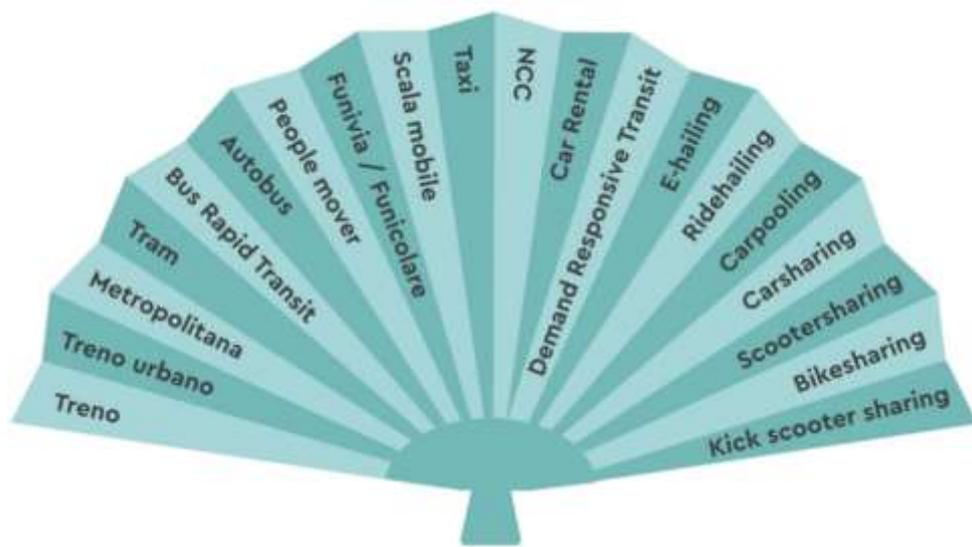


Rassegna stampa

Intermodality futuresways



Rimini 19-21 Novembre 2024

INDICE

Testata	Data	Titolo
Tg1	21/11	Servizio sul Rapporto e intervista a R.Orsini
TGR	19/11	Servizio e intervista Edo Ronchi
Sole24Ore	18/11	Investire su mobilità condivisa e eliminare 4,5mln auto
Sole24Ore	21/11	Mobilità condivisa a IBE
Leggo	20/11	In Italia scendere da auto e passare a mobilità condivisa
Gazzetta del Mezzogiorno	29/11/	Mobilità condivisa: agli italiani piace
Taranto Buona Sera	23/11	Sharing mobility nell'era della maturità
Taranto Buona Sera	27/11/	Sharing mobility:95% veicoli a zero emissioni
Corriere Romagna	21/11	Ibe-Intermobility e Bus Expo 2024
Teleromagna	19/11	Rimini, inaugurata Ibe e Intermobility

Presentazione Rapporto Future Ways

Repubblica	19/11	Ieg, al via IBE2024 insieme a Intermobility future ways
Resto del Carlino	20/11	La mobilità sostenibile debutta in Fiera
Ansa.it	19/11	Da mobilità personale a sharing, risparmio soldi e
Ferpress	19/11	Future Ways:Orsini, mobilità condivisa è rivoluzione..
EfaNews	19/11	Parte all'insegna della mobilità sostenibile 11° edizione
Teleborsa	19/11	Ieg, al via IBE2024 insieme a Intermobility future ways
9 Colonne	19/11	Mobilità condivisa, risparmio per famiglie 3800€ anno
Agenparl	19/11	Mobilità condivisa fa risparmiare 3800€ anno
Mobilità News	19/11	A Rimini aperta 11° edizione Ibe
Greenreport	19/11	Risparmio per 3800€ anno a famiglia scegliendo la ...
E-Gazette	28/11	Rapporto Future Ways, mobilità condivisa fa risparmiare
Eco dalle città	19/11	Mobilità condivisa, Il Rapporto Future Ways
Eco in Città	20/11	Mobilità condivisa: un tesoro da 3800€ per le famiglie
AmbientAmbienti	19/11	Mobilità sostenibile, un risparmio di 3800€
Regioni&Ambiente	20/11	Mobilità:da "fatto personale" a "fatto condiviso"
CircularEconomy	20/11	Mobilità pubblica e condivisa, il Primo Rapporto
CleanCities	20/11	Come cambiare la mobilità da fatto personale
Informazione.it	19/11	Rapporto Intermobility Future ways, come cambiare..
Strade dell'Informazione	19/11	Mobilità condivisa garantirebbe a famiglie risparmio..
Repower	19/11	Mobilità condivisa conviene, fa risparmiare 3800€ a..
The Map Report	19/11	Con la mobilità condivisa risparmi fino a 3800€ a
Rotta dei Trasporti	19/11	L'11° edizione di Ibe punta sullamobilità condivisa
Ri-media	23/11	Liberare le città da 4,5 milioni di auto
New Tuscia	19/11	Cambiare la mobilità da "fatto personale" a "fatto...
EsgData	21/11	Come cambiare la mobilità, da fatto personale a..
Trading	28/11	Agevolazione mobilità famiglia:può arrivare a 3800€ ..

Presentazione Rapporto Sharing Mobility

Repubblica	20/11	La sharing mobility in Italia all'esame di maturità
Repubblica	20/11	La sharing mobility alla prova di maturità: il 95% dei..
Il Messaggero	20/11	La sharing mobility è entrata nell'era della maturità:il..
FinancialTimes	23/11	E-scooter backlash could send fledgling sector off

La Stampa	20/11	La sharing mobility alla prova di maturità: il 95% dei..
La Stampa	20/11	Mobilità condivisa:nel 2023 giro d'affari 178 mln euro
Il Mattino	20/11	La sharing mobility è entrata nell'era della maturità:il..
Resto del Carlino	20/11	Vola il noleggio di bici, meno di monopattini
Resto del Carlino	20/11	Bici a noleggio, Bologna è terza in Italia
Italia Oggi	20/11	Mobilità condivisa, settore in crescita,81mila veicoli,..
Il SecoloXIX	20/11	La sharing mobility alla prova di maturità: il 95% dei..
Il Giorno	20/11	Vola il noleggio di bici, meno di monopattini
Il Manifesto	20/11	Sharing mobility, decolla un altro modo di spostarsi
Leggo	20/11	La sharing mobility alla prova di maturità: il 95% dei..
La Gazzetta dello Sport	26/11	Come funziona lo scooter sharing: operatori, prezzi e...
La Sicilia	20/11	Vola il noleggio di bici, meno di monopattini
Gazzetta di Mantova	20/11	Il noleggio di bici vola, meno di monopattini
RomaToday	20/11	Mobilità in sharing, roma seconda in Italia per ...
Il Tabloid	20/11	Rapporto sharing mobility, Roma seconda per e-bike
Ansa.i	20/11	Vola il noleggio di bici, flotta verde al 95%, business ..
Aise	20/11	Sharing mobility a prova di maturità, comparto maturo..
Teleborsa	20/11	Sharing mobility alla prova di maturità: 95% veicoli...
Ferpress	20/11	Rapporto sharing mobility. Noleggi e fatturato stabili...
AGEEI	2011	La sharing mobility alla prova di maturità: il 95% dei..
Agenparl	20/11	Sharing Mobility:8° Rapporto, vola bike sharing, meno.
Mondo Corsa	20/11	La sharing mobility in Italia all'esame di maturità.
Energia Oltre	20/11	La sharing mobility alla prova di maturità:95% veicoli..
Eco dalle Città	20/11	La sharing mobility in Italia, un settore maturo e in...
Eco in Città	22/11	Sharing Mobility:da numeri record a maturità di mercat
Canale Energia	20/11	Sharing mobility migliora il fatturato, trainato da bici
E-cology	26/11	Sharing mobility in Italia. a che punto siamo
GreenPlannerTgAmbiente	26/11	Sharing mobility italiana è un settore maturo e green
AbruzzoTv	26/11	Sharing mobility italiana è un settore maturo e green
Circular Economy	21/11	8°Rapporto Sharing Mobility, 95% della flotta è green
HelpConsumatori	20/11	Sharing mobility:vola bike sharing, meno monopattini
Greenreport	20/11	Sharing mobility alla prova di maturità,95% veicoli a..
Riparte l'Italia	22/11	La sharing mobility alla prova maturità. L'analisi
QuiFinanza	20/11	Sharing mobility in Italia, 95% veicoli a zero emissioni
Borsa Italian	22/11	La sharing mobility è entrata nell'era della maturità
Notiziario finanziari	26/11	Il 95% dei veicoli in sharing è a zero emissioni
Tiscali	20/11	Vola il noleggio di bici, meno di monopattini
ClickkMobility	22/11	Presentato 8°Rapporto.Sharing mobility gode di buona..
ItaliaInforma	21/11	Sharing mobility:vola bike sharing, record noleggi per...
Travel for business	27/11/	Mobilità condivisa in Italia: cresce il bike sharing,cala..
EventiNews	20/11	Sharing mobility in Italia, 95% veicoli a zero emissioni
Teknoring	27/11/	Sharing mobility, cresce l'uso di e-bike e auto, in calo..
NuoveCronache	20/11	Boom del bikesharing in Italia. Una panoramica
ComunicatiStampa,net	25/11	L'evoluzione della sharing mobility in Italia
FleetMagazine	25/11	Monopattini in sharing pericolosi,ma sarà vero? Ecco..
AutoAziendali	20/11	Sharing mobility:ok car sharing, male monopattini e..
Trasporti-Italia	20/11	La sharing mobility in Italia si conferma settore maturo
StartupItalia	28/11/2024	La sharing mobility sta partendo o è ancora al palo?
Unipolis	21//11	La sharing mobility alla sua prova di maturità
QNmotori	20/11	Pikyrent, operatore di sharing con una visione green

AGENZIE DI STAMPA

Ansa	20/11	Vola il noleggio di bici, meno di monopattini
Adnkronos	20/11	Mobilità: sharing mobility,95% veicoli a zero emissioni
Dire/	20/11	Trasporti:Sharing mobility,Rapporto, vola bike sharing:
LaPresse	20/11	Mobilità:studio susharing, più bici e meno monopattini
Gea	20/11	La sharing mobility nell'era della maturità,95% veicoli.
Gea	20/11	Trasporti, Ibe2024, in calo servizi di sharing mobility
LabItalia	20/11	Report, risparmi fino a 3800€con mobilità condivisa



Del 21/11 delle 13:30

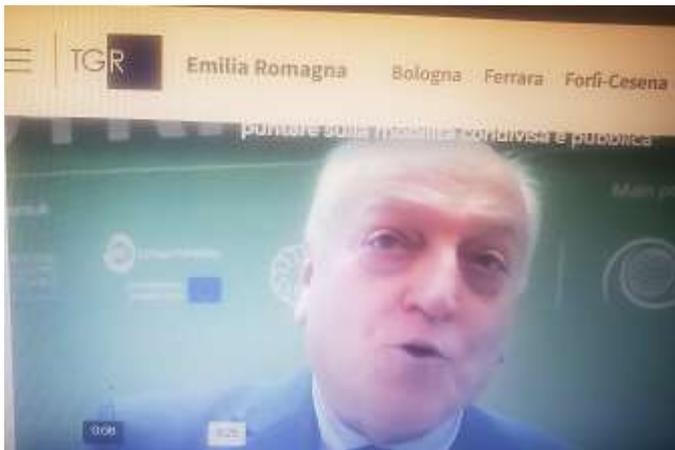
Servizio sulla sharing e intervista a Raimondo Orsini

Link:

<https://www.rainews.it/notiziari/tg1/video/2024/11/Tg1-ore-1330-del-21112024-fbcc64b-c6dd-438c-9630-09ecf38010bb.html>



- **Servizio ed intervista ad Edo Ronchi**



19/11

Troppo traffico. Troppe auto. Dagli anni '60 ad oggi il numero di automobili in Italia è passato da poco più di 6 milioni a oltre 40, conferendo al Paese uno dei più alti tassi di motorizzazione in Europa proprio quando il mercato dell'auto è in crisi. “Abbiamo il più alto numero di auto per mille abitanti. Se fossimo nella media europea dovremmo averne 8 milioni in meno”, precisa **Edo Ronchi**, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile.

Il rapporto sulla mobilità italiana è stato presentato alla fiera di Rimini dove si tiene per la tre giorni di Ibe, Intermobility and Bus Expo.

LINNK: <https://www.rainews.it/tgr/emiliaromagna/video/2024/11/troppo-traffico-troppe-auto-troppo-smog-puntare-sulla-mobilita-condivisa-e-pubblica-111f9f30-2e1a-446f-90e7-59fa194ae86e.html>

Del 19/11 pag 23

«Investire sulla mobilità condivisa per eliminare 4,5 milioni di auto»

Trasporti urbani

Snadio della Fondazione per lo sviluppo sostenibile sul futuro della mobilità

In Italia gli spostamenti con auto e moto superano tram, bus, treni e metropolitane



Trasporto rapido di massa. Un esemplare della linea due (742) della metropolitana di Milano

Se entro il 2030, in Italia, si verificasse uno shock di mobilità condivisa, con un incremento del 30% dell'offerta che potrebbe determinare un analogo incremento della domanda, l'impatto sul clima e sui trasporti sarebbe dirompente. Questo scenario porterebbe a una riduzione di 18 milioni di tonnellate di gas serra (più della metà del target italiano di riduzione nel settore trasporti per il 2030), liberando le città da circa 4,5 milioni di automobili. Lo afferma il rapporto Future Ways elaborato dalla **Fondazione per lo sviluppo sostenibile**. La ricerca, che il Sole 24 Ore è in grado di anticipare, sarà presentata oggi all'Intermodality Future Ways, il primo forum nazionale della mobilità condivisa ospitato dalla fiera di Rimini nell'ambito di **Intermodality and Bus Exposition**, l'appuntamento biennale di **leg-Italian Exhibition Group**.

In Italia la mobilità individuale (auto e moto) ha sempre rappresentato la mobilità condivisa: treno, metropolitana, tram, autobus, ma anche autonoleggio, taxi e tutte le nuove forme di sharing mobility. Nel 1966, quando per la prima volta il ministero dei Trasporti ha iniziato a monitorare la mobilità del Paese, quella personale rappresentava il 68% della percorrenza chilometrica su terraferma, rispetto al 32% della mobilità condivisa, costituita allora da autolinee urbane ed extra-urbane e dalle ferrovie. Già 4 anni dopo, nel 1970, il rapporto tra i due modelli di mobilità era passato a 70%, contro il 30% ed è poi rimasto attestato a questi livelli sino ai giorni nostri (nel 2012: 73% di mobilità personale contro il 27% di mobilità condivisa). Eppure, secondo gli esperti europei della mobilità urbana, l'ecosistema della mobilità condivisa ha potenzialità maggiori di riduzione delle emissioni di gas serra e la capacità di creare città vivibili. La necessità di un riequilibrio tra modelli di mobilità è invocata almeno dalla metà degli anni 60, quando fu scritto, nero su bianco, nel primo Piano nazionale dei trasporti. Ma i dati del rapporto dimostrano che nell'arco di quasi sessant'anni, non c'è stato in Italia nessun effetto di cambio modello.

Tanto meno che la componente prevalente della mobilità condivisa è rappresentata dal trasporto pubblico, dal rapporto emerge con chiarezza che in Italia la spesa pubblica per i servizi di trasporto risulta stabile da circa 30 anni e, tenendo conto dell'inflazione, è un valore addirittura in calo. L'entità finanziaria del Fondo nazionale per il trasporto pubblico era (a prezzi costanti 2010) di 5,05 miliardi di euro nel 2013 ed è oggi di 4,51 miliardi. Secondo il rapporto, la mobilità condivisa, anche nel quadro degli obiettivi di transizione ecologica, deve acquisire maggiore rilevanza. Per svolgere un ruolo diverso rispetto al passato è urgente adottare nuove politiche, più inclusive per riuscire dove si è fallito sino a oggi. Partendo dalla collaborazione, che dovrà essere sempre più stretta, tra i diversi attori che compongono il settore della mobilità condivisa: operatori, costruttori di veicoli per la condivisione, infrastrutture fisiche e soluzioni digitali, amministratori, tecnici, istituti di ricerca, società di consulenza.

M. Mor.

FONDAZIONE per lo SVILUPPO

Costruttori di autobus in mostra a Ibe

Fiera

Peraboni (leg): «La rassegna si pone come catalizzatore del cambiamento»

«L'ultima edizione di **Intermodality and Bus Expo**, organizzata da **Italian Exhibition Group** (leg) alla fiera di Rimini da oggi a giovedì, segna un passo importante, anche se non è il primo evento di settore espositivo di **Intermodality Future Ways**, il primo forum della mobilità condivisa. Un forum che esplora le sfide per il futuro e abbraccia settori diversi e contigui come il trasporto

pubblico locale, l'energia, la digitalizzazione dei servizi e il turismo».

Così l'amministratore delegato di **leg**, **Corrado Peraboni**, presenta l'evento di riferimento per il mondo del trasporto collettivo, che si apre oggi nel quartiere espositivo romagnolo. Fino a giovedì 21 novembre, la manifestazione proporrà all'industria di settore le novità di prodotto con 138 brand espositivi su oltre 50 mila metri quadrati. Presenti in fiera tutti i principali costruttori di

autobus, tra cui Iveco Bus, Iritar, Scania, Volvo Buses, Isuzu.

Corrado Peraboni, amministratore delegato di **leg**, presenta l'evento di riferimento per il mondo del trasporto collettivo, che si apre oggi nel quartiere espositivo romagnolo. Fino a giovedì 21 novembre, la manifestazione proporrà all'industria di settore le novità di prodotto con 138 brand espositivi su oltre 50 mila metri quadrati. Presenti in fiera tutti i principali costruttori di autobus, tra cui Iveco Bus, Iritar, Scania, Volvo Buses, Isuzu.

M. Mor.



CORRADO PERABONI, Amministratore delegato di **leg-Italian Exhibition Group** (leg)

“Cos'è la salute per te?”
“Sapere che va tutto bene.”

La tua salute è unica. Per questo AXA ti offre una polizza salute con accesso veloce ai migliori medici specialistiche, grazie alle migliori strutture e assistenza 24 ore su 24.

Know You Can

Scopri di più nella Agenzia AXA, nei 15 punti di Banca Monte dei Paschi di Siena o su www.salute.axa.it

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Il Sole **24 ORE**

Sole del 21 /11 pag.21



IEG, MOBILITÀ CONDIVISA A IBE

Al quartiere fieristico di Rimini, oggi l'ultima giornata di IBE Intermobility and Bus Expo 2024, evento di riferimento per il trasporto collettivo e le filiere

connesse organizzato da IEG - Italian Exhibition Group con il supporto di ANBITI Confcommercio e ASSTRA. Ieri si è svolta la **Conferenza Nazionale della sharing mobility** e presentato l'8° Rap-

porto Nazionale. Il mercato della sharing mobility ha registrato nel 2023 un fatturato di 1,78 milioni, in lieve crescita grazie a una domanda stabile nonostante la razionalizzazione dell'offerta.



In Italia scendere dall'automobile passare alla mobilità condivisa e al Tpl può consentire alle famiglie di risparmiare fino a 3.800 euro l'anno

In Italia il risparmio delle famiglie potrebbe crescere sino a 3.800 euro l'anno passando dal mezzo privato alla mobilità pubblica e condivisa. Un vantaggio evidente in termini economici, ma anche di qualità dell'aria: dai trasporti deriva oltre il 25% delle emissioni di inquinanti nel nostro Paese. Con un incremento del 30% dell'offerta di mobilità condivisa, i gas serra verrebbero ridotti di 18 milioni di tonnellate, liberando le città da circa 4,5 milioni di automobili. Le auto, che nel 1966 lungo tutta la Penisola erano complessivamente 6,3 milioni, sono diventate 40,9 milioni nel 2023. Il numero degli autobus urbani invece cala dal 2010 mentre nello stesso lasso di tempo il parco auto è aumentato di altri 5 milioni di veicoli. Questi e altri dati sono contenuti nel rapporto "Future Ways", elaborato dalla **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile** e presentato ieri al Forum Nazionale della Mobilità condivisa, che si svolge a Rimini fino a giovedì e a cui partecipa

anche Roma Servizi per la Mobilità. "Tra il 2005 e il 2022, le emissioni dei trasporti su strada ha sottolineato **Edo Ronchi**, Presidente della **Fondazione Sviluppo Sostenibile**, sono diminuite in Italia solo del 4%. Dobbiamo puntare su un consistente incremento, specie a livello urbano, della mobilità pubblica e condivisa, potenziando tutto l'ampio ventaglio di mezzi disponibili per migliorare la mobilità, ridurre la congestione del traffico, tagliare le emissioni, ridurre la spesa delle famiglie, tagliando in modo significativo anche il numero delle auto circolanti". Nel 2022 la mobilità personale ha rappresentato l'83% contro il 17% di mobilità condivisa. Oggi le famiglie italiane dedicano alla spesa per trasporti 139,5 miliardi di euro all'anno (circa 5000 euro a famiglia, più del triplo delle bollette di energia e riscaldamento). La componente per la mobilità personale (soprattutto automobile) rappresenta l'89%. Nel frattempo, la dotazione del Fondo messo a disposizione dallo Stato per il trasporto pubblico in 10 anni è calata di circa un miliardo.

Mobilità sostenibile

Agli italiani piace l'ibrido

Nell'ultimo anno in Italia si sono registrati solo «piccoli miglioramenti» sul fronte della mobilità sostenibile, in particolare pedonale, ancora insufficienti a scardinare il «monopolio» delle auto come principale mezzo di trasporto: nel 2023 infatti il 65% degli italiani ha scelto l'auto per spostarsi (-1,6% rispetto al 2022, ma -2,5% rispetto al 2019) e sulle strade il numero dei veicoli ha superato ormai i 40 milioni. Di questi, il 23% ha oltre 20 anni, mentre erano meno della metà nel 2010 e il 19,1% nel 2020.

È la foto scattata dal 21° Rapporto sulla mobilità degli italiani «Audimob», realizzato dall'Istituto superiore di formazione e ricerca per i trasporti (Isfort), con il supporto scientifico delle associazioni del tpl, Agens e Asstra. I meno «virtuosi» in termini di sostenibilità appartengono alle fasce di reddito più basse. In generale, nel 2023 il tasso di motorizzazione in Italia è salito a 69,4 auto ogni 100 abitanti (68,1 nel 2022), continuando così ad essere nettamente il più alto tra i grandi Paesi europei (58,6 in Germania, 57,2 in Francia, 54,1 in Spagna). Ma è ancora bassissima la quota di auto elettriche: sono appena lo 0,54% del totale, a cui si aggiunge il 5,41% di motori ibridi. Il mercato è tuttavia in forte espansione soprattutto nelle soluzioni ibride: nel 2023 oltre il 40% delle auto vendute sono state ad alimentazione ibrida (erano solo il 14,5% nel 2020). Il full electric è invece risalito nel 2023 al 4,16% del totale (poco più di 45.000 veicoli).

Tra le grandi città, prima in classifica resta Catania che raggiunge il livello record di 78,8 (in aumento di 1,3 punti rispetto al 2022). Ad ogni modo, rispetto

al 2015, tutte le città hanno registrato un



SI OSSERVA UN FORTE AUMENTO DI BICICLETTE ELETTRICHE CONDIVISE, SPECIALMENTE NEI SERVIZI DI FREE-FLOATING

inferiore ad 1 punto nel solo caso di Milano, ma superiore a 5 punti a Napoli, Torino, Palermo, Verona e soprattutto Catania (+10,9 punti). Genova è l'unica che continua a fare eccezione: il dato è fermo al 2022 con il 47,5%.

La sharing mobility italiana, invece, è ormai un comparto maturo: dopo anni di crescita fra il 2023 ed il 2024, infatti, il numero di noleggi totali e le percorrenze totali dei servizi in sharing rimangono sostanzialmente stabili, così come il fatturato complessivo del settore, 178 milioni di euro nel 2023, leggermente in crescita rispetto al 2022. La flotta italiana della sharing mobility di 81.000 veicoli è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto per il 5% da scooter. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%. Questi sono i dati principali che emergono dall'ottavo Rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato dall'Osservatorio Nazionale promosso dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile**. La flotta di auto in condivisione torna ai livelli pre-pandemia (quasi 8.000 veicoli in totale), con un deciso incremento di auto ibride ed elettriche. Il carsharing free-floating sta virando verso noleggi

più lunghi: le percorrenze sono in netta crescita (78 milioni di km nel 2023 e quasi 90 milioni previsti per il 2024), sostenute anche dall'introduzione di opzioni di noleggio a ore o a giorni nell'offerta di molti operatori. Anche la durata media del noleggio cresce, passando da 34 minuti a 88 minuti. Il numero di noleggi resta stabile ai livelli del 2020 (circa 6 milioni). Il carsharing station-based mostra una stabilità sia in termini di domanda sia di offerta (1200 veicoli per circa 300mila noleggi l'anno) e la durata del noleggio medio anche qui è cresciuta notevolmente negli ultimi due anni.

Si osserva un forte aumento di biciclette elettriche condivise, specialmente nei servizi di free-floating, gestiti spesso dagli stessi operatori dei monopattini in sharing. Attualmente, le bici elettriche in free-floating rappresentano il 62% della flotta totale di biciclette condivise in Italia e le città con il maggior numero di e-bike sono Milano, Roma e Bologna. Il 2023 segna infine un momento di svolta per i servizi di monopattini in sharing. Dopo un'espansione accelerata e in alcuni casi disordinata dal 2019 in poi, che ha portato a una saturazione del mercato, nel 2023 si assiste a una razionalizzazione del settore: alcune sperimentazioni si concludono, alcuni operatori abbandonano il mercato italiano, e diverse città pubblicano nuovi bandi per limitare il numero di veicoli e operatori (di cui un esempio è la città di Milano). Questa riorganizzazione ha portato a una riduzione di circa 18mila veicoli tra il 2022 e l'inizio del 2024. Nonostante ciò, i noleggi rimangono stabili a circa 25 milioni, sebbene le percorrenze medie siano diminuite passando da 2,5 km a 2,1. Tra il 2022 e il 2023, le città capoluogo con un servizio attivo di monopattini in sharing sono scese da 47 a 35. (n. m.)



Sustainable Development Foundation

del 23/11 pag.8

FOCUS. Un comparto maturo: dopo anni di crescita fra il 2023 ed il 2024 per noleggi e percorrenze totali

Sharing mobility nell'era della maturità: il 95% dei veicoli a zero emissioni

La sharing mobility italiana è ormai un comparto maturo: dopo anni di crescita fra il 2023 ed il 2024, infatti, il numero di noleggi totali e le percorrenze totali dei servizi in sharing rimangono sostanzialmente stabili, così come il fatturato complessivo del settore, 178 milioni di euro nel 2023, leggermente in crescita rispetto al 2022. La flotta italiana della sharing mobility di 81.000 veicoli è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto per il 5% da scooter. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%. Questi sono i dati principali che emergono dall'Ottavo Rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato, in occasione di Intermodality Future Ways, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa che si svolge a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di IBE (Intermodality and bus expo), dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility, promosso

dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. "Il settore dei vehicle sharing italiano ha osservato Raimondo Orsini, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility, è in una fase di trasformazione, orientata verso una maggiore sostenibilità economica e una valorizzazione più efficace della domanda degli utenti, favorita anche da una maggiore consapevolezza e conoscenza degli stakeholder istituzionali". La flotta di auto in condivisione torna ai livelli pre-pandemia (quasi 8.000 veicoli in totale), con un deciso incremento di auto ibride ed elettriche. Il carsharing free-floating sta virando verso noleggi più lunghi: le percorrenze sono in netta crescita (78 milioni di km nel 2023 e quasi 90 milioni previsti per il 2024), sostenute anche dall'introduzione di opzioni di noleggio a ore o a giorni nell'offerta di molti operatori. Anche la durata

media del noleggio cresce, passando da 34 minuti a 85 minuti. Il numero di noleggi resta stabile ai livelli del 2020 (circa 6 milioni). Il carsharing station-based mostra una stabilità sia in termini di domanda sia di offerta (1200 veicoli per circa 300mila noleggi l'anno) e la durata del noleggio medio anche qui è cresciuta notevolmente negli ultimi due anni. E, tra tutti, il settore che presenta le novità più rilevanti nel 2023. Si osserva un forte aumento di biciclette elettriche condivise, specialmente nei servizi di free-floating, gestiti spesso dagli stessi operatori dei monopattini in sharing. Attualmente, le bici elettriche in free-floating rappresentano il 62% della flotta totale di biciclette condivise in Italia e le città con il maggior numero di e-bike sono Milano, Roma e Bologna. Anche la domanda è in crescita, con un aumento del 12% dei noleggi tra il 2022 e il 2023 (11 milioni e mezzo) e una previsione di ulteriore crescita del 22% per il 2024. Andamento simile anche per le percor-

renze: nel 2023 si costano 25 milioni di km fatti in bikesharing free-floating, il bikesharing station-based mostra stabilità rispetto all'anno precedente (circa 4 milioni di noleggi annuali), anche se i primi dati del 2024 suggeriscono un potenziale aumento della domanda. Il 2023 segna un momento di svolta per i servizi di monopattini in sharing. Dopo un'espansione accelerata e in alcuni casi disordinata dal 2019 in poi, che ha portato a una saturazione del mercato, nel 2023 si assiste a una razionalizzazione del settore: alcune sperimentazioni si concludono, alcuni operatori abbandonano il mercato italiano, e diverse città pubblicano nuovi bandi per limitare il numero di veicoli e operatori (di cui un esempio è la città di Milano). Questa riorganizzazione ha portato a una riduzione di circa 18.000 veicoli tra il 2022 e l'inizio del 2024. Nonostante ciò, i noleggi rimangono stabili a circa 25 milioni, sebbene le percorrenze medie siano diminuite passando da 2,5 km a 2,1. Tra il 2022 e il 2023, le città capoluogo con un servizio attivo di monopattini in sharing sono scese da 47 a 35. L'offerta ha subito una drastica contrazione: il numero di servizi attivi è diminuito da 22 a 10 tra il 2022 e il 2023, e anche il numero di veicoli si è ridotto di oltre la metà all'inizio del 2024. In questo contesto, l'operatore Cooltra è diventato dominante, con il 99% dei veicoli disponibili in flotta ad aprile 2024,

triplicando la propria quota di mercato rispetto al 31% del 2022. Nonostante la riduzione dei veicoli e degli operatori, i noleggi effettuati nel 2023 un hanno raggiunto nuovo record, toccando i 4,5 milioni, anche se i primi mesi del 2024 suggeriscono un calo del 20% circa rispetto al 2023, segnale di un possibile rallentamento della domanda nel prossimo futuro. Si riduce ancora l'incidentalità legata ai servizi di micromobilità in sharing, grazie probabilmente ad una maggiore dimestichezza degli utenti stessi. Gli incidenti ogni 100.000 noleggi sono in calo per tutti i servizi: -11% per i monopattini, -7% per gli scooter e -48% per le biciclette. Modena e Roma le città con il maggior numero di incidenti di monopattini in sharing. Per la prima volta nell'8° Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility vengono presentati dei dati di natura quantitativa sul settore del DRT (demand responsive transport). I dati fotografano un aumento dell'offerta di servizi, che nella primavera del 2024 arrivano a 41, prevalentemente attivi nelle regioni del Nord. I servizi sono triplicati fra il 2022 e il 2023 e sono aumentati di un ulteriore 40% nei primi mesi del 2024. Esistono quindi servizi sia urbani che extrasurbani, alcuni operativi tutto l'anno e altri stagionali, con orari e giorni di funzionamento variabili. Nel 2023, i passeggeri trasportati sono oltre 600.000.

A Bari il 27 e 28 novembre con la collaborazione di Acquedotto Pugliese

In Fiera del Levante si terrà

SHARING MOBILITY ITALIANA. I dati principali dell'ottavo Rapporto nazionale

95% dei veicoli a zero emissioni

La sharing mobility italiana è ormai un comparto maturo: dopo anni di crescita fra il 2023 ed il 2024, infatti, il numero di noleggi totali e le percorrenze totali dei servizi in sharing rimangono sostanzialmente stabili, così come il fatturato complessivo del settore, 176 milioni di euro nel 2023, leggermente in crescita rispetto al 2022. La flotta italiana della sharing mobility di 81mila veicoli è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto per il 5% da scooter. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%.

Questi i dati principali dell'ottavo Rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato, in occasione di Intermodality Future Ways, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa che si è svolto a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di Ibe (Intermodality and bus expo), dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility, promosso dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. "Il settore del vehicle sharing italiano - ha osservato Raimondo Orsini, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale della Sharing mobility - è in una fase di trasformazione, orientata verso una maggiore sostenibilità economica e una valorizzazione più efficace della domanda degli utenti, favorita anche da una maggiore consapevolezza e conoscenza degli stakeholder istituzionali".

La flotta di auto in condivisione torna ai livelli pre-pandemia (quasi 8mila veicoli in totale), con un deciso incremento di auto ibride ed elettriche. Il carsharing free-floating sta virando verso noleggi più lunghi: le percorrenze sono in netta crescita (78 milioni di km nel 2023 e quasi 90 milioni previsti per il 2024), sostenute anche dall'introduzione di opzioni di noleggio a ore o a giorni nell'offerta di molti operatori. Anche la durata media

del noleggio cresce, passando da 34 minuti a 88 minuti. Il numero di noleggi resta stabile ai livelli del 2020 (circa 6 milioni). Il carsharing station-based mostra una stabilità sia in termini di domanda sia di offerta (1200 veicoli per circa 300mila noleggi all'anno) e la durata del noleggio medio anche qui è cresciuta notevolmente negli ultimi due anni. Il bikesharing è, tra tutti, il settore che presenta le novità più rilevanti nel 2023. Si osserva un forte aumento di biciclette elettriche condivise, specialmente nei servizi di free-floating, gestiti spesso dagli stessi operatori dei monopattini in sharing. Attualmente, le bici elettriche in free-floating rappresentano il 62% della flotta totale di biciclette condivise in Italia e le città con il maggior numero di e-bike sono Milano, Roma e Bologna. Anche la domanda è in crescita, con un aumento del 12% dei noleggi tra il 2022 e il 2023 (11 milioni e mezzo) e una previsione di ulteriore crescita del 22% per il 2024. A andamento simile anche per le percorrenze: nel 2023 si contano 25 milioni di km fatti in bikesharing free-floating. Il bikesharing station-based mostra stabilità rispetto all'anno precedente (circa 4 milioni di noleggi annuali), anche se i primi dati del 2024 suggeriscono un potenziale aumento della domanda.

Il 2023 segna un momento di svolta per i servizi di monopattini in sharing. Dopo un'espansione accelerata dal 2019 in poi, che ha portato a una saturazione del mercato, nel 2023 si assiste a una razionalizzazione del settore. Questa riorganizzazione ha portato a una riduzione di circa 18mila veicoli tra il 2022 e l'inizio del 2024. Nonostante ciò, i noleggi rimangono stabili a circa 25 milioni, sebbene le percorrenze medie siano diminuite passando da 2,5 km a 2,1. Tra il 2022 e il 2023, le città capoluogo con un servizio attivo di monopattini in sharing sono scese da 47 a 35.

Corriere Romagna

Del 21/11 Pag 13

Ibe Intermobility and Bus Expo 2024

Consegnati in Fiera i riconoscimenti alle aziende vincitrici nel campo dell'innovazione

RIMINI

Al quartiere fieristico di Rimini è in corso la seconda giornata di Ibe Intermobility and Bus Expo 2024, evento di riferimento per il trasporto collettivo e le filiere connesse organizzata da IEG - Italian Exhibition Group. La manifestazione, in scena fino a oggi, si è aperta ieri con la Conferenza Nazionale della sharing mobility in cui è stato presentato l'8° Rapporto nazionale, promosso dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, e la Fondazione per lo Sviluppo sostenibile, nell'ambito del programma di mobilità Future Ways. Il

mercato della sharing mobility ha registrato nel 2023 un fatturato di 178 milioni, in lieve crescita grazie a una domanda stabile nonostante la razionalizzazione dell'offerta. Rilevante è la sostenibilità della flotta di Sharing mobility, che conta 81.000 veicoli, con il 95% a zero emissioni, tuttavia, il numero complessivo di servizi attivi è sceso da 211 nel 2022 a 143 nel 2024, principalmente a causa della riorganizzazione del segmento dei monopattini, che ha visto una riduzione del numero di mezzi disponibili. Il carsharing sta evolvendo, con quasi 8.000 veicoli in circolazione, di cui il 70% ibridi o elettrici e registra noleggi più lunghi, con chilometri percorsi in crescita da 78 a 90 milioni tra 2023 e 2024. Il bikesharing si conferma il settore più dinamico, con noleggi in aumento del +12% nel 2023 e un ulteriore +22% previsto nel



La consegna dei Premi Lorenzo Cagnoni

2024.

Le start-up e i premi

Nella serata di martedì, prima giornata di IBE 2024, sono stati proclamati i vincitori della 1a edizione del Premio Lorenzo Cagnoni per l'innovazione, dedicato alle eccellenze italiane e internazionali nel campo dell'innovazione sostenibile. Diviso in due categorie, il riconoscimento ha premiato i progetti più innovativi delle aziende espositrici e le start-up innovative presenti nell'Innovation District. In una cerimonia introdotta dai saluti del presidente di IEG Maurizio Ermeti, che ha commemorato la figura di Lorenzo Cagnoni, sto-



TR 24

RIMINI: Fiera, inaugurata IBE e Intermobility |



19 Nov. 2024

La mobilità personale rappresenta l'83% degli spostamenti, contro il 17% della mobilità condivisa. Dal 1966 al 2023 il numero di automobili in Italia è passato da 6,3 milioni a oltre 40 milioni, conferendo al Paese uno dei più alti tassi di motorizzazione in Europa. E' quanto è emerso nel primo rapporto di Intermobility future ways, presentato oggi a Rimini durante l'inaugurazione della fiera Ibe. In tema di spesa pubblica e investimenti, la spesa per il trasporto pubblico in Italia è rimasta stabile negli ultimi dieci anni. "Tuttavia – viene evidenziato - il nostro Paese investe meno rispetto a Francia e Spagna, sia in termini pro capite, sia in rapporto al PIL. Sul fronte ambientale, il settore dei trasporti è responsabile di oltre il 25% delle emissioni di gas serra. Un aumento del 30% della mobilità condivisa entro il 2030 potrebbe però ridurre le emissioni di 18 milioni di tonnellate, oltre a eliminare dalle città 4,5 milioni di veicoli. Anche i costi per le famiglie potrebbero calare in modo significativo. Attualmente, la spesa media annuale per i trasporti è di circa 5000 euro, con l'89% destinato ai mezzi privati. Adottando modalità di trasporto condivise e sostenibili, ogni famiglia potrebbe risparmiare fino a 3800 euro l'anno". Di questo e altro si parla in questa 11/a edizione di IBE Intermobility and Bus Expo, l'appuntamento biennale organizzato da Italian Exhibition Group (IEG), evento di riferimento nel mondo del trasporto collettivo e delle filiere industriali connesse. In programma fino a giovedì 21 novembre, IBE2024 si presenta arricchita da Intermobility Future Ways, il primo Forum Nazionale della mobilità condivisa realizzato in collaborazione con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e il supporto tecnico dell'Osservatorio Nazionale della sharing mobility e di Euromobility, che con oltre 110 relatori animerà conferenze plenarie, dibattiti e workshop incentrati sulle sfide e sulle opportunità legate alla mobilità futura.

IEG, al via IBE 2024 alla Fiera di Rimini assieme a Intermobility Future Ways

Mobilità condivisa per un domani sostenibile

[Economia](#) 19 novembre 2024 - 15.27

(Teleborsa) - **Per essere sostenibile, la mobilità deve essere condivisa**: è il messaggio partito oggi dalla fiera di Rimini con l'apertura dell'11a edizione di IBE Intermobility and Bus Expo, l'appuntamento biennale organizzato da [Italian Exhibition Group](#) (IEG), evento di riferimento nel mondo del trasporto collettivo e delle filiere industriali connesse. In programma fino a giovedì 21 novembre, **IBE2024 si presenta arricchita da Intermobility Future Ways**, il primo Forum Nazionale della mobilità condivisa realizzato in collaborazione con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e il supporto tecnico dell'Osservatorio Nazionale della sharing mobility e di Euromobility, che con oltre 110 relatori animerà conferenze plenarie, dibattiti e workshop incentrati sulle sfide e sulle opportunità legate alla mobilità futura.

Presenti alla cerimonia di apertura presso la Main Arena, Maurizio Ermeti, presidente Italian Exhibition Group, Edo Ronchi, presidente Fondazione Sviluppo Sostenibile e Roberta Frisoni, assessore politiche per la mobilità e trasporto pubblico locale del Comune di Rimini. Sono intervenuti con un videomessaggio Salvatore Deidda, presidente commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera dei Deputati e Alessandro Morelli, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

"Tra il 2005 e il 2022, le emissioni dei trasporti su strada sono diminuite in Italia solo del 4%. Dobbiamo puntare su un consistente incremento, specie a livello urbano, della mobilità pubblica e condivisa, potenziando tutto l'ampio ventaglio di mezzi disponibili per migliorare la mobilità, ridurre la congestione del traffico, tagliare le emissioni, ridurre la spesa delle famiglie, tagliando in modo significativo anche il numero delle auto circolanti", ha sottolineato **Edo Ronchi**.

Il Primo Rapporto **INTERMOBILITY future ways**, realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, propone un'analisi innovativa della mobilità italiana, distinguendo tra mobilità personale, legata ai mezzi privati, e mobilità condivisa, che include trasporti pubblici e servizi di sharing mobility. Il "ventaglio della mobilità condivisa" ne rappresenta la sintesi. Tra le principali evidenze emerse dallo studio: la mobilità personale rappresenta l'83% degli spostamenti, contro il 17% della mobilità

condivisa. Dal 1966 al 2023 il numero di automobili in Italia è passato da 6,3 milioni a oltre 40 milioni, conferendo al Paese uno dei più alti tassi di motorizzazione in Europa. In tema di spesa pubblica e investimenti, la spesa per il trasporto pubblico in Italia è rimasta stabile negli ultimi dieci anni. Tuttavia, il nostro Paese investe meno rispetto a Francia e Spagna, sia in termini pro capite, sia in rapporto al PIL. Sul fronte ambientale, il settore dei trasporti è responsabile di oltre il 25% delle emissioni di gas serra. Un aumento del 30% della mobilità condivisa entro il 2030 potrebbe però ridurre le emissioni di 18 milioni di tonnellate, oltre a eliminare dalle città 4,5 milioni di veicoli. Anche i costi per le famiglie potrebbero calare in modo significativo. Attualmente, la spesa media annuale per i trasporti è di circa 5000 euro, con l'89% **destinato ai mezzi privati. Adottando modalità di trasporto condivise e sostenibili, ogni famiglia potrebbe risparmiare fino a 3800 euro l'anno.**

Condividi

La mobilità sostenibile debutta in Fiera

La mobilità sostenibile e condivisa al centro dell'11° IBE Intermobility and Bus Expo a Rimini. Esperti e autorità sottolineano l'importanza di potenziare i mezzi pubblici per ridurre le emissioni e migliorare la qualità della vita urbana.

"La mobilità, per essere sostenibile, deve essere condivisa". E' il messaggio partito ieri dalla Fiera di Rimini con l'apertura dell'11esima edizione di IBE Intermobility and Bus Expo, l'appuntamento biennale organizzato da leg. In programma fino a domani si presenta arricchita da Intermobility Future Ways.

Presenti alla cerimonia di apertura Maurizio Ermeti, presidente leg, Edo Ronchi, presidente Fondazione Sviluppo Sostenibile e Roberta Frisoni, assessore del Comune di Rimini. Ermeti ha introdotto spiegando che "La mobilità sta attraversando una rapida trasformazione e il futuro dipenderà dalla varietà di opzioni che sapremo offrirle, dalla qualità delle infrastrutture su cui viaggeranno i nuovi servizi, dai dati, essenziali per rispondere alle nuove esigenze di mobilità interconnessa. Elementi chiave per il suo sviluppo sono le applicazioni nel settore turistico, la sostenibilità, l'energia".

Per Ronchi "tra il 2005 e il 2022, le emissioni dei trasporti su strada sono diminuite in Italia solo del 4%. Dobbiamo puntare su un consistente incremento della mobilità pubblica e condivisa, potenziando tutto l'ampio ventaglio di mezzi disponibili per migliorare la mobilità, ridurre la congestione del traffico, tagliare le emissioni". Alessandro Morelli ha concluso dicendo che "serve un percorso culturale affinché la mobilità condivisa sia pienamente accettata dai cittadini, un approccio olistico che consenta di scegliere lo strumento migliore di mobilità disponibile, senza ideologie, perché le imposizioni non sono gradite né dal pubblico né dal mercato. A quel punto la mobilità condivisa sarà uno degli strumenti maggiormente utilizzati dalle persone che vivono in città o fuori".

Da mobilità personale a sharing, risparmio di soldi e emissioni

Il primo rapporto di Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile
ROMA, 19 novembre 2024, 16:26

Redazione ANSA



Da mobilità personale a sharing, risparmio di soldi e emissioni - RIPRODUZIONE RISERVATA
In Italia il risparmio delle famiglie potrebbe crescere di 3.800 euro l'anno passando da una mobilità individuale ad una condivisa che possa impiegare in modo sinergico un ventaglio di offerte che comprendono treno, metropolitana, tram, bus e anche autonoleggio, taxi e tutte le nuove forme di sharing mobility. Un vantaggio non solo per le tasche degli italiani ma anche per l'ambiente.

Il sistema dei trasporti contribuisce per più del 25% alle emissioni di gas serra in Italia, ma con un incremento del 30% dell'offerta di mobilità condivisa, i gas serra verrebbero ridotti di 18 milioni di tonnellate, liberando le città da circa 4,5 milioni di automobili, rendendole così più vivibili e green.

È questo, in estrema sintesi, quanto emerge dal primo rapporto Future Ways, che è stato elaborato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e presentato in occasione di Intermobility Future Ways, il primo forum nazionale della mobilità condivisa, in corso a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di IBE (Intermobility and bus exposition).

"Tra il 2005 e il 2022, le emissioni dei trasporti su strada -ha sottolineato Edo

Ronchi, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile - sono diminuite in Italia solo del 4%.

Dobbiamo puntare su un consistente incremento, specie a livello urbano, della mobilità pubblica e condivisa, potenziando tutto l'ampio ventaglio di mezzi disponibili per migliorare la mobilità, ridurre la congestione del traffico, tagliare le emissioni, ridurre la spesa delle famiglie, tagliando in modo significativo anche il numero delle auto circolanti".

Nel 2022 la mobilità personale ha rappresentato, l' 83% contro il 17% di mobilità condivisa. I passeggeri trasportati dai servizi di trasporto pubblico locale erano 33,16 miliardi di pkm (passeggeri per chilometro) nel 1990 e sono 31,54 nel 2023 (-5%), a fronte di una mobilità su automobile privata che è passata da 52,2 a 67,41 miliardi di pkm (+30%). Anche dal punto di vista dell'offerta di trasporto, i dati portano allo stesso fattore: 2500 miliardi di posti km per la mobilità personale contro 442 miliardi per la mobilità condivisa (rapporto di 1 a 5).

Dal rapporto emerge inoltre che l'Italia è anche indietro rispetto ad altri Paesi europei in termini di spesa pro capite: ha speso nel 2019 tra 131 e 119 euro ad abitante. Oggi le famiglie italiane nel loro insieme dedicano alla spesa per trasporti 139,5 miliardi di euro all'anno (circa 5000 euro/anno di media a famiglia, più del triplo delle bollette di energia e riscaldamento). La componente per la mobilità personale (soprattutto automobile) rappresenta l'89% della spesa mentre quella per i servizi di mobilità l'11%. Un cittadino che usa più spesso la propria bicicletta in città, il trasporto pubblico e, all'occorrenza, una combinazione di servizi di sharing mobility, potrebbe ottenere un risparmio annuo fino a 3.800 euro rispetto alla scelta di utilizzare abitualmente la propria auto.

L'offerta di trasporto pubblico è estremamente diseguale nel Paese.

Tra le diverse Regioni Italiane, il Lazio, per esempio, ha a disposizione nelle sue città capoluogo circa 17 mila posti km ad abitante/anno mentre la Lombardia circa 20 mila (senza includere la componente dei treni regionali ma includendo invece le autolinee). La media italiana è molto più bassa (5.753), con il Centro che è l'area con una media annua maggiore (pari a 3.782) e il Mezzogiorno con una media che la metà di quella media del Paese (2.528).

Intermodality Future Ways: Orsini, mobilità condivisa è rivoluzione culturale ed economica



(FERPRESS) – Rimini, 19 NOV – In Italia il risparmio delle famiglie potrebbe crescere di 3800 euro l'anno se solo si convertissero da una mobilità personale, legata ai mezzi privati, alla mobilità condivisa, un unico sistema sinergico che si fonda su un ventaglio di offerte che comprendono treno, metropolitana, tram, bus e anche autonoleggio, taxi e tutte le nuove forme di sharing mobility. Un vantaggio non solo per il portafoglio ma anche per l'ambiente. Il sistema dei trasporti contribuisce per più del 25% alle emissioni di gas serra in Italia, ma con un incremento del 30% dell'offerta di mobilità condivisa, i gas serra verrebbero ridotti di 18 Milioni di tonnellate (più della metà del target italiano di riduzione del settore trasporti per il 2030), liberando le città da circa 4,5 milioni di automobili, rendendole così più vivibili e green. Questa rivoluzione sociale ed economica nel modo di muoversi è descritto nel Primo Rapporto Future Ways, che è stato elaborato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e presentato oggi in occasione di Intermodality Future Ways, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa, che si svolge a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di IBE (Intermodality and bus exposition). Il Rapporto indica anche sei Future ways, azioni strategiche.....

Parte all'insegna della mobilità sostenibile l'11esima edizione di Ibe

**Organizzata da Italian exhibition group alla Fiera di Rimini,
l'Intermobility and bus expo punta sulla condivisione**

È partita "col turbo" l'11esima edizione di Ibe Intermobility and bus expo, l'appuntamento biennale organizzato da Ieg, Italian exhibition group, evento di riferimento nel mondo del trasporto collettivo e delle filiere industriali connesse. "La mobilità, per essere sostenibile, deve essere condivisa": è questo il messaggio partito ieri dalla fiera di Rimini con l'apertura della manifestazione in programma fino a domani, giovedì 21 novembre,

Ibe 2024 si presenta arricchita da Intermobility Future Ways, il primo Forum Nazionale della mobilità condivisa realizzato in collaborazione con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e il supporto tecnico dell'Osservatorio nazionale della sharing mobility e di Euromobility, che con oltre 110 relatori animerà conferenze plenarie, dibattiti e workshop incentrati sulle sfide e sulle opportunità legate alla mobilità futura.

Presenti alla cerimonia di apertura presso la Main Arena, **Maurizio Ermeti**, presidente Italian Exhibition Group; **Edo Ronchi**, presidente Fondazione Sviluppo Sostenibile e **Roberta Frisoni**, assessore politiche per la mobilità e trasporto pubblico locale del Comune di Rimini. Sono intervenuti con un videomessaggio **Salvatore Deidda**, presidente commissione Trasporti, poste e telecomunicazioni della Camera dei deputati e **Alessandro Morelli**, sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri.

Maurizio Ermeti ha introdotto l'evento spiegando: "la mobilità collettiva sta attraversando una rapida trasformazione e il futuro dipenderà dalla varietà di opzioni che sapremo offrirle, dalla qualità delle infrastrutture su cui viaggeranno i nuovi servizi, dai dati, essenziali per rispondere alle nuove esigenze di mobilità interconnessa. Elementi chiave per il suo sviluppo sono le applicazioni nel settore turistico, la sostenibilità, l'energia. Ieg ha intercettato da tempo questi trend e, attraverso Ibe, offre il proprio contributo lungo tutta la catena del valore".

Primo Rapporto Intermobility future ways

Il Primo Rapporto Intermobility future ways, realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, propone un'analisi innovativa della mobilità italiana, distinguendo tra mobilità personale, legata ai mezzi privati, e mobilità condivisa, che include trasporti pubblici e servizi di sharing mobility. Il "ventaglio della mobilità condivisa" ne rappresenta la sintesi. Tra le principali evidenze emerse dallo studio: la mobilità personale rappresenta l'83% degli spostamenti, contro il 17% della mobilità condivisa. Dal 1966 al 2023 il numero di automobili in Italia è passato da 6,3 milioni a oltre 40 milioni, conferendo al Paese uno dei più alti tassi di motorizzazione in Europa.

In tema di spesa pubblica e investimenti, la spesa per il trasporto pubblico in Italia è rimasta stabile negli ultimi dieci anni. Tuttavia, il nostro Paese investe meno rispetto a Francia e Spagna, sia in termini pro capite, sia in rapporto al pil. Sul fronte ambientale, il settore dei trasporti è responsabile di oltre il 25% delle emissioni di gas serra. Un aumento del 30% della mobilità condivisa entro il 2030 potrebbe però ridurre le emissioni di 18 milioni di tonnellate, oltre a eliminare dalle città 4,5 milioni di veicoli. Anche i costi per le famiglie potrebbero calare in modo significativo.

Attualmente, la spesa media annuale per i trasporti è di circa 5.000 Euro, con l'89% destinato ai mezzi privati. Adottando modalità di trasporto condivise e sostenibili, ogni famiglia potrebbe risparmiare fino a 3.800 Euro l'anno.



IEG, al via IBE 2024 alla Fiera di Rimini assieme a Intermobility Future Ways

Mobilità condivisa per un domani sostenibile

[Economia](#) 19 novembre 2024 - 15.27

(Teleborsa) - **Per essere sostenibile, la mobilità deve essere condivisa**: è il messaggio partito oggi dalla fiera di Rimini con l'apertura dell'11a edizione di IBE Intermobility and Bus Expo, l'appuntamento biennale organizzato da [Italian Exhibition Group](#) (IEG), evento di riferimento nel mondo del trasporto collettivo e delle filiere industriali connesse. In programma fino a giovedì 21 novembre, **IBE2024 si presenta arricchita da Intermobility Future Ways**, il primo Forum Nazionale della mobilità condivisa realizzato in collaborazione con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e il supporto tecnico dell'Osservatorio Nazionale della sharing mobility e di Euromobility, che con oltre 110 relatori animerà conferenze plenarie, dibattiti e workshop incentrati sulle sfide e sulle opportunità legate alla mobilità futura.

Presenti alla cerimonia di apertura presso la Main Arena, Maurizio Ermeti, presidente Italian Exhibition Group, Edo Ronchi, presidente Fondazione Sviluppo Sostenibile e Roberta Frisoni, assessore politiche per la mobilità e trasporto pubblico locale del Comune di Rimini. Sono intervenuti con un videomessaggio Salvatore Deidda, presidente commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera dei Deputati e Alessandro Morelli, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

"Tra il 2005 e il 2022, le emissioni dei trasporti su strada sono diminuite in Italia solo del 4%. Dobbiamo puntare su un consistente incremento, specie a livello urbano, della mobilità pubblica e condivisa, potenziando tutto l'ampio ventaglio di mezzi disponibili per migliorare la mobilità, ridurre la congestione del traffico, tagliare le emissioni, ridurre la spesa delle famiglie, tagliando in modo significativo anche il numero delle auto circolanti", ha sottolineato **Edo Ronchi**.

Il Primo Rapporto **INTERMOBILITY future ways**, realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, propone un'analisi innovativa della mobilità italiana, distinguendo tra mobilità personale, legata ai mezzi privati, e mobilità condivisa, che include trasporti pubblici e servizi di sharing mobility. Il "ventaglio della mobilità condivisa" ne rappresenta la sintesi. Tra le principali evidenze emerse dallo studio: la mobilità personale rappresenta l'83% degli spostamenti, contro il 17% della mobilità condivisa. Dal 1966 al 2023 il numero di automobili in Italia è passato da 6,3 milioni a oltre 40 milioni, conferendo al Paese uno dei più alti tassi di motorizzazione in

Europa. In tema di spesa pubblica e investimenti, la spesa per il trasporto pubblico in Italia è rimasta stabile negli ultimi dieci anni. Tuttavia, il nostro Paese investe meno rispetto a Francia e Spagna, sia in termini pro capite, sia in rapporto al PIL. Sul fronte ambientale, il settore dei trasporti è responsabile di oltre il 25% delle emissioni di gas serra. Un aumento del 30% della mobilità condivisa entro il 2030 potrebbe però ridurre le emissioni di 18 milioni di tonnellate, oltre a eliminare dalle città 4,5 milioni di veicoli. Anche i costi per le famiglie potrebbero calare in modo significativo. Attualmente, la spesa media annuale per i trasporti è di circa 5000 euro, con l'89% **destinato ai mezzi privati. Adottando modalità di trasporto condivise e sostenibili, ogni famiglia potrebbe risparmiare fino a 3800 euro l'anno.**

Condividi

MOBILITA' CONDIVISA, RISPARMIO PER FAMIGLIE DI 3800 EURO L'ANNO

Roma, 19 nov - In Italia il risparmio delle famiglie potrebbe crescere di 3800 euro l'anno se solo si convertissero da una mobilità personale, legata ai mezzi privati, alla mobilità condivisa, un unico sistema sinergico che si fonda su un ventaglio di offerte che comprendono treno, metropolitana, tram, bus e anche autonoleggio, taxi e tutte le nuove forme di sharing mobility. Un vantaggio non solo per il portafoglio ma anche per l'ambiente. Il sistema dei trasporti contribuisce per più del 25% alle emissioni di gas serra in Italia, ma con un incremento del 30% dell'offerta di mobilità condivisa, i gas serra verrebbero ridotti di 18 Milioni di tonnellate (più della metà del target italiano di riduzione del settore trasporti per il 2030), liberando le città da circa 4,5 milioni di automobili, rendendole così più vivibili e green.

Questa rivoluzione sociale ed economica nel modo di muoversi è descritto nel **Primo Rapporto Future Ways**, che è stato elaborato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e presentato oggi in occasione di Intermobility Future Ways, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa, che si svolge a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di IBE (Intermobility and bus exposition). Il Rapporto indica anche sei Future ways, azioni strategiche per un nuovo equilibrio della mobilità

“Tra il 2005 e il 2022, le emissioni dei trasporti su strada -ha sottolineato Edo Ronchi Presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile – sono diminuite in Italia solo del 4%. Dobbiamo puntare su un consistente incremento, specie a livello urbano, della mobilità pubblica e condivisa, potenziando tutto l'ampio ventaglio di mezzi disponibili per migliorare la mobilità, ridurre la congestione del traffico, tagliare le emissioni, ridurre la spesa delle famiglie, tagliando in modo significativo anche il numero delle auto circolanti”.

Come è cambiata la mobilità, sempre più un “fatto personale”

Nel 2022 la mobilità personale ha rappresentato, l' 83% contro il 17% di mobilità condivisa. I passeggeri trasportati dai servizi di trasporto pubblico locale erano 33,16 miliardi di pkm nel 1990 e sono 31,54 nel 2023 (-5%), a fronte di una mobilità su automobile privata che è passata da 52,2 a 67,41 miliardi di pkm (+30%) e, anche dal punto di vista dell'offerta di trasporto, i dati portano allo stesso fattore: 2500 miliardi di posti km per la mobilità personale contro 442 miliardi per la mobilità condivisa (rapporto di 1 a 5). Anche il modo con cui gli italiani si recano al lavoro o a scuola, segue lo stesso trend. Nel censimento del 1971 gli italiani che uscivano di casa al mattino per lavorare e studiare e sceglievano l'auto erano circa il 25%, nel 2023 due terzi, con una quota della mobilità condivisa stabile, poco sotto al 20%. Le auto che nel 1966 erano 6,3 milioni sono diventate 40,9 milioni nel 2023. Il numero degli autobus urbani in Italia cala dal 2010 mentre nello stesso lasso di tempo il parco auto è aumentato di altri 5 milioni di veicoli.

La spesa pubblica per i trasporti in declino, alta quella personale

Tenuto conto che la componente prevalente della mobilità condivisa è rappresentata dal trasporto pubblico, il Rapporto analizza la tendenza delle spese dello Stato nell'arco degli anni. La spesa pubblica per i servizi di trasporto è stabile più o meno da 10 anni e tenendo conto dell'inflazione è un valore addirittura in calo.

L'entità del Fondo nazionale per il trasporto pubblico in 10 anni è calata di circa un miliardo (5,05 miliardi nel 2013, 4,51 oggi). L'Italia è anche indietro rispetto ad altri Paesi europei in termini di spesa pro capite: ha speso nel 2019 tra 131 e 119 € ad abitante. La Spagna nello stesso anno spendeva 129 € ad abitante, per salire, nel 2024, a 144 € ad abitante. La Francia spende decisamente di più: 259 € ad abitante nel 2019 (321 € nel 2023). Eppure ogni Euro di valore creato dal trasporto pubblico porta mediamente ad una successiva creazione di valore da 4 a 6 Euro nel sistema economico generale.

Oggi le famiglie italiane nel loro insieme dedicano alla spesa per trasporti 139,5 miliardi di euro all'anno (circa 5000 euro/anno di media a famiglia, più del triplo delle bollette di energia e riscaldamento). La componente per la mobilità personale (soprattutto automobile) rappresenta l'89% della spesa mentre quella per i servizi di mobilità l'11%. Un cittadino che usa più spesso la propria bicicletta in città, il trasporto pubblico e, all'occorrenza, una combinazione di servizi di sharing mobility, potrebbe ottenere un risparmio annuo fino a 3.800 € rispetto alla scelta di utilizzare abitualmente la propria auto.



MOBILITA': CONDIVISA FA RISPARMIARE 3800€/ANNO

Come cambiare la mobilità Da "fatto personale" a "fatto condiviso"

Presentato il Rapporto Future ways. Con un ventaglio di offerte -treno, TPL, taxi, sharing mobility- possibile un risparmio per le famiglie di 3800 euro l'anno, una riduzione di gas serra, città più vivibili e green. Oggi l'83% degli spostamenti in auto. Le auto che nel 1966 erano 6,3 milioni sono diventate 40,9 milioni nel 2023. Sei proposte per il cambiamento.

Rimini, 19 novembre – In Italia il risparmio delle famiglie potrebbe crescere di 3800 euro l'anno se solo si convertissero da una mobilità personale, legata ai mezzi privati, alla mobilità condivisa, un unico sistema sinergico che si fonda su un ventaglio di offerte che comprendono treno, metropolitana, tram, bus e anche autonoleggio, taxi e tutte le nuove forme di sharing mobility. Un vantaggio non solo per il portafoglio ma anche per l'ambiente. Il sistema dei trasporti contribuisce per più del 25% alle emissioni di gas serra in Italia, ma con un incremento del 30% dell'offerta di mobilità condivisa, i gas serra verrebbero ridotti di 18 Milioni di tonnellate (più della metà del target italiano di riduzione del settore trasporti per il 2030), liberando le città da circa 4,5 milioni di automobili, rendendole così più vivibili e green.

Questa rivoluzione sociale ed economica nel modo di muoversi è descritto nel Primo Rapporto Future Ways, che è stato elaborato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e presentato oggi in occasione di Intermobility Future Ways, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa, che si svolge a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di IBE (Intermobility and bus exposition). Il Rapporto indica anche sei Future ways, azioni strategiche per un nuovo equilibrio della mobilità

“Tra il 2005 e il 2022, le emissioni dei trasporti su strada -ha sottolineato Edo Ronchi Presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile – sono diminuite in Italia solo del 4%. Dobbiamo puntare su un consistente incremento, specie a livello urbano, della mobilità pubblica e condivisa, potenziando tutto l'ampio ventaglio di mezzi disponibili per migliorare la mobilità, ridurre la congestione del traffico, tagliare le emissioni, ridurre la spesa delle famiglie, tagliando in modo significativo anche il numero delle auto circolanti”.

Come è cambiata la mobilità, sempre più un “fatto personale”

Nel 2022 la mobilità personale ha rappresentato, l' 83% contro il 17% di mobilità condivisa. I passeggeri trasportati dai servizi di trasporto pubblico locale erano 33,16 miliardi di pkm nel 1990 e sono 31,54 nel 2023 (-5%), a fronte di una mobilità su

automobile privata che è passata da 52,2 a 67,41 miliardi di pkm (+30%) e, anche dal punto di vista dell'offerta di trasporto, i dati portano allo stesso fattore: 2500 miliardi di posti km per la mobilità personale contro 442 miliardi per la mobilità condivisa (rapporto di 1 a 5). Anche il modo con cui gli italiani si recano al lavoro o a scuola, segue lo stesso trend. Nel censimento del 1971 gli italiani che uscivano di casa al mattino per lavorare e studiare e sceglievano l'auto erano circa il 25%, nel 2023 due terzi, con una quota della mobilità condivisa stabile, poco sotto al 20%. Le auto che nel 1966 erano 6,3 milioni sono diventate 40,9 milioni nel 2023. Il numero degli autobus urbani in Italia cala dal 2010 mentre nello stesso lasso di tempo il parco auto è aumentato di altri 5 milioni di veicoli.

La spesa pubblica per i trasporti in declino, alta quella personale

Tenuto conto che la componente prevalente della mobilità condivisa è rappresentata dal trasporto pubblico, il Rapporto analizza la tendenza delle spese dello Stato nell'arco degli anni. La spesa pubblica per i servizi di trasporto è stabile più o meno da 10 anni e tenendo conto dell'inflazione è un valore addirittura in calo. L'entità del Fondo nazionale per il trasporto pubblico in 10 anni è calata di circa un miliardo (5,05 miliardi nel 2013, 4,51 oggi). L'Italia è anche indietro rispetto ad altri Paesi europei in termini di spesa pro capite: ha speso nel 2019 tra 131 e 119 € ad abitante. La Spagna nello stesso anno spendeva 129 € ad abitante, per salire, nel 2024, a 144 € ad abitante. La Francia spende decisamente di più: 259 € ad abitante nel 2019 (321 € nel 2023). Eppure ogni Euro di valore creato dal trasporto pubblico porta mediamente ad una successiva creazione di valore da 4 a 6 Euro nel sistema economico generale. Oggi le famiglie italiane nel loro insieme dedicano alla spesa per trasporti 139,5 miliardi di euro all'anno (circa 5000 euro/anno di media a famiglia, più del triplo delle bollette di energia e riscaldamento). La componente per la mobilità personale (soprattutto automobile) rappresenta l'89% della spesa mentre quella per i servizi di mobilità l'11%. Un cittadino che usa più spesso la propria bicicletta in città, il trasporto pubblico e, all'occorrenza, una combinazione di servizi di sharing mobility, potrebbe ottenere un risparmio annuo fino a 3.800 € rispetto alla scelta di utilizzare abitualmente la propria auto.

Per l'offerta di trasporto un'Italia a macchia di leopardo

L'offerta di trasporto pubblico è estremamente diseguale nel Paese. Tra le diverse Regioni Italiane, il Lazio, per esempio, ha a disposizione nelle sue città capoluogo circa 17 mila posti km ad abitante/anno mentre la Lombardia circa 20 mila (senza includere la componente dei treni regionali ma includendo invece le autolinee). La media italiana è molto più bassa (5.753), con il Centro che è l'area con una media annua maggiore (pari a 3.782) e il Mezzogiorno con una media che la metà di quella media del Paese (2.528). Se si prendono in considerazione solo le città capoluogo servite da TPL urbano, emerge con estrema chiarezza che le città del Centro e del Meridione, sono tutte sotto la media dei posti km ad abitante italiana (meno di 2000) mentre le città capoluogo del Nord del Paese sono in larga parte vicine o superiori alla media.

“Future Ways -sottolinea Raimondo Orsini, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale della Sharing mobility – descrive un nuovo modello, rappresentato simbolicamente dal Ventaglio dei servizi di mobilità condivisa, a disposizione dei cittadini. E' una rivoluzione culturale ed economica che si sta concretizzando in molte città del mondo e punta a migliorare la qualità ambientale, lo spazio urbano e gli stili di vita. L'obiettivo dei prossimi anni sarà quello di sovvertire lo status quo anche in Italia e portare la mobilità condivisa a crescere ben oltre il 16% dei passeggeri/km attuali” Ecco le 6 Future Ways, le azioni strategiche per riequilibrare la mobilità italiana:

Adottare il nuovo concept della “mobilità condivisa”, realizzando che i servizi di mobilità condivisa devono percepirsi come un insieme interconnesso e collaborativo, un unico ventaglio di possibilità per i cittadini;

Cambiare le politiche e la regolazione del settore, per abbattere gli steccati che sono stati eretti quando il contesto normativo, politico, economico e tecnologico erano completamente diversi, pensando, come è stato fatto in Francia, a una Loi d’orientation des mobilités;

Riallocare le risorse pubbliche, per riequilibrare mobilità personale e condivisa, rimuovendo anche gli ostacoli che fanno sì che alcuni servizi di mobilità siano esclusi da un sostegno pubblico stabile.

Ripensare lo spazio stradale urbano. Uno spazio favorevole alla coabitazione di più mobilità e che offra maggiore capacità di trasporto per la mobilità condivisa, con particolare attenzione ad autobus, tram e veicoli in sharing;

Puntare sulla mobilità quotidiana e locale: è in questo ambito che le potenzialità della mobilità condivisa sono più promettenti e dove gli impatti sociali e ambientali della mobilità personale sono più intensi e rilevanti.

Beneficiare del nuovo ruolo di aziende e community: le aziende, nel percorso di decarbonizzazione e con l’adozione di criteri ESG, utilizzano il mobility management per ridurre l’impatto ambientale e ottimizzare gli spostamenti dei dipendenti, Il Terzo Settore, attraverso servizi di trasporto sociale, può integrare l’offerta pubblica, sviluppando modelli solidaristici per ridurre la vulnerabilità e l’isolamento.

A Rimini aperta l'11esima Ibe, Intermobility and Bus Expo, di Ieg

Evento biennale, riferimento nel mondo del trasporto collettivo e delle filiere industriali connesse

L'appuntamento è arricchito da Intermobility Future Ways, il primo forum nazionale della mobilità condivisa. Dal primo Rapporto Future Ways: "+30% mobilità condivisa può ridurre le emissioni di 18 mln di tonn. Con il trasporto condiviso fino a € 3800 di risparmio per famiglia ogni anno"

La mobilità per essere sostenibile deve essere condivisa. E' il messaggio partito ieri dalla fiera di Rimini con l'apertura dell'11esima edizione di IBE Intermobility and Bus Expo, l'appuntamento biennale organizzato da Italian Exhibition Group (Ieg), evento di riferimento nel mondo del trasporto collettivo e delle filiere industriali connesse (vedi anche notizia [Mobilità.news](#)). In programma fino a giovedì 21 novembre, Ibe2024 si presenta arricchita da Intermobility Future Ways, il primo Forum Nazionale della mobilità condivisa realizzato in collaborazione con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e il supporto tecnico dell'Osservatorio Nazionale della sharing mobility e di Euromobility, che con oltre 110 relatori animerà conferenze plenarie, dibattiti e workshop incentrati sulle sfide e sulle opportunità legate alla mobilità futura.

Presenti alla cerimonia di apertura presso la Main Arena, **Maurizio Ermeti**, presidente Italian Exhibition Group, **Edo Ronchi**, presidente Fondazione Sviluppo Sostenibile e **Roberta Frisoni**, assessore politiche per la mobilità e trasporto pubblico locale del Comune di Rimini. Sono intervenuti con un videomessaggio **Salvatore Deidda**, presidente commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera dei deputati e **Alessandro Morelli**, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Ermeti ha introdotto spiegando: "La mobilità collettiva sta attraversando una rapida trasformazione e il futuro dipenderà dalla varietà di opzioni che sapremo offrirle, dalla qualità delle infrastrutture su cui viaggeranno i nuovi servizi, dai dati, essenziali per rispondere alle nuove esigenze di mobilità interconnessa. Elementi chiave per il suo sviluppo sono le applicazioni nel settore turistico, la sostenibilità, l'energia. Ieg ha intercettato da tempo questi trend e, attraverso Ibe, offre il proprio contributo lungo tutta la catena del valore". **Frisoni** ha aggiunto: "Dall'innovazione del trasporto pubblico locale passa lo sviluppo sostenibile e dunque il futuro delle nostre città, chiamate ad una sfida ambiziosa e difficilissima. Abbiamo a disposizione opportunità preziose, come le risorse date dai finanziamenti Pnrr e la costante evoluzione tecnologica che ci offre gli strumenti per offrire soluzioni a sempre minore impatto per l'ambiente e con un sempre maggiore livello di confort e di funzionalità per i passeggeri. E' dunque indispensabile che il trasporto pubblico locale sia messo al centro di una robusta e rinnovata strategia nazionale, per dare vigore al settore e stimolare il cambiamento dei centri urbani".

Ha proseguito **Ronchi**: "Tra il 2005 e il 2022, le emissioni dei trasporti su strada sono diminuite in Italia solo del 4%. Dobbiamo puntare su un consistente incremento, specie a livello urbano, della

mobilità pubblica e condivisa, potenziando tutto l'ampio ventaglio di mezzi disponibili per migliorare la mobilità, ridurre la congestione del traffico , tagliare le emissioni , ridurre la spesa delle famiglie ,tagliando in modo significativo anche il numero delle auto circolanti".

Per **Deidda** "La mobilità sostenibile e il TPL rappresentano una grande sfida che va colta costruendo un tessuto urbano ed extraurbano di collegamenti, perché c'è una grande domanda di servizio pubblico in tutte le fasce di età, a cui rispondere insieme alle imprese che investono nel settore. Accanto alle grandi aree urbane esistono infatti anche le zone montane e periferiche dove il mercato non c'è, ma lì lo Stato deve far sentire la propria presenza in maniera sempre più efficiente. La mobilità deve essere quindi sostenibile anche sotto il profilo economico: dobbiamo assicurare una fascia di rispetto per garantire servizi gratuiti e poi in proporzionalità a chi se li può permettere". **Morelli ha concluso**: "Serve un percorso culturale affinché la mobilità condivisa sia pienamente accettata dai cittadini, un approccio olistico che consenta di scegliere lo strumento migliore di mobilità disponibile, senza ideologie, perché le imposizioni non sono gradite né dal pubblico né dal mercato. A quel punto la mobilità condivisa sarà uno degli strumenti maggiormente utilizzati dalle persone che vivono in città o fuori. Il mercato deve essere aperto e le Istituzioni politiche e amministrative sono pronte ad ascoltare nuove visioni, nuove idee, nuovi sviluppi per mettere a terra le norme necessarie a costruire questo nuovo perimetro. Ciò permetterà di raggiungere gli obiettivi ambientali con minori costi, maggiore qualità e migliori tempi".

Il primo Rapporto Intermobility Future Ways

Realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, il Rapporto propone un'analisi innovativa della mobilità italiana, distinguendo tra mobilità personale legata ai mezzi privati, e mobilità condivisa, che include trasporti pubblici e servizi di sharing mobility. Il "ventaglio della mobilità condivisa" ne rappresenta la sintesi. Tra le principali evidenze emerse dallo studio: la mobilità personale rappresenta l'83% degli spostamenti, contro il 17% della mobilità condivisa. Dal 1966 al 2023 il numero di automobili in Italia è passato da 6,3 milioni a oltre 40 milioni, conferendo al Paese uno dei più alti tassi di motorizzazione in Europa.

In tema di spesa pubblica e investimenti, la spesa per il trasporto pubblico in Italia è rimasta stabile negli ultimi dieci anni. Tuttavia, il nostro Paese investe meno rispetto a Francia e Spagna, sia in termini pro capite, sia in rapporto al Pil. Sul fronte ambientale, il settore dei trasporti è responsabile di oltre il 25% delle emissioni di gas serra. Un aumento del 30% della mobilità condivisa entro il 2030 potrebbe però ridurre le emissioni di 18 milioni di tonnellate, oltre a eliminare dalle città 4,5 milioni di veicoli.

Anche i costi per le famiglie potrebbero calare in modo significativo. Attualmente, la spesa media annuale per i trasporti è di circa 5000 euro, con l'89% destinato ai mezzi privati. Adottando modalità di trasporto condivise e sostenibili, ogni famiglia potrebbe risparmiare fino a 3800 euro l'anno.

Il Rapporto Future ways elaborato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile

Risparmi per 3800 euro l'anno a famiglia scegliendo la sharing mobility al posto dell'auto privata

I veicoli presenti in Italia sono passati da 6,3 milioni nel 1966 a 40,9 milioni nel 2023. Oggi l'83% degli spostamenti avviene con questo mezzo

[Di Redazione Greenreport](#)

19 Novembre 2024 | [Crisi climatica e adattamento](#)



Le numerose alternative all'auto privata

Ogni famiglia italiana, ogni anno, può risparmiare in media quasi quattromila euro. Per la precisione, 3800 euro. Come? Passando da una mobilità personale, legata ai mezzi privati, alla mobilità condivisa, un unico sistema sinergico che si fonda su un ventaglio di offerte che comprendono treno, metropolitana, tram, bus e anche autonoleggio, taxi e tutte le nuove forme di sharing mobility. E questo facendo registrare un vantaggio non solo per il portafoglio ma anche per l'ambiente. Il sistema dei trasporti contribuisce infatti per più del 25% alle emissioni di gas serra in Italia, ma con un incremento del 30% dell'offerta di mobilità condivisa, i gas serra verrebbero ridotti di 18 milioni di tonnellate (più della metà del target italiano di riduzione del settore trasporti per il 2030), liberando le città da circa 4,5 milioni di automobili, rendendole così più vivibili e green.

Questa rivoluzione sociale ed economica nel modo di muoversi è descritta nel primo rapporto Future Ways, che è stato elaborato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e presentato ieri in occasione di Intermobility Future Ways, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa, che si svolge a Rimini fino a domani, 21 novembre, nell'ambito di Ibe (Intermobility and bus exposition). Il Rapporto indica anche sei Future ways, azioni strategiche per un nuovo equilibrio della mobilità

«Tra il 2005 e il 2022, le emissioni dei trasporti su strada - ha sottolineato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile - sono diminuite in Italia solo del 4%. Dobbiamo puntare su un consistente incremento, specie a livello urbano, della mobilità pubblica e condivisa, potenziando tutto l'ampio ventaglio di mezzi disponibili per migliorare la mobilità, ridurre la congestione del traffico, tagliare le emissioni, ridurre la spesa delle famiglie, tagliando in modo significativo anche il numero delle auto circolanti».

La mobilità, negli anni, è diventata sempre più un "fatto personale". Nel 2022 la mobilità personale ha rappresentato l' 83% contro il 17% di mobilità condivisa. I passeggeri trasportati dai servizi di trasporto pubblico locale erano 33,16 miliardi di pkm nel 1990 e sono 31,54 nel 2023 (-5%), a fronte di una mobilità su automobile privata che è passata da 52,2 a 67,41 miliardi di pkm (+30%) e, anche dal punto di vista dell'offerta di trasporto, i dati portano allo stesso fattore: 2500 miliardi di posti km per la mobilità personale contro 442 miliardi per la mobilità condivisa (rapporto di 1 a 5).

Anche il modo con cui gli italiani si recano al lavoro o a scuola segue lo stesso trend. Nel censimento del 1971 gli italiani che uscivano di casa al mattino per lavorare e studiare e sceglievano l'auto erano circa il 25%, nel 2023 due terzi, con una quota della mobilità condivisa stabile, poco sotto al 20%. Le auto che nel 1966 erano 6,3 milioni sono diventate 40,9 milioni nel 2023. Il numero degli autobus urbani in Italia cala dal 2010 mentre nello stesso lasso di tempo il parco auto è aumentato di altri 5 milioni di veicoli.

In questo contesto, la spesa pubblica per i trasporti è in declino, mentre è alta quella personale.

Tenuto conto che la componente prevalente della mobilità condivisa è rappresentata dal trasporto pubblico, il Rapporto analizza la tendenza delle spese dello Stato nell'arco degli anni. La spesa pubblica per i servizi di trasporto è stabile più o meno da 10 anni e tenendo conto dell'inflazione è un valore addirittura in calo. L'entità del Fondo nazionale per il trasporto pubblico in 10 anni è calata di circa un miliardo (5,05 miliardi nel 2013, 4,51 oggi). L'Italia è anche indietro rispetto ad altri Paesi europei in termini di spesa pro capite: ha speso nel 2019 tra 131 e 119 € ad abitante. La Spagna nello stesso anno spendeva 129 € ad abitante, per salire, nel 2024, a 144 € ad abitante. La Francia spende decisamente di più: 259 € ad abitante nel 2019 (321 € nel 2023). Eppure ogni Euro di valore creato dal trasporto pubblico porta mediamente ad una successiva creazione di valore da 4 a 6 Euro nel sistema economico generale.

Oggi le famiglie italiane nel loro insieme dedicano alla spesa per trasporti 139,5 miliardi di euro all'anno (circa 5000 euro/anno di media a famiglia, più del triplo delle bollette di energia e riscaldamento). La componente per la mobilità personale (soprattutto automobile) rappresenta l'89% della spesa mentre quella per i servizi di mobilità l'11%. Un cittadino che usa più spesso la propria bicicletta in città, il trasporto pubblico e, all'occorrenza, una combinazione di servizi di sharing mobility, potrebbe ottenere un risparmio annuo fino a 3.800 € rispetto alla scelta di utilizzare abitualmente la propria auto.

C'è da dire che l'offerta di trasporto pubblico è estremamente diseguale nel Paese. Tra le diverse Regioni Italiane, il Lazio, per esempio, ha a disposizione nelle sue città capoluogo circa 17 mila posti km ad abitante/anno mentre la Lombardia circa 20 mila (senza includere la componente dei

treni regionali ma includendo invece le autolinee). La media italiana è molto più bassa (5.753), con il Centro che è l'area con una media annua maggiore (pari a 3.782) e il Mezzogiorno con una media che la metà di quella media del Paese (2.528). Se si prendono in considerazione solo le città capoluogo servite da TPL urbano, emerge con estrema chiarezza che le città del Centro e del Meridione, sono tutte sotto la media dei posti km ad abitante italiana (meno di 2000) mentre le città capoluogo del Nord del Paese sono in larga parte vicine o superiori alla media.

«Future Ways - sottolinea Raimondo Orsini, coordinatore dell'Osservatorio nazionale della Sharing mobility - descrive un nuovo modello, rappresentato simbolicamente dal Ventaglio dei servizi di mobilità condivisa, a disposizione dei cittadini. È una rivoluzione culturale ed economica che si sta concretizzando in molte città del mondo e punta a migliorare la qualità ambientale, lo spazio urbano e gli stili di vita. L'obiettivo dei prossimi anni sarà quello di sovvertire lo status quo anche in Italia e portare la mobilità condivisa a crescere ben oltre il 16% dei passeggeri/km attuali».

Ed ecco le 6 Future Ways, le azioni strategiche per riequilibrare la mobilità italiana:

- 1) Adottare il nuovo concept della “mobilità condivisa”, realizzando che i servizi di mobilità condivisa devono percepirsi come un insieme interconnesso e collaborativo, un unico ventaglio di possibilità per i cittadini;
- 2) Cambiare le politiche e la regolazione del settore, per abbattere gli steccati che sono stati eretti quando il contesto normativo, politico, economico e tecnologico erano completamente diversi, pensando, come è stato fatto in Francia, a una Loi d'orientation des mobilités;
- 3) Riallocare le risorse pubbliche, per riequilibrare mobilità personale e condivisa, rimuovendo anche gli ostacoli che fanno sì che alcuni servizi di mobilità siano esclusi da un sostegno pubblico stabile.
- 4) Ripensare lo spazio stradale urbano. Uno spazio favorevole alla coabitazione di più mobilità e che offra maggiore capacità di trasporto per la mobilità condivisa, con particolare attenzione ad autobus, tram e veicoli in sharing;

Puntare sulla mobilità quotidiana e locale: è in questo ambito che le potenzialità della mobilità condivisa sono più promettenti e dove gli impatti sociali e ambientali della mobilità personale sono più intensi e rilevanti.

Rapporto Future Ways. La mobilità condivisa può far risparmiare 3800 euro a famiglia

Elaborato dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile e presentato al primo Forum nazionale della mobilità “sharing”, lo studio propone sei strade per decongestionare l’Italia dal traffico automobilistico. E rendere le città più vivibili (ed economiche)



Convertirsi alla mobilità condivisa permetterebbe un risparmio per le famiglie di 3800 euro l’anno, una riduzione dei gas serra, città più vivibili e verdi. Ma oggi l’83% degli spostamenti avviene in auto: le macchine, che nel 1966 erano 6,3 milioni, sono diventate 40,9 milioni nel 2023. È quanto emerge dal primo rapporto Future Ways, elaborato dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile e presentato in occasione di Intermobility Future Ways, il primo Forum nazionale della mobilità condivisa che si è svolto a Rimini nell’ambito di Ibe (Intermobility and bus expo).

La ricetta per convertirsi da una mobilità personale, legata ai mezzi privati, alla mobilità condivisa, un unico sistema sinergico che si fonda su un ventaglio di offerte che comprendono treno, metropolitana, tram, bus e anche autonoleggio, taxi e tutte le nuove forme di sharing mobility, esiste, secondo i ricercatori, e farebbe risparmiare soldi e danni all’ambiente.

Quasi 41 milioni di auto circolanti Il sistema dei trasporti contribuisce per più del 25% alle emissioni di gas serra in Italia, ma con un incremento del 30% dell’offerta di mobilità condivisa, i gas serra verrebbero ridotti di 18 milioni di tonnellate (più della metà del target italiano di riduzione del settore trasporti per il 2030), liberando le città da circa 4,5 milioni di automobili. Nel 2022 – dice Future Ways – la mobilità personale ha rappresentato l’83% contro il 17% di mobilità condivisa. I passeggeri trasportati dai servizi di trasporto pubblico locale erano 33,1 miliardi per chilometro (pkm) nel 1990 e sono 31,5 nel 2023 (-5%), a fronte di una mobilità su automobile privata che è passata da 52,2 a 67,41 miliardi di pkm (+30%). Oggi le famiglie italiane, nel loro insieme, dedicano alla spesa per trasporti 139,5 miliardi di euro all’anno (circa 5000 euro di media a famiglia, più del triplo delle bollette di energia e riscaldamento). La componente per la mobilità personale (soprattutto automobile) rappresenta

l'89% della spesa mentre quella per i servizi di mobilità l'11%. Un cittadino che usa più spesso la bicicletta in città, il trasporto pubblico e, all'occorrenza, una combinazione di servizi di sharing mobility, potrebbe ottenere un risparmio annuo fino a 3.800 euro rispetto alla scelta di utilizzare abitualmente l'auto. Una scelta, però, che spesso deve fare i conti con le insufficienze del trasporto pubblico locale, con l'offerta che vede un'Italia a macchia di leopardo.

Ronchi: «Emissioni giù solo del 4%» Dunque, come cambiare la mobilità da “fatto personale” a “fatto condiviso”? «Tra il 2005 e il 2022, le emissioni dei trasporti su strada sono diminuite in Italia solo del 4%. Dobbiamo puntare su un consistente incremento, specie a livello urbano, della mobilità pubblica e condivisa», ha sottolineato Edo Ronchi, presidente della Fondazione sviluppo sostenibile, «potenziando tutto l'ampio ventaglio di mezzi disponibili per migliorare la mobilità, ridurre la congestione del traffico, tagliare le emissioni, far scendere la spesa delle famiglie, tagliando in modo significativo anche il numero delle auto circolanti».

Le sei proposte Ecco le sei “Future Ways”, le azioni strategiche per riequilibrare la mobilità italiana.

- 1) Adottare il nuovo concept della “mobilità condivisa”, realizzando che i servizi di mobilità condivisa devono percepirsi come un insieme interconnesso e collaborativo, un unico ventaglio di possibilità per i cittadini.
- 2) Cambiare le politiche e la regolazione del settore, per abbattere gli steccati che sono stati eretti quando il contesto normativo, politico, economico e tecnologico erano completamente diversi.
- 3) Riallocare le risorse pubbliche, per riequilibrare mobilità personale e condivisa.
- 4) Ripensare lo spazio stradale urbano. Uno spazio favorevole alla coabitazione di più mobilità e che offra maggiore capacità di trasporto per la mobilità condivisa, con particolare attenzione ad autobus, tram e veicoli in sharing.
- 5) Puntare sulla mobilità quotidiana e locale: è in questo ambito che le potenzialità della mobilità condivisa sono più promettenti e dove gli impatti sociali e ambientali della mobilità personale sono più intensi e rilevanti.
- 6) Beneficiare del nuovo ruolo di aziende e community: le aziende, nel percorso di decarbonizzazione e con l'adozione di criteri esg (indicatori che permettono di analizzare le attività aziendali sotto il profilo ambientale, sociale e di buona governance), utilizzano il mobility management per ridurre l'impatto ecologico e ottimizzare gli spostamenti dei dipendenti; mentre il terzo settore, attraverso servizi di trasporto sociale, può integrare l'offerta pubblica.

[immagini](#)

Mobilità condivisa, l'Italia può risparmiare 3800 euro a famiglia | Il Rapporto Future Ways

Il Rapporto realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile rivela che un incremento della mobilità condivisa potrebbe far risparmiare alle famiglie italiane fino a 3.800 euro l'anno, ridurre di 18 milioni di tonnellate le emissioni di gas serra e liberare le città da 4,5 milioni di automobili, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi climatici del 2030. Tuttavia, il sistema dei trasporti è ancora dominato dalla mobilità privata, con una spesa pubblica stagnante e forti disparità territoriali, mentre il numero di auto è cresciuto fino a 40,9 milioni nel 2023. Per riequilibrare la mobilità e migliorare la qualità della vita urbana, il rapporto propone sei azioni strategiche, tra cui un sistema integrato di sharing mobility, riforme normative e una maggiore attenzione alla mobilità quotidiana e locale

Da
Redazione

19 Novembre 2024



Il **Rapporto Future Ways**, elaborato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e presentato al Forum Nazionale della Mobilità Condivisa di Rimini, evidenzia come una transizione dalla mobilità privata a quella condivisa possa generare benefici economici, ambientali e sociali per il Paese. **Le famiglie italiane potrebbero risparmiare fino a 3.800 euro l'anno**, sfruttando un sistema integrato di trasporto che includa treni, metropolitane, tram, autobus, taxi, noleggio e servizi di *sharing mobility*. Oltre ai vantaggi economici, questa trasformazione ridurrebbe significativamente le emissioni di gas serra, liberando le città da circa **4,5 milioni di automobili** e rendendole più vivibili e sostenibili.

Un impatto ambientale decisivo

Il settore dei trasporti è responsabile di oltre il **25% delle emissioni di gas serra in Italia**, ma secondo il Rapporto Future Ways, un incremento del **30%**

della mobilità condivisa consentirebbe una riduzione delle emissioni di **18 milioni di tonnellate**, superando metà del target nazionale di riduzione previsto per il 2030. Questa trasformazione contribuirebbe anche a un miglioramento complessivo della qualità della vita urbana.

Una mobilità dominata dall'auto privata

I [dati del rapporto](#) mostrano una netta prevalenza della **mobilità personale (83%)** rispetto a quella condivisa (17%). Negli ultimi decenni, l'uso dell'auto privata è cresciuto significativamente: nel 1971 il 25% degli italiani si recava al lavoro o a scuola in auto, oggi questa quota è salita a due terzi. **Il numero di automobili è passato da 6,3 milioni nel 1966 a 40,9 milioni nel 2023**, mentre il trasporto pubblico ha registrato un calo nei passeggeri/km, passando da 33,16 miliardi nel 1990 a 31,54 miliardi nel 2023 (-5%).

Investimenti pubblici insufficienti e disparità territoriali

Il Rapporto Future Ways sottolinea una grave carenza di investimenti nel trasporto pubblico e una distribuzione disomogenea dell'offerta tra Nord e Sud. Le città settentrionali come Milano offrono fino a **20.000 posti/km per abitante** all'anno, mentre nel Mezzogiorno questa media scende a soli **2.528 posti/km**. **La spesa pubblica per i trasporti è rimasta stagnante negli ultimi dieci anni**: il Fondo nazionale per il trasporto pubblico è calato da 5,05 miliardi di euro nel 2013 a 4,51 miliardi oggi, con l'Italia che spende molto meno rispetto a Paesi come la Francia, che ha portato la spesa pro capite a **321 euro** nel 2023, contro i **119 euro italiani**.

Le sei strategie di Future Ways

Per riequilibrare la mobilità italiana, il Rapporto Future Ways propone sei azioni strategiche:

1. **Integrare i servizi di mobilità condivisa** in un sistema unico e sinergico, rappresentato dal *Ventaglio della mobilità condivisa*.
2. **Riformare il quadro normativo**, adottando leggi innovative come la *Loi d'orientation des mobilités* francese.
3. **Riallocare le risorse pubbliche**, favorendo la mobilità condivisa rispetto a quella personale.
4. **Ripensare lo spazio urbano**, creando un ambiente favorevole alla coabitazione di diversi mezzi di trasporto.
5. **Focalizzarsi sulla mobilità quotidiana e locale**, massimizzando i benefici ambientali e sociali.
6. **Coinvolgere aziende e comunità**, con le imprese impegnate nel *mobility management* e il Terzo Settore attivo nel trasporto sociale.

Un cambio di paradigma culturale ed economico

Come evidenziato da Raimondo Orsini, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale sulla [Sharing Mobility](#), la mobilità condivisa rappresenta una **rivoluzione culturale ed economica** in grado di migliorare la qualità della vita, gli spazi urbani e l'ambiente. Tuttavia, per raggiungere questi obiettivi, sarà necessario un impegno collettivo volto a sovvertire lo status quo e portare la mobilità condivisa oltre l'attuale 16% del totale dei passeggeri/km.



Mobilità condivisa: un tesoro da 3800 euro per le famiglie italiane

BY: [REDAZIONE](#)

ON: 20 NOVEMBRE 2024

La **mobilità condivisa** potrebbe permettere alle famiglie italiane un risparmio di 3800 euro l'anno e contribuire significativamente alla **riduzione dei gas serra**. Lo afferma il primo *Rapporto Future ways* elaborato dalla **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile** e presentato in occasione di Intermobility Future Ways.

I mezzi pubblici che comprendono treno, metropolitana, tram, bus e anche autonoleggio, taxi e tutte le nuove forme di **sharing mobility** non hanno una diffusione omogenea: il Lazio, per esempio, ha a disposizione nelle sue città capoluogo circa 17 mila posti km ad abitante/anno mentre la Lombardia circa 20 mila (senza includere la componente dei treni regionali ma includendo invece le autolinee), la media italiana è molto più bassa (5.753).

Tra il 2005 e il 2022, le emissioni dei trasporti su strada – ha sottolineato Edo Ronchi Presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile – sono diminuite in Italia solo del 4%. Dobbiamo puntare su un consistente incremento, specie a livello urbano, della mobilità pubblica e condivisa, potenziando tutto l'ampio ventaglio di mezzi disponibili per migliorare la mobilità, ridurre la congestione del traffico, tagliare le emissioni, ridurre la spesa delle famiglie, tagliando in modo significativo anche il numero delle auto circolanti.

Mobilità condivisa: un futuro più verde e conveniente

Il sistema dei trasporti contribuisce per più del 25% alle emissioni di gas serra in Italia ma con un incremento del 30% dell'offerta di mobilità condivisa verrebbero ridotti di 18 milioni di tonnellate (più della metà del target italiano di riduzione del settore trasporti per il 2030), liberando le [città](#) da circa 4,5 milioni di automobili, rendendole così più vivibili e green. I dati:

- nel 2022 la mobilità personale ha rappresentato l'83% contro il 17% di mobilità condivisa;
- i passeggeri del trasporto pubblico locale erano 33,16 miliardi di pkm nel 1990 e sono 31,54 nel 2023 (-5%);
- la mobilità su automobile privata è passata da 52,2 a 67,41 miliardi di pkm (+30%);
- sono 2500 i miliardi di posti km per la mobilità personale contro 442 miliardi per la mobilità condivisa (rapporto di 1 a 5);
- le auto nel 1966 erano 6,3 milioni oggi sono 40,9 milioni nel 2023;

- il numero degli autobus urbani in Italia cala dal 2010 mentre nello stesso lasso di tempo il parco auto è aumentato di altri 5 milioni di veicoli.

L'Italia è indietro rispetto ad altri Paesi europei in termini di spesa pro capite per il trasporto pubblico:

- ha speso nel 2019 tra 131 e 119 euro ad abitante;
- la Spagna ha speso nel 2024 144 euro ad abitante;
- la Francia spende decisamente di più: 321 euro nel 2023).

Eppure ogni Euro di valore creato dal trasporto pubblico porta mediamente ad una successiva creazione di valore da 4 a 6 Euro nel sistema economico generale.

Le strategie per una mobilità sempre più sostenibile

Ecco le 6 **Future Ways** per riequilibrare la mobilità italiana:

- adottare il nuovo concept della "mobilità condivisa", realizzando che i servizi di mobilità condivisa devono percepirsi come un insieme interconnesso e collaborativo, un unico ventaglio di possibilità per i cittadini;
- cambiare le politiche e la regolazione del settore, per abbattere gli steccati che sono stati eretti quando il contesto normativo, politico, economico e tecnologico erano completamente diversi, pensando, come è stato fatto in Francia, a una Loi d'orientation des mobilités;
- riallocare le risorse pubbliche, per riequilibrare mobilità personale e condivisa, rimuovendo anche gli ostacoli che fanno sì che alcuni servizi di mobilità siano esclusi da un sostegno pubblico stabile;
- ripensare lo spazio stradale urbano. Uno spazio favorevole alla coabitazione di più mobilità e che offra maggiore capacità di trasporto per la mobilità condivisa, con particolare attenzione ad autobus, tram e veicoli in sharing;
- puntare sulla mobilità quotidiana e locale: è in questo ambito che le potenzialità della mobilità condivisa sono più promettenti e dove gli impatti sociali e ambientali della mobilità personale sono più intensi e rilevanti;
- beneficiare del nuovo ruolo di aziende e community: le aziende, nel percorso di decarbonizzazione e con l'adozione di criteri ESG, utilizzano il mobility management per ridurre l'impatto ambientale e ottimizzare gli spostamenti dei dipendenti, Il Terzo Settore, attraverso servizi di trasporto sociale, può integrare l'offerta pubblica, sviluppando modelli solidaristici per ridurre la vulnerabilità e l'isolamento.

Mobilità sostenibile, un risparmio di 3800 euro per le famiglie

- Pubblicato il 19 Novembre 2024



Nel censimento del 1971 gli italiani che uscivano di casa al mattino per lavorare e studiare e sceglievano l'auto erano circa il 25%, nel 2023 due terzi

Presentato il Rapporto Future ways. Con un ventaglio di offerte -treno, TPL, taxi, sharing mobility- possibile un risparmio per le famiglie di 3800 euro l'anno, una riduzione di gas serra, città più vivibili e green. Oggi l'83% degli spostamenti in auto. Le auto che nel 1966 erano 6,3 milioni sono diventate 40,9 milioni nel 2023. Sei proposte per il cambiamento

Mobilità sostenibile, un vantaggio non solo per il portafoglio ma anche per l'ambiente. Infatti le famiglie italiane potrebbero veder crescere i loro risparmi di 3800 euro l'anno se solo si convertissero da una mobilità personale, legata ai mezzi privati, alla mobilità condivisa, un unico sistema sinergico che si fonda su un ventaglio di offerte che comprendono treno, metropolitana, tram, bus e anche autonoleggio, taxi e tutte le nuove forme di sharing mobility. Il sistema dei trasporti contribuisce per più del 25% alle emissioni di gas serra in Italia, ma con un incremento del 30% dell'offerta di mobilità condivisa, i gas serra verrebbero ridotti di 18 Milioni di tonnellate (più della metà del target italiano di riduzione del settore trasporti per il 2030), liberando le città da circa 4,5 milioni di automobili, rendendole così più vivibili e green.

Questa rivoluzione sociale ed economica nel modo di muoversi è descritto nel Primo Rapporto Future Ways, che è stato elaborato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e presentato oggi in occasione di **Intermobility Future Ways**, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa, che si svolge a **Rimini fino al 21 novembre** nell'ambito di IBE (Intermobility and bus exposition). Il Rapporto indica anche 6i Future ways, azioni strategiche per un nuovo equilibrio della mobilità



Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile

*“Tra il 2005 e il 2022, le emissioni dei trasporti su strada –ha sottolineato **Edo Ronchi** Presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile – sono diminuite in Italia solo del 4%. Dobbiamo puntare su un consistente incremento, specie a livello urbano, della mobilità pubblica e condivisa, potenziando tutto l’ampio ventaglio di mezzi disponibili per migliorare la mobilità, ridurre la congestione del traffico, tagliare le emissioni, ridurre la spesa delle famiglie, tagliando in modo significativo anche il numero delle auto circolanti”.*

Come è cambiata la mobilità, sempre più un “fatto personale”

Nel 2022 la mobilità personale ha rappresentato l’ 83% contro il 17% di mobilità condivisa. I passeggeri trasportati dai servizi di trasporto pubblico locale erano 33,16 miliardi di posti per km nel 1990 e sono 31,54 nel 2023 (-5%), a fronte di una mobilità su automobile privata che è passata da 52,2 a 67,41 miliardi di pkm (+30%) e, anche dal punto di vista dell’offerta di trasporto, i dati portano allo stesso fattore: 2500 miliardi di posti km per la mobilità personale contro 442 miliardi per la mobilità condivisa (rapporto di 1 a 5).

Anche il modo con cui gli italiani si recano al lavoro o a scuola, segue lo stesso trend. Nel censimento **del 1971 gli italiani che uscivano di casa al mattino per lavorare e studiare e sceglievano l’auto erano circa il 25%, nel 2023 due terzi**, con una quota della mobilità condivisa stabile, poco sotto al 20%. . **Le auto che nel 1966 erano 6,3 milioni sono diventate 40,9 milioni nel 2023**. Il numero degli autobus urbani in Italia cala dal 2010 mentre nello stesso lasso di tempo il parco auto è aumentato di altri 5 milioni di veicoli.

LEGGI ANCHE: *Biciclette, accelera il mercato globale*

La spesa pubblica per i trasporti in declino, alta quella personale

Tenuto conto che la componente prevalente della mobilità condivisa è rappresentata dal trasporto pubblico, il Rapporto analizza la tendenza delle spese dello Stato nell’arco degli anni. La spesa pubblica per i servizi di trasporto è stabile più o meno da 10 anni e tenendo conto dell’inflazione è un valore addirittura in calo. L’entità del Fondo nazionale per il trasporto pubblico in 10 anni è calata di circa un miliardo (5,05 miliardi nel 2013, 4,51 oggi). **L’Italia è anche indietro rispetto ad altri Paesi europei in termini di spesa pro capite**: ha speso nel 2019 tra 131 e 119 € ad abitante. La Spagna nello stesso anno spendeva 129 € ad abitante, per salire, nel 2024, a 144 € ad abitante. La Francia spende decisamente di più: 259 € ad abitante nel 2019 (321 € nel 2023). Eppure ogni Euro di valore creato dal trasporto pubblico porta mediamente ad una successiva creazione di valore da 4 a 6 Euro nel sistema economico generale.

Oggi le **famiglie italiane nel loro insieme dedicano alla spesa per trasporti 139,5 miliardi di euro** all’anno (circa 5000 euro/anno di media a famiglia, più del triplo delle bollette di energia e

riscaldamento). La componente per la mobilità personale (soprattutto automobile) rappresenta l'89% della spesa mentre quella per i servizi di mobilità l'11%. Un cittadino che usa più spesso la propria bicicletta in città, il trasporto pubblico e, all'occorrenza, una combinazione di servizi di sharing mobility, potrebbe ottenere un risparmio annuo fino a 3.800 € rispetto alla scelta di utilizzare abitualmente la propria auto.

Per l'offerta di trasporto un'Italia a macchia di leopardo



L'offerta di trasporto pubblico è estremamente diseguale nel Paese

L'offerta di trasporto pubblico è estremamente diseguale nel Paese. Tra le diverse Regioni Italiane, il **Lazio**, per esempio, ha a disposizione nelle sue città capoluogo **circa 17 mila posti km** ad abitante/anno mentre la Lombardia circa 20 mila (senza includere la componente dei treni regionali ma includendo invece le autolinee). La media italiana è molto più bassa (5.753), con il Centro che è l'area con una media annua maggiore (pari a 3.782) e il **Mezzogiorno con una media che è la metà di quella media del Paese** (2.528). Se si prendono in considerazione solo le città capoluogo servite da TPL urbano, emerge con estrema chiarezza che le città del Centro e del Meridione, sono tutte sotto la media dei posti km ad abitante italiana (meno di 2000) mentre le città capoluogo del Nord del Paese sono in larga parte vicine o superiori alla media.

“Future Ways – sottolinea Raimondo Orsini, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale della Sharing mobility – descrive un nuovo modello, rappresentato simbolicamente dal Ventaglio dei servizi di mobilità condivisa, a disposizione dei cittadini. E' una rivoluzione culturale ed economica che si sta concretizzando in molte città del mondo e punta a migliorare la qualità ambientale, lo spazio urbano e gli stili di vita. L'obiettivo dei prossimi anni sarà quello di sovvertire lo status quo anche in Italia e portare la mobilità condivisa a crescere ben oltre il 16% dei passeggeri/km attuali”

Ecco le 6 Future Ways, le azioni strategiche per riequilibrare la mobilità italiana

- **Adottare il nuovo concept della “mobilità condivisa”, realizzando** che i servizi di mobilità condivisa devono percepirsi come un insieme interconnesso e collaborativo, un unico ventaglio di possibilità per i cittadini;
- **Cambiare le politiche e la regolazione del settore**, per abbattere gli steccati che sono stati eretti quando il contesto normativo, politico, economico e tecnologico erano completamente diversi, pensando, come è stato fatto in Francia, a una Loi d'orientation des mobilités;
- **Riallocare le risorse pubbliche, per riequilibrare mobilità personale e condivisa**, rimuovendo anche gli ostacoli che fanno sì che alcuni servizi di mobilità siano esclusi da un sostegno pubblico stabile.

- **Ripensare lo spazio stradale urbano.** Uno spazio favorevole alla coabitazione di più mobilità e che offra maggiore capacità di trasporto per la mobilità condivisa, con particolare attenzione ad autobus, tram e veicoli in sharing;
- **Puntare sulla mobilità quotidiana e locale:** è in questo ambito che le potenzialità della mobilità condivisa sono più promettenti e dove gli impatti sociali e ambientali della mobilità personale sono più intensi e rilevanti.
- **Beneficiare del nuovo ruolo di aziende e community:** le aziende, nel percorso di decarbonizzazione e con l'adozione di criteri ESG, utilizzano il mobility management per ridurre l'impatto ambientale e ottimizzare gli spostamenti dei dipendenti, Il Terzo Settore, attraverso servizi di trasporto sociale, può integrare l'offerta pubblica, sviluppando modelli solidaristici per ridurre la vulnerabilità e l'isolamento.

Infrastrutture e mobilità

Mobilità: da “fatto personale” a “fatto condiviso”

20 Novembre 2024 [0247](#)

Nella prima giornata del 1° Forum Nazionale della Mobilità Condivisa, organizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e da Italian Exhibition Group, in svolgimento nell’ambito di IBE- Intermobility and Bus Expo (Rimini Expo Centre, 19 – 21 novembre 2024), è stato presentato il Rapporto “Intermobility Future Ways” che propone un’analisi innovativa della mobilità italiana, distinguendo tra mobilità personale, legata ai mezzi privati, e mobilità condivisa, che include trasporti pubblici e servizi di sharing mobility, con il “ventaglio della mobilità” condivisa che ne rappresenta la sintesi.

Con un ventaglio di offerte – treno, TPL, taxi, sharing mobility – una famiglia potrebbe risparmiare fino a 3.800 euro all’anno, si avrebbe una riduzione di 18 milioni di tonnellate di emissioni di gas serra e le città verrebbero liberate da circa 4,5 milioni di automobili, rendendole così più vivibili e green. È quanto emerge dal primo **Rapporto “Intermobility Future Ways”**, realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile (FoSS) e presentato in apertura del 1° Forum Nazionale della Mobilità Condivisa, organizzato in collaborazione con IEG (Italian Exhibition Group) e supportato tecnicamente dall’Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility e da Euromobility, in svolgimento a Fiera di Rimini (19-21 novembre 2024) nell’ambito di IBE- Intermobility and Bus Expo, l’appuntamento biennale di IEG con il supporto di AN.BTI Confcommercio e ASSTRA, **l’evento di riferimento per le aziende del settore, per le pubbliche amministrazioni e le associazioni di categoria**. L’obiettivo dichiarato da Foss e IEG di questa unione di forze è la creazione di un ecosistema, fondato sul **Mobility as a Service**, in cui emergano **soluzioni migliorative, nuovi modelli e una rete di relazioni importanti**.

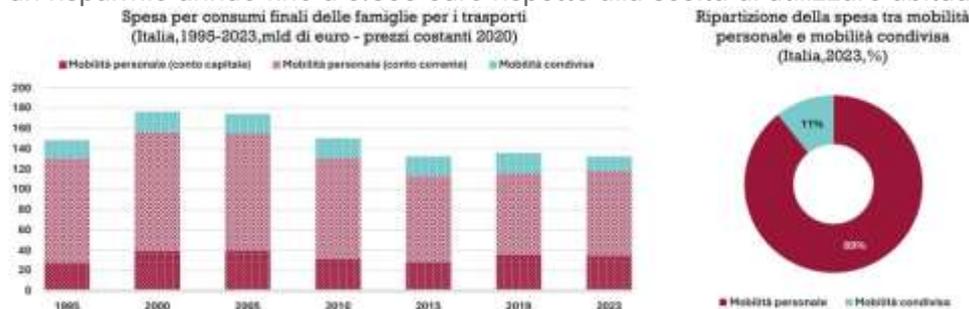
Il Rapporto propone un’analisi innovativa della mobilità italiana, distinguendo tra **mobilità personale, legata ai mezzi privati, e mobilità condivisa, che include trasporti pubblici e servizi di sharing mobility**, con il **“ventaglio della mobilità condivisa”** che ne rappresenta la sintesi: treno, metropolitana, tram, bus e anche autonoleggio, taxi e tutte le nuove forme di sharing mobility. Un vantaggio non solo per il portafoglio ma anche per l’ambiente. Il sistema dei trasporti contribuisce per più del 25% alle emissioni di gas serra in Italia, ma con un incremento del 30% dell’offerta di mobilità condivisa, i gas serra verrebbero ridotti di 18 Milioni di tonnellate (più della metà del target italiano di riduzione del settore trasporti per il 2030), liberando le città da circa 4,5 milioni di automobili, rendendole così più vivibili e green.

La spesa pubblica per i trasporti in declino, alta quella personale

Tenuto conto che la componente prevalente della mobilità condivisa è rappresentata dal trasporto pubblico, il Rapporto analizza la tendenza delle spese dello Stato nell'arco degli anni. **La spesa pubblica per i servizi di trasporto è stabile più o meno da 10 anni** e tenendo conto dell'inflazione è un valore addirittura in calo. **L'entità del Fondo nazionale per il trasporto pubblico in 10 anni è calata di circa un miliardo** (5,05 miliardi nel 2013, 4,51 oggi).

L'Italia è anche indietro rispetto ad altri Paesi europei in termini di spesa pro capite: ha speso nel 2019 tra 131 e 119 euro per abitante. La Spagna nello stesso anno spendeva 129 ad abitante, per salire, nel 2024, a 144 € ad abitante. La Francia spende decisamente di più: 259 euro ad abitante nel 2019 (321 euro nel 2023). Eppure ogni Euro di valore creato dal trasporto pubblico porta mediamente ad una successiva creazione di valore da 4 a 6 Euro nel sistema economico generale.

Oggi le famiglie italiane nel loro insieme dedicano alla spesa per trasporti 139,5 miliardi di euro all'anno (circa 5000 euro/anno di media a famiglia, più del triplo delle bollette di energia e riscaldamento). **La componente per la mobilità personale (soprattutto automobile) rappresenta l'89% della spesa mentre quella per i servizi di mobilità l'11%**. Un cittadino che usa più spesso la propria bicicletta in città, il trasporto pubblico e, all'occorrenza, una combinazione di servizi di sharing mobility, potrebbe ottenere un risparmio annuo fino a 3.800 euro rispetto alla scelta di utilizzare abitualmente la propria auto.



L'offerta di trasporto un'Italia a macchia di leopardo

L'offerta di trasporto pubblico è estremamente diseguale nel Paese. Tra le diverse Regioni Italiane, il Lazio, per esempio, ha a disposizione nelle sue città capoluogo circa 17 mila posti km ad abitante/anno mentre la Lombardia circa 20 mila (senza includere la componente dei treni regionali ma includendo invece le autolinee). **La media italiana è molto più bassa (5.753), con il Centro che è l'area con una media annua maggiore** (pari a 3.782) e il **Mezzogiorno con una media che è la metà di quella media del Paese** (2.528). Se si prendono in considerazione solo le città capoluogo servite da TPL urbano, emerge con estrema chiarezza che **le città del Centro e del Meridione, sono tutte sotto la media dei posti km ad abitante italiana (meno di 2000) mentre le città capoluogo del Nord del Paese sono in larga parte vicine o superiori alla media.**

*"Future Ways descrive un nuovo modello, rappresentato simbolicamente dal Ventaglio dei servizi di mobilità condivisa, a disposizione dei cittadini – ha affermato **Raimondo Orsini**, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale della Sharing mobility – È una rivoluzione culturale ed economica che si sta concretizzando in molte città del mondo e punta a migliorare la qualità ambientale, lo spazio urbano e gli stili di vita. L'obiettivo dei prossimi anni sarà quello di sovvertire lo status quo anche in Italia e portare la mobilità condivisa a crescere ben oltre il 16% dei passeggeri/km attuali"*

Per riequilibrare la mobilità italiana vengono proposte 6 azioni strategiche (Future Ways).

– **Adottare il nuovo concept della "mobilità condivisa"**, realizzando che i servizi di mobilità condivisa devono percepirsi come un insieme interconnesso e collaborativo, un unico ventaglio di possibilità per i cittadini.

– **Cambiare le politiche e la regolazione del settore**, per abbattere gli steccati che sono stati eretti quando il contesto normativo, politico, economico e tecnologico erano completamente diversi, pensando, come è stato fatto in Francia, a una *Loi d'orientation des mobilités*.

– **Riallocare le risorse pubbliche**, per riequilibrare mobilità personale e condivisa, rimuovendo anche gli ostacoli che fanno sì che alcuni servizi di mobilità siano esclusi da un sostegno pubblico stabile.

– **Ripensare lo spazio stradale urbano**, che favorisca la coabitazione di più mobilità e che offra maggiore capacità di trasporto per la mobilità condivisa, con particolare attenzione ad autobus, tram e veicoli in sharing.

– **Puntare sulla mobilità quotidiana e locale:** è in questo ambito che le potenzialità della mobilità

condivisa sono più promettenti e dove gli impatti sociali e ambientali della mobilità personale sono più intensi e rilevanti.

– **Beneficiare del nuovo ruolo di aziende e community:** le aziende, nel percorso di decarbonizzazione e con l'adozione di criteri ESG, utilizzano il mobility management per ridurre l'impatto ambientale e ottimizzare gli spostamenti dei dipendenti, il Terzo Settore, attraverso servizi di trasporto sociale, può integrare l'offerta pubblica, sviluppando modelli solidaristici per ridurre la vulnerabilità e l'isolamento.

CONDIVIDIO

Mobilità pubblica e condivisa: presentato il Primo Rapporto



- 20/11/2024
- Simone Martino

Con un ventaglio di offerte – treno, TPL, taxi, sharing mobility – possibile un risparmio per le famiglie di 3800 euro l'anno, una riduzione di gas serra, città più vivibili e green

E' quanto emerge dal **Primo Rapporto Future Ways**, che è stato elaborato dalla [Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile](#) e presentato, ieri, in occasione di Intermobility Future Ways, il Primo Forum Nazionale della [Mobilità condivisa](#), che si svolge a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di [IBE](#) (Intermobility and bus exposition).

Risparmio economico e vantaggio ambientale

In Italia il risparmio delle famiglie potrebbe crescere di **3.800 euro l'anno** se solo si convertissero da una mobilità personale, legata ai mezzi privati, alla mobilità condivisa, un unico sistema sinergico che si fonda su un ventaglio di offerte che comprendono treno, metropolitana, tram, bus e anche autonoleggio, taxi e tutte le nuove forme di sharing mobility.

Un vantaggio non solo per il portafoglio ma anche per l'ambiente. Il sistema dei trasporti contribuisce per più del **25%** alle emissioni di gas serra in Italia, ma **con un incremento del 30% dell'offerta di mobilità condivisa**, i gas serra verrebbero ridotti di **18 Milioni di tonnellate** (più della metà del target italiano di riduzione del settore trasporti per il 2030), **liberando le città da circa 4,5 milioni di automobili**, rendendole così più vivibili e green.

“Tra il 2005 e il 2022, le emissioni dei trasporti su strada – ha sottolineato **Edo Ronchi, Presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile** – sono diminuite in Italia solo del **4%**. Dobbiamo puntare su un consistente incremento, specie a livello urbano, della mobilità pubblica e condivisa, potenziando tutto l'ampio ventaglio di mezzi disponibili per migliorare la mobilità, ridurre la congestione del traffico, tagliare le emissioni, ridurre la spesa delle famiglie, tagliando in modo significativo anche il numero delle auto circolanti”.

Mobilità: sempre più un “fatto personale”

Nel **2022** la mobilità personale ha rappresentato **l'83% contro il 17%** di mobilità condivisa. I passeggeri trasportati dai servizi di trasporto pubblico locale erano **33,16 miliardi di pkm nel 1990** e sono **31,54 nel 2023 (-5%)**, a fronte di una mobilità su automobile privata che è passata da **52,2 a 67,41 miliardi di pkm (+30%)**.

Dal punto di vista dell'offerta di trasporto, i dati portano allo stesso fattore e cioè 2.500 miliardi di posti km per la mobilità personale contro 442 miliardi per la mobilità condivisa (rapporto di 1 a 5). Anche il modo con cui gli italiani si recano al lavoro o a scuola, segue lo stesso trend.

Nel censimento del **1971** gli italiani che uscivano di casa al mattino per lavorare e studiare e sceglievano l'auto erano circa il **25%**, nel **2023 due terzi**, con una quota della mobilità condivisa stabile, poco sotto al **20%**.

Le auto che nel **1966 erano 6,3 milioni** sono diventate **40,9 milioni nel 2023**. Il numero degli autobus urbani in Italia cala dal 2010 mentre nello stesso lasso di tempo il parco auto è aumentato di altri 5 milioni di veicoli.

Pochi gli investimenti per i trasporti pubblici

Tenendo conto che la componente prevalente della mobilità condivisa è rappresentata dal trasporto pubblico, il Rapporto ha analizzato la tendenza delle spese dello Stato nell'arco degli anni.

La spesa pubblica per i servizi di trasporto è stabile più o meno da 10 anni e tenendo conto dell'inflazione è un valore addirittura in calo. L'entità del Fondo nazionale per il trasporto pubblico in 10 anni è calata di circa un miliardo (5,05 miliardi nel 2013, 4,51 oggi).

L'Italia è anche indietro rispetto ad altri Paesi europei in termini di spesa pro capite: ha speso nel 2019 tra 131 e 119 € ad abitante. La Spagna nello stesso anno spendeva 129 € ad abitante, per salire, nel 2024, a 144 € ad abitante. La Francia spende decisamente di più: 259 € ad abitante nel 2019 (321 € nel 2023). Eppure ogni Euro di valore creato dal trasporto pubblico porta mediamente ad una successiva creazione di valore da 4 a 6 Euro nel sistema economico generale.

Elevata la spesa degli italiani per la propria mobilità

Oggi le famiglie italiane nel loro insieme dedicano alla spesa per trasporti **139,5 miliardi di euro all'anno** (circa 5000 euro/anno di media a famiglia, più del triplo delle bollette di energia e riscaldamento).

La componente per la mobilità personale (soprattutto automobile) rappresenta l'**89% della spesa** mentre quella per i servizi di mobilità l'**11%**. Un cittadino che usa più spesso la propria bicicletta in città, il trasporto pubblico e, all'occorrenza, una combinazione di servizi di sharing mobility, potrebbe ottenere un **risparmio annuo fino a 3.800 €** rispetto alla scelta di utilizzare abitualmente la propria auto.

In Italia vi è un'offerta di trasporto pubblico estremamente diseguale

Tra le diverse Regioni Italiane, il **Lazio**, per esempio, ha a disposizione nelle sue città capoluogo circa **17 mila posti km ad abitante/anno** mentre la **Lombardia** circa **20 mila** (senza includere la componente dei treni regionali ma includendo invece le autolinee).

La **media italiana è molto più bassa (5.753)**, con il **Centro** che è l'area con una media annua maggiore (pari a **3.782**) e il **Mezzogiorno** con una media che è la metà di quella media del Paese (**2.528**).

Se si prendono in considerazione solo le città capoluogo servite da TPL urbano, emerge con estrema chiarezza che **le città del Centro e del Meridione, sono tutte sotto la media** dei posti km ad abitante italiana (**meno di 2000**) mentre le **città capoluogo del Nord del Paese** sono in larga parte **vicine o superiori alla media**.

“Future Ways – sottolinea **Raimondo Orsini, Coordinatore dell’Osservatorio Nazionale della Sharing mobility** – descrive un nuovo modello, rappresentato simbolicamente dal Ventaglio dei servizi di mobilità condivisa, a disposizione dei cittadini. E’ una rivoluzione culturale ed economica che si sta concretizzando in molte città del mondo e punta a migliorare la qualità ambientale, lo spazio urbano e gli stili di vita. L’obiettivo dei prossimi anni sarà quello di sovvertire lo status quo anche in Italia e portare la mobilità condivisa a crescere ben oltre il 16% dei passeggeri/km attuali”.

Le sei Future ways

Il Rapporto indica anche sei Future ways, ossia le azioni strategiche per un nuovo equilibrio della mobilità italiana.

- 1)** Adottare il nuovo concept della “mobilità condivisa”, realizzando che i servizi di mobilità condivisa devono percepirsi come un insieme interconnesso e collaborativo, un unico ventaglio di possibilità per i cittadini;
- 2)** Cambiare le politiche e la regolazione del settore, per abbattere gli steccati che sono stati eretti quando il contesto normativo, politico, economico e tecnologico erano completamente diversi, pensando, come è stato fatto in Francia, a una *Loi d’orientation des mobilités*;
- 3)** Riallocare le risorse pubbliche, per riequilibrare mobilità personale e condivisa, rimuovendo anche gli ostacoli che fanno sì che alcuni servizi di mobilità siano esclusi da un sostegno pubblico stabile;
- 4)** Ripensare lo spazio stradale urbano. Uno spazio favorevole alla coabitazione di più mobilità e che offra maggiore capacità di trasporto per la mobilità condivisa, con particolare attenzione ad autobus, tram e veicoli in sharing;
- 5)** Puntare sulla mobilità quotidiana e locale: è in questo ambito che le potenzialità della mobilità condivisa sono più promettenti e dove gli impatti sociali e ambientali della mobilità personale sono più intensi e rilevanti.
- 6)** Beneficiare del nuovo ruolo di aziende e community: le aziende, nel percorso di decarbonizzazione e con l’adozione di criteri ESG, utilizzano il mobility management per ridurre l’impatto ambientale e ottimizzare gli spostamenti dei dipendenti, Il Terzo Settore, attraverso servizi di trasporto sociale, può integrare l’offerta pubblica, sviluppando modelli solidaristici per ridurre la vulnerabilità e l’isolamento.



Come cambiare la mobilità Da “fatto personale” a “fatto condiviso” 20.11.2024 –

In Italia il risparmio delle famiglie potrebbe crescere di 3800 euro l'anno se solo si convertissero da una mobilità personale, legata ai mezzi privati, alla mobilità condivisa, un unico sistema sinergico che si fonda su un ventaglio di offerte che comprendono treno, metropolitana, tram, bus e anche autonoleggio, taxi e tutte le nuove forme di sharing mobility. Un vantaggio non solo per il portafoglio ma anche per l'ambiente. Il sistema dei trasporti contribuisce per più del 25% alle emissioni di gas serra in Italia, ma con un incremento del 30% dell'offerta di mobilità condivisa, i gas serra verrebbero ridotti di 18 Milioni di tonnellate (più della metà del target italiano di riduzione del settore trasporti per il 2030), liberando le città da circa 4,5 milioni di automobili, rendendole così più vivibili e green.

Questa rivoluzione sociale ed economica nel modo di muoversi è descritto nel Primo Rapporto Future Ways, che è stato elaborato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e presentato in occasione di Intermobility Future Ways, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa.

“Tra il 2005 e il 2022, le emissioni dei trasporti su strada – ha sottolineato Edo Ronchi Presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile – sono diminuite in Italia solo del 4%. Dobbiamo puntare su un consistente incremento, specie a livello urbano, della mobilità pubblica e condivisa, potenziando tutto l'ampio ventaglio di mezzi disponibili per migliorare la mobilità, ridurre la congestione del traffico, tagliare le emissioni, ridurre la spesa delle famiglie, tagliando in modo significativo anche il numero delle auto circolanti”.

Come è cambiata la mobilità, sempre più un “fatto personale”

Nel 2022 la mobilità personale ha rappresentato, l' 83% contro il 17% di mobilità condivisa. I passeggeri trasportati dai servizi di trasporto pubblico locale erano 33,16 miliardi di pkm nel 1990 e sono 31,54 nel 2023 (-5%), a fronte di una mobilità su automobile privata che è passata da 52,2 a 67,41 miliardi di pkm (+30%) e, anche dal punto di vista dell'offerta di trasporto, i dati portano allo stesso fattore: 2500 miliardi di posti km per la mobilità personale contro 442 miliardi per la mobilità condivisa (rapporto di 1 a 5). Anche il modo con cui gli italiani si recano al lavoro o a scuola, segue lo stesso trend. Nel censimento del 1971 gli italiani che uscivano di casa al mattino per lavorare e studiare e sceglievano l'auto erano circa il 25%, nel 2023 due terzi, con una quota della mobilità condivisa stabile, poco sotto al 20%. . Le auto che nel 1966 erano 6,3 milioni sono diventate 40,9 milioni nel 2023. Il numero degli autobus urbani in Italia cala dal 2010 mentre nello stesso lasso di tempo il parco auto è aumentato di altri 5 milioni di veicoli.

La spesa pubblica per i trasporti in declino, alta quella personale

Tenuto conto che la componente prevalente della mobilità condivisa è rappresentata dal trasporto pubblico, il Rapporto analizza la tendenza delle spese dello Stato nell'arco degli anni. La spesa pubblica per i servizi di trasporto è stabile più o meno da 10 anni e tenendo conto dell'inflazione è un valore addirittura in calo. L'entità del Fondo nazionale per il trasporto pubblico in 10 anni è calata di circa un miliardo (5,05 miliardi nel 2013, 4,51 oggi). L'Italia è anche indietro rispetto ad altri Paesi europei in termini di spesa pro capite: ha speso nel 2019 tra 131 e 119 € ad abitante. La Spagna nello stesso anno spendeva 129 € ad abitante, per salire, nel 2024, a 144 € ad abitante. La Francia spende decisamente di più: 259 € ad abitante nel 2019 (321 € nel 2023). Eppure ogni Euro di valore creato dal trasporto pubblico porta mediamente ad una successiva creazione di valore da 4 a 6 Euro nel sistema economico generale.

Oggi le famiglie italiane nel loro insieme dedicano alla spesa per trasporti 139,5 miliardi di euro all'anno (circa 5000 euro/anno di media a famiglia, più del triplo delle bollette di energia e riscaldamento). La componente per la mobilità personale (soprattutto automobile) rappresenta l'89% della spesa mentre quella per i servizi di mobilità l'11%. Un cittadino che usa più spesso la propria bicicletta in città, il trasporto pubblico e, all'occorrenza, una combinazione di servizi di sharing mobility, potrebbe ottenere un risparmio annuo fino a 3.800 € rispetto alla scelta di utilizzare abitualmente la propria auto.

Per l'offerta di trasporto un'Italia a macchia di leopardo

L'offerta di trasporto pubblico è estremamente diseguale nel Paese. Tra le diverse Regioni Italiane, il Lazio, per esempio, ha a disposizione nelle sue città capoluogo circa 17 mila posti km ad abitante/anno mentre la Lombardia circa 20 mila (senza includere la componente dei treni regionali ma includendo invece le autolinee). La media italiana è molto più bassa (5.753), con il Centro che è l'area con una media annua maggiore (pari a 3.782) e il Mezzogiorno con una media che la metà di quella media del Paese (2.528). Se si prendono in considerazione solo le città capoluogo servite da TPL urbano, emerge con estrema chiarezza che le città del Centro e del Meridione, sono tutte sotto la media dei posti km ad abitante italiana (meno di 2000) mentre le città capoluogo del Nord del Paese sono in larga parte vicine o superiori alla media.

“Future Ways –sottolinea Raimondo Orsini, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale della Sharing mobility – descrive un nuovo modello, rappresentato simbolicamente dal Ventaglio dei servizi di mobilità condivisa, a disposizione dei cittadini. E' una rivoluzione culturale ed economica che si sta concretizzando in molte città del mondo e punta a migliorare la qualità ambientale, lo spazio urbano e gli stili di vita. L'obiettivo dei prossimi anni sarà quello di sovvertire lo status quo anche in Italia e portare la mobilità condivisa a crescere ben oltre il 16% dei passeggeri/km attuali”

Ecco le 6 Future Ways, le azioni strategiche per riequilibrare la mobilità italiana:

- 1) Adottare il nuovo concept della “mobilità condivisa”, realizzando che i servizi di mobilità condivisa devono percepirsi come un insieme interconnesso e collaborativo, un unico ventaglio di possibilità per i cittadini;
- 2) Cambiare le politiche e la regolazione del settore, per abbattere gli steccati che sono stati eretti quando il contesto normativo, politico, economico e tecnologico erano completamente diversi, pensando, come è stato fatto in Francia, a una Loi d'orientation des mobilités;
- 3) Riallocare le risorse pubbliche, per riequilibrare mobilità personale e condivisa, rimuovendo anche gli ostacoli che fanno sì che alcuni servizi di mobilità siano esclusi da un sostegno pubblico stabile.

- 4) Ripensare lo spazio stradale urbano. Uno spazio favorevole alla coabitazione di più mobilità e che offra maggiore capacità di trasporto per la mobilità condivisa, con particolare attenzione ad autobus, tram e veicoli in sharing;
- 5) Puntare sulla mobilità quotidiana e locale: è in questo ambito che le potenzialità della mobilità condivisa sono più promettenti e dove gli impatti sociali e ambientali della mobilità personale sono più intensi e rilevanti.
- 6) Beneficiare del nuovo ruolo di aziende e community: le aziende, nel percorso di decarbonizzazione e con l'adozione di criteri ESG, utilizzano il mobility management per ridurre l'impatto ambientale e ottimizzare gli spostamenti dei dipendenti, Il Terzo Settore, attraverso servizi di trasporto sociale, può integrare l'offerta pubblica, sviluppando modelli solidaristici per ridurre la vulnerabilità e l'isolamento.

Rapporto INTERMOBILITY future ways, Forum Nazionale della mobilità condivisa

Come cambiare la mobilità: da “fatto personale” a “fatto condiviso”

19/11/2024

Presentato il Rapporto Future ways. Con un ventaglio di offerte -treno, TPL, taxi, sharing mobility- possibile un risparmio per le famiglie di 3800 euro l'anno, una riduzione di gas serra, città più vivibili e green. Oggi l'83% degli spostamenti in auto. Le auto che nel 1966 erano 6,3 milioni sono diventate 40,9 milioni nel 2023. Sei proposte per il cambiamento.

Rimini, 19 novembre - In Italia il risparmio delle famiglie potrebbe crescere di 3800 euro l'anno se solo si convertissero da una mobilità personale, legata ai mezzi privati, alla mobilità condivisa, un unico sistema sinergico che si fonda su un ventaglio di offerte che comprendono treno, metropolitana, tram, bus e anche autonoleggio, taxi e tutte le nuove forme di sharing mobility. Un vantaggio non solo per il portafoglio ma anche per l'ambiente. Il sistema dei trasporti contribuisce per più del 25% alle emissioni di gas serra in Italia, ma con un incremento del 30% dell'offerta di mobilità condivisa, i gas serra verrebbero ridotti di 18 Milioni di tonnellate (più della metà del target italiano di riduzione del settore trasporti per il 2030), liberando le città da circa 4,5 milioni di automobili, rendendole così più vivibili e green.

Questa rivoluzione sociale ed economica nel modo di muoversi è descritto nel Primo Rapporto Future Ways, che è stato elaborato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e presentato oggi in occasione di Intermobility Future Ways, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa, che si svolge a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di IBE (Intermobility and bus exposition). Il Rapporto indica anche sei Future ways, azioni strategiche per un nuovo equilibrio della mobilità

“Tra il 2005 e il 2022, le emissioni dei trasporti su strada -ha sottolineato Edo Ronchi Presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile - sono diminuite in Italia solo del 4%. Dobbiamo puntare su un consistente incremento, specie a livello urbano, della mobilità pubblica e condivisa, potenziando tutto l'ampio ventaglio di mezzi disponibili per migliorare la mobilità, ridurre la congestione del traffico, tagliare le emissioni, ridurre la spesa delle famiglie, tagliando in modo significativo anche il numero delle auto circolanti”.

Come è cambiata la mobilità, sempre più un “fatto personale”

Nel 2022 la mobilità personale ha rappresentato, l' 83% contro il 17% di mobilità condivisa. I passeggeri trasportati dai servizi di trasporto pubblico locale erano 33,16 miliardi di pkm nel 1990 e sono 31,54 nel 2023 (-5%), a fronte di una mobilità su automobile privata che è passata da 52,2 a 67,41 miliardi di pkm (+30%) e, anche dal punto di vista dell'offerta di trasporto, i dati portano allo stesso fattore: 2500 miliardi di posti km per la mobilità personale contro 442 miliardi per la mobilità condivisa (rapporto di 1 a 5). Anche il modo con cui gli italiani si recano al lavoro o a scuola, segue lo stesso trend. Nel censimento del 1971 gli italiani che uscivano di casa al mattino per lavorare e studiare e sceglievano l'auto erano circa il 25%, nel 2023 due terzi, con una quota della mobilità condivisa stabile, poco sotto al 20%. . Le auto che nel 1966 erano 6,3 milioni sono diventate 40,9 milioni nel 2023. Il numero degli autobus urbani in Italia cala dal 2010 mentre nello stesso lasso di tempo il parco auto è aumentato di altri 5 milioni di veicoli.

La spesa pubblica per i trasporti in declino, alta quella personale

Tenuto conto che la componente prevalente della mobilità condivisa è rappresentata dal trasporto pubblico, il Rapporto analizza la tendenza delle spese dello Stato nell'arco degli anni. La spesa pubblica per i servizi di trasporto è stabile più o meno da 10 anni e tenendo conto dell'inflazione è un valore addirittura in calo. L'entità del Fondo nazionale per il trasporto pubblico in 10 anni è calata di circa un miliardo (5,05 miliardi nel 2013, 4,51 oggi). L'Italia è anche indietro rispetto ad altri Paesi europei in termini di spesa pro capite: ha speso nel 2019 tra 131 e 119 € ad abitante. La Spagna nello stesso anno spendeva 129 € ad abitante, per salire, nel 2024, a 144 € ad abitante. La Francia spende decisamente di più: 259 € ad abitante nel 2019 (321 € nel 2023). Eppure ogni Euro di valore creato dal trasporto pubblico porta mediamente ad una successiva creazione di valore da 4 a 6 Euro nel sistema economico generale.

Oggi le famiglie italiane nel loro insieme dedicano alla spesa per trasporti 139,5 miliardi di euro all'anno (circa 5000 euro/anno di media a famiglia, più del triplo delle bollette di energia e riscaldamento). La componente per la mobilità personale (soprattutto automobile) rappresenta l'89% della spesa mentre quella per i servizi di mobilità l'11%. Un cittadino che usa più spesso la propria bicicletta in città, il trasporto pubblico e, all'occorrenza, una combinazione di servizi di sharing mobility, potrebbe ottenere un risparmio annuo fino a 3.800 € rispetto alla scelta di utilizzare abitualmente la propria auto.

Per l'offerta di trasporto un'Italia a macchia di leopardo

L'offerta di trasporto pubblico è estremamente diseguale nel Paese. Tra le diverse Regioni Italiane, il Lazio, per esempio, ha a disposizione nelle sue città capoluogo circa 17 mila posti km ad abitante/anno mentre la Lombardia circa 20 mila (senza includere la componente dei treni regionali ma includendo invece le autolinee). La media italiana è molto più bassa (5.753), con il Centro che è l'area con una media annua maggiore (pari a 3.782) e il Mezzogiorno con una media che la metà di quella media del Paese (2.528). Se si prendono in considerazione solo le città capoluogo servite da TPL urbano, emerge con estrema chiarezza che le città del Centro e del Meridione, sono tutte sotto la media dei posti km ad abitante italiana (meno di 2000) mentre le città capoluogo del Nord del Paese sono in larga parte vicine o superiori alla media.

“Future Ways -sottolinea Raimondo Orsini, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale della Sharing mobility - descrive un nuovo modello, rappresentato simbolicamente dal Ventaglio dei servizi di mobilità condivisa, a disposizione dei cittadini. E' una rivoluzione culturale ed economica che si sta concretizzando in molte città del mondo e punta a migliorare la qualità ambientale, lo spazio urbano e gli stili di vita. L'obiettivo dei prossimi anni sarà quello di sovvertire lo status quo anche in Italia e portare la mobilità condivisa a crescere ben oltre il 16% dei passeggeri/km attuali”

Le Strade
dell'Informazione
20 novembre 2024

La mobilità condivisa garantirebbe alle famiglie un risparmio di 3800 euro annui

Il dato emerso dal rapporto di Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile



19/11/24

In Italia il risparmio delle famiglie potrebbe crescere di 3.800 euro l'anno passando da una mobilità individuale ad una condivisa che possa impiegare in modo sinergico un ventaglio di offerte che comprendono treno, metropolitana, tram, bus e anche autonoleggio, taxi e tutte le nuove forme di sharing mobility. Un vantaggio non solo per le tasche degli italiani ma anche per l'ambiente.

Il sistema dei trasporti contribuisce per più del 25% alle emissioni di gas serra in Italia, ma con un incremento del 30% dell'offerta di mobilità condivisa, i gas serra verrebbero ridotti di 18 milioni di tonnellate, liberando le città da circa 4,5 milioni di automobili, rendendole così più vivibili e green.

È questo, in estrema sintesi, quanto emerge dal primo rapporto Future Ways, che è stato elaborato dalla **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile** e presentato in occasione di Intermobility Future Ways, il primo forum nazionale della mobilità condivisa. Se ne parla diffusamente in un'agenzia Ansa.

"Tra il 2005 e il 2022, le emissioni dei trasporti su strada -ha sottolineato **Edo Ronchi, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile** - sono diminuite in Italia solo del 4%.Dobbiamo puntare su un consistente incremento, specie a livello urbano, della mobilità pubblica e condivisa, potenziando tutto l'ampio ventaglio di mezzi disponibili per migliorare la mobilità, ridurre la congestione del traffico,

tagliare le emissioni, ridurre la spesa delle famiglie, tagliando in modo significativo anche il numero delle auto circolanti".

Nel 2022 la mobilità personale ha rappresentato, l'83% contro il 17% di mobilità condivisa. I passeggeri trasportati dai servizi di trasporto pubblico locale erano 33,16 miliardi di pkm (passeggeri per chilometro) nel 1990 e sono 31,54 nel 2023 (-5%), a fronte di una mobilità su automobile privata che è passata da 52,2 a 67,41 miliardi di pkm (+30%). Anche dal punto di vista dell'offerta di trasporto, i dati portano allo stesso fattore: 2500 miliardi di posti km per la mobilità personale contro 442 miliardi per la mobilità condivisa (rapporto di 1 a 5).

Dal rapporto emerge inoltre che l'Italia è anche indietro rispetto ad altri Paesi europei in termini di spesa pro capite: ha speso nel 2019 tra 131 e 119 euro ad abitante. Oggi le famiglie italiane nel loro insieme dedicano alla spesa per trasporti 139,5 miliardi di euro all'anno (circa 5000 euro/anno di media a famiglia, più del triplo delle bollette di energia e riscaldamento). La componente per la mobilità personale (soprattutto automobile) rappresenta l'89% della spesa mentre quella per i servizi di mobilità l'11%. Un cittadino che usa più spesso la propria bicicletta in città, il trasporto pubblico e, all'occorrenza, una combinazione di servizi di sharing mobility, potrebbe ottenere un risparmio annuo fino a 3.800 euro rispetto alla scelta di utilizzare abitualmente la propria auto. L'offerta di trasporto pubblico è estremamente diseguale nel Paese.

Tra le diverse Regioni Italiane, il Lazio, per esempio, ha a disposizioni nelle sue città capoluogo circa 17 mila posti km ad abitante/anno mentre la Lombardia circa 20 mila (senza includere la componente dei treni regionali ma includendo invece le autolinee). La media italiana è molto più bassa (5.753), con il Centro che è l'area con una media annua maggiore (pari a 3.782) e il Mezzogiorno con una media che la metà di quella media del Paese (2.528).

STAMPA 

CONDIVIDI SU   

La mobilità condivisa conviene: si può risparmiare fino a 3.800 euro a famiglia, secondo il rapporto "Future Ways"

3.800 euro a famiglia: è quanto si potrebbe risparmiare affidandosi alla mobilità condivisa, secondo il rapporto "Future Ways" della [Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile](#), presentato a Rimini in occasione del [Forum Nazionale della mobilità condivisa](#).

19/11/2024

Una transizione dalla mobilità tradizionale e privata a quella "in sharing" farebbe bene all'ambiente, alla vivibilità dei centri urbani e anche al portafoglio, consentendo di ridurre sensibilmente i costi legati ai trasporti. Secondo il rapporto, le famiglie italiane potrebbero risparmiare fino a 3.800 euro l'anno sfruttando un sistema integrato di trasporto con treni, metropolitane, tram, autobus, noleggio e servizi di mobilità condivisa.

Oltre ai vantaggi economici, una maggiore diffusione della sharing mobility permetterebbe di ridurre le emissioni di gas serra, liberando le città da circa 4,5 milioni di automobili e rendendole più sostenibili: un aumento del 30% della mobilità condivisa consentirebbe una riduzione delle emissioni di 18 milioni di tonnellate, superando metà del target nazionale di riduzione previsto per il 2030 e migliorando la qualità della vita nelle città italiane.

Ad ora, in Italia, la mobilità privata è ancora preponderante (83% degli spostamenti) rispetto a quella condivisa (17%); il numero di automobili è passato da 6,3 milioni nel 1966 a 40,9 milioni nel 2023, mentre il trasporto pubblico ha registrato un calo nei passeggeri/km dal 1990 al 2023. Invertire la tendenza è possibile? Sì, a patto di investire di più nel trasporto pubblico, colmando i divari territoriali soprattutto tra Nord - dove città come Milano offrono fino a 20.000 posti su mezzi pubblici/km per abitante all'anno-, e Sud, dove questa media scende a 2.528 posti/km.

Il rapporto Future Ways indica poi sei azioni prioritarie per invertire la rotta e incentivare la mobilità condivisa:

- Integrare i servizi di mobilità condivisa in un sistema unico e sinergico.
- Riformare il quadro normativo, adottando leggi innovative.
- Riallocare le risorse pubbliche, favorendo la mobilità condivisa rispetto a quella personale.
- Ripensare lo spazio urbano, creando un ambiente favorevole alla coabitazione di diversi mezzi di trasporto.
- Focalizzarsi sulla mobilità quotidiana e locale, massimizzando i benefici ambientali e sociali.
- Coinvolgere aziende e comunità, con le imprese impegnate nel mobility management e società del Terzo Settore attive nel trasporto sociale.

Con la mobilità condivisa risparmi fino a 3800 euro all'anno per le famiglie italiane

Presentato in occasione di Intermobility Future Ways a Rimini, il Rapporto elaborato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile svela i vantaggi economici, ambientali e sociali della sharing mobility

MOBILITÀ

Redazione

19/11



La rivoluzione della mobilità in Italia passa per la condivisione. È quanto emerge dal primo **Rapporto Future Ways**, presentato al Forum Nazionale della Mobilità Condivisa di Rimini dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. Lo studio delinea un quadro chiaro: **investire nella sharing mobility e in un sistema di trasporto integrato può ridisegnare il futuro delle città italiane**. Tra i benefici principali, risparmi per le famiglie fino a 3.800 euro l'anno, un calo netto delle emissioni di gas serra e la liberazione delle strade da milioni di automobili.

Edo Ronchi, presidente della Fondazione, non usa mezzi termini: «Tra il 2005 e il 2022, le emissioni dei trasporti su strada in Italia sono diminuite solo del 4%. Serve un deciso incremento della mobilità

condivisa e pubblica, soprattutto nelle città. È indispensabile per migliorare la qualità degli spostamenti, ridurre il traffico, abbattere le emissioni e alleggerire il peso economico sulle famiglie».

Il costo dell'auto privata e il potenziale della sharing mobility

Attualmente, la mobilità italiana è dominata dall'auto privata, che rappresenta l'83% degli spostamenti, relegando quella condivisa al 17%. Dal 1971 a oggi, l'uso dell'auto per scuola o lavoro è passato dal 25% a due terzi della popolazione, con un numero di veicoli in costante crescita: dalle 6,3 milioni di automobili del 1966 si è arrivati a 40,9 milioni nel 2023.

La conseguenza è un settore dei trasporti responsabile di oltre il 25% delle emissioni totali di gas serra. **Secondo il rapporto, un aumento del 30% della mobilità condivisa porterebbe a una riduzione delle emissioni pari a 18 milioni di tonnellate**, coprendo oltre metà del target nazionale fissato per il 2030.

Nord e Sud divisi dalla mobilità pubblica

Nonostante la necessità di un cambio di paradigma, il trasporto pubblico italiano continua a soffrire per investimenti insufficienti e disomogeneità tra Nord e Sud. A Milano, i cittadini possono contare su 20.000 posti/km per abitante all'anno, mentre nel Mezzogiorno questa disponibilità scende drasticamente a soli 2.528 posti/km.

Anche le risorse economiche restano limitate: **il Fondo nazionale per il trasporto pubblico è diminuito dai 5,05 miliardi di euro del 2013 ai 4,51 miliardi attuali**. Un confronto con la Francia evidenzia il divario: nel 2023, la spesa pro capite italiana è stata di 119 euro, contro i 321 euro francesi.

Sei mosse per cambiare direzione

Il Rapporto Future Ways propone un piano concreto in sei punti per riequilibrare il sistema:

- Integrazione dei servizi di mobilità condivisa in un'unica rete sinergica.
- Riforme normative per agevolare innovazioni come quelle già attuate in Francia.
- Riallocazione dei fondi pubblici, dando priorità alla sharing mobility.
- Ripensamento degli spazi urbani per favorire trasporti diversificati.
- Focus sulla mobilità locale, riducendo l'impatto ambientale e sociale.
- Coinvolgimento di aziende e comunità, valorizzando mobility management e trasporti sociali.

La mobilità condivisa come rivoluzione culturale

«La sharing mobility non è solo una questione di spostamenti, ma una rivoluzione culturale ed economica», afferma Raimondo Orsini, coordinatore dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility. «Può migliorare la qualità della vita, rendere gli spazi urbani più vivibili e ridurre l'impatto ambientale. Tuttavia, per arrivare oltre l'attuale 16% del totale dei passeggeri/km, è necessario un impegno collettivo per cambiare lo status quo».

Il messaggio è chiaro: un'Italia meno dipendente dall'auto privata non è solo possibile, ma essenziale per affrontare le sfide economiche, ambientali e sociali dei prossimi decenni.

la **ROTTA** dei **TRASPORTI**



Si è aperta oggi a Rimini l'11^a edizione di [IBE Intermobility and Bus Expo](#), evento biennale dedicato alla mobilità collettiva e sostenibile, in programma fino al 21 novembre. Tra le novità, il **Forum Intermobility Future Ways**, organizzato in collaborazione con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e con il supporto tecnico dell'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility e di Euromobility, che affronta le sfide e le opportunità della mobilità condivisa con oltre 110 relatori.

Durante la cerimonia d'apertura, il presidente di IEG Maurizio Ermeti ha sottolineato l'importanza di innovazione, infrastrutture e dati per il futuro del trasporto collettivo. **Edo Ronchi**, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, ha evidenziato inoltre la necessità di potenziare la mobilità condivisa per ridurre emissioni e traffico urbano. Presenti anche Roberta Frisoni, Assessore alla Mobilità di Rimini, e rappresentanti istituzionali come Salvatore Deidda e Alessandro Morelli.

Secondo il **Primo Rapporto Intermobility Future Ways**, la mobilità personale in Italia copre l'83% degli spostamenti, ma un incremento del 30% della mobilità condivisa entro il 2030 potrebbe ridurre significativamente emissioni, veicoli in circolazione e spese familiari.

Ri-media

Di Giancarlo Odoardi

Ricognizione



[CITTÀ E TERRITORIO](#)[MOBILITÀ](#)[PRIMO PIANO](#)

Liberare le città da 4,5 milioni di automobili!

Novembre 23, 2024 Redazione

Reading Time: 2 minutes

Rimini fiera – Ho partecipato al primo [Forum Nazionale della Mobilità condivisa](#), svoltosi a Rimini dal 19 al 21 novembre. Nell'occasione è stato presentato il **Rapporto Future Ways**, introdotto da Edo Ronchi, presidente della [Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile](#), che propone una visione innovativa e sostenibile per il futuro dei trasporti in Italia. Secondo il rapporto, adottare un sistema integrato di mobilità condivisa – che includa mezzi pubblici, taxi, car sharing, bike sharing e altre opzioni – potrebbe portare a un risparmio medio di **3.800,00 € anno per famiglia**, oltre a significativi benefici ambientali e sociali.

Attualmente, il **sistema dei trasporti è responsabile di oltre il 25% delle emissioni di gas serra** in Italia. Il rapporto evidenzia che un incremento del **30% nell'offerta di mobilità condivisa** potrebbe ridurre le emissioni di **18 milioni di tonnellate**, contribuendo in modo decisivo al raggiungimento degli obiettivi climatici per il 2030. Questa trasformazione permetterebbe anche di **liberare le città da 4,5 milioni di automobili**, migliorando la qualità della vita urbana.

Il fatto è che la **mobilità personale, dominata dall'uso dell'auto privata**, rappresenta attualmente **l'83% degli spostamenti** contro il **17% della mobilità condivisa**. Questo squilibrio si riflette anche nella spesa delle famiglie: circa il **90% dei 139,5 miliardi di euro dedicati ai trasporti va alla mobilità personale**.

Fra le azioni strategiche contenute nel rapporto, ho trovato molto interessanti le proposte di cambiamento delle politiche di regolazione del settore, definite quando il contesto normativo, economico e tecnologico erano completamente diversi (viene citato l'esempio sartoriale francese della "**Loi d'orientation des mobilités**"), quindi il **ripensamento dello spazio urbano**, per meglio favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici e servizi di sharing, la necessità di **focalizzarsi sulla mobilità locale**, dove l'impatto è più significativo, infine **coinvolgere aziende e comunità** che, nel percorso di decarbonizzazione e con l'adozione di criteri ESG

(Environmental, Social, Governance), utilizzano il **mobility management** per ridurre l'impatto ambientale e ottimizzare gli spostamenti dei dipendenti.

L'adozione di un sistema di mobilità condivisa rappresenta non solo una sfida ma anche un'enorme opportunità per ridurre le disuguaglianze territoriali, promuovere la sostenibilità e migliorare la qualità della vita per milioni di cittadini.



COME CAMBIARE LA MOBILITÀ DA “FATTO PERSONALE” A “FATTO CONDIVISO”

[Serena Biancherini](#) | Nov 19, 2024 |

il Rapporto Future ways. Con un ventaglio di offerte -treno, TPL, taxi, sharing mobility- possibile un risparmio per le famiglie di 3800 euro l'anno, una riduzione di gas serra, città più vivibili e green. Oggi l'83% degli spostamenti in auto. Le auto che nel 1966 erano 6,3 milioni sono diventate 40,9 milioni nel 2023. Sei proposte per il cambiamento.

Rimini, 19 novembre – In Italia il risparmio delle famiglie potrebbe crescere di 3800 euro l'anno se solo si convertissero da una mobilità personale, legata ai mezzi privati, alla mobilità condivisa, un unico sistema sinergico che si fonda su un ventaglio di offerte che comprendono treno, metropolitana, tram, bus e anche autonoleggio, taxi e tutte le nuove forme di sharing mobility. Un vantaggio non solo per il portafoglio ma anche per l'ambiente. Il sistema dei trasporti contribuisce per più del 25% alle emissioni di gas serra in Italia, ma con un incremento del 30% dell'offerta di mobilità condivisa, i gas serra verrebbero ridotti di 18 Milioni di tonnellate (più della metà del target italiano di riduzione del settore trasporti per il 2030), liberando le città da circa 4,5 milioni di automobili, rendendole così più vivibili e green. Questa rivoluzione sociale ed economica nel modo di muoversi è descritto nel Primo Rapporto Future Ways, che è stato elaborato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e presentato oggi in occasione di Intermobility Future Ways, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa, che si svolge a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di IBE (Intermobility and bus exposition). Il Rapporto indica anche sei Future ways, azioni strategiche per un nuovo equilibrio della mobilità

“Tra il 2005 e il 2022, le emissioni dei trasporti su strada -ha sottolineato Edo Ronchi Presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile – sono diminuite in Italia solo del 4%. Dobbiamo puntare su un consistente incremento, specie a livello urbano, della mobilità pubblica e condivisa, potenziando tutto l'ampio ventaglio di mezzi disponibili per migliorare la mobilità, ridurre la congestione del traffico, tagliare le emissioni, ridurre la spesa delle famiglie, tagliando in modo significativo anche il numero delle auto circolanti”.

Come è cambiata la mobilità, sempre più un “fatto personale”

Nel 2022 la mobilità personale ha rappresentato, l' 83% contro il 17% di mobilità condivisa. I passeggeri trasportati dai servizi di trasporto pubblico locale erano 33,16 miliardi di pkm nel 1990 e sono 31,54 nel 2023 (-5%), a fronte di una mobilità su automobile privata che è passata da 52,2 a 67,41 miliardi di pkm (+30%) e, anche dal punto di vista dell'offerta di trasporto, i dati portano allo stesso fattore: 2500 miliardi di posti km per la mobilità personale contro 442 miliardi per la mobilità condivisa (rapporto di 1 a 5). Anche il modo con cui gli italiani si recano

al lavoro o a scuola, segue lo stesso trend. Nel censimento del 1971 gli italiani che uscivano di casa al mattino per lavorare e studiare e sceglievano l'auto erano circa il 25%, nel 2023 due terzi, con una quota della mobilità condivisa stabile, poco sotto al 20%. Le auto che nel 1966 erano 6,3 milioni sono diventate 40,9 milioni nel 2023. Il numero degli autobus urbani in Italia cala dal 2010 mentre nello stesso lasso di tempo il parco auto è aumentato di altri 5 milioni di veicoli.

La spesa pubblica per i trasporti in declino, alta quella personale

Tenuto conto che la componente prevalente della mobilità condivisa è rappresentata dal trasporto pubblico, il Rapporto analizza la tendenza delle spese dello Stato nell'arco degli anni. La spesa pubblica per i servizi di trasporto è stabile più o meno da 10 anni e tenendo conto dell'inflazione è un valore addirittura in calo. L'entità del Fondo nazionale per il trasporto pubblico in 10 anni è calata di circa un miliardo (5,05 miliardi nel 2013, 4,51 oggi). L'Italia è anche indietro rispetto ad altri Paesi europei in termini di spesa pro capite: ha speso nel 2019 tra 131 e 119 € ad abitante. La Spagna nello stesso anno spendeva 129 € ad abitante, per salire, nel 2024, a 144 € ad abitante. La Francia spende decisamente di più: 259 € ad abitante nel 2019 (321 € nel 2023). Eppure ogni Euro di valore creato dal trasporto pubblico porta mediamente ad una successiva creazione di valore da 4 a 6 Euro nel sistema economico generale.

Oggi le famiglie italiane nel loro insieme dedicano alla spesa per trasporti 139,5 miliardi di euro all'anno (circa 5000 euro/anno di media a famiglia, più del triplo delle bollette di energia e riscaldamento). La componente per la mobilità personale (soprattutto automobile) rappresenta l'89% della spesa mentre quella per i servizi di mobilità l'11%. Un cittadino che usa più spesso la propria bicicletta in città, il trasporto pubblico e, all'occorrenza, una combinazione di servizi di sharing mobility, potrebbe ottenere un risparmio annuo fino a 3.800 € rispetto alla scelta di utilizzare abitualmente la propria auto.

Per l'offerta di trasporto un'Italia a macchia di leopardo

L'offerta di trasporto pubblico è estremamente diseguale nel Paese. Tra le diverse Regioni Italiane, il Lazio, per esempio, ha a disposizione nelle sue città capoluogo circa 17 mila posti km ad abitante/anno mentre la Lombardia circa 20 mila (senza includere la componente dei treni regionali ma includendo invece le autolinee). La media italiana è molto più bassa (5.753), con il Centro che è l'area con una media annua maggiore (pari a 3.782) e il Mezzogiorno con una media che la metà di quella media del Paese (2.528). Se si prendono in considerazione solo le città capoluogo servite da TPL urbano, emerge con estrema chiarezza che le città del Centro e del Meridione, sono tutte sotto la media dei posti km ad abitante italiana (meno di 2000) mentre le città capoluogo del Nord del Paese sono in larga parte vicine o superiori alla media.

"Future Ways -sottolinea Raimondo Orsini, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale della Sharing mobility – descrive un nuovo modello, rappresentato simbolicamente dal Ventaglio dei servizi di mobilità condivisa, a disposizione dei cittadini. E' una rivoluzione culturale ed economica che si sta concretizzando in molte città del mondo e punta a migliorare la qualità ambientale, lo spazio urbano e gli stili di vita. L'obiettivo dei prossimi anni sarà quello di sovvertire lo status quo anche in Italia e portare la mobilità condivisa a crescere ben oltre il 16% dei passeggeri/km attuali"

Ecco le 6 Future Ways, le azioni strategiche per riequilibrare la mobilità italiana:

1) Adottare il nuovo concept della "mobilità condivisa", realizzando che i servizi di mobilità condivisa devono percepirsi come un insieme interconnesso e collaborativo, un unico ventaglio di possibilità per i cittadini;

- 2) Cambiare le politiche e la regolazione del settore, per abbattere gli steccati che sono stati eretti quando il contesto normativo, politico, economico e tecnologico erano completamente diversi, pensando, come è stato fatto in Francia, a una Loi d'orientation des mobilités;
- 3) Riallocare le risorse pubbliche, per riequilibrare mobilità personale e condivisa, rimuovendo anche gli ostacoli che fanno sì che alcuni servizi di mobilità siano esclusi da un sostegno pubblico stabile.
- 4) Ripensare lo spazio stradale urbano. Uno spazio favorevole alla coabitazione di più mobilità e che offra maggiore capacità di trasporto per la mobilità condivisa, con particolare attenzione ad autobus, tram e veicoli in sharing;
- 5) Puntare sulla mobilità quotidiana e locale: è in questo ambito che le potenzialità della mobilità condivisa sono più promettenti e dove gli impatti sociali e ambientali della mobilità personale sono più intensi e rilevanti.
- 6) Beneficiare del nuovo ruolo di aziende e community: le aziende, nel percorso di decarbonizzazione e con l'adozione di criteri ESG, utilizzano il mobility management per ridurre l'impatto ambientale e ottimizzare gli spostamenti dei dipendenti, Il Terzo Settore, attraverso servizi di trasporto sociale, può integrare l'offerta pubblica, sviluppando modelli solidaristici per ridurre la vulnerabilità e l'isolamento.

Come cambiare la mobilità: da fatto personale a fatto condiviso . Presentato il Rapporto Future Ways

21 novembre 2024 19:42



In Italia, le famiglie potrebbero risparmiare fino a 3800 EUR all'anno se passassero solo dalla mobilità personale alla mobilità condivisa. Il sistema dei trasporti contribuisce a più del 25% delle emissioni di gas serra italiane. Con un aumento del 30% delle offerte di mobilità condivisa, i gas a effetto serra si ridurrebbero di 18 milioni di tonnellate. Le emissioni del trasporto stradale sono diminuite in Italia solo del 4%, ha dichiarato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. Il Parlamento europeo ha approvato la proposta di risoluzione del Parlamento europeo, che prevede un'azione comunitaria per la protezione dell'ambiente. Le auto sono passate da 6,3 milioni nel 1966 a 40,9 milioni nel 2023. Il numero di autobus urbani in Italia è in calo dal 2010. L'Italia è in ritardo rispetto agli altri paesi europei in termini di spesa pro capite. Le famiglie italiane nel loro complesso spendono 139,5 miliardi di euro all'anno per i trasporti. Per ogni euro di valore creato dal trasporto pubblico, nel sistema economico complessivo si creano da 4 a 6 euro di valore. Un cittadino che utilizza la bicicletta più spesso in città potrebbe risparmiare fino a 3.800 euro all'anno. Le città del centro e del sud sono tutte inferiori alla media dei posti pro capite in Italia. Le capitali del nord del paese sono in gran parte vicine o superiori alla media. Adottare il nuovo concetto di mobilità condivisa, consapevoli che i servizi di mobilità condivisa devono essere visti come un insieme interconnesso e collaborativo. Riallocare le risorse pubbliche per riequilibrare la mobilità personale e condivisa. Ripensare lo spazio urbano.

Agevolazione mobilità famiglia: può arrivare sino a 3800 euro per un anno

Novembre 28, 2024

Leonardo Pasquali

Un recente sondaggio svela ulteriori dettagli sulla cosiddetta 'mobilità di famiglia', a quanto pare gli importi salgono fino a 3800 euro annui.

La fondazione per lo Sviluppo sostenibile, in occasione del forum nazionale Intermobility Future Ways, ha presentato il primo rapporto per quanto riguarda la mobilità. Diverse le conclusioni che emergono dallo studio, in particolare **una famiglia può arrivare a intascare fino a tremilaottocento euro** all'anno, grazie ad alcune accortezze. Uno scenario che forse solamente in pochi avrebbero immaginato eppure è ormai realistico, sfruttando le offerte che riguardano treni, metropolitane, tram, bus, autonoleggi e car sharing.



Il presidente della fondazione, Edo Ronchi, è intervenuto ai microfoni dell'ANSA per ricordare come **l'Italia debba fare uno sforzo in più in questo senso**, visto che le emissioni dei trasporti su strada tra il 2005 e il 2022 sono diminuite solo del quattro per cento. Un percorso di miglioramento che passa per forza di cosa attraverso il potenziamento dei mezzi a disposizione, la decongestione del traffico, il risparmio per le famiglie e, ovviamente, il taglio al numero delle auto attualmente in circolazione.

Mobilità condivisa, una famiglia può risparmiare fino a 3.800 euro: lo studio

Passando da una mobilità individuale a una condivisa, una famiglia potrà vedere il proprio tesoretto di risparmi crescere di 3.800 euro. È questo che si evince dal primo rapporto Future Ways della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, presentato al forum nazionale della mobilità condivisa, l'Intermobility Future Ways. Insomma, **sfruttare i mezzi a disposizione lasciando l'auto in garage** potrebbe essere la soluzione per un futuro più green ma anche più 'leggero' per il portafoglio.

Mobilità condivisa, una famiglia può risparmiare fino a 3.800 euro: lo studio – trading.it

L'esempio proposto è abbastanza lampante: una persona che sceglie di utilizzare la propria bicicletta in città, il trasporto pubblico e diversi servizi di sharing mobility può concretamente arrivare a risparmiare la cifra riportata. Tuttavia, al momento **la spesa pro capite per i trasporti è ancora bassa**, nel 2019 oscillava tra 131 e 119 euro ad abitante. In generale le famiglie italiane dedicano annualmente ai trasporti un budget di circa centotrentanove miliardi di euro (ovvero cinquemila euro l'anno in media a famiglia) – per l'89% riguarda la mobilità personale, soprattutto tramite automobile.

Incrementando del trenta per cento l'offerta di mobilità condivisa, inoltre, si potrebbero **ridurre di diciotto tonnellate le emissioni di gas serra** in Italia – il sistema dei trasporti è responsabile del venticinque per cento. Significherebbe, in concreto, ritrovarsi con quattro milioni e mezzo di automobili in meno.

La sharing mobility in Italia all'esame di maturità. Ecco tutti i numeri

di [Maurilio Rigo](#)



20 Novembre 2024 alle 10:52 2 minuti di lettura

ROMA - La sharing mobility in Italia è in fase di consolidamento dopo anni di crescita e adesso è atteso a una prova di maturità. Lo rileva l'8° **“Rapporto nazionale sulla sharing mobility”** presentato a **IBE2024**, la Fiera del mondo del trasporto collettivo in corso a Rimini, dall'**Osservatorio nazionale della sharing mobility**, promosso dai ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

Secondo i dati raccolti, fra il 2023 ed il 2024 il numero di noleggi totali e le percorrenze totali dei servizi in sharing è rimasto stabile, così come il fatturato intorno ai 178 milioni di euro. La flotta totale è di 81.000 veicoli, composta per il 44% da monopattini, 42% da biciclette, 9% da automobili e 5% da scooter, con una percentuale di veicoli a zero emissioni altissima: il 95%. In sintesi, il settore del vehicle sharing italiano è in una fase di trasformazione, orientata verso una maggiore sostenibilità economica e una valorizzazione più efficace della domanda degli utenti.

Entrando nel dettaglio dello studio, la trasformazione del **carsharing** vede la crescita del free-floating con noleggi più lunghi e percorrenze in netta crescita (78 milioni di km nel 2023 e quasi 90 milioni previsti per il 2024), grazie anche all'introduzione di opzioni di noleggio a ore o a giorni e aumenta la durata media del noleggio, passando da 34 minuti a 88 minuti. Il carsharing station-based è stabile sia in termini di domanda, sia di offerta e la durata del noleggio medio anche qui è cresciuta notevolmente negli ultimi due anni.

Tra tutti, il settore che ha presentato le novità più rilevanti nel 2023, è stato quello del **bikesharing**, con un forte aumento di biciclette elettriche condivise, specialmente nei servizi di free-floating. Cresce anche la domanda, con un incremento del 12% dei noleggi tra il 2022 e il 2023 (11 milioni e mezzo) e una previsione di ulteriore crescita del 22% per il 2024. Andamento simile anche per le percorrenze: nel 2023 si contano 25 milioni di km “pedalati” in bikesharing free-floating. Stabile il servizio station-based anche se i primi dati del 2024 suggeriscono un potenziale aumento della domanda.

Dopo la massiccia espansione dei **monopattini** in sharing, nel 2023 si è verificata una razionalizzazione del settore che ha portato a una riduzione di circa 18.000 veicoli tra il 2022 e l'inizio del 2024 per un totale di circa 30mila mezzi. Nonostante ciò, i noleggi rimangono stabili a circa 25 milioni, ma nello stesso periodo le città capoluogo con un servizio attivo di monopattini in sharing sono scese da 47 a 35.

Secondo lo studio, scende anche lo **scootersharing** con l'operatore Cooltra che è diventato dominante, con il 90% dei veicoli disponibili in flotta ad aprile 2024. Nonostante la riduzione dei veicoli e degli operatori, i noleggi effettuati nel 2023 hanno raggiunto un nuovo record, anche se i primi mesi del 2024 prevedono un calo del 20% circa rispetto al 2023.

Infine, l'analisi evidenzia una diminuzione dell'**incidentalità** legata ai servizi di micromobilità in sharing e gli incidenti ogni 100.000 noleggi sono in calo per tutti i servizi: -11% per i monopattini, -7% per gli scooter e -48% per le biciclette.

La sharing mobility alla prova di maturità: il 95% dei veicoli a zero emissioni



Vola il bike sharing, record di noleggi per lo scooter sharing, meno monopattini in strada, il carsharing si trasforma. Il fatturato del settore arriva a 178 milioni di euro. Incidenti in calo

Teleborsa) - La sharing mobility italiana è ormai un comparto maturo: dopo anni di crescita fra il 2023 ed il 2024, infatti, il numero di noleggi totali e le percorrenze totali dei servizi in sharing rimangono sostanzialmente stabili, così come il fatturato complessivo del settore, 178 milioni di euro nel 2023, leggermente in crescita rispetto al 2022. Come riporta l'Agenzia di Stampa Energia Oltre, la flotta italiana della sharing mobility di 81.000 veicoli è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto per il 5% da scooter. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%.

Questi sono i dati principali che emergono dall'8° Rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato, in occasione di Intermobility Future Ways, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa che si svolge a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di IBE (Intermobility and bus expo), dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility, promosso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

"Il settore del vehicle sharing italiano -ha osservato Raimondo Orsini, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale della Sharing mobility – è in una fase di trasformazione, orientata verso una maggiore sostenibilità economica e una valorizzazione più efficace della domanda

degli utenti, favorita anche da una maggiore consapevolezza e conoscenza degli stakeholder istituzionali".

IL CARSHARING CAMBIA PELLE - La flotta di auto in condivisione torna ai livelli pre-pandemia (quasi 8.000 veicoli in totale), con un deciso incremento di auto ibride ed elettriche. Il carsharing free-floating sta virando verso noleggi più lunghi: le percorrenze sono in netta crescita (78 milioni di km nel 2023 e quasi 90 milioni previsti per il 2024) , sostenute anche dall'introduzione di opzioni di noleggio a ore o a giorni nell'offerta di molti operatori.

Anche la durata media del noleggio cresce, passando da 34 minuti a 88 minuti. Il numero di noleggi resta stabile ai livelli del 2020 (circa 6 milioni). Il carsharing station-based mostra una stabilità sia in termini di domanda sia di offerta (1200 veicoli per circa 300mila noleggi l'anno) e la durata del noleggio medio anche qui è cresciuta notevolmente negli ultimi due anni.

VOLA IL BIKESHARING - Il bikesharing, tra tutti, è il settore che presenta le novità più rilevanti nel 2023. Si osserva un forte aumento di biciclette elettriche condivise, specialmente nei servizi di free-floating, gestiti spesso dagli stessi operatori dei monopattini in sharing. Attualmente, le bici elettriche in free-floating rappresentano il 62% della flotta totale di biciclette condivise in Italia e le città con il maggior numero di e-bike sono Milano, Roma e Bologna.

Anche la domanda è in crescita, con un aumento del 12% dei noleggi tra il 2022 e il 2023 (11 milioni e mezzo) e una previsione di ulteriore crescita del 22% per il 2024. Andamento simile anche per le percorrenze: nel 2023 si contano 25 milioni di km fatti in bikesharing free-floating. Il bikesharing station-based mostra stabilità rispetto all'anno precedente (circa 4 milioni di noleggi annui), anche se i primi dati del 2024 suggeriscono un potenziale aumento della domanda.

MENO MONOPATTINI - Il 2023 segna un momento di svolta per i servizi di monopattini in sharing. Dopo un'espansione accelerata e in alcuni casi disordinata dal 2019 in poi, che ha portato a una saturazione del mercato, nel 2023 si assiste a una razionalizzazione del settore: alcune sperimentazioni si concludono, alcuni operatori abbandonano il mercato italiano, e diverse città pubblicano nuovi bandi per limitare il numero di veicoli e operatori (di cui un esempio è la città di Milano).

Questa riorganizzazione ha portato a una riduzione di circa 18.000 veicoli tra il 2022 e l'inizio del 2024. Nonostante ciò, i noleggi rimangono stabili a circa 25 milioni, sebbene le percorrenze medie siano diminuite passando da 2,5 km a 2,1. Tra il 2022 e il 2023, le città capoluogo con un servizio attivo di monopattini in sharing sono scese da 47 a 35.

OTTIMI NUMERI ANCHE PER LO SCOOTER SHARING - L'offerta ha subito una drastica contrazione: il numero di servizi attivi è diminuito da 22 a 10 tra il 2022 e il 2023, e anche il numero di veicoli si è ridotto di oltre la metà all'inizio del 2024. In questo contesto, l'operatore Cooltra è diventato dominante, con il 90% dei veicoli disponibili in flotta ad aprile 2024, triplicando la propria quota di mercato rispetto al 31% del 2022.

Nonostante la riduzione dei veicoli e degli operatori, i noleggi effettuati nel 2023 un hanno raggiunto nuovo record, toccando i 4,5 milioni, anche se i primi mesi del 2024 suggeriscono un calo del 20% circa rispetto al 2023, segnale di un possibile rallentamento della domanda nel prossimo futuro.

INCIDENTI IN CALO - Si riduce ancora l'incidentalità legata ai servizi di micromobilità in sharing, grazie probabilmente ad una maggiore dimestichezza degli utenti stessi. Gli incidenti ogni 100.000 noleggi sono in calo per tutti i servizi: -11% per i monopattini, -7% per gli scooter e -48% per le biciclette. Modena e Roma le città con il maggior numero di incidenti di monopattini in sharing .

Per la prima volta, nell'8° Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility vengono presentati dei dati di natura quantitativa sul settore del DRT (demand responsive transport). I dati fotografano un aumento dell'offerta di servizi, che nella primavera del 2024 arrivano a 41, prevalentemente attivi nelle regioni del Nord. I servizi sono triplicati tra il 2022 e il 2023 e sono aumentati di un ulteriore 40% nei primi mesi del 2024. Esistono quindi servizi sia urbani che extraurbani, alcuni operativi tutto l'anno e altri stagionali, con orari e giorni di funzionamento variabili. Nel 2023, i passeggeri trasportati sono oltre 600.000.



La sharing mobility è entrata nell'era della maturità: il 95% dei veicoli è a zero emissioni

La sharing mobility italiana è ormai un comparto maturo: dopo anni di crescita fra il 2023 ed il 2024, infatti, il numero di noleggi totali e le percorrenze totali dei servizi in sharing rimangono sostanzialmente stabili, così come il fatturato complessivo del settore, 178 milioni di euro nel 2023, leggermente in crescita rispetto al 2022. La flotta italiana della sharing mobility di 81.000 veicoli è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto e per il 5% da scooter. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%. Questi sono i dati principali che emergono dall'Ottavo Rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato, in occasione di Intermobility Future Ways, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa che si svolge a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di IBE (Intermobility and bus expo), dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility, promosso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. «Il settore del vehicle sharing italiano -ha osservato Raimondo Orsini, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale della Sharing mobility - è in una fase di trasformazione, orientata verso una maggiore sostenibilità economica e una valorizzazione più efficace della domanda degli utenti,

favorita anche da una maggiore consapevolezza e conoscenza degli stakeholder istituzionali».

La flotta di auto in condivisione torna ai livelli pre-pandemia (quasi 8.000 veicoli in totale), con un deciso incremento di auto ibride ed elettriche. Il carsharing free-floating sta virando verso noleggi più lunghi: le percorrenze sono in netta crescita (78 milioni di km nel 2023 e quasi 90 milioni previsti per il 2024), sostenute anche dall'introduzione di opzioni di noleggio a ore o a giorni nell'offerta di molti operatori. Anche la durata media del noleggio cresce, passando da 34 minuti a 88 minuti. Il numero di noleggi resta stabile ai livelli del 2020 (circa 6 milioni). Il carsharing station-based mostra una stabilità sia in termini di domanda sia di offerta (1200 veicoli per circa 300mila noleggi l'anno) e la durata del noleggio medio anche qui è cresciuta notevolmente negli ultimi due anni. È, tra tutti, il settore che presenta le novità più rilevanti nel 2023. Si osserva un forte aumento di biciclette elettriche condivise, specialmente nei servizi di free-floating, gestiti spesso dagli stessi operatori dei monopattini in sharing. Attualmente, le bici elettriche in free-floating rappresentano il 62% della flotta totale di biciclette condivise in Italia e le città con il maggior numero di e-bike sono Milano, Roma e Bologna. Anche la domanda è in crescita, con un aumento del 12% dei noleggi tra il 2022 e il 2023 (11 milioni e mezzo) e una previsione di ulteriore crescita del 22% per il 2024. Andamento simile anche per le percorrenze: nel 2023 si contano 25 milioni di km fatti in bikesharing free-floating.

Il bikesharing station-based mostra stabilità rispetto all'anno precedente (circa 4 milioni di noleggi annui), anche se i primi dati del 2024 suggeriscono un potenziale aumento della domanda. Il 2023 segna un momento di svolta per i servizi di monopattini in sharing. Dopo un'espansione accelerata e in alcuni casi disordinata dal 2019 in poi, che ha portato a una saturazione del mercato, nel 2023 si assiste a una razionalizzazione del settore: alcune sperimentazioni si concludono, alcuni operatori abbandonano il mercato italiano, e diverse città pubblicano nuovi bandi per limitare il numero di veicoli e operatori (di cui un esempio è la città di Milano). Questa riorganizzazione ha portato a una riduzione di circa 18.000 veicoli tra il 2022 e l'inizio del 2024. Nonostante ciò, i noleggi rimangono stabili a circa 25 milioni, sebbene le percorrenze medie siano diminuite passando da 2,5 km a 2,1. Tra il 2022 e il 2023, le città capoluogo con un servizio attivo di monopattini in sharing sono scese da 47 a 35. L'offerta ha subito una drastica contrazione: il numero di servizi attivi è diminuito da 22 a 10 tra il 2022 e il 2023, e anche il numero di veicoli si è ridotto di oltre la metà all'inizio del 2024. In questo contesto, l'operatore Cooltra è diventato dominante, con il 90% dei veicoli disponibili in flotta ad aprile 2024, triplicando la propria quota di mercato rispetto al 31% del 2022. Nonostante la riduzione dei veicoli e degli operatori, i noleggi effettuati nel 2023 hanno raggiunto nuovo record, toccando i 4,5 milioni, anche se i primi mesi del 2024 suggeriscono un calo del 20% circa rispetto al 2023, segnale di un possibile rallentamento della domanda nel prossimo futuro.

Si riduce ancora l'incidentalità legata ai servizi di micromobilità in sharing, grazie probabilmente ad una maggiore dimestichezza degli utenti stessi. Gli incidenti ogni

100.000 noleggi sono in calo per tutti i servizi: -11% per i monopattini, -7% per gli scooter e -48% per le biciclette. Modena e Roma le città con il maggior numero di incidenti di monopattini in sharing. Per la prima volta nell'8deg Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility vengono presentati dei dati di natura quantitativa sul settore del DRT (demand responsive transport). I dati fotografano un aumento dell'offerta di servizi, che nella primavera del 2024 arrivano a 41, prevalentemente attivi nelle regioni del Nord. I servizi sono triplicati tra il 2022 e il 2023 e sono aumentati di un ulteriore 40% nei primi mesi del 2024. Esistono quindi servizi sia urbani che extraurbani, alcuni operativi tutto l'anno e altri stagionali, con orari e giorni di funzionamento variabili. Nel 2023, i passeggeri trasportati sono oltre 600.000.



[E-scooter backlash could send fledgling sector off course](#)

Nov 23t

— In Italy, e-scooter accidents per 100,000 rentals fell to 1.39 in 2023, down from 1.56 in 2022, according to *Osservatorio Nazionale Sharing Mobility*.

Subscribe to unlock this article

LA STAMPA

La sharing mobility alla prova di maturità: il 95% dei veicoli a zero emissioni

Vola il bike sharing, record di noleggi per lo scooter sharing, meno monopattini in strada, il carsharing si trasforma. Il fatturato del settore arriva a 178 milioni di euro. Incidenti in calo

Pubblicato il 20/11/2024



La sharing mobility italiana è ormai un comparto maturo: dopo anni di crescita fra il 2023 ed il 2024, infatti, il numero di noleggi totali e le percorrenze totali dei servizi in sharing rimangono sostanzialmente stabili, così come il fatturato complessivo del settore, 178 milioni di euro nel 2023, leggermente in crescita rispetto al 2022. Come riporta l'Agenzia di Stampa Energia Oltre, la flotta italiana della sharing mobility di 81.000 veicoli è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto per il 5% da scooter. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%.

Questi sono i dati principali che emergono dall'8° Rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato, in occasione di Intermobility Future Ways, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa che si svolge a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di IBE (Intermobility and bus expo), dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility, promosso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Fondazione per lo Sviluppo

Sostenibile.

"Il settore del vehicle sharing italiano -ha osservato **Raimondo Orsini, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale della Sharing mobility** - è in una fase di trasformazione, orientata verso una maggiore sostenibilità economica e una valorizzazione più efficace della domanda degli utenti, favorita anche da una maggiore consapevolezza e conoscenza degli stakeholder istituzionali".

IL CARSHARING CAMBIA PELLE - La flotta di auto in condivisione torna ai livelli pre-pandemia (quasi 8.000 veicoli in totale), con un deciso incremento di auto ibride ed elettriche. Il carsharing free-floating sta virando verso noleggi più lunghi: le percorrenze sono in netta crescita (78 milioni di km nel 2023 e quasi 90 milioni previsti per il 2024) , sostenute anche dall'introduzione di opzioni di noleggio a ore o a giorni nell'offerta di molti operatori.

Anche la durata media del noleggio cresce, passando da 34 minuti a 88 minuti. Il numero di noleggi resta stabile ai livelli del 2020 (circa 6 milioni). Il carsharing station-based mostra una stabilità sia in termini di domanda sia di offerta (1200 veicoli per circa 300mila noleggi l'anno) e la durata del noleggio medio anche qui è cresciuta notevolmente negli ultimi due anni.

VOLA IL BIKESHARING - Il bikesharing, tra tutti, è il settore che presenta le novità più rilevanti nel 2023. Si osserva un forte aumento di biciclette elettriche condivise, specialmente nei servizi di free-floating, gestiti spesso dagli stessi operatori dei monopattini in sharing. Attualmente, le bici elettriche in free-floating rappresentano il 62% della flotta totale di biciclette condivise in Italia e le città con il maggior numero di e-bike sono Milano, Roma e Bologna.

Anche la domanda è in crescita, con un aumento del 12% dei noleggi tra il 2022 e il 2023 (11 milioni e mezzo) e una previsione di ulteriore crescita del 22% per il 2024. Andamento simile anche per le percorrenze: nel 2023 si contano 25 milioni di km fatti in bikesharing free-floating. Il bikesharing station-based mostra stabilità rispetto all'anno precedente (circa 4 milioni di noleggi annui), anche se i primi dati del 2024 suggeriscono un potenziale aumento della domanda.

MENO MONOPATTINI - Il 2023 segna un momento di svolta per i servizi di monopattini in sharing. Dopo un'espansione accelerata e in alcuni casi disordinata dal 2019 in poi, che ha portato a una saturazione del mercato, nel 2023 si assiste a una razionalizzazione del settore: alcune sperimentazioni si concludono, alcuni operatori abbandonano il mercato italiano, e diverse città pubblicano nuovi bandi per limitare il numero di veicoli e operatori (di cui un esempio è la città di Milano).

Questa riorganizzazione ha portato a una riduzione di circa 18.000 veicoli tra il 2022 e l'inizio del 2024. Nonostante ciò, i noleggi rimangono stabili a circa 25 milioni,

sebbene le percorrenze medie siano diminuite passando da 2,5 km a 2,1. Tra il 2022 e il 2023, le città capoluogo con un servizio attivo di monopattini in sharing sono scese da 47 a 35.

OTTIMI NUMERI ANCHE PER LO SCOOTER SHARING - L'offerta ha subito una drastica contrazione: il numero di servizi attivi è diminuito da 22 a 10 tra il 2022 e il 2023, e anche il numero di veicoli si è ridotto di oltre la metà all'inizio del 2024. In questo contesto, l'operatore Cooltra è diventato dominante, con il 90% dei veicoli disponibili in flotta ad aprile 2024, triplicando la propria quota di mercato rispetto al 31% del 2022.

Nonostante la riduzione dei veicoli e degli operatori, i noleggi effettuati nel 2023 hanno raggiunto nuovo record, toccando i 4,5 milioni, anche se i primi mesi del 2024 suggeriscono un calo del 20% circa rispetto al 2023, segnale di un possibile rallentamento della domanda nel prossimo futuro.

INCIDENTI IN CALO - Si riduce ancora l'incidentalità legata ai servizi di micromobilità in sharing, grazie probabilmente ad una maggiore dimestichezza degli utenti stessi. Gli incidenti ogni 100.000 noleggi sono in calo per tutti i servizi: -11% per i monopattini, -7% per gli scooter e -48% per le biciclette. Modena e Roma le città con il maggior numero di incidenti di monopattini in sharing .

Per la prima volta, nell'8° Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility vengono presentati dei dati di natura quantitativa sul settore del DRT (demand responsive transport). I dati fotografano un aumento dell'offerta di servizi, che nella primavera del 2024 arrivano a 41, prevalentemente attivi nelle regioni del Nord. I servizi sono triplicati tra il 2022 e il 2023 e sono aumentati di un ulteriore 40% nei primi mesi del 2024. Esistono quindi servizi sia urbani che extraurbani, alcuni operativi tutto l'anno e altri stagionali, con orari e giorni di funzionamento variabili. Nel 2023, i passeggeri trasportati sono oltre 600.000.

LA STAMPA

IBE 2024, mobilità condivisa: nel 2023 giro d'affari di 178 milioni di euro

Publicato il 20/11/2024



Al quartiere fieristico di Rimini è in corso la seconda giornata di **IBE Intermobility and Bus Expo 2024**, evento di riferimento per il trasporto collettivo e le filiere connesse organizzata da **IEG - Italian Exhibition Group** con il supporto di **AN.BTI Confcommercio** e **ASSTRA**. La manifestazione, in scena fino a domani, giovedì 21 novembre, si è aperta oggi con la **Conferenza Nazionale della sharing mobility** in cui è stato presentato l'8° Rapporto Nazionale, promosso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, nell'ambito del programma Intermobility Future Ways. Il mercato della sharing mobility ha registrato nel 2023 un **fatturato di 178 milioni**, in lieve crescita grazie a una domanda stabile nonostante la razionalizzazione dell'offerta. Rilevante è la sostenibilità della flotta di Sharing Mobility, che conta **81.000 veicoli**, con il 95% a zero emissioni, tuttavia, il numero complessivo di servizi attivi è sceso da 211 nel 2022 a 143 nel 2024, principalmente a causa della riorganizzazione del segmento dei monopattini, che ha visto una riduzione del numero di mezzi disponibili. Il **carsharing** sta evolvendo, con quasi **8.000 veicoli in circolazione**, di cui il 70% ibridi o elettrici e registra noleggi più lunghi, con chilometri percorsi in crescita da 78 a 90 milioni tra 2023 e 2024. Il **bikesharing** si conferma il settore più dinamico, con noleggi in aumento del +12% nel 2023 e un ulteriore +22% previsto nel 2024. Situazione diversa per lo **scootersharing**, dove il numero di veicoli si è dimezzato tra il 2022 e il 2024. Tra le novità spicca il boom del **trasporto a domanda**, il DRT, che ha triplicato i servizi attivi tra il 2022 e il 2023, crescendo di un ulteriore 40% nel 2024. Infine, il report sottolinea una diminuzione significativa dell'incidentalità.

IL  **MATTINO**



La sharing mobility è entrata nell'era della maturità: il 95% dei veicoli è a zero emissioni

La sharing mobility italiana è ormai un comparto maturo: dopo anni di crescita fra il 2023 ed il 2024, infatti, il numero di noleggi totali e le percorrenze totali dei servizi in sharing rimangono sostanzialmente stabili, così come il fatturato complessivo del settore, 178 milioni di euro nel 2023, leggermente in crescita rispetto al 2022. La flotta italiana della sharing mobility di 81.000 veicoli è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto e per il 5% da scooter. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%. Questi sono i dati principali che emergono dall'Ottavo Rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato, in occasione di Intermobility Future Ways, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa che si svolge a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di IBE (Intermobility and bus expo), dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility, promosso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. «Il settore del vehicle sharing italiano -ha osservato Raimondo Orsini, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale della Sharing mobility - è in una fase di trasformazione, orientata verso una maggiore sostenibilità economica e una valorizzazione più efficace della domanda degli utenti, favorita anche da una maggiore consapevolezza e conoscenza degli stakeholder istituzionali».

La flotta di auto in condivisione torna ai livelli pre-pandemia (quasi 8.000 veicoli in totale), con un deciso incremento di auto ibride ed elettriche. Il carsharing free-floating sta virando verso noleggi più lunghi: le percorrenze sono in netta crescita (78 milioni di

km nel 2023 e quasi 90 milioni previsti per il 2024), sostenute anche dall'introduzione di opzioni di noleggio a ore o a giorni nell'offerta di molti operatori. Anche la durata media del noleggio cresce, passando da 34 minuti a 88 minuti. Il numero di noleggi resta stabile ai livelli del 2020 (circa 6 milioni). Il carsharing station-based mostra una stabilita sia in termini di domanda sia di offerta (1200 veicoli per circa 300mila noleggi l'anno) e la durata del noleggio medio anche qui è cresciuta notevolmente negli ultimi due anni. È, tra tutti, il settore che presenta le novità più rilevanti nel 2023. Si osserva un forte aumento di biciclette elettriche condivise, specialmente nei servizi di free-floating, gestiti spesso dagli stessi operatori dei monopattini in sharing. Attualmente, le bici elettriche in free-floating rappresentano il 62% della flotta totale di biciclette condivise in Italia e le città con il maggior numero di e-bike sono Milano, Roma e Bologna. Anche la domanda è in crescita, con un aumento del 12% dei noleggi tra il 2022 e il 2023 (11 milioni e mezzo) e una previsione di ulteriore crescita del 22% per il 2024. Andamento simile anche per le percorrenze: nel 2023 si contano 25 milioni di km fatti in bikesharing free-floating.

Il bikesharing station-based mostra stabilita rispetto all'anno precedente (circa 4 milioni di noleggi annui), anche se i primi dati del 2024 suggeriscono un potenziale aumento della domanda. Il 2023 segna un momento di svolta per i servizi di monopattini in sharing. Dopo un'espansione accelerata e in alcuni casi disordinata dal 2019 in poi, che ha portato a una saturazione del mercato, nel 2023 si assiste a una razionalizzazione del settore: alcune sperimentazioni si concludono, alcuni operatori abbandonano il mercato italiano, e diverse città pubblicano nuovi bandi per limitare il numero di veicoli e operatori (di cui un esempio è la città di Milano). Questa riorganizzazione ha portato a una riduzione di circa 18.000 veicoli tra il 2022 e l'inizio del 2024. Nonostante ciò, i noleggi rimangono stabili a circa 25 milioni, sebbene le percorrenze medie siano diminuite passando da 2,5 km a 2,1. Tra il 2022 e il 2023, le città capoluogo con un servizio attivo di monopattini in sharing sono scese da 47 a 35. L'offerta ha subito una drastica contrazione: il numero di servizi attivi è diminuito da 22 a 10 tra il 2022 e il 2023, e anche il numero di veicoli si è ridotto di oltre la metà all'inizio del 2024. In questo contesto, l'operatore Cooltra è diventato dominante, con il 90% dei veicoli disponibili in flotta ad aprile 2024, triplicando la propria quota di mercato rispetto al 31% del 2022. Nonostante la riduzione dei veicoli e degli operatori, i noleggi effettuati nel 2023 hanno raggiunto nuovo record, toccando i 4,5 milioni, anche se i primi mesi del 2024 suggeriscono un calo del 20% circa rispetto al 2023, segnale di un possibile rallentamento della domanda nel prossimo futuro.

Si riduce ancora l'incidentalità legata ai servizi di micromobilità in sharing, grazie probabilmente ad una maggiore dimestichezza degli utenti stessi. Gli incidenti ogni 100.000 noleggi sono in calo per tutti i servizi: -11% per i monopattini, -7% per gli scooter e -48% per le biciclette. Modena e Roma le città con il maggior numero di incidenti di monopattini in sharing. Per la prima volta nell'8° Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility vengono presentati dei dati di natura quantitativa sul settore del DRT (demand responsive transport). I dati fotografano un aumento dell'offerta di servizi, che nella primavera del 2024 arrivano a 41, prevalentemente attivi nelle regioni

del Nord. I servizi sono triplicati tra il 2022 e il 2023 e sono aumentati di un ulteriore 40% nei primi mesi del 2024. Esistono quindi servizi sia urbani che extraurbani, alcuni operativi tutto l'anno e altri stagionali, con orari e giorni di funzionamento variabili. Nel 2023, i passeggeri trasportati sono oltre 600.000.

Vola il noleggio di bici, meno di monopattini

Sharing mobility, flotta verde al 95%; business da 178 milioni

ROMA, 20 novembre 2024,



- RIPRODUZIONE RISERVATA

La sharing mobility italiana è ormai un comparto maturo: dopo anni di crescita, fra il 2023 ed il 2024 il numero di noleggi e di percorrenze totali dei servizi in condivisione rimangono sostanzialmente stabili, così come il fatturato complessivo del settore, 178 milioni di euro nel 2023, leggermente in crescita rispetto al 2022.

Vola il bike sharing, è record di noleggi per lo scooter sharing, ci sono meno monopattini in strada mentre il carsharing si trasforma.

In calo gli incidenti.

E' quanto emerge dall'ottavo rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato, in occasione di Intermobility Future Ways, il primo forum nazionale della mobilità condivisa che si svolge a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di Ibe (Intermobility and bus expo) dall'Osservatorio nazionale della Sharing mobility, promosso dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e la Fondazione per lo sviluppo sostenibile.

La flotta italiana della sharing mobility di 81.000 veicoli, afferma il rapporto, è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto per il 5% da scooter. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%.

Bici a noleggio, Bologna è terza in Italia

Il dato emerge dall'ottavo Rapporto nazionale sulla sharing mobility: le Due Torri nella top 3 delle città con il maggior numero di e-bike dopo Milano e Roma

A Bologna il servizio di bike-sharing è attivo con biciclette disponibili 24 ore su 24 in varie zone della città

Bologna, 20 novembre 2024 - Nel mondo dello [sharing](#), ovvero dei **veicoli a noleggio**, quello delle **biciclette** è, tra tutti, il settore che presenta le novità più rilevanti. Il dato emerge dall'ottavo Rapporto nazionale sulla sharing mobility: le biciclette elettriche condivise vanno per la maggiore, specialmente nei servizi di free-floating (noleggio a flusso libero, nel quale l'utente può lasciare il mezzo noleggiato dove preferisce) e le città con il **maggior numero di e-bike** (biciclette elettriche) sono Milano, Roma e **Bologna**. Consentono spostamenti veloci ed economici e, si sa, sotto le Torri le due ruote sono il mezzo più conveniente, complici anche i [lavori](#) e i [cantieri](#) che negli ultimi tempi stanno interessando il centro storico. Inoltre proprio oggi, 18 novembre, è stato approvato alla Camera un ddl relativo al [Codice della Strada](#), che si fa ancora più stringente per chi contravviene al divieto di usare il telefonino alla guida, o per chi si mette al volante dopo aver bevuto o assunto sostanze stupefacenti.

20/11/2024 12:23

Mobilità condivisa, settore in crescita: 81 mila veicoli e 178 milioni di fatturato

I dati dell'ottavo rapporto nazionale sulla sharing mobility. Il carsharing torna ai livelli pre-Covid. Vola il noleggio di biciclette

di Redazione



Una flotta di 81mila veicoli tra monopattini, biciclette, auto e scooter, un fatturato complessivo di 178 milioni di euro. La sharing mobility italiana sta bene in salute. Fra il 2023 ed il 2024, infatti, il numero di noleggi totali e le percorrenze totali dei servizi in sharing sono sostanzialmente stabili. Sono i dati principali che emergono dall'ottavo rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato, in occasione di Intermobility Future Ways, il Primo Forum Nazionale della Mobilità nell'ambito di IBE (Intermobility and bus expo), dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility, promosso dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

La flotta italiana della sharing mobility è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto per il 5% da scooter. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%.

Il carsharing torna ai livelli pre-Covid

La flotta di auto in condivisione torna ai livelli pre-pandemia (quasi 8.000 veicoli in totale), con un deciso incremento di auto ibride ed elettriche. In netta crescita anche le percorrenze: 78 milioni di km nel 2023 e quasi 90 milioni previsti per il 2024. Il numero di noleggi resta stabile ai livelli del 2020 (circa 6 milioni).

Gli italiani preferiscono la bicicletta

È, tra tutti, il settore che presenta le novità più rilevanti nel 2023. Si osserva un forte aumento di biciclette elettriche condivise che rappresentano il 62% della flotta totale. Le città con il maggior numero di e-bike sono Milano, Roma e Bologna. Anche la domanda è in crescita, con un aumento del 12% dei noleggi tra il 2022 e il 2023 (11 milioni e mezzo) e una previsione di ulteriore crescita del 22% per il 2024. Inoltre, nel 2023 si contano 25 milioni di km fatti in bikesharing free-floating. Circa 4 milioni i noleggi annui.

I monopattini frenano

- Il 2023 segna un momento di svolta per i servizi di monopattini in sharing. Dopo un'espansione accelerata e in alcuni casi disordinata dal 2019 in poi, che ha portato a una saturazione del mercato, nel 2023 si assiste a una razionalizzazione del settore: alcune sperimentazioni si concludono, alcuni operatori abbandonano il mercato italiano, e diverse città pubblicano nuovi bandi per limitare il numero di veicoli e operatori (di cui un esempio è la città di Milano). Questa riorganizzazione ha portato a una riduzione di circa 18.000 veicoli tra il 2022 e l'inizio del 2024. Nonostante ciò, i noleggi rimangono stabili a circa 25 milioni, sebbene le percorrenze medie siano diminuite passando da 2,5 km a 2,1. Tra il 2022 e il 2023, le città capoluogo con un servizio attivo di monopattini in sharing sono scese da 47 a 35.

Scooters, noleggi record

L'offerta ha subito una drastica contrazione: il numero di servizi attivi è diminuito da 22 a 10 tra il 2022 e il 2023, e anche il numero di veicoli si è ridotto di oltre la metà all'inizio del 2024. In questo contesto, l'operatore Cooltra è diventato dominante, con il 90% dei veicoli disponibili in flotta ad aprile 2024, triplicando la propria quota di mercato rispetto al 31% del 2022. Nonostante la riduzione dei veicoli e degli operatori, i noleggi effettuati nel 2023 hanno raggiunto nuovo record, toccando i 4,5 milioni, anche se i primi mesi del 2024 suggeriscono un calo del 20% circa rispetto al 2023, segnale di un possibile rallentamento della domanda nel prossimo futuro.

20 NOVEMBRE, 2024

Vola il noleggio di bici, meno di monopattini

Sharing mobility, flotta verde al 95%; business da 178 milioni

La sharing mobility italiana è ormai un comparto maturo: dopo anni di crescita, fra il 2023 ed il 2024 il numero di noleggi e di percorrenze totali dei servizi in condivisione rimangono sostanzialmente stabili, così come il fatturato complessivo del settore, 178 milioni di euro nel 2023, leggermente in crescita rispetto al 2022. Vola il bike sharing, è record di noleggi per lo scooter sharing, ci sono meno monopattini in strada mentre il carsharing si trasforma. In calo gli incidenti. E' quanto emerge dall'ottavo rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato, in occasione di Intermobility Future Ways, il primo forum nazionale della mobilità condivisa che si svolge a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di Ibe (Intermobility and bus expo) dall'Osservatorio nazionale della Sharing mobility, promosso dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e la Fondazione per lo sviluppo sostenibile. La flotta italiana della sharing mobility di 81.000 veicoli, afferma il rapporto, è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto per il 5% da scooter. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%.

IL SECOLO XIX

La sharing mobility alla prova di maturità: il 95% dei veicoli a zero emissioni

Vola il bike sharing, record di noleggi per lo scooter sharing, meno monopattini in strada, il carsharing si trasforma. Il fatturato del settore arriva a 178 milioni di euro. Incidenti in calo

Pubblicato il 20/11/2024

La sharing mobility italiana è ormai un comparto maturo: dopo anni di crescita fra il 2023 ed il 2024, infatti, il numero di noleggi totali e le percorrenze totali dei servizi in sharing rimangono sostanzialmente stabili, così come il fatturato complessivo del settore, 178 milioni di euro nel 2023, leggermente in crescita rispetto al 2022. Come riporta l'Agenzia di Stampa Energia Oltre, la flotta italiana della sharing mobility di 81.000 veicoli è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto per il 5% da scooter. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%.

Questi sono i dati principali che emergono dall'8° Rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato, in occasione di Intermobility Future Ways, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa che si svolge a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di IBE (Intermobility and bus expo), dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility, promosso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

"Il settore del vehicle sharing italiano -ha osservato **Raimondo Orsini, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale della Sharing mobility** - è in una fase di trasformazione, orientata verso una maggiore sostenibilità economica e una valorizzazione più efficace della domanda degli utenti, favorita anche da una maggiore consapevolezza e conoscenza degli stakeholder istituzionali".

IL CARSHARING CAMBIA PELLE - La flotta di auto in condivisione torna ai livelli pre-pandemia (quasi 8.000 veicoli in totale), con un deciso incremento di auto ibride ed elettriche. Il carsharing free-floating sta virando verso noleggi più lunghi: le percorrenze sono in netta crescita (78 milioni di km nel 2023 e quasi 90 milioni previsti per il 2024), sostenute anche dall'introduzione di opzioni di noleggio a ore o a giorni nell'offerta di molti operatori.

Anche la durata media del noleggio cresce, passando da 34 minuti a 88 minuti. Il numero di noleggi resta stabile ai livelli del 2020 (circa 6 milioni). Il carsharing station-based mostra una stabilità sia in termini di domanda sia di offerta (1200 veicoli per circa

300mila noleggi l'anno) e la durata del noleggio medio anche qui è cresciuta notevolmente negli ultimi due anni.

VOLA IL BIKESHARING - Il bikesharing, tra tutti, è il settore che presenta le novità più rilevanti nel 2023. Si osserva un forte aumento di biciclette elettriche condivise, specialmente nei servizi di free-floating, gestiti spesso dagli stessi operatori dei monopattini in sharing. Attualmente, le bici elettriche in free-floating rappresentano il 62% della flotta totale di biciclette condivise in Italia e le città con il maggior numero di e-bike sono Milano, Roma e Bologna.

Anche la domanda è in crescita, con un aumento del 12% dei noleggi tra il 2022 e il 2023 (11 milioni e mezzo) e una previsione di ulteriore crescita del 22% per il 2024. Andamento simile anche per le percorrenze: nel 2023 si contano 25 milioni di km fatti in bikesharing free-floating. Il bikesharing station-based mostra stabilità rispetto all'anno precedente (circa 4 milioni di noleggi annui), anche se i primi dati del 2024 suggeriscono un potenziale aumento della domanda.

MENO MONOPATTINI - Il 2023 segna un momento di svolta per i servizi di monopattini in sharing. Dopo un'espansione accelerata e in alcuni casi disordinata dal 2019 in poi, che ha portato a una saturazione del mercato, nel 2023 si assiste a una razionalizzazione del settore: alcune sperimentazioni si concludono, alcuni operatori abbandonano il mercato italiano, e diverse città pubblicano nuovi bandi per limitare il numero di veicoli e operatori (di cui un esempio è la città di Milano).

Questa riorganizzazione ha portato a una riduzione di circa 18.000 veicoli tra il 2022 e l'inizio del 2024. Nonostante ciò, i noleggi rimangono stabili a circa 25 milioni, sebbene le percorrenze medie siano diminuite passando da 2,5 km a 2,1. Tra il 2022 e il 2023, le città capoluogo con un servizio attivo di monopattini in sharing sono scese da 47 a 35.

OTTIMI NUMERI ANCHE PER LO SCOOTER SHARING - L'offerta ha subito una drastica contrazione: il numero di servizi attivi è diminuito da 22 a 10 tra il 2022 e il 2023, e anche il numero di veicoli si è ridotto di oltre la metà all'inizio del 2024. In questo contesto, l'operatore Cooltra è diventato dominante, con il 90% dei veicoli disponibili in flotta ad aprile 2024, triplicando la propria quota di mercato rispetto al 31% del 2022.

Nonostante la riduzione dei veicoli e degli operatori, i noleggi effettuati nel 2023 hanno raggiunto nuovo record, toccando i 4,5 milioni, anche se i primi mesi del 2024 suggeriscono un calo del 20% circa rispetto al 2023, segnale di un possibile rallentamento della domanda nel prossimo futuro.

INCIDENTI IN CALO - Si riduce ancora l'incidentalità legata ai servizi di micromobilità in sharing, grazie probabilmente ad una maggiore dimestichezza degli utenti stessi. Gli incidenti ogni 100.000 noleggi sono in calo per tutti i servizi: -11% per i monopattini, -7% per gli scooter e -48% per le biciclette. Modena e Roma le città con il maggior numero di incidenti di monopattini in sharing.

Per la prima volta, nell'8° Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility vengono presentati

dei dati di natura quantitativa sul settore del DRT (demand responsive transport). I dati fotografano un aumento dell'offerta di servizi, che nella primavera del 2024 arrivano a 41, prevalentemente attivi nelle regioni del Nord. I servizi sono triplicati tra il 2022 e il 2023 e sono aumentati di un ulteriore 40% nei primi mesi del 2024. Esistono quindi servizi sia urbani che extraurbani, alcuni operativi tutto l'anno e altri stagionali, con orari e giorni di funzionamento variabili. Nel 2023, i passeggeri trasportati sono oltre 600.000.

Sharing mobility, decolla un altro modo di spostarsi

Mobilità Mentre è stato approvato il nuovo codice della strada (o della «strage» come è stato ribattezzato dalle associazioni che lo contestano) da Rimini, dove è in corso di svolgimento il [...]



20/11

Mentre è stato approvato il nuovo codice della strada (o della «strage» come è stato ribattezzato dalle associazioni che lo contestano) da Rimini, dove è in corso di svolgimento il primo Forum nazionale della mobilità condivisa, arriva qualche buona notizia.

Un rapporto presentato ieri dice che la «mobility» italiana è un comparto che ha una certa solidità: fra il 2023 e il 2024 il numero dei noleggi e delle percorrenze totali dei servizi in sharing sono stabili e producono un fatturato che è arrivato a 178 milioni.

La flotta italiana della «sharing mobility» è composta da 81 mila veicoli (l'86% da biciclette e monopattini, il 9% da automobili e il 5% da scooter). Sono quasi tutti veicoli ad emissioni zero.

Le flotte di automobili in condivisione sono tornate a livelli pre pandemia (quasi 8 mila veicoli) e le percorrenze in termini di chilometri sono in netta crescita (90 milioni di km previsti per il 2024). Ma il settore che sta decollando è quello delle bici con il fenomeno «e-bike»: le città più attrezzate sono Milano, Roma e Bologna, i km percorsi in «bike sharing» nel 2023 sono stati 25 milioni.



La sharing mobility è entrata nell'era della maturità: il 95% dei veicoli è a zero emissioni

La sharing mobility italiana è ormai un comparto maturo: dopo anni di crescita fra il 2023 ed il 2024, infatti, il numero di noleggi totali e le percorrenze totali dei servizi in sharing rimangono sostanzialmente stabili, così come il fatturato complessivo del settore, 178 milioni di euro nel 2023, leggermente in crescita rispetto al 2022. La flotta italiana della sharing mobility di 81.000 veicoli è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto e per il 5% da scooter. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%. Questi sono i dati principali che emergono dall'Ottavo Rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato, in occasione di Intermobility Future Ways, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa che si svolge a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di IBE (Intermobility and bus expo), dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility, promosso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. «Il settore del vehicle sharing italiano -ha osservato Raimondo Orsini, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale della Sharing mobility - è in una fase di trasformazione, orientata verso una maggiore sostenibilità economica e una valorizzazione più efficace della domanda degli utenti, favorita anche da una maggiore consapevolezza e conoscenza degli stakeholder istituzionali».

La flotta di auto in condivisione torna ai livelli pre-pandemia (quasi 8.000 veicoli in totale), con un deciso incremento di auto ibride ed elettriche. Il carsharing free-floating sta virando verso noleggi più lunghi: le percorrenze sono in netta crescita (78 milioni di km nel 2023 e quasi 90 milioni previsti per il 2024), sostenute anche dall'introduzione di opzioni di noleggio a ore o a giorni nell'offerta di molti operatori. Anche la durata media del noleggio cresce, passando da 34 minuti a 88 minuti. Il numero di noleggi resta stabile ai livelli del 2020 (circa 6 milioni). Il carsharing station-based mostra una stabilità sia in termini di domanda sia di offerta (1200 veicoli per circa 300 mila noleggi l'anno) e la durata del noleggio medio anche qui è cresciuta notevolmente negli ultimi due anni. È, tra tutti, il settore che presenta le novità più rilevanti nel 2023. Si osserva un forte aumento di biciclette elettriche condivise, specialmente nei servizi di free-floating, gestiti spesso dagli stessi operatori dei monopattini in sharing. Attualmente, le bici elettriche in free-floating rappresentano il 62% della flotta totale di biciclette condivise in Italia e le città con il maggior numero di e-bike sono Milano, Roma e Bologna. Anche

la domanda e in crescita, con un aumento del 12% dei noleggi tra il 2022 e il 2023 (11 milioni e mezzo) e una previsione di ulteriore crescita del 22% per il 2024. Andamento simile anche per le percorrenze: nel 2023 si contano 25 milioni di km fatti in bikesharing free-floating.

Il bikesharing station-based mostra stabilita rispetto all'anno precedente (circa 4 milioni di noleggi annui), anche se i primi dati del 2024 suggeriscono un potenziale aumento della domanda. Il 2023 segna un momento di svolta per i servizi di monopattini in sharing. Dopo un'espansione accelerata e in alcuni casi disordinata dal 2019 in poi, che ha portato a una saturazione del mercato, nel 2023 si assiste a una razionalizzazione del settore: alcune sperimentazioni si concludono, alcuni operatori abbandonano il mercato italiano, e diverse città pubblicano nuovi bandi per limitare il numero di veicoli e operatori (di cui un esempio è la città di Milano). Questa riorganizzazione ha portato a una riduzione di circa 18.000 veicoli tra il 2022 e l'inizio del 2024. Nonostante ciò, i noleggi rimangono stabili a circa 25 milioni, sebbene le percorrenze medie siano diminuite passando da 2,5 km a 2,1. Tra il 2022 e il 2023, le città capoluogo con un servizio attivo di monopattini in sharing sono scese da 47 a 35. L'offerta ha subito una drastica contrazione: il numero di servizi attivi è diminuito da 22 a 10 tra il 2022 e il 2023, e anche il numero di veicoli si è ridotto di oltre la metà all'inizio del 2024. In questo contesto, l'operatore Cooltra è diventato dominante, con il 90% dei veicoli disponibili in flotta ad aprile 2024, triplicando la propria quota di mercato rispetto al 31% del 2022. Nonostante la riduzione dei veicoli e degli operatori, i noleggi effettuati nel 2023 hanno raggiunto nuovo record, toccando i 4,5 milioni, anche se i primi mesi del 2024 suggeriscono un calo del 20% circa rispetto al 2023, segnale di un possibile rallentamento della domanda nel prossimo futuro.

Si riduce ancora l'incidentalità legata ai servizi di micromobilità in sharing, grazie probabilmente ad una maggiore dimestichezza degli utenti stessi. Gli incidenti ogni 100.000 noleggi sono in calo per tutti i servizi: -11% per i monopattini, -7% per gli scooter e -48% per le biciclette. Modena e Roma le città con il maggior numero di incidenti di monopattini in sharing. Per la prima volta nell'8deg Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility vengono presentati dei dati di natura quantitativa sul settore del DRT (demand responsive transport). I dati fotografano un aumento dell'offerta di servizi, che nella primavera del 2024 arrivano a 41, prevalentemente attivi nelle regioni del Nord. I servizi sono triplicati tra il 2022 e il 2023 e sono aumentati di un ulteriore 40% nei primi mesi del 2024. Esistono quindi servizi sia urbani che extraurbani, alcuni operativi tutto l'anno e altri stagionali, con orari e giorni di funzionamento variabili. Nel 2023, i passeggeri trasportati sono oltre 600.000.

Come funziona lo scooter sharing: prezzi, operatori e diffusione

Gli scooter rappresentano il 5% del mercato della mobilità condivisa nel nostro Paese, ma sono in crescita. Pochi operatori ma con offerte articolate, basate solo su mezzi elettrici

Maurizio Bertera
26 novembre -



E' un momento positivo per lo scooter sharing nel nostro Paese

Nel 2023 in settore della [sharing mobility](#) in Italia ha registrato un fatturato complessivo di **178 milioni di euro**. Si è quindi verificato un leggero aumento rispetto all'anno precedente, come si evince dall'ottavo rapporto nazionale sulla mobilità condivisa, presentato in occasione di **Intermobility Future Ways**, il primo forum nazionale sul tema, che si è svolto a Rimini nell'ambito di Ibe (Intermobility and Bus Expo). Secondo l'Osservatorio Nazionale, la flotta italiana conta su **81.000 veicoli** ed è composta per l'**86% da monopattini e biciclette** (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto e per il 5% da scooter. Proporzioni che non stupiscono, dato l'ambito di utilizzo quasi esclusivamente **urbano**, mentre la percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima, siamo al **95% sul totale**. Particolarmente interessante il caso della nicchia degli scooter, dove l'offerta ha subito una drastica **contrazione**: il numero di servizi attivi è diminuito da 22 a 10 tra il 2022 e il 2023, e anche il numero di veicoli si è **ridotto di oltre la metà** all'inizio del 2024. In questo contesto, l'operatore internazionale **Cooltra** è diventato dominante, con il **90% dei veicoli disponibili** in flotta ad aprile 2024, triplicando la propria quota di mercato rispetto al 31% del 2022. Ma nonostante la riduzione dei veicoli e degli operatori, i noleggi effettuati in Italia nel 2023 hanno raggiunto un record, toccando i **4,5 milioni**.

LA SICILIA

Vola il noleggio di bici, meno di monopattini

Sharing mobility, flotta verde al 95%; business da 178 milioni

Di **Redazione** | 20 Novembre 2024

ROMA, 20 NOV – La sharing mobility italiana è ormai un comparto maturo: dopo anni di crescita, fra il 2023 ed il 2024 il numero di noleggi e di percorrenze totali dei servizi in condivisione rimangono sostanzialmente stabili, così come il fatturato complessivo del settore, 178 milioni di euro nel 2023, leggermente in crescita rispetto al 2022. Vola il bike sharing, è record di noleggi per lo scooter sharing, ci sono meno monopattini in strada mentre il carsharing si trasforma. In calo gli incidenti. E' quanto emerge dall'ottavo rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato, in occasione di Intermobility Future Ways, il primo forum nazionale della mobilità condivisa che si svolge a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di Ibe (Intermobility and bus expo) dall'Osservatorio nazionale della Sharing mobility, promosso dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e la Fondazione per lo sviluppo sostenibile. La flotta italiana della sharing mobility di 81.000 veicoli, afferma il rapporto, è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto per il 5% da scooter. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%.

Il noleggio di bici vola, meno di monopattini

Sharing mobility, flotta verde al 95%



– La sharing mobility italiana è ormai un comparto maturo: dopo anni di crescita, fra il 2023 ed il 2024 il numero di noleggi e di percorrenze totali dei servizi in condivisione rimangono sostanzialmente stabili, così come il fatturato complessivo del settore, 178 milioni di euro nel 2023, leggermente in crescita rispetto al 2022. Vola il bike sharing, è record di noleggi per lo scooter sharing, ci sono meno monopattini in strada mentre il carsharing si trasforma. In calo gli incidenti. E' quanto emerge dall'ottavo rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato, in occasione di Intermobility Future Ways, il primo forum nazionale della mobilità condivisa che si svolge a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di Ibe (Intermobility and bus expo) dall'Osservatorio nazionale della Sharing mobility, promosso dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e la Fondazione per lo sviluppo sostenibile. La flotta italiana della sharing mobility di 81.000 veicoli, afferma il rapporto, è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto per il 5% da scooter. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%.

ATTUALITÀ

Mobilità in sharing, Roma seconda in Italia per incidenti con i monopattini

I dati sono stati resi noti nel corso dell'VIII Rapporto nazionale sulla sharing mobility tenutosi a Rimini



20Nov. 2024

Roma si conferma al secondo posto nella classifica delle città italiane dove si verificano incidenti con i monopattini in sharing. Un risultato di certo poco lusinghiero per la Capitale che, da circa un anno, sta cercando di mettere ordine al settore della micromobilità

Roma seconda per incidenti con i monopattini in sharing

I numeri sull'utilizzo dei mezzi a due ruote in sharing, quindi bici, motorini e monopattini, sono stati svelati nel corso dell'VIII Rapporto nazionale sulla sharing mobility tenutosi a Rimini. Un momento per fotografare l'andamento dei noleggi dei mezzi condivisi in Italia, promosso dal ministero delle Infrastrutture e da quello dell'Ambiente.

Basandosi, quindi, sui dati Istat relativi al 2023 è emerso come a Roma si verificano 2,5 incidenti ogni 100 mila noleggi. Un dato in crescita rispetto al 2022, quando questo indicatore si era fermato a 2,1. La Capitale viene preceduta solo da Modena, con 4 incidenti. Roma, lo ricordiamo, ha messo ordine ai noleggi di bici e monopattini elettriche a partire da novembre 2023. Con l'introduzione del nuovo regolamento, infatti, sono diventati solo tre gli operatori a Roma, sono diminuiti i monopattini, specialmente in centro, e sono state date delle regole, soprattutto per prevenire la "sosta selvaggia". Insomma, questo risultato di Roma potrebbe cambiare sensibilmente il prossimo anno, quando si analizzeranno i dati del 2024.



Incidenti di

micromobilità in sharing

In generale, nel 2023 si è ridotta l'incidentalità legata ai servizi di micromobilità in sharing. Gli incidenti ogni 100.000 noleggi sono in calo per tutti i servizi: -11% per i monopattini, -7% per gli scooter e -48% per le biciclette. Come detto, inverte il trend in Roma che ha fatto registrare un aumento nel numero dei sinistri con i monopattini.

Il boom dello sharing a Roma

Nella Capitale c'è stato un vero e proprio [boom del noleggio](#) di bici e monopattini elettrici. Dal 1° novembre 2023, [giorno dell'avvio dei nuovi regolamenti](#), al 30 settembre 2024 sono stati registrati 8 milioni di noleggi, più di 18 milioni i chilometri percorsi per circa 1.600.000 ore totali di servizio. Con i monopattini la distanza media percorsa è stata di 2,22 km mentre con le e-bike di 2,42 km.



Rapporto sharing mobility, Roma 2° per e-bike e incidenti monopattini

-  [Emanuele Bompadre](#)
- [Novembre 20, 2024](#)



La sharing mobility italiana è ormai un comparto maturo: dopo anni di crescita fra il 2023 ed il 2024, infatti, il numero di noleggi totali e le percorrenze totali dei servizi in sharing rimangono **sostanzialmente stabili**, così come il fatturato complessivo del settore, 178 milioni di € nel 2023, leggermente in crescita rispetto al 2022. La flotta italiana della sharing mobility di 81.000 veicoli è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto per il 5% da scooter. **La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%.**

Questi sono i dati principali

Questi sono i dati principali che emergono dall' **Ottavo Rapporto nazionale sulla sharing mobility** presentato, in occasione di Intermobility Future Ways, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa che si svolge a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di IBE (Intermobility and bus expo), dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility, promosso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

"Il settore del vehicle sharing italiano -ha osservato Raimondo Orsini, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale della Sharing mobility - è in una fase di trasformazione, orientata verso una maggiore sostenibilità economica e una valorizzazione più efficace della domanda

degli utenti, favorita anche da una maggiore consapevolezza e conoscenza degli stakeholder istituzionali”.

Il carsharing cambia pelle

La flotta di auto in condivisione torna ai livelli pre-pandemia (quasi 8.000 veicoli in totale), con un deciso incremento di auto ibride ed elettriche. Il carsharing free-floating sta virando **verso noleggi più lunghi: le percorrenze sono in netta crescita (78 milioni di km nel 2023 e quasi 90 milioni previsti per il 2024)**, sostenute anche dall'introduzione di opzioni di noleggio *a ore o a giorni* nell'offerta di molti operatori. Anche **la durata media del noleggio cresce, passando da 34 minuti a 88 minuti**. Il numero di noleggi resta stabile ai livelli del 2020 (circa 6 milioni). Il carsharing station-based mostra una stabilità sia in termini di domanda sia di offerta (1200 veicoli per circa 300mila noleggi l'anno) e la durata del noleggio medio anche qui è cresciuta notevolmente negli ultimi due anni.

Il bikesharing vola

E', tra tutti, il settore che presenta le novità più rilevanti nel 2023. Si osserva un forte aumento di biciclette elettriche condivise, specialmente nei servizi di free-floating, gestiti spesso dagli stessi operatori dei monopattini in sharing. Attualmente, le bici elettriche in free-floating rappresentano il 62% della flotta totale di biciclette condivise in Italia e le città con **il maggior numero di e-bike sono Milano, Roma e Bologna**. Anche la domanda è in crescita, con **un aumento del 12% dei noleggi tra il 2022 e il 2023 (11 milioni e mezzo) e una previsione di ulteriore crescita del 22% per il 2024**. Andamento simile anche per le percorrenze: nel 2023 si contano 25 milioni di km fatti in bikesharing free-floating. Il bikesharing station-based mostra stabilità rispetto all'anno precedente (circa 4 milioni di noleggi annui), anche se i primi dati del 2024 suggeriscono un potenziale aumento della domanda.

Meno monopattini

Il 2023 segna un momento di svolta per i servizi di monopattini in sharing. Dopo un'espansione accelerata e in alcuni casi disordinata dal 2019 in poi, che ha portato a una saturazione del mercato, nel 2023 si assiste a una razionalizzazione del settore: alcune sperimentazioni si concludono, alcuni operatori abbandonano il mercato italiano, e diverse città pubblicano nuovi bandi per limitare il numero di veicoli e operatori (di cui un esempio è la città di Milano). Questa riorganizzazione ha portato a una riduzione di circa 18.000 veicoli tra il 2022 e l'inizio del 2024. Nonostante ciò, i noleggi rimangono stabili a circa 25 milioni, sebbene le percorrenze medie siano diminuite passando da 2,5 km a 2,1. Tra il 2022 e il 2023, **le città capoluogo con un servizio attivo di monopattini in sharing sono scese da 47 a 35**.

Scootersharing “cool”

L'offerta ha subito una drastica contrazione: il numero di servizi attivi è diminuito da 22 a 10 tra il 2022 e il 2023, e anche il numero di veicoli si è ridotto di oltre la metà all'inizio del 2024. In questo contesto, l'operatore Cooltra è diventato dominante, con il 90% dei veicoli disponibili in flotta ad aprile 2024, triplicando la propria quota di mercato rispetto al 31% del 2022. Nonostante la riduzione dei veicoli e degli operatori, i **noleggi effettuati nel 2023 un hanno raggiunto nuovo record**, toccando i 4,5 milioni, anche se i primi mesi del 2024

suggeriscono un calo del 20% circa rispetto al 2023, segnale di un possibile rallentamento della domanda nel prossimo futuro.

Incidenti in calo

Si riduce ancora l'incidentalità legata ai servizi di micromobilità in sharing, grazie probabilmente ad una maggiore dimestichezza degli utenti stessi. **Gli incidenti ogni 100.000 noleggi sono in calo per tutti i servizi: -11% per i monopattini, -7% per gli scooter e -48% per le biciclette.** Modena e Roma le città con il maggior numero di incidenti di monopattini in sharing .

E' nata una stella: il trasporto a domanda

Per la prima volta nell'8° Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility vengono presentati dei dati di natura quantitativa sul settore del DRT (demand responsive transport). I dati fotografano un aumento dell'offerta di servizi, che nella primavera del 2024 **arrivano a 41, prevalentemente attivi nelle regioni del Nord.** I servizi sono triplicati tra il 2022 e il 2023 e sono aumentati di un ulteriore 40% nei primi mesi del 2024. Esistono quindi servizi sia urbani che extraurbani, alcuni operativi tutto l'anno e altri stagionali, con orari e giorni di funzionamento variabili. **Nel 2023, i passeggeri trasportati sono oltre 600.000.**

Vola il noleggio di bici, meno di monopattini

Sharing mobility, flotta verde al 95%; business da 178 milioni

ROMA, 20 novembre 2024, 16:47

Redazione ANSA



- RIPRODUZIONE RISERVATA

La sharing mobility italiana è ormai un comparto maturo: dopo anni di crescita, fra il 2023 ed il 2024 il numero di noleggi e di percorrenze totali dei servizi in condivisione rimangono sostanzialmente stabili, così come il fatturato complessivo del settore, 178 milioni di euro nel 2023, leggermente in crescita rispetto al 2022.

Vola il bike sharing, è record di noleggi per lo scooter sharing, ci sono meno monopattini in strada mentre il carsharing si trasforma.

In calo gli incidenti.

E' quanto emerge dall'ottavo rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato, in occasione di Intermobility Future Ways, il primo forum nazionale della mobilità condivisa che si svolge a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di Ibe (Intermobility and bus expo) dall'Osservatorio nazionale della Sharing mobility, promosso dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e la Fondazione per lo sviluppo sostenibile.

La flotta italiana della sharing mobility di 81.000 veicoli, afferma il rapporto, è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto per il 5% da scooter. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%.

La sharing mobility alla prova di maturità: comparto maturo e in crescita costante

• 20/11/2024 18:43



RIMINI\ aise - La **sharing mobility** italiana è ormai un comparto maturo: dopo anni di crescita fra il 2023 ed il 2024, infatti, il numero di noleggi totali e le percorrenze totali dei servizi in sharing rimangono sostanzialmente stabili, così come il fatturato complessivo del settore **178 milioni di euro** nel 2023, leggermente in crescita rispetto al 2022. La flotta italiana della **sharing mobility** di 81.000 veicoli è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto per il 5% da scooter. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%. Questi i dati principali che emergono dall'**Ottavo Rapporto nazionale sulla sharing mobility** presentato, in occasione di **Intermobility Future Ways**, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa che si svolge a Rimini fino al **21 novembre** nell'ambito di IBE (Intermobility and bus expo), dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility, promosso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

“Il settore del vehicle sharing italiano - ha osservato **Raimondo Orsini**, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale della Sharing mobility - è in una fase di trasformazione, orientata verso una maggiore sostenibilità economica e una valorizzazione più efficace

della domanda degli utenti, favorita anche da una maggiore consapevolezza e conoscenza degli stakeholder istituzionali”.

Il carsharing cambia pelle

La flotta di auto in condivisione torna ai livelli pre-pandemia (quasi 8.000 veicoli in totale), con un deciso incremento di auto ibride ed elettriche. Il carsharing free-floating sta virando verso noleggi più lunghi: le percorrenze sono in netta crescita (78 milioni di km nel 2023 e quasi 90 milioni previsti per il 2024), sostenute anche dall'introduzione di opzioni di noleggio a ore o a giorni nell'offerta di molti operatori. Anche la durata media del noleggio cresce, passando da 34 minuti a 88 minuti. Il numero di noleggi resta stabile ai livelli del 2020 (circa 6 milioni). Il carsharing station-based mostra una stabilità sia in termini di domanda sia di offerta (1200 veicoli per circa 300mila noleggi l'anno) e la durata del noleggio medio anche qui è cresciuta notevolmente negli ultimi due anni.

Il bikesharing vola

È, tra tutti, il settore che presenta le novità più rilevanti nel 2023. Si osserva un forte aumento di biciclette elettriche condivise, specialmente nei servizi di free-floating, gestiti spesso dagli stessi operatori dei monopattini in sharing. Attualmente, le bici elettriche in free-floating rappresentano il 62% della flotta totale di biciclette condivise in Italia e le città con il maggior numero di e-bike sono Milano, Roma e Bologna. Anche la domanda è in crescita, con un aumento del 12% dei noleggi tra il 2022 e il 2023 (11 milioni e mezzo) e una previsione di ulteriore crescita del 22% per il 2024. Andamento simile anche per le percorrenze: nel 2023 si contano 25 milioni di km fatti in bikesharing free-floating. Il bikesharing station-based mostra stabilità rispetto all'anno precedente (circa 4 milioni di noleggi annui), anche se i primi dati del 2024 suggeriscono un potenziale aumento della domanda.

Meno monopattini

Il 2023 segna un momento di svolta per i servizi di monopattini in sharing. Dopo un'espansione accelerata e in alcuni casi disordinata dal 2019 in poi, che ha portato a una saturazione del mercato, nel 2023 si assiste a una razionalizzazione del settore: alcune sperimentazioni si concludono, alcuni operatori abbandonano il mercato italiano, e diverse città pubblicano nuovi bandi per limitare il numero di veicoli e operatori (di cui un esempio è la città di Milano). Questa riorganizzazione ha portato a una riduzione di circa 18.000 veicoli tra il 2022 e l'inizio del 2024. Nonostante ciò, i noleggi rimangono stabili a circa 25 milioni, sebbene le percorrenze medie siano diminuite passando da 2,5 km a 2,1. Tra il 2022 e il 2023, le città capoluogo con un servizio attivo di monopattini in sharing sono scese da 47 a 35.

Scootersharing “cool”

L'offerta ha subito una drastica contrazione: il numero di servizi attivi è diminuito da 22 a 10 tra il 2022 e il 2023, e anche il numero di veicoli si è ridotto di oltre la metà all'inizio del 2024. In questo contesto, l'operatore Cooltra è diventato dominante, con il 90% dei veicoli disponibili in flotta ad aprile 2024, triplicando la propria quota di mercato rispetto al 31% del 2022. Nonostante la riduzione dei veicoli e degli operatori, i noleggi effettuati nel 2023 hanno raggiunto nuovo record, toccando i 4,5 milioni, anche se i primi mesi del 2024 suggeriscono un calo del 20% circa rispetto al 2023, segnale di un possibile rallentamento della domanda nel prossimo futuro.

Incidenti in calo

Si riduce ancora l'incidentalità legata ai servizi di micromobilità in sharing, grazie probabilmente ad una maggiore dimestichezza degli utenti stessi. Gli incidenti ogni 100.000 noleggi sono in calo per tutti i servizi: -11% per i monopattini, -7% per gli scooter e -48% per le biciclette. Modena e Roma le città con il maggior numero di incidenti di monopattini in sharing.

È nata una stella: il trasporto a domanda

Per la prima volta nell'8° Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility vengono presentati dei dati di natura quantitativa sul settore del DRT (demand responsive transport). I dati fotografano un aumento dell'offerta di servizi, che nella primavera del 2024 arrivano a 41, prevalentemente attivi nelle regioni del Nord. I servizi sono triplicati tra il 2022 e il 2023 e sono aumentati di un ulteriore 40% nei primi mesi del 2024. Esistono quindi servizi sia urbani che extraurbani, alcuni operativi tutto l'anno e altri stagionali, con orari e giorni di funzionamento variabili. Nel 2023, i passeggeri trasportati sono oltre 600.000. **(aise)**



La sharing mobility alla prova di maturità: il 95% dei veicoli a zero emissioni

Vola il bike sharing, record di noleggi per lo scooter sharing, meno monopattini in strada, il carsharing si trasforma. Il fatturato del settore arriva a 178 milioni di euro. Incidenti in calo

[Economia](#), [Energia](#) 20 novembre 2024

(Teleborsa) - La sharing mobility italiana è ormai un comparto maturo: dopo anni di crescita fra il 2023 ed il 2024, infatti, il numero di noleggi totali e le percorrenze totali dei servizi in sharing rimangono sostanzialmente stabili, così come il fatturato complessivo del settore, 178 milioni di euro nel 2023, leggermente in crescita rispetto al 2022. Come riporta l'Agenzia di Stampa Energia Oltre, la flotta italiana della sharing mobility di 81.000 veicoli è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto per il 5% da scooter. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%.

Questi sono i dati principali che emergono dall'8° Rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato, in occasione di Intermobility Future Ways, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa che si svolge a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di IBE (Intermobility and bus expo), dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility, promosso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

"Il settore del vehicle sharing italiano -ha osservato **Raimondo Orsini, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale della Sharing mobility** – è in una fase di trasformazione, orientata verso una maggiore sostenibilità economica e una valorizzazione più efficace della domanda degli utenti, favorita anche da una maggiore consapevolezza e conoscenza degli stakeholder istituzionali".

IL CARSHARING CAMBIA PELLE - La flotta di auto in condivisione torna ai livelli pre-pandemia (quasi 8.000 veicoli in totale), con un deciso incremento di auto ibride ed elettriche. Il carsharing free-floating sta virando verso noleggi più lunghi: le percorrenze sono in netta crescita (78 milioni di km nel 2023 e quasi 90 milioni previsti per il 2024) , sostenute anche dall'introduzione di opzioni di noleggio a ore o a giorni nell'offerta di molti operatori.

Anche la durata media del noleggio cresce, passando da 34 minuti a 88 minuti. Il numero di noleggi resta stabile ai livelli del 2020 (circa 6 milioni). Il carsharing station-based mostra una stabilità sia in termini di domanda sia di offerta (1200 veicoli per circa 300mila noleggi l'anno) e la durata del noleggio medio anche qui è cresciuta notevolmente negli ultimi due anni.

VOLA IL BIKESHARING - Il bikesharing, tra tutti, è il settore che presenta le novità più rilevanti nel 2023. Si osserva un forte aumento di biciclette elettriche condivise, specialmente nei servizi di free-floating, gestiti spesso dagli stessi operatori dei monopattini in sharing. Attualmente, le bici elettriche in free-floating rappresentano il 62% della flotta totale di biciclette condivise in Italia e le città con il maggior numero di e-bike sono Milano, Roma e Bologna.

Anche la domanda è in crescita, con un aumento del 12% dei noleggi tra il 2022 e il 2023 (11 milioni e mezzo) e una previsione di ulteriore crescita del 22% per il 2024. Andamento simile anche per le percorrenze: nel 2023 si contano 25 milioni di km fatti in bikesharing free-floating. Il bikesharing station-based mostra stabilità rispetto all'anno precedente (circa 4 milioni di noleggi annui), anche se i primi dati del 2024 suggeriscono un potenziale aumento della domanda.

MENO MONOPATTINI - Il 2023 segna un momento di svolta per i servizi di monopattini in sharing. Dopo un'espansione accelerata e in alcuni casi disordinata dal 2019 in poi, che ha portato a una saturazione del mercato, nel 2023 si assiste a una razionalizzazione del settore: alcune sperimentazioni si concludono, alcuni operatori abbandonano il mercato italiano, e diverse città pubblicano nuovi bandi per limitare il numero di veicoli e operatori (di cui un esempio è la città di Milano).

Questa riorganizzazione ha portato a una riduzione di circa 18.000 veicoli tra il 2022 e l'inizio del 2024. Nonostante ciò, i noleggi rimangono stabili a circa 25 milioni, sebbene le percorrenze medie siano diminuite passando da 2,5 km a 2,1. Tra il 2022 e il 2023, le città capoluogo con un servizio attivo di monopattini in sharing sono scese da 47 a 35.

OTTIMI NUMERI ANCHE PER LO SCOOTER SHARING - L'offerta ha subito una drastica contrazione: il numero di servizi attivi è diminuito da 22 a 10 tra il 2022 e il 2023, e anche il numero di veicoli si è ridotto di oltre la metà all'inizio del 2024. In questo contesto, l'operatore Cooltra è diventato dominante, con il 90% dei veicoli disponibili in flotta ad aprile 2024, triplicando la propria quota di mercato rispetto al 31% del 2022.

Nonostante la riduzione dei veicoli e degli operatori, i noleggi effettuati nel 2023 hanno raggiunto nuovo record, toccando i 4,5 milioni, anche se i primi mesi del 2024 suggeriscono un calo del 20% circa rispetto al 2023, segnale di un possibile rallentamento della domanda nel prossimo futuro.

INCIDENTI IN CALO - Si riduce ancora l'incidentalità legata ai servizi di micromobilità in sharing, grazie probabilmente ad una maggiore dimestichezza degli utenti stessi. Gli incidenti ogni 100.000 noleggi sono in calo per tutti i servizi: -11% per i monopattini, -7% per gli scooter e -48% per le biciclette. Modena e Roma le città con il maggior numero di incidenti di monopattini in sharing.

IBE: 8° Rapporto su sharing mobility. Noleggi e fatturato stabili. Vola bike sharing, record noleggi per scooter

(FERPRESS) – Roma, 20 NOV – La sharing mobility italiana è ormai un comparto maturo: dopo anni di crescita fra il 2023 ed il 2024, infatti, il numero di noleggi totali e le percorrenze totali dei servizi in sharing rimangono sostanzialmente stabili, così come il fatturato complessivo del settore, 178 milioni di € nel 2023, leggermente in crescita rispetto al 2022. La flotta italiana della sharing mobility di 81.000 veicoli è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto per il 5% da scooter. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%. Questi sono i dati principali che emergono dall'Ottavo Rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato, in occasione di Intermobility Future Ways, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa che si svolge a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di IBE (Intermobility and bus expo), dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility, promosso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

“Il settore del vehicle sharing italiano -ha osservato Raimondo Orsini, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale della Sharing mobility - è in una fase di trasformazione, orientata verso una maggiore sostenibilità economica e una valorizzazione più efficace della domanda degli utenti, favorita anche da una maggiore consapevolezza e conoscenza degli stakeholder istituzionali”.

Il carsharing cambia pelle - La flotta di auto in condivisione torna ai livelli pre-pandemia (quasi 8.000 veicoli in totale), con un deciso incremento di auto ibride ed elettriche. Il carsharing free-floating sta virando verso noleggi più lunghi: le percorrenze sono in netta crescita (78 milioni di km nel 2023 e quasi 90 milioni previsti per il 2024), sostenute anche dall'introduzione di opzioni di noleggio a ore o a giorni nell'offerta di molti operatori. Anche la durata media del noleggio cresce, passando da 34 minuti a 88 minuti. Il numero di noleggi resta stabile ai livelli del 2020 (circa 6 milioni). Il carsharing station-based mostra una stabilità sia in termini di domanda sia di offerta (1200 veicoli per circa 300mila noleggi l'anno) e la durata

La sharing mobility alla prova di maturità: il 95% dei veicoli a zero emissioni

Roma - La sharing mobility italiana è ormai un comparto maturo: dopo anni di crescita fra il 2023 ed il 2024, infatti, il numero di noleggi totali e le percorrenze totali dei servizi in sharing rimangono sostanzialmente stabili, così come il fatturato complessivo del settore, 178 milioni di € nel 2023, leggermente in crescita rispetto al 2022. La flotta italiana della sharing mobility di 81.000 veicoli è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto per il 5% da scooter. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%.

Questi sono i dati principali che emergono dall'Ottavo Rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato, in occasione di Intermobility Future Ways, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa che si svolge a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di IBE (Intermobility and bus expo), dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility, promosso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

“Il settore del vehicle sharing italiano -ha osservato Raimondo Orsini, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale della Sharing mobility - è in una fase di trasformazione, orientata verso una maggiore sostenibilità economica e una valorizzazione più efficace della domanda degli utenti, favorita anche da una maggiore consapevolezza e conoscenza degli stakeholder istituzionali”.

Il carsharing cambia pelle - La flotta di auto in condivisione torna ai livelli pre-pandemia (quasi 8.000 veicoli in totale), con un deciso incremento di auto ibride ed elettriche. Il carsharing free-floating sta virando verso noleggi più lunghi: le percorrenze sono in netta crescita (78 milioni di km nel 2023 e quasi 90 milioni previsti per il 2024), sostenute anche dall'introduzione di opzioni di noleggio a ore o a giorni nell'offerta di molti operatori. Anche la durata media del noleggio cresce, passando da 34 minuti a 88 minuti. Il numero di noleggi resta stabile ai livelli del 2020 (circa 6 milioni). Il carsharing station-based mostra una stabilità sia in termini di domanda sia di offerta (1200 veicoli per circa 300 mila noleggi l'anno) e la durata del noleggio medio anche qui è cresciuta notevolmente negli ultimi due anni.

Il bikesharing vola - E', tra tutti, il settore che presenta le novità più rilevanti nel 2023. Si osserva un forte aumento di biciclette elettriche condivise, specialmente nei servizi di free-floating, gestiti spesso dagli stessi operatori dei monopattini in sharing. Attualmente, le bici elettriche in free-floating rappresentano il 62% della flotta totale di biciclette condivise in Italia e le città con il maggior numero di e-bike sono Milano, Roma e Bologna. Anche la domanda è in crescita, con un aumento del 12% dei noleggi tra il 2022 e il 2023 (11 milioni e mezzo) e una previsione di ulteriore crescita del 22% per il 2024. Andamento simile anche per le percorrenze: nel 2023 si contano 25 milioni di km fatti in bikesharing free-floating. Il bikesharing station-based mostra stabilità rispetto all'anno precedente (circa 4 milioni di noleggi annui), anche se i primi dati del 2024 suggeriscono un potenziale aumento della domanda.

Meno monopattini - Il 2023 segna un momento di svolta per i servizi di monopattini in sharing. Dopo un'espansione accelerata e in alcuni casi disordinata dal 2019 in poi, che ha portato a una saturazione del mercato, nel 2023 si assiste a una razionalizzazione del settore: alcune sperimentazioni si concludono, alcuni operatori abbandonano il mercato italiano, e diverse città pubblicano nuovi bandi per limitare il numero di veicoli e operatori (di cui un esempio è la città di

Milano). Questa riorganizzazione ha portato a una riduzione di circa 18.000 veicoli tra il 2022 e l'inizio del 2024. Nonostante ciò, i noleggi rimangono stabili a circa 25 milioni, sebbene le percorrenze medie siano diminuite passando da 2,5 km a 2,1. Tra il 2022 e il 2023, le città capoluogo con un servizio attivo di monopattini in sharing sono scese da 47 a 35.

Scootersharing “cool” - L'offerta ha subito una drastica contrazione: il numero di servizi attivi è diminuito da 22 a 10 tra il 2022 e il 2023, e anche il numero di veicoli si è ridotto di oltre la metà all'inizio del 2024. In questo contesto, l'operatore Cooltra è diventato dominante, con il 90% dei veicoli disponibili in flotta ad aprile 2024, triplicando la propria quota di mercato rispetto al 31% del 2022. Nonostante la riduzione dei veicoli e degli operatori, i noleggi effettuati nel 2023 hanno raggiunto nuovo record, toccando i 4,5 milioni, anche se i primi mesi del 2024 suggeriscono un calo del 20% circa rispetto al 2023, segnale di un possibile rallentamento della domanda nel prossimo futuro.

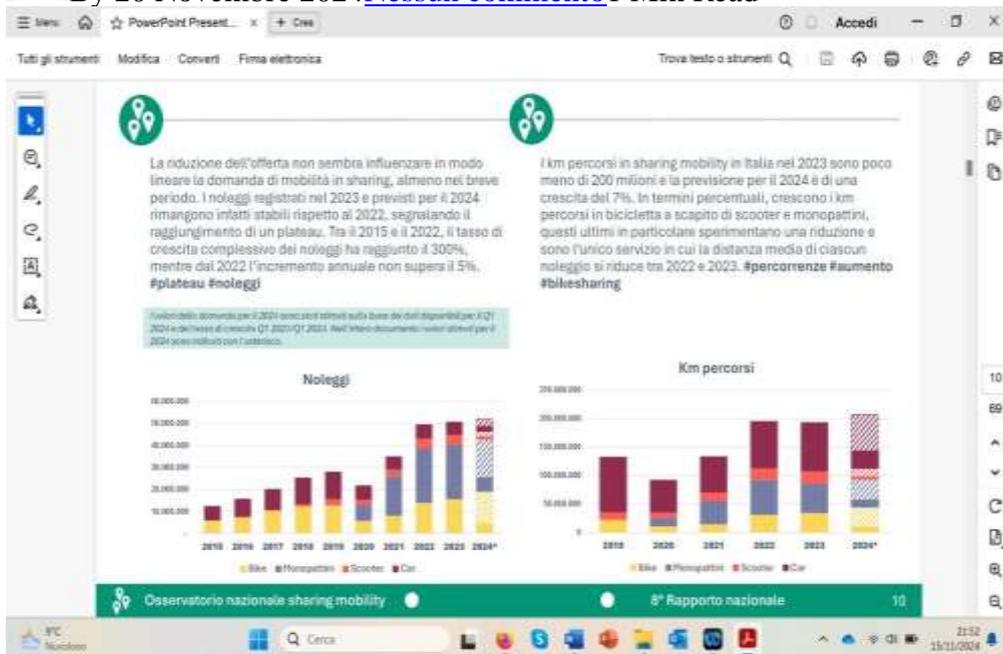
Incidenti in calo - Si riduce ancora l'incidentalità legata ai servizi di micromobilità in sharing, grazie probabilmente ad una maggiore dimestichezza degli utenti stessi. Gli incidenti ogni 100.000 noleggi sono in calo per tutti i servizi: -11% per i monopattini, -7% per gli scooter e -48% per le biciclette. Modena e Roma le città con il maggior numero di incidenti di monopattini in sharing .

E' nata una stella: il trasporto a domanda - Per la prima volta nell'8° Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility vengono presentati dei dati di natura quantitativa sul settore del DRT (demand responsive transport). I dati fotografano un aumento dell'offerta di servizi, che nella primavera del 2024 arrivano a 41, prevalentemente attivi nelle regioni del Nord. I servizi sono triplicati tra il 2022 e il 2023 e sono aumentati di un ulteriore 40% nei primi mesi del 2024. Esistono quindi servizi sia urbani che extraurbani, alcuni operativi tutto l'anno e altri stagionali, con orari e giorni di funzionamento variabili. Nel 2023, i passeggeri trasportati sono oltre 600.000.

SHARING MOBILITY: 8° RAPPORTO, VOLA BIKE SHARING, MENO MONOPATTINI, 95% FLOTTA GREEN



By 20 Novembre 2024 [Nessun commento](#) 1 Min Read



Share

(AGENPARL) - Roma, 20 Novembre 2024

(AGENPARL) – mer 20 novembre, è stato presentato oggi l’Ottavo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility, da cui emerge che la sharing mobility italiana è ormai un comparto maturo: dopo anni di crescita, tra il 2023 ed il 2024, infatti, il numero di noleggi totali e le percorrenze totali dei servizi in sharing rimangono *sostanzialmente stabili*, così come il fatturato complessivo del settore, 178 milioni di € nel 2023. La flotta italiana della sharing mobility di 81.000 veicoli è composta per l’86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto per il 5% da scooter. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%. Questi sono i dati principali che emergono dall’8° Rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato, in occasione di Intermobility Future Ways, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa che si svolge a Rimini fino al 21 novembre nell’ambito di IBE (Intermobility and bus expo), dall’[Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility](#), promosso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

“Il settore del vehicle sharing italiano -ha osservato Raimondo Orsini, Coordinatore dell’Osservatorio Nazionale della Sharing mobility – è in una fase di trasformazione, orientata verso una maggiore sostenibilità economica e una valorizzazione più efficace della domanda degli utenti, favorita anche da una maggiore consapevolezza e conoscenza degli stakeholder istituzionali”.

IL CARSHARING CAMBIA PELLE

La flotta di auto in condivisione torna ai livelli pre-pandemia (quasi 8.000 veicoli in totale), con un deciso incremento di auto ibride ed elettriche. [Il carsharing free-floating sta virando verso noleggi più lunghi](#): le percorrenze sono in netta crescita (78 milioni di km nel 2023 e quasi 90 milioni previsti per il 2024) , sostenute anche dall’introduzione di opzioni di noleggio a ore o a giorni nell’offerta di molti operatori.

Anche la durata media del noleggio cresce, passando da 34 minuti a 88 minuti. Il numero di noleggi resta stabile ai livelli del 2020 (circa 6 milioni). Il carsharing station-based mostra una stabilità sia in termini di domanda sia di offerta (1200 veicoli per circa 300mila noleggi l’anno) e la durata del noleggio medio anche qui è cresciuta notevolmente negli ultimi due anni.

VOLA IL BIKESHARING

Il bikesharing, tra tutti, è il settore che presenta le novità più rilevanti nel 2023. Si osserva un forte aumento di biciclette elettriche condivise, specialmente nei servizi di free-floating, gestiti spesso dagli stessi operatori dei monopattini in sharing. Attualmente, le bici elettriche in free-floating rappresentano il 62% della flotta totale di biciclette condivise in Italia e le città con il maggior numero di e-bike sono Milano, Roma e Bologna.

Anche la domanda è in crescita, con un aumento del 12% dei noleggi tra il 2022 e il 2023 (11 milioni e mezzo) e una previsione di ulteriore crescita del 22% per il 2024. Andamento simile anche per le percorrenze: nel 2023 si contano 25 milioni di km fatti in bikesharing free-floating. Il bikesharing station-based mostra stabilità rispetto all’anno precedente (circa 4 milioni di noleggi annui), anche se i primi dati del 2024 suggeriscono un potenziale aumento della domanda.

MENO MONOPATTINI

Il 2023 segna un momento di svolta per i servizi di monopattini in sharing. Dopo un’espansione accelerata e in alcuni casi disordinata dal 2019 in poi, che ha portato a una saturazione del mercato, nel 2023 si assiste a una razionalizzazione del settore: alcune sperimentazioni si concludono, alcuni operatori abbandonano il mercato italiano, e diverse città pubblicano nuovi bandi per limitare il numero di veicoli e operatori (di cui un esempio è la città di Milano).

Questa riorganizzazione ha portato a una riduzione di circa 18.000 veicoli tra il 2022 e l’inizio del 2024. Nonostante ciò, i noleggi rimangono stabili a circa 25 milioni, sebbene le percorrenze medie siano diminuite passando da 2,5 km a 2,1. Tra il 2022 e il 2023, le città capoluogo con un servizio attivo di monopattini in sharing sono scese da 47 a 35.

SCOOTER SHARING “COOL”

L’offerta ha subito una drastica contrazione: il numero di servizi attivi è diminuito da 22 a 10 tra il 2022 e il 2023, e anche il numero di veicoli si è ridotto di oltre la metà all’inizio del 2024. In questo

contesto, l'operatore Cooltra è diventato dominante, con il 90% dei veicoli disponibili in flotta ad aprile 2024, triplicando la propria quota di mercato rispetto al 31% del 2022.

Nonostante la riduzione dei veicoli e degli operatori, i noleggi effettuati nel 2023 un hanno raggiunto nuovo record, toccando i 4,5 milioni, anche se i primi mesi del 2024 suggeriscono un calo del 20% circa rispetto al 2023, segnale di un possibile rallentamento della domanda nel prossimo futuro.

INCIDENTI IN CALO

Si riduce ancora l'incidentalità legata ai servizi di micromobilità in sharing, grazie probabilmente ad una maggiore dimestichezza degli utenti stessi. Gli incidenti ogni 100.000 noleggi sono in calo per tutti i servizi: -11% per i monopattini, -7% per gli scooter e -48% per le biciclette. Modena e Roma le città con il maggior numero di incidenti di monopattini in sharing .

Per la prima volta, nell'8° Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility vengono presentati dei dati di natura quantitativa sul settore del DRT (demand responsive transport). I dati fotografano un aumento dell'offerta di servizi, che nella primavera del 2024 arrivano a 41, prevalentemente attivi nelle regioni del Nord. I servizi sono triplicati tra il 2022 e il 2023 e sono aumentati di un ulteriore 40% nei primi mesi del 2024. Esistono quindi servizi sia urbani che extraurbani, alcuni operativi tutto l'anno e altri stagionali, con orari e giorni di funzionamento variabili. Nel 2023, i passeggeri trasportati sono oltre 600.000.

MONDO CORSA

La sharing mobility in Italia all'esame di maturità. Ecco tutti i numeri

20 novembre, 2024

ROMA - La sharing mobility in Italia è in fase di consolidamento dopo anni di crescita e adesso è atteso a una prova di maturità. Lo rileva l'8° "Rapporto nazionale sulla sharing mobility" presentato a IBE2024, la Fiera del mondo del trasporto collettivo in corso a Rimini, dall'Osservatorio nazionale della sharing mobility, promosso dai ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

Secondo i dati raccolti, fra il 2023 ed il 2024 il numero di noleggi totali e le percorrenze totali dei servizi in sharing è rimasto stabile, così come il fatturato intorno ai 178 milioni di euro. La flotta totale è di 81.000 veicoli, composta per il 44% da monopattini, 42% da biciclette, 9% da automobili e 5% da scooter, con una percentuale di veicoli a zero emissioni altissima: il 95%. In sintesi, il settore del vehicle sharing italiano è in una fase di trasformazione, orientata verso una maggiore sostenibilità economica e una valorizzazione più efficace della domanda degli utenti.

Entrando nel dettaglio dello studio, la trasformazione del carsharing vede la crescita del free-floating con noleggi più lunghi e percorrenze in netta crescita (78 milioni di km nel 2023 e quasi 90 milioni previsti per il 2024), grazie anche all'introduzione di opzioni di noleggio a ore o a giorni e aumenta la durata media del noleggio, passando da 34 minuti a 88 minuti. Il carsharing station-based è stabile sia in termini di domanda, sia di offerta e la durata del noleggio medio anche qui è cresciuta notevolmente negli ultimi due anni.

PUBBLICITÀ

Tra tutti, il settore che ha presentato le novità più rilevanti nel 2023, è stato quello del bikesharing, con un forte aumento di biciclette elettriche condivise, specialmente nei servizi di free-floating. Cresce anche la domanda, con un incremento del 12% dei noleggi tra il 2022 e il 2023 (11 milioni e mezzo) e una previsione di ulteriore crescita del 22% per il 2024. Andamento simile anche per le percorrenze: nel 2023 si contano 25 milioni di km "pedalati" in bikesharing free-floating. Stabile il servizio station-based anche se i primi dati del 2024 suggeriscono un potenziale aumento della domanda.

Dopo la massiccia espansione dei monopattini in sharing, nel 2023 si è verificata una razionalizzazione del settore che ha portato a una riduzione di circa 18.000 veicoli tra il 2022 e l'inizio del 2024 per un totale di circa 30mila mezzi.

Nonostante ciò, i noleggi rimangono stabili a circa 25 milioni, ma nello stesso periodo le città capoluogo con un servizio attivo di monopattini in sharing sono scese da 47 a 35.

Secondo lo studio, scende anche lo scootersharing con l'operatore Cooltra che è diventato dominante, con il 90% dei veicoli disponibili in flotta ad aprile 2024. Nonostante la riduzione dei veicoli e degli operatori, i noleggi effettuati nel 2023 hanno raggiunto un nuovo record, anche se i primi mesi del 2024 prevedono un calo del 20% circa rispetto al 2023.

Infine, l'analisi evidenzia una diminuzione dell'incidentalità legata ai servizi di micromobilità in sharing e gli incidenti ogni 100.000 noleggi sono in calo per tutti i servizi: -11% per i monopattini, -7% per gli scooter e -48% per le biciclette.

ENERGIA OLTRE



[Antonino Neri](#)

La sharing mobility alla prova di maturità: il 95% dei veicoli a zero emissioni

20 Novembre 2024

Vola il bike sharing, record di noleggi per lo scooter sharing, meno monopattini in strada, il carsharing si trasforma. Il fatturato del settore arriva a 178 milioni di euro. Incidenti in calo

La sharing mobility italiana è ormai un comparto maturo: dopo anni di crescita fra il 2023 ed il 2024, infatti, il numero di noleggi totali e le percorrenze totali dei servizi in sharing rimangono sostanzialmente stabili, così come il fatturato complessivo del settore, 178 milioni di € nel 2023, leggermente in crescita rispetto al 2022. La flotta italiana della sharing mobility di 81.000 veicoli è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto per il 5% da scooter. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%.

Questi sono i dati principali che emergono dall'8° Rapporto nazionale sulla sharing mobility resentato, in occasione di Intermobility Future Ways, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa che si svolge a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di IBE (Intermobility and bus expo), dall'[Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility](#), promosso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

“Il settore del vehicle sharing italiano -ha osservato Raimondo Orsini, Coordinatore dell’Osservatorio Nazionale della Sharing mobility – è in una fase di trasformazione, orientata verso una maggiore sostenibilità economica e una valorizzazione più efficace della domanda degli utenti, favorita anche da una maggiore consapevolezza e conoscenza degli stakeholder istituzionali”.

IL CARSHARING CAMBIA PELLE

La flotta di auto in condivisione torna ai livelli pre-pandemia (quasi 8.000 veicoli in totale), con un deciso incremento di auto ibride ed elettriche. [Il carsharing free-floating sta virando verso noleggi più lunghi](#): le percorrenze sono in netta crescita (78 milioni di km nel 2023 e quasi 90 milioni previsti per il 2024) , sostenute anche dall’introduzione di opzioni di noleggio a ore o a giorni nell’offerta di molti operatori.

Anche la durata media del noleggio cresce, passando da 34 minuti a 88 minuti. Il numero di noleggi resta stabile ai livelli del 2020 (circa 6 milioni). Il carsharing station-based mostra una stabilità sia in termini di domanda sia di offerta (1200 veicoli per circa 300mila noleggi l’anno) e la durata del noleggio medio anche qui è cresciuta notevolmente negli ultimi due anni.

VOLA IL BIKESHARING

Il bikesharing, tra tutti, è il settore che presenta le novità più rilevanti nel 2023. Si osserva un forte aumento di biciclette elettriche condivise, specialmente nei servizi di free-floating, gestiti spesso dagli stessi operatori dei monopattini in sharing. Attualmente, le bici elettriche in free-floating rappresentano il 62% della flotta totale di biciclette condivise in Italia e le città con il maggior numero di e-bike sono Milano, Roma e Bologna.

Anche la domanda è in crescita, con un aumento del 12% dei noleggi tra il 2022 e il 2023 (11 milioni e mezzo) e una previsione di ulteriore crescita del 22% per il 2024. Andamento simile anche per le percorrenze: nel 2023 si contano 25 milioni di km fatti in bikesharing free-floating. Il bikesharing station-based mostra stabilità rispetto all’anno precedente (circa 4 milioni di noleggi annui), anche se i primi dati del 2024 suggeriscono un potenziale aumento della domanda.

MENO MONOPATTINI

Il 2023 segna un momento di svolta per i servizi di monopattini in sharing. Dopo un’espansione accelerata e in alcuni casi disordinata dal 2019 in poi, che ha portato a una saturazione del mercato, nel 2023 si assiste a una razionalizzazione del settore: alcune sperimentazioni si concludono, alcuni operatori abbandonano il mercato italiano, e diverse città pubblicano nuovi bandi per limitare il numero di veicoli e operatori (di cui un esempio è la città di Milano).

Questa riorganizzazione ha portato a una riduzione di circa 18.000 veicoli tra il 2022 e l’inizio del 2024. Nonostante ciò, i noleggi rimangono stabili a circa 25 milioni, sebbene le percorrenze medie siano diminuite passando da 2,5 km a 2,1. Tra il 2022 e il 2023, le città capoluogo con un servizio attivo di monopattini in sharing sono scese da 47 a 35.

OTTIMI NUMERI ANCHE PER LO SCOOTER SHARING

L’offerta ha subito una drastica contrazione: il numero di servizi attivi è diminuito da 22 a 10 tra il 2022 e il 2023, e anche il numero di veicoli si è ridotto di oltre la metà all’inizio del 2024. In questo

contesto, l'operatore Cooltra è diventato dominante, con il 90% dei veicoli disponibili in flotta ad aprile 2024, triplicando la propria quota di mercato rispetto al 31% del 2022.

Nonostante la riduzione dei veicoli e degli operatori, i noleggi effettuati nel 2023 un hanno raggiunto nuovo record, toccando i 4,5 milioni, anche se i primi mesi del 2024 suggeriscono un calo del 20% circa rispetto al 2023, segnale di un possibile rallentamento della domanda nel prossimo futuro.

INCIDENTI IN CALO

Si riduce ancora l'incidentalità legata ai servizi di micromobilità in sharing, grazie probabilmente ad una maggiore dimestichezza degli utenti stessi. Gli incidenti ogni 100.000 noleggi sono in calo per tutti i servizi: -11% per i monopattini, -7% per gli scooter e -48% per le biciclette. Modena e Roma le città con il maggior numero di incidenti di monopattini in sharing .

Per la prima volta, nell'8° Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility vengono presentati dei dati di natura quantitativa sul settore del DRT (demand responsive transport). I dati fotografano un aumento dell'offerta di servizi, che nella primavera del 2024 arrivano a 41, prevalentemente attivi nelle regioni del Nord. I servizi sono triplicati tra il 2022 e il 2023 e sono aumentati di un ulteriore 40% nei primi mesi del 2024. Esistono quindi servizi sia urbani che extraurbani, alcuni operativi tutto l'anno e altri stagionali, con orari e giorni di funzionamento variabili. Nel 2023, i passeggeri trasportati sono oltre 600.000.

- [ARIA](#)

La sharing mobility in Italia, un settore maturo e in continua evoluzione

La Sharing Mobility italiana si conferma un settore maturo e in trasformazione: mentre il carsharing aumenta le percorrenze e adotta veicoli ibridi ed elettrici, il bikesharing cresce grazie alle biciclette elettriche condivise e a una domanda in espansione. I monopattini affrontano una razionalizzazione del mercato, mentre lo scootersharing vede il dominio di Cooltra nonostante una contrazione dell'offerta. Gli incidenti diminuiscono in tutti i servizi, segno di una maggiore consapevolezza degli utenti, e si afferma il trasporto a domanda, un nuovo modello di mobilità flessibile in rapida crescita

Da

Matteo Paolini

-

20 Novembre 2024



La **Sharing Mobility** in Italia ha raggiunto una **fase di maturità**, con numeri che mostrano una sostanziale stabilità nel periodo 2023-2024. Secondo l'**Ottavo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility**, presentato durante [Intermobility](#)

Future Ways a Rimini, il **settore** ha generato un **fatturato complessivo di 178 milioni di euro nel 2023**, segnando una **leggera crescita rispetto al 2022**. La flotta di **81.000 veicoli** è composta principalmente da **monopattini e biciclette (86%)**, con un'alta percentuale di **veicoli a zero emissioni (95%)**.

Il carsharing evolve con percorrenze più lunghe

Il **carsharing** italiano si sta trasformando, tornando ai livelli pre-pandemia con quasi **8.000 veicoli** in flotta e un deciso incremento di **auto ibride ed elettriche**. Le percorrenze nel **free-floating** sono in aumento, passando da **78 milioni di km nel 2023 a una previsione di 90 milioni nel 2024**, grazie a nuove opzioni di noleggio a ore o a giorni. Anche la durata media del noleggio è cresciuta, raggiungendo **88 minuti** rispetto ai 34 minuti precedenti. Nel segmento **station-based**, la domanda si mantiene stabile con circa **300.000 noleggi annui**, ma con un noleggio medio che si allunga sempre di più.

Il bikesharing in forte crescita

Il **bikesharing** è il settore più dinamico nel 2023, trainato dall'aumento delle **biciclette elettriche condivise**, che rappresentano il **62% della flotta totale** nel free-floating. Città come **Milano, Roma e Bologna** guidano questa transizione. I noleggi sono aumentati del **12% tra il 2022 e il 2023**, raggiungendo gli **11,5 milioni**, e le percorrenze si attestano a **25 milioni di km**. Le previsioni per il 2024 indicano un ulteriore incremento del **22%** nella domanda.

Monopattini: razionalizzazione del settore

Dopo una rapida espansione, il 2023 segna una **svolta per i monopattini in sharing**, con una riduzione della flotta di circa **18.000 veicoli** rispetto al 2022. Nuove regolamentazioni, come quelle introdotte a Milano, hanno ridimensionato il numero di operatori e veicoli. Tuttavia, i noleggi rimangono stabili a circa **25 milioni**, mentre le percorrenze medie diminuiscono leggermente, scendendo da **2,5 km a 2,1 km**.

Scootersharing: Cooltra domina il mercato

Il **scootersharing** ha subito una drastica contrazione, con il numero di servizi attivi dimezzato tra il 2022 e il 2023. Nonostante ciò, il principale operatore, **Cooltra**, è diventato leader indiscusso, gestendo il **90% della flotta nazionale**. Nel 2023 sono stati effettuati **4,5 milioni di noleggi**, ma i primi dati del 2024 indicano un calo della domanda del **20%**, segno di un rallentamento del settore.

Incidenti in calo grazie alla maggiore consapevolezza

I servizi di micromobilità condivisa registrano una significativa **riduzione dell'incidentalità**. Gli incidenti ogni 100.000 noleggi sono diminuiti dell'**11% per i monopattini**, del **7% per gli scooter** e del **48% per le biciclette**, grazie a una crescente dimestichezza degli utenti e a politiche più restrittive.

La novità del trasporto a domanda

Per la prima volta, il Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility analizza il **demand responsive transport (DRT)**. Questo modello di trasporto flessibile, presente soprattutto nel Nord Italia, ha visto un forte aumento, con **41 servizi attivi nella primavera 2024**, triplicando rispetto al 2022. I passeggeri trasportati nel 2023 sono stati oltre **600.000**, segnalando un settore in rapida espansione.

La Sharing Mobility italiana si conferma un elemento chiave della mobilità sostenibile, in continua evoluzione per rispondere alle esigenze degli utenti e delle città, con un occhio attento alla sostenibilità economica e ambientale.



Sharing mobility: dai numeri record alla maturità del mercato

By: [Redazione](#)

On: 22 Novembre 2024

Dopo anni di crescita i numeri della **sharing mobility** rimangono sostanzialmente stabili, ormai una pratica consolidata. In equilibrio anche il fatturato complessivo del settore: 178 milioni di euro nel 2023. La flotta è composta da 81.000 veicoli: l'86% sono **monopattini** e **biciclette** (rispettivamente 44% e 42%), il 9% **auto**, il 5% **scooter**. La percentuale di **veicoli a zero emissioni** è altissima: 95%.

I dati provengono dall'**VIII Rapporto nazionale sulla sharing mobility** presentato, in occasione di Intermobility Future Ways, il **Primo Forum Nazionale della Mobilità Condivisa** che si è svolto da poco a Rimini. A pubblicarlo l'[Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility](#), promosso dal **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**, il **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** e la **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile**.

Il settore del vehicle sharing italiano – ha osservato Raimondo Orsini, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale della Sharing mobility – è in una fase di trasformazione, orientata verso una maggiore sostenibilità economica e una valorizzazione più efficace della domanda degli utenti, favorita anche da una maggiore consapevolezza e conoscenza degli stakeholder istituzionali.

Sharing mobility, i noleggi auto sono stabili

Il **carsharing free-floating** va verso noleggi più lunghi: le percorrenze sono in netta crescita (78 milioni di km nel 2023 e quasi 90 milioni previsti per il 2024), sostenute anche dall'introduzione di opzioni di noleggio a ore o a giorni nell'offerta di molti operatori. Anche la durata media del noleggio cresce, passando da 34 a 88 minuti. Il numero di noleggi resta stabile ai livelli del 2020

(circa 6 milioni). Il **carsharing station-based** mostra una stabilità sia in termini di domanda sia di offerta (1200 veicoli per circa 300mila noleggi l'anno) e la durata del noleggio medio anche qui è cresciuta notevolmente negli ultimi due anni.

Bike sharing in espansione

In aumento le **biciclette elettriche condivise**, specialmente nei servizi di free-floating, gestiti spesso dagli stessi operatori dei **monopattini in sharing**. Attualmente, le **bici elettriche** in free-floating rappresentano il 62% della flotta totale di biciclette condivise in Italia e le città con il maggior numero di **e-bike** sono Milano, Roma e Bologna.

Anche la domanda è in crescita con un aumento del 12% dei noleggi tra il 2022 e il 2023 (11 milioni e mezzo) e una previsione di ulteriore crescita del 22% per il 2024. Andamento simile anche per le percorrenze: nel 2023 si contano 25 milioni di km fatti in **bikesharing free-floating**. Il **bikesharing station-based** è stabile (circa 4 milioni di noleggi annui) anche se i primi dati del 2024 suggeriscono un potenziale aumento della domanda.

In flessione i monopattini

Alcuni operatori hanno abbandonato il mercato italiano e diverse città pubblicano nuovi bandi per limitare il numero di veicoli: **Milano** ne è un esempio. Questa riorganizzazione ha portato a una riduzione di circa 18.000 veicoli tra il 2022 e l'inizio del 2024. I noleggi rimangono però stabili a circa 25 milioni, sebbene le percorrenze medie siano diminuite passando da 2,5 km a 2,1. Tra il 2022 e il 2023, le città capoluogo con un servizio attivo di monopattini in sharing sono scese da 47 a 35.

Scooter in sharing: Cooltra domina il mercato

L'offerta ha subito una drastica contrazione: il numero di servizi attivi è diminuito da 22 a 10 tra il 2022 e il 2023, e anche il numero di veicoli si è ridotto di oltre la metà all'inizio del 2024. In questo contesto, l'operatore **Cooltra** è diventato dominante, con il 90% dei veicoli disponibili in flotta ad aprile 2024, triplicando la propria quota di mercato rispetto al 31% del 2022.

Nonostante la riduzione dei veicoli e degli operatori, i noleggi effettuati nel 2023 un hanno raggiunto nuovo record, toccando i 4,5 milioni, anche se i primi mesi del 2024 suggeriscono un calo del 20% circa rispetto al 2023, segnale di un possibile rallentamento della domanda nel prossimo futuro.

Diminuiscono gli incidenti con la sharing mobility

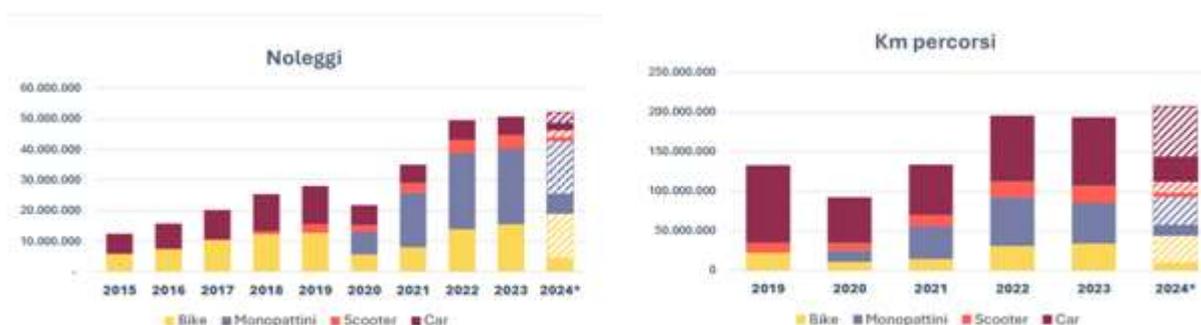
Meno incidenti relativi ai servizi di micromobilità in sharing, grazie probabilmente ad una maggiore dimestichezza degli utenti stessi: -11% per i monopattini, -7% per gli scooter e -48% per le biciclette. Modena e Roma le città con il maggior numero di incidenti di monopattini in sharing.

Sharing mobility migliora il fatturato trainato del boom delle bici

Da
Redazione

20 Novembre 2024

La **sharing mobility** in **Italia** è un settore in netta crescita con un fatturato complessivo pari a **178 milioni** di euro nel 2023, in crescita rispetto all'anno precedente. La flotta italiana conta **81.000** veicoli è composta per l'**86%** da **monopattini** e **biciclette** (44% e 42%), per il **9%** da **auto** e per il **5%** da **scooter**. Particolarmente rilevante è la percentuale di veicoli a **zero emissioni**, ben **95%**.



Sono i principali dati che emergono dall'**8° Rapporto nazionale sulla sharing mobility** presentato a Rimini il 20 novembre, in occasione di **Intermobility Future Ways**, il primo forum nazionale della mobilità condivisa, a cura dell'osservatorio nazionale della Sharing Mobility, promosso dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, dal ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica e dalla fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

Boom bike sharing: si prevede +22% nel 2024

Bici elettriche nelle prime 10 città

Città	Bici
Milano	8.379
Roma	4.136
Bologna	2.415
Firenze	1.830
Torino	1.632
Padova	1.100
Rimini	567
Napoli	473
Venezia	460
Pescara	250

Vola il **bike sharing**. Il report rileva un forte aumento di **biciclette elettriche** condivise, specialmente nei servizi di free-floating, gestiti spesso dagli stessi operatori dei monopattini in sharing. Attualmente, le bici elettriche in free-floating rappresentano il **62%** della flotta totale e le città con il maggior numero di e-bike sono: Milano, Roma e Bologna. Anche la domanda è in crescita, con un aumento del **12%** dei noleggi tra il 2022 e il 2023 e una previsione di ulteriore crescita del **22%** per il 2024. Andamento simile anche per le percorrenze: nel 2023 si contano 25 milioni di km in bike sharing free-floating. Il bikesharing station-based si dimostra stabile rispetto all'anno precedente (circa 4 milioni di noleggi annui), anche se i primi dati del 2024 suggeriscono un potenziale aumento della domanda.

Auto: deciso incremento di ibride ed elettriche in sharing

La flotta di **auto** in condivisione torna ai livelli pre-pandemia (quasi 8.000 veicoli in totale), con un deciso incremento di auto **ibride** ed elettriche. Il carsharing free-floating sta cambiando rotta verso noleggi più lunghi: le percorrenze sono infatti in netta crescita (78 milioni di km nel 2023 e circa 90 milioni previsti per il 2024), sostenute anche dall'introduzione di opzioni di noleggio ad ore o a giorni nell'offerta di molti operatori. Anche la durata media del noleggio cresce, passando da 34 minuti a 88 minuti. Il numero di noleggi resta stabile ai livelli del 2020 (circa 6 milioni). Il carsharing station-based evidenzia una stabilità sia in termini di domanda che di offerta (1.200 veicoli per circa 300 mila noleggi l'anno) con la durata del noleggio medio in netta negli ultimi due anni osservati.

Monopattini: riduzione di 18.000 veicoli in due anni ma noleggi stabili

Il 2023 segna un momento di svolta per i servizi di **monopattini** in sharing. Dopo un'espansione accelerata, che ha portato a una saturazione del mercato, nel 2023 si assiste a una razionalizzazione del settore. Il rapporto rileva che alcune sperimentazioni si sono concluse, vari operatori hanno abbandonato il mercato, e diverse città stanno pubblicando nuovi bandi per limitare il numero di veicoli e operatori (ne è un esempio **Milano**).

Sharing mobility in Italia: a che punto siamo

di [Valeria Morelli](#) | il 24 Novembre 2024 in [Trasporti e mobilità](#)



Presentato l' [Ottavo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility](#), da cui emerge che la sharing mobility italiana è ormai un comparto maturo: dopo anni di crescita, tra il 2023 ed il 2024, infatti, il numero di noleggi totali e le percorrenze totali dei servizi in sharing rimangono **sostanzialmente stabili**, così come il fatturato complessivo del settore, 178 milioni di € nel 2023, leggermente in crescita rispetto al 2022. La flotta italiana della sharing mobility di 81.000 veicoli è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto per il 5% da scooter. **La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%.**

Questi sono i dati principali che emergono dall' **rapport** presentato, in occasione di Intermobility Future Ways, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa a Rimini nell'ambito di IBE (Intermobility and bus expo), dall' **Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility**, promosso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

Il carsharing cambia pelle

La flotta di auto in condivisione torna ai livelli pre-pandemia (quasi 8.000 veicoli in totale), con un deciso incremento di auto ibride ed elettriche. Il carsharing free-floating sta virando **verso noleggi più lunghi: le percorrenze sono in netta crescita (78 milioni di km nel 2023 e quasi 90 milioni previsti per il 2024)**, sostenute anche dall' introduzione di opzioni di noleggio *a ore o a giorni* nell' offerta di molti operatori. Anche **la durata media del noleggio cresce, passando da 34 minuti a 88 minuti**. Il numero di noleggi resta stabile ai livelli del 2020 (circa 6 milioni). Il carsharing station-based mostra una stabilità sia in termini di domanda sia di offerta (1200 veicoli per circa 300mila noleggi l'anno) e la durata del noleggio medio anche qui è cresciuta notevolmente negli ultimi due anni.



Il bikesharing vola

È, tra tutti, il settore che presenta le novità più rilevanti nel 2023. Si osserva un forte aumento di biciclette elettriche condivise, specialmente nei servizi di free-floating, gestiti spesso dagli stessi operatori dei monopattini in sharing. Attualmente, le bici elettriche in free-floating rappresentano il 62% della flotta totale di biciclette condivise in Italia e le città con il **maggior numero di e-bike sono Milano, Roma e Bologna**. Anche la domanda è in crescita, con **un aumento del 12% dei noleggi tra il 2022 e il 2023 (11 milioni e mezzo) e una previsione di ulteriore crescita del 22% per il 2024**. Andamento simile anche per le percorrenze: nel 2023 si contano 25 milioni di km fatti in bikesharing free-floating. Il bikesharing station-based mostra stabilità rispetto all'anno precedente (circa 4 milioni di noleggi annui), anche se i primi dati del 2024 suggeriscono un potenziale aumento della domanda.

Meno monopattini

Il 2023 segna un momento di svolta per i servizi di monopattini in sharing. Dopo un'espansione accelerata e in alcuni casi disordinata dal 2019 in poi, che ha portato a una saturazione del mercato, nel 2023 si assiste a una razionalizzazione del settore: alcune sperimentazioni si concludono, alcuni operatori abbandonano il mercato italiano, e diverse città pubblicano nuovi bandi per limitare il numero di veicoli e operatori (di cui un esempio è la città di Milano). Questa riorganizzazione ha portato a una riduzione di circa 18.000 veicoli tra il 2022 e l'inizio del 2024. Nonostante ciò, i noleggi rimangono stabili a circa 25 milioni, sebbene le percorrenze medie siano diminuite passando da 2,5 km a 2,1. Tra il 2022 e il 2023, **le città capoluogo con un servizio attivo di monopattini in sharing sono scese da 47 a 35**.



Scootersharing “cool”

L'offerta ha subito una drastica contrazione: il numero di servizi attivi è diminuito da 22 a 10 tra il 2022 e il 2023, e anche il numero di veicoli si è ridotto di oltre la metà all'inizio del 2024. In questo contesto, l'operatore Cooltra è diventato dominante, con il 90% dei veicoli disponibili in flotta ad

aprile 2024, triplicando la propria quota di mercato rispetto al 31% del 2022. Nonostante la riduzione dei veicoli e degli operatori, i **noleggii effettuati nel 2023 un hanno raggiunto nuovo record**, toccando i 4,5 milioni, anche se i primi mesi del 2024 suggeriscono un calo del 20% circa rispetto al 2023, segnale di un possibile rallentamento della domanda nel prossimo futuro.

Incidenti in calo

Si riduce ancora l'incidentalità legata ai servizi di [micromobilità](#) in sharing, grazie probabilmente ad una maggiore dimestichezza degli utenti stessi. **Gli incidenti ogni 100.000 noleggi sono in calo per tutti i servizi: -11% per i monopattini, -7% per gli scooter e -48% per le biciclette.** Modena e Roma le città con il maggior numero di incidenti di monopattini in sharing .

Il trasporto a domanda

Per la prima volta nell'8° Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility vengono presentati dei dati di natura quantitativa sul settore del DRT (demand responsive transport). I dati fotografano un aumento dell'offerta di servizi, che nella primavera del 2024 **arrivano a 41, prevalentemente attivi nelle regioni del Nord**. I servizi sono triplicati tra il 2022 e il 2023 e sono aumentati di un ulteriore 40% nei primi mesi del 2024. Esistono quindi servizi sia urbani che extraurbani, alcuni operativi tutto l'anno e altri stagionali, con orari e giorni di funzionamento variabili. **Nel 2023, i passeggeri trasportati sono oltre 600.000.**

TgAmbiente del 26 novembre: la sharing mobility italiana è un settore maturo e green e, soprattutto, composto per il 95% da veicoli a zero emissioni.



Ogni settimana, sul nostro magazine online e sul nostro canale Youtube, l'informazione ambientale di qualità

LINK: <https://www.greenplanner.it/2024/11/26/tgambiente-26-novembre-sharing-mobility-italia/>
AI MINUTO 3:10

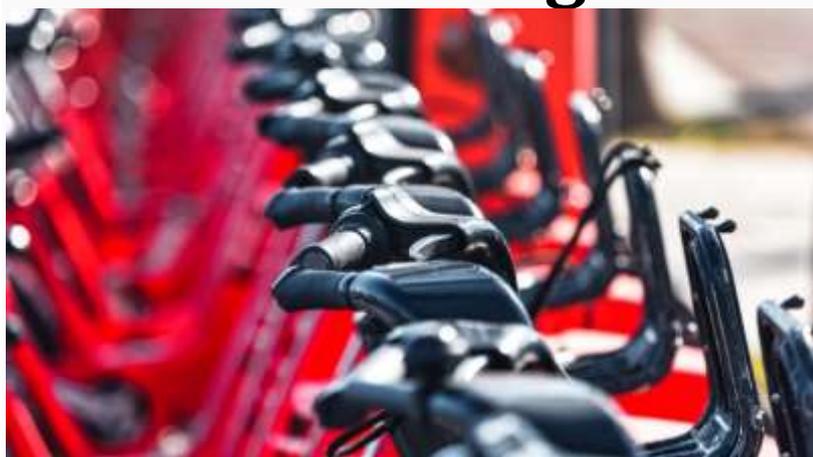
TgAmbiente del 26 novembre: la sharing mobility italiana è un settore maturo e green



LINK: <https://www.abruzzolive.tv/emergenzambiente/tg-ambiente-clima-in-ultimi-10-anni-146-eventi-meteo-estremi-su-agricoltura-video-it36601.html>

Al minuto 3:10

8° Rapporto sulla Sharing Mobility: il 95% della flotta è green



- 21/11/2024
- Simone Martino

Vola il bike sharing, record di noleggi per lo scooter sharing, meno monopattini in strada, il carsharing si trasforma. Il fatturato del settore è arrivato a 178 milioni e gli incidenti sono in calo

La sharing mobility italiana è ormai un comparto maturo. Dopo anni di crescita fra il 2023 ed il 2024, infatti, il numero di noleggi totali e le percorrenze totali dei servizi in sharing rimangono sostanzialmente stabili, così come il fatturato complessivo del settore, **178 milioni di € nel 2023**, leggermente in crescita rispetto al 2022.

Questi i dati principali che emergono dall' **Ottavo Rapporto nazionale sulla sharing mobility** presentato, in occasione di **Intermobility Future Ways**, nell'ambito di **IBE** (Intermobility and bus expo), dall'**Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility**, promosso dal **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**, il **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** e la **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile**.

La flotta della sharing mobility

“Il settore del vehicle sharing italiano – ha osservato **Raimondo Orsini, Coordinatore dell’Osservatorio Nazionale della Sharing mobility** – è in una fase di trasformazione, orientata verso una maggiore sostenibilità economica e una valorizzazione più efficace della domanda degli utenti, favorita anche da una maggiore consapevolezza e conoscenza degli stakeholder istituzionali”.

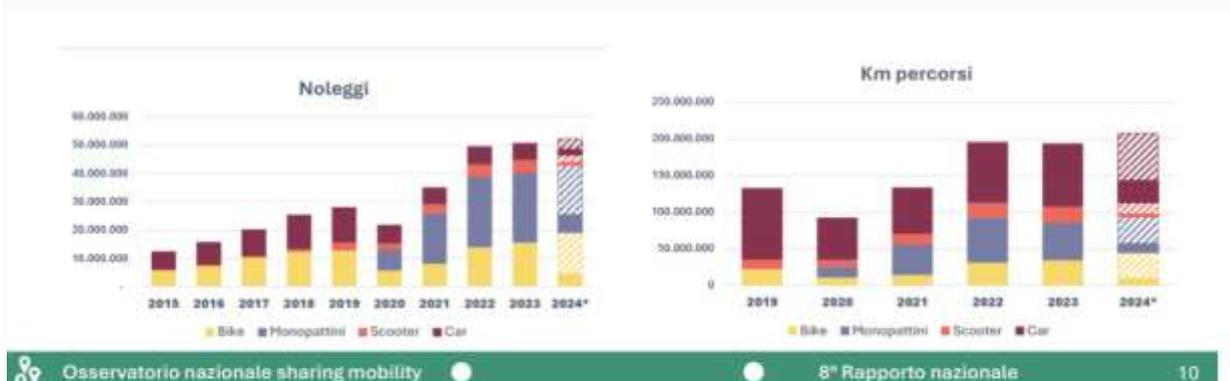


La **flotta italiana della sharing mobility di 81.000 veicoli** è composta per l’**86%** da **monopattini e biciclette** (rispettivamente 44% e 42%), per il **9%** da **auto** per il **5%** da **scooter**. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il **95%**.

Il carsharing cambia pelle

La flotta di auto in condivisione torna ai livelli pre-pandemia (quasi 8.000 veicoli in totale), con un deciso incremento di auto ibride ed elettriche.

Il carsharing free-floating sta virando verso noleggi più lunghi, infatti, le percorrenze sono in netta crescita (**78 milioni di km nel 2023** e **quasi 90 milioni previsti per il 2024**), sostenute anche dall’introduzione di opzioni di noleggio a ore o a giorni nell’offerta di molti operatori.



Anche la durata media del noleggio cresce, passando **da 34 minuti a 88 minuti**. Il numero di noleggi resta stabile ai livelli del 2020 (circa 6 milioni). Il carsharing station-based mostra una stabilità sia in termini di domanda sia di offerta (1200 veicoli per circa 300mila noleggi l'anno) e la durata del noleggio medio anche qui è cresciuta notevolmente negli ultimi due anni.

Il bikesharing vola

Il settore che, tra tutti, presenta le novità più rilevanti nel 2023 è quello del **bikesharing**. Si osserva, infatti, un forte aumento di biciclette elettriche condivise, specialmente nei servizi di free-floating, gestiti spesso dagli stessi operatori dei monopattini in sharing.

Attualmente, le bici elettriche in free-floating rappresentano il **62%** della flotta totale di biciclette condivise in Italia e le città con il maggior numero di e-bike sono Milano, Roma e Bologna.

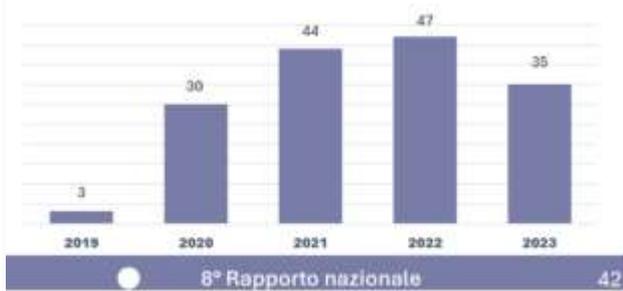
Anche la domanda è in crescita, con un aumento del **12%** dei noleggi tra il 2022 e il 2023 (11 milioni e mezzo) e una previsione di ulteriore crescita del **22%** per il 2024. Andamento simile anche per le percorrenze: nel 2023 si contano **25 milioni di km fatti** in bikesharing free-floating. Il bikesharing station-based mostra stabilità rispetto all'anno precedente (circa 4 milioni di noleggi annui), anche se i primi dati del 2024 suggeriscono un potenziale aumento della domanda.

Meno monopattini

Il 2023 segna un momento di svolta per i servizi di monopattini in sharing. Dopo un'espansione accelerata e in alcuni casi disordinata dal 2019 in poi, che ha portato a una saturazione del mercato, nel 2023 si assiste a una razionalizzazione del settore.

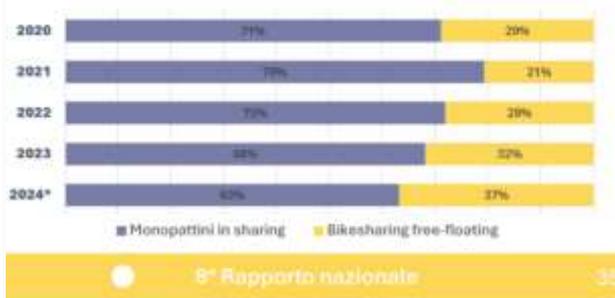
Alcune sperimentazioni si concludono, alcuni operatori abbandonano il mercato italiano, e diverse città pubblicano nuovi bandi per limitare il numero di veicoli e operatori (di cui un esempio è la città di Milano). Questa riorganizzazione ha portato a una **riduzione** di circa **18.000 veicoli tra il 2022 e l'inizio del 2024**. Tra il 2022 e il 2023, **le città capoluogo** con un servizio attivo di monopattini in sharing **sono scese da 47 a 35**.

Città capoluogo italiane con almeno un servizio di monopattini in sharing



Nonostante ciò, i noleggi rimangono stabili a circa 25 milioni, sebbene le percorrenze medie siano diminuite passando da 2,5 km a 2,1.

Noleggi di bikesharing free-floating e monopattini in sharing



Scootersharing “cool”

L’offerta ha subito una drastica contrazione e il **numero di servizi attivi è diminuito da 22 a 10 tra il 2022 e il 2023**, e anche **il numero di veicoli si è ridotto di oltre la metà all’inizio del 2024**.

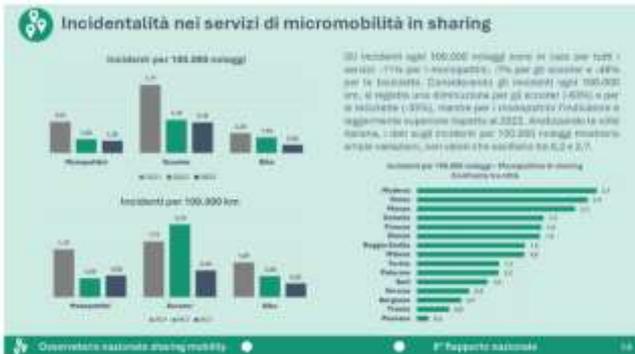
In questo contesto, l’operatore **Cooltra è diventato dominante**, con il **90% dei veicoli** disponibili in flotta ad aprile 2024, triplicando la propria quota di mercato rispetto al 31% del 2022.

Nonostante la riduzione dei veicoli e degli operatori, **i noleggi effettuati nel 2023 un hanno raggiunto nuovo record**, toccando i 4,5 milioni, anche se i primi mesi del 2024 suggeriscono un calo del 20% circa rispetto al 2023, segnale di un possibile rallentamento della domanda nel prossimo futuro.

Incidenti in calo

Si riduce ancora l’incidentalità legata ai servizi di micromobilità in sharing, grazie probabilmente ad una maggiore dimestichezza degli utenti stessi. Gli incidenti ogni 100.000 noleggi sono in calo per tutti i servizi: **-11% per i monopattini, -**

7% per gli scooter e -48% per le biciclette. Modena e Roma le città con il maggior numero di incidenti di monopattini in sharing.



Trasporto a domanda: nel 2023, i passeggeri trasportati sono oltre 600.000.

Per la prima volta nell' 8° Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility vengono presentati dei dati di natura quantitativa sul settore del DRT (demand responsive transport).

I dati fotografano un aumento dell'offerta di servizi, che nella primavera del 2024 arrivano a **41**, prevalentemente attivi nelle regioni del Nord.



I servizi sono triplicati tra il 2022 e il 2023 e sono aumentati di un ulteriore **40%** nei primi mesi del 2024. Esistono quindi servizi sia urbani che extraurbani, alcuni operativi tutto l'anno e altri stagionali, con orari e giorni di funzionamento variabili.



Sharing mobility: vola il bike sharing, meno monopattini sulle strade

Rapporto nazionale sulla sharing mobility: comparto maturo, fatturato a 178 milioni di euro. Cresce il bike sharing mentre ci sono meno monopattini in sharing sulle strade. Il 95% dei veicoli è a zero emissioni

20 Novembre 2024 Redazione

La **sharing mobility** in Italia si dimostra un comparto maturo. Dopo anni di crescita, fra il 2023 e il 2024 noleggi e peercorrenze totali dei servizi in sharing rimangono stabili, così come il fatturato complessivo del settore pari **178 milioni di euro nel 2023**, leggermente in crescita rispetto al 2022.

Le novità però non mancano. Il **bike sharing vola**, mentre ci sono **meno monopattini in sharing sulle strade**. La flotta italiana della sharing mobility di 81 mila veicoli è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto per il 5% da scooter. **La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%**.

Questo il quadro generale che viene dall' **Ottavo Rapporto nazionale sulla sharing mobility** presentato dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility, promosso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

«Il settore del vehicle sharing italiano -ha osservato **Raimondo Orsini**, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale della Sharing mobility - è in una fase di trasformazione,

orientata verso una maggiore sostenibilità economica e una valorizzazione più efficace della domanda degli utenti, favorita anche da una maggiore consapevolezza e conoscenza degli stakeholder istituzionali».

I cambiamenti nel carsharing

Una delle tendenze che emerge dal dossier è che il carsharing sta cambiando pelle. **La flotta di auto in condivisione torna ai livelli pre-pandemia (quasi 8.000 veicoli in totale), con un deciso incremento di auto ibride ed elettriche** Il carsharing free-floating sta virando verso noleggi più lunghi: le percorrenze sono in netta crescita (78 milioni di km nel 2023 e quasi 90 milioni previsti per il 2024) , sostenute anche dall'introduzione di opzioni di noleggio a ore o a giorni nell'offerta di molti operatori. Anche la durata media del noleggio cresce, passando da 34 minuti a 88 minuti. Il numero di noleggi resta stabile ai livelli del 2020 (circa 6 milioni). Il carsharing station-based mostra una stabilità sia in termini di domanda sia di offerta (1200 veicoli per circa 300mila noleggi l'anno) e la durata del noleggio medio anche qui è cresciuta notevolmente negli ultimi due anni.

Cresce il bike sharing

Fra le tendenze della sharing mobility c'è la crescita del **bike sharing**. È il questo infatti il settore che più si rinnova rispetto al 2023. C'è **un forte aumento di biciclette elettriche condivise**, specialmente nei servizi di free-floating, gestiti spesso dagli stessi operatori dei monopattini in sharing.

Attualmente, le bici elettriche in free-floating rappresentano il 62% della flotta totale di biciclette condivise in Italia e le città con il maggior numero di e-bike sono **Milano, Roma e Bologna**. Anche la domanda è in crescita, con un aumento del 12% dei noleggi tra il 2022 e il 2023 (11 milioni e mezzo) e una previsione di ulteriore crescita del 22% per il 2024. Andamento simile anche per le percorrenze: nel 2023 si contano 25 milioni di km fatti in bikesharing free-floating. Il bikesharing station-based mostra stabilità rispetto all'anno precedente (circa 4 milioni di noleggi annui), anche se i primi dati del 2024 suggeriscono un potenziale aumento della domanda.

Meno monopattini in sharing

Ci sono invece meno monopattini in sharing sulle strade. C'è un momento di svolta e, spiega il dossier, dopo un'espansione accelerata e in alcuni casi disordinata dal 2019 in poi, che ha portato a una saturazione del mercato, nel

2023 si assiste a una razionalizzazione del settore: **alcune sperimentazioni si concludono, alcuni operatori abbandonano il mercato italiano, e diverse città pubblicano nuovi bandi per limitare il numero di veicoli e operatori** (di cui un esempio è la città di Milano).

La riorganizzazione ha portato a un calo di circa 18 mila veicoli. Nonostante questo i noleggi rimangono stabili a circa 25 milioni, sebbene le percorrenze medie siano diminuite passando da 2,5 km a 2,1. Tra il 2022 e il 2023, le città capoluogo con un servizio attivo di monopattini in sharing sono scese da 47 a 35.

Incidenti in calo

Un altro dato evidenziato dal dossier è il **complessivo calo degli incidenti legati alla sharing mobility**, probabilmente per la maggiore dimestichezza degli utenti stessi con la micromobilità. Gli incidenti ogni 100.000 noleggi sono in calo per tutti i servizi: **-11% per i monopattini, -7% per gli scooter e -48% per le biciclette**. Modena e Roma sono le città con il maggior numero di incidenti di monopattini in sharing.



Questa riorganizzazione ha portato a una riduzione di circa **18.000** veicoli tra il 2022 e l'inizio del 2024. Nonostante ciò, i noleggi rimangono stabili a circa 25 milioni, sebbene le percorrenze medie siano diminuite passando da 2,5 km a 2,1 km. Tra il 2022 e il 2023, le città capoluogo con un servizio attivo di monopattini in sharing, sono scese da 47 a 35.

Arrivato a 178 milioni il fatturato del settore

La sharing mobility alla prova di maturità: il 95% dei veicoli è a zero emissioni

Il rapporto presentato a Intermobility future ways: gran successo per le bici elettriche, record di noleggi per gli scooter, meno monopattini in strada, il carsharing si trasforma

[Di Redazione Greenreport](#)

20 Novembre 2024 | [Trasporti e infrastrutture](#)

Buone notizie sulla mobilità, da Rimini, dove fino a domani si svolge Intermobility Future Ways, il primo Forum nazionale della mobilità condivisa. Un rapporto presentato oggi evidenzia che la sharing mobility italiana è ormai un comparto maturo: dopo anni di crescita fra il 2023 ed il 2024, infatti, il numero di noleggi totali e le percorrenze totali dei servizi in sharing rimangono sostanzialmente stabili e il fatturato complessivo del settore è arrivato a 178 milioni di euro nel 2023, leggermente in crescita rispetto al 2022. La flotta italiana della sharing mobility di 81.000 veicoli è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto e per il 5% da scooter. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%.

Tutti i dati sono inseriti nell'Ottavo Rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato, in occasione di Intermobility Future Ways, nell'ambito di IBE (Intermobility and bus expo), dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility, promosso dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, il ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

«Il settore del vehicle sharing italiano - ha osservato Raimondo Orsini, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale della Sharing mobility - è in una fase di trasformazione, orientata verso una maggiore sostenibilità economica e una valorizzazione più efficace della domanda degli utenti, favorita anche da una maggiore consapevolezza e conoscenza degli stakeholder istituzionali».

Viene segnalato che il carsharing cambia pelle. La flotta di auto in condivisione torna ai livelli pre-pandemia (quasi 8.000 veicoli in totale), con un deciso incremento di auto ibride ed elettriche. Il carsharing free-floating sta virando verso noleggi più lunghi: le percorrenze sono in netta crescita (78 milioni di km nel 2023 e quasi 90 milioni previsti per il 2024), sostenute anche dall'introduzione di opzioni di noleggio a ore o a giorni nell'offerta di molti operatori. Anche la durata media del noleggio cresce, passando da 34 minuti a 88 minuti. Il numero di noleggi resta stabile ai livelli del 2020 (circa 6 milioni). Il carsharing station-based mostra una stabilità sia in termini di domanda sia di offerta (1200 veicoli per circa 300mila noleggi l'anno) e la durata del noleggio medio anche qui è cresciuta notevolmente negli ultimi due anni.

Ma a volare è soprattutto il bikesharing. È, tra tutti, il settore che presenta le novità più rilevanti nel 2023. Si osserva un forte aumento di biciclette elettriche condivise, specialmente nei servizi di free-floating, gestiti spesso dagli stessi operatori dei monopattini in sharing. Attualmente, le bici elettriche in free-floating rappresentano il 62% della flotta totale di biciclette condivise in Italia e le città con il maggior numero di e-bike sono Milano, Roma e Bologna. Anche la domanda è in crescita, con un aumento del 12% dei noleggi tra il 2022 e il 2023 (11 milioni e mezzo) e una previsione di ulteriore crescita del 22% per il 2024. Andamento simile anche per le percorrenze: nel 2023 si contano 25 milioni di km fatti in bikesharing free-floating. Il bikesharing station-based mostra stabilità rispetto all'anno precedente (circa 4 milioni di noleggi annui), anche se i primi dati del 2024 suggeriscono un potenziale aumento della domanda.

Il 2023 segna un momento di svolta per i servizi di monopattini in sharing. Dopo un'espansione accelerata e in alcuni casi disordinata dal 2019 in poi, che ha portato a una saturazione del mercato, nel 2023 si assiste a una razionalizzazione del settore: alcune sperimentazioni si concludono, alcuni operatori abbandonano il mercato italiano, e diverse città pubblicano nuovi bandi per limitare il numero di veicoli e operatori (di cui un esempio è la città di Milano). Questa riorganizzazione ha portato a una riduzione di circa 18.000 veicoli tra il 2022 e l'inizio del 2024. Nonostante ciò, i noleggi rimangono stabili a circa 25 milioni, sebbene le percorrenze medie siano diminuite passando da 2,5 km a 2,1. Tra il 2022 e il 2023, le città capoluogo con un servizio attivo di monopattini in sharing sono scese da 47 a 35.

Per quanto riguarda gli scooter, l'offerta ha subito una drastica contrazione: il numero di servizi attivi è diminuito da 22 a 10 tra il 2022 e il 2023, e anche il numero di veicoli si è ridotto di oltre la metà all'inizio del 2024. In questo contesto, l'operatore Cooltra è diventato dominante, con il 90% dei veicoli disponibili in flotta ad aprile 2024, triplicando la propria quota di mercato rispetto al 31% del 2022. Nonostante la riduzione dei veicoli e degli operatori, i noleggi effettuati nel 2023 hanno raggiunto nuovo record, toccando i 4,5 milioni, anche se i primi mesi del 2024 suggeriscono un calo del 20% circa rispetto al 2023, segnale di un possibile rallentamento della domanda nel prossimo futuro.

Un altro dato del rapporto riguarda gli incidenti. Si riduce ancora l'incidentalità legata ai servizi di micromobilità in sharing, grazie probabilmente ad una maggiore dimestichezza degli utenti stessi. Gli incidenti ogni 100.000 noleggi sono in calo per tutti i servizi: -11% per i monopattini, -7% per gli scooter e -48% per le biciclette. Modena e Roma le città con il maggior numero di incidenti di monopattini in sharing .

Per la prima volta nell'8° Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility vengono presentati dei dati di natura quantitativa sul settore del Drt (demand responsive transport). I dati fotografano un aumento dell'offerta di servizi, che nella primavera del 2024 arrivano a 41, prevalentemente attivi nelle regioni del Nord. I servizi sono triplicati tra il 2022 e il 2023 e sono aumentati di un ulteriore 40% nei primi mesi del 2024. Esistono quindi servizi sia urbani che extraurbani, alcuni operativi tutto l'anno e altri stagionali, con orari e giorni di funzionamento variabili. Nel 2023, i passeggeri trasportati sono oltre 600.000.

- 22 Novembre 2024

La sharing mobility alla prova di maturità | L'analisi

La **sharing mobility** italiana è ormai un comparto maturo: dopo anni di crescita fra il 2023 ed il 2024, infatti, il numero di noleggi totali e le percorrenze totali dei servizi in sharing rimangono sostanzialmente stabili, così come il fatturato complessivo del settore, 178 milioni di € nel 2023, leggermente in crescita rispetto al 2022.

La flotta italiana della sharing mobility di 81.000 veicoli è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto per il 5% da scooter.

La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%.

Questi sono i dati principali che emergono dall'Ottavo Rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato, in occasione di **Intermobility Future Ways**, il **Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa** che si svolge a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di IBE (Intermobility and bus expo), dall'**Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility**, promosso dal **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**, il **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** e la **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile**.

“Il settore del vehicle sharing italiano -ha osservato **Raimondo Orsini**, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale della Sharing mobility – è in una fase di trasformazione, orientata verso una maggiore sostenibilità economica e una valorizzazione più efficace della domanda degli utenti, favorita anche da una maggiore consapevolezza e conoscenza degli stakeholder istituzionali”.

Il carsharing cambia pelle – La flotta di auto in condivisione torna ai livelli pre-pandemia (quasi 8.000 veicoli in totale), con un deciso incremento di auto ibride ed elettriche. Il carsharing free-floating sta virando verso noleggi più lunghi: le percorrenze sono in netta crescita (78 milioni di km nel 2023 e quasi 90 milioni previsti per il 2024), sostenute anche dall'introduzione di opzioni di noleggio a ore o a giorni nell'offerta di molti operatori.

Anche la durata media del noleggio cresce, passando da 34 minuti a 88 minuti.

Il numero di noleggi resta stabile ai livelli del 2020 (circa 6 milioni).

Il carsharing station-based mostra una stabilità sia in termini di domanda sia di offerta (1200 veicoli per circa 300mila noleggi l'anno) e la durata del noleggio medio anche qui è cresciuta notevolmente negli ultimi due anni.

Il bikesharing vola – E', tra tutti, il settore che presenta le novità più rilevanti nel 2023.

Si osserva un forte aumento di biciclette elettriche condivise, specialmente nei servizi di free-floating, gestiti spesso dagli stessi operatori dei monopattini in sharing.

Attualmente, le bici elettriche in free-floating rappresentano il 62% della flotta totale di biciclette condivise in Italia e le città con il maggior numero di e-bike sono Milano, Roma e Bologna.

Anche la domanda è in crescita, con un aumento del 12% dei noleggi tra il 2022 e il 2023 (11 milioni e mezzo) e una previsione di ulteriore crescita del 22% per il 2024.

Andamento simile anche per le percorrenze: nel 2023 si contano 25 milioni di km fatti in bikesharing free-floating.

Il bikesharing station-based mostra stabilità rispetto all'anno precedente (circa 4 milioni di noleggi annui), anche se i primi dati del 2024 suggeriscono un potenziale aumento della domanda.

Meno monopattini – Il 2023 segna un momento di svolta per i servizi di monopattini in sharing.

Dopo un'espansione accelerata e in alcuni casi disordinata dal 2019 in poi, che ha portato a una saturazione del mercato, nel 2023 si assiste a una razionalizzazione del settore: alcune sperimentazioni si concludono, alcuni operatori abbandonano il mercato italiano, e diverse città pubblicano nuovi bandi per limitare il numero di veicoli e operatori (di cui un esempio è la città di Milano).

Questa riorganizzazione ha portato a una riduzione di circa 18.000 veicoli tra il 2022 e l'inizio del 2024.

Nonostante ciò, i noleggi rimangono stabili a circa 25 milioni, sebbene le percorrenze medie siano diminuite passando da 2,5 km a 2,1.

Tra il 2022 e il 2023, le città capoluogo con un servizio attivo di monopattini in sharing sono scese da 47 a 35.

Scootersharing “cool” – L'offerta ha subito una drastica contrazione: il numero di servizi attivi è diminuito da 22 a 10 tra il 2022 e il 2023, e anche il numero di veicoli si è ridotto di oltre la metà all'inizio del 2024.

In questo contesto, l'operatore Cooltra è diventato dominante, con il 90% dei veicoli disponibili in flotta ad aprile 2024, triplicando la propria quota di mercato rispetto al 31% del 2022.

Nonostante la riduzione dei veicoli e degli operatori, i noleggi effettuati nel 2023 un hanno raggiunto nuovo record, toccando i 4,5 milioni, anche se i primi mesi del 2024 suggeriscono un calo del 20% circa rispetto al 2023, segnale di un possibile rallentamento della domanda nel prossimo futuro.

Incidenti in calo -Si riduce ancora l'incidentalità legata ai servizi di micromobilità in sharing, grazie probabilmente ad una maggiore dimestichezza degli utenti stessi.

Gli incidenti ogni 100.000 noleggi sono in calo per tutti i servizi: -11% per i monopattini, -7% per gli scooter e -48% per le biciclette.

Modena e Roma le città con il maggior numero di incidenti di monopattini in sharing.

È nata una stella: il trasporto a domanda – Per la prima volta nell'8° Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility vengono presentati dei dati di natura quantitativa sul settore del DRT (demand responsive transport).

I dati fotografano un aumento dell'offerta di servizi, che nella primavera del 2024 arrivano a 41, prevalentemente attivi nelle regioni del Nord.

I servizi sono triplicati tra il 2022 e il 2023 e sono aumentati di un ulteriore 40% nei primi mesi del 2024.

Esistono quindi servizi sia urbani che extraurbani, alcuni operativi tutto l'anno e altri stagionali, con orari e giorni di funzionamento variabili.

Nel 2023, i passeggeri trasportati sono oltre 600.000.

- [Home](#)
- [About](#)

- •
-

- [News & Events](#)

- •
-
-

- [Resources](#)

- •

- [Sustainable Urban Mobility Plans](#)

-
-
-
-
-

1. [Home](#)
- 2.

2.

3. [News & Events](#)

4. [News](#)

5. Highlights from the Intermobility Future Ways (IFW) event on shared and sustainable mobility

- News article
- 25 November 2024
- Rimini
- 2 min read

Highlights from the Intermobility Future Ways (IFW) event on shared and sustainable mobility

From 19 to 21 November, the first national forum on shared and sustainable mobility, *Intermobility Future Ways* (IFW), took place in Rimini, Italy (IT). The event brought together administrators and professionals involved in the strategic and organisational aspects of mobility system design. Over

three days, IFW showcased the latest trends and key drivers shaping mobility policies, with a strong focus on shared mobility and innovations driven by the green and digital transitions.

The event featured a comprehensive programme of sessions and workshops:

- **Day 1** began with a plenary session and the presentation of the *INTERMOBILITY Future Ways Report*, followed by workshops on the future of shared and collective mobility.
- **Day 2** hosted the 8th *National Sharing Mobility Conference*, during which the *National Sharing Mobility Report* was presented alongside thematic workshops.
- **Day 3** was dedicated to *MobyDixit*, the annual *Euromobility* event, which included the 24th *Conference on Mobility Management* and the 8th *SUMP Conference*.

A highlight of the Future Ways conference was the session on Italy's experience with Sustainable Urban Mobility Plans (SUMP), entitled "SUMP 2.0: New Goals for Cities". This session reflected on the adoption of over 50 SUMP in the past decade. Moderated by Carla Messina from the Italian Ministry of Infrastructure and Transport (MIT), the workshop "Enhancing the Quality and Ambition of SUMP" brought together experts involved in developing SUMP in Italy, including Patrizia Malgieri (TRT), Tito Berti Nulli (Sintagma), Diego Deponete (Systematica), and Daniela De Leo (Università Federico II Napoli).



Sharing mobility in Italia, il 95% dei veicoli è a zero emissioni

Il settore fattura 178 milioni, vola il bike sharing, record di noleggi per lo scooter sharing, meno monopattini, il carsharing si evolve e incidenti in calo

20 novembre, 2024

Il comparto della **sharing mobility** in Italia ha raggiunto ormai una fase di maturità, con una crescita consolidata negli ultimi anni. Tra il 2023 e il 2024, i dati relativi al numero di noleggi e alle percorrenze totali dei servizi in sharing sono rimasti sostanzialmente stabili, a conferma di una fase di **stabilizzazione** del mercato, che non ha visto grandi aumenti ma neanche un declino. Analogamente,

il **fatturato** complessivo del settore si attesta a circa 178 milioni di euro nel 2023, segnando una lieve crescita rispetto al 2022.

La flotta di veicoli dedicata alla **sharing mobility** in Italia è composta da ben **81.000 veicoli**, una cifra che sottolinea la diffusione dei servizi in condivisione nel Paese. La maggior parte di questi veicoli, precisamente l'86%, è costituita da **monopattini** e **biciclette**, con una distribuzione quasi equa tra i due tipi di veicolo: il 44% monopattini e il 42% biciclette. Solo una parte minore della flotta è costituita da **auto** (9%) e **scooter** (5%).

Un altro dato particolarmente rilevante è la **sostenibilità** del settore: ben il 95% dei veicoli in sharing sono a **zero emissioni**, a dimostrazione dell'impegno per la riduzione dell'impatto ambientale. Questo alto tasso di veicoli elettrici rappresenta una componente fondamentale nell'evoluzione della **mobilità urbana sostenibile**, contribuendo a rendere più ecologiche le scelte di trasporto quotidiane per i cittadini italiani.

Video Player is loading.

Sebbene il settore della sharing mobility abbia raggiunto una fase di stabilizzazione, l'elevata percentuale di veicoli elettrici e l'ampia diffusione dei servizi in diverse città italiane testimoniano la crescente attenzione verso una **mobilità più sostenibile e condivisa**.

La maturità della sharing mobility in Italia, un settore in stabilità

In occasione di **Intermobility Future Ways**, il primo forum nazionale dedicato alla mobilità condivisa, si è tenuto a Rimini la presentazione dell'**Ottavo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility**. Questo importante documento, frutto della collaborazione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, offre un'analisi dettagliata e aggiornata sullo stato dell'arte della sharing mobility in Italia.

Il rapporto presenta una serie di dati e indicatori che delineano l'evoluzione del settore della mobilità condivisa nel nostro Paese. Tra i principali risultati emersi, si possono citare:

- **Crescita costante:** il mercato della **sharing mobility** continua a crescere, dimostrando una sempre maggiore diffusione e integrazione nei sistemi di trasporto urbano;
- **Ampia gamma di servizi:** l'offerta di servizi di **condivisione** si è diversificata, includendo non solo **monopattini** e **biciclette**, ma anche **auto** e **scooter** elettrici;
- **Sostenibilità ambientale:** la **sharing mobility** si conferma come una soluzione sostenibile per la mobilità urbana, contribuendo alla riduzione delle emissioni e del traffico;
- **Integrazione con il trasporto pubblico:** il rapporto evidenzia l'importanza di integrare i servizi di **sharing mobility** con il trasporto pubblico tradizionale, per creare sistemi di mobilità multimodale più efficienti.

Il rapporto è stato realizzato dall'**Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility**, un'iniziativa nata con l'obiettivo di monitorare e promuovere lo sviluppo della **mobilità condivisa** in Italia. L'Osservatorio svolge un ruolo fondamentale nel fornire dati e analisi utili per orientare le politiche pubbliche e le decisioni degli operatori del settore.

La trasformazione del vehicle sharing in Italia: sostenibilità e valorizzazione della domanda

Il settore del vehicle sharing in Italia sta attraversando una fase di profonda trasformazione, come osservato da **Raimondo Orsini**, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility. Questo cambiamento è caratterizzato da una crescente attenzione verso una maggiore sostenibilità economica, che si sta traducendo in modelli di business più efficienti e in una gestione più ottimizzata delle risorse. L'obiettivo è quello di rendere il settore più profittevole e al contempo meno dipendente da modelli tradizionali, con l'intento di garantire una maggiore durabilità a lungo termine.

Un altro aspetto fondamentale di questa evoluzione riguarda la **valorizzazione della domanda** degli utenti. La crescente richiesta di servizi di mobilità condivisa sta spingendo i gestori a ripensare le offerte, cercando di adattare meglio alle esigenze di chi utilizza i mezzi in sharing. In particolare, si osserva un'attenzione maggiore al miglioramento della qualità del servizio, con soluzioni più personalizzate che rispondano in modo più efficiente alle necessità degli utenti. Inoltre, questa trasformazione è favorita dalla maggiore consapevolezza degli stakeholder istituzionali, che hanno acquisito una comprensione più profonda dei benefici derivanti dalla **mobilità sostenibile** e condivisa. Grazie a una conoscenza più approfondita dei vantaggi sociali e ambientali della sharing mobility, le politiche pubbliche stanno diventando sempre più orientate a favorire lo sviluppo del settore, tramite incentivi e normative favorevoli.

Queste dinamiche pongono le basi per un settore che, pur affrontando sfide legate alla competizione e alla sostenibilità economica, si sta evolvendo verso un modello che risponde meglio alle esigenze ecologiche e sociali delle città italiane.

L'evoluzione del carsharing in Italia: flotta, percorrenze e nuove tendenze di noleggio

Il settore del **carsharing** in Italia sta vivendo un'importante fase di trasformazione, con evidenti cambiamenti nelle tendenze di utilizzo e nelle caratteristiche della flotta. La flotta di auto in condivisione ha raggiunto nuovamente i livelli pre-pandemia, con un totale di quasi 8.000 veicoli disponibili per i cittadini, di cui una parte significativa è rappresentata da auto ibride ed elettriche. Questo incremento di veicoli a zero emissioni riflette un forte orientamento verso soluzioni di mobilità sostenibile, in linea con le politiche ecologiche che puntano alla riduzione dell'impatto ambientale.

Il modello di **carsharing free-floating**, che consente agli utenti di prelevare e restituire i veicoli liberamente senza la necessità di stazioni fisse, sta vivendo una fase di evoluzione. Le modalità di utilizzo stanno cambiando, con una crescente preferenza per noleggi più lunghi. Le percorrenze totali sono aumentate significativamente, raggiungendo i 78 milioni di chilometri nel 2023, con una previsione di 90 milioni di chilometri per il 2024. Questo dato è sostenuto dall'introduzione di opzioni di noleggio a ore o a giorni, che molti operatori hanno inserito nelle loro offerte per rispondere alla domanda di flessibilità e di maggiore comodità da parte degli utenti.

Parallelamente, anche la **durata media dei noleggi** ha subito un notevole incremento. Se nel 2020 il noleggio medio era di circa 34 minuti, nel 2023 è salito a ben 88 minuti, indicando una modifica nelle abitudini di utilizzo, con un numero maggiore di utenti che ricorrono al carsharing per tratte più lunghe o per esigenze di mobilità quotidiana.

Nel contesto del **carsharing station-based**, ovvero il modello in cui le auto sono prelevabili solo in specifici punti di ritiro e riconsegna, la situazione è sostanzialmente stabile. Questo modello registra circa 300.000 noleggi all'anno, con una flotta di 1.200 veicoli, senza segnali di particolari fluttuazioni nella domanda o nell'offerta. Tuttavia, anche in questo ambito, si è registrato un aumento della durata media del noleggio, segno di un interesse crescente per l'utilizzo di queste vetture per periodi più lunghi.

Il successo del bikesharing in Italia: e-bike, crescita della domanda

Il settore del **bikesharing** sta vivendo una vera e propria esplosione in Italia, diventando uno dei comparti più dinamici nel panorama della mobilità condivisa. Tra tutti i servizi di sharing, il bikesharing è senza dubbio quello che ha mostrato le novità più rilevanti nel 2023. In particolare, si registra un forte aumento delle biciclette elettriche condivise, soprattutto nei servizi di **free-floating**, che sono gestiti da operatori simili a quelli dei monopattini in sharing. Questo incremento delle **e-bike** risponde alla crescente domanda di soluzioni di mobilità più **sostenibili** ed efficienti, ma anche al desiderio di una mobilità urbana che permetta di coprire distanze più lunghe con maggiore facilità.

Attualmente, le **biciclette elettriche** in free-floating rappresentano il **62%** della flotta totale di biciclette in sharing in Italia, un dato che sottolinea come le e-bike stiano progressivamente guadagnando terreno rispetto alle biciclette tradizionali. Le città italiane che registrano il numero maggiore di biciclette elettriche condivise

sono **Milano, Roma e Bologna**, che si confermano come poli principali di mobilità sostenibile.

Anche la domanda di **servizi di bikesharing** ha visto una crescita costante. Nel 2023, infatti, si è registrato un aumento del 12% dei noleggi rispetto all'anno precedente, con un totale di 11 milioni e mezzo di noleggi. Inoltre, si prevede che la domanda continui a crescere, con una proiezione di ulteriore aumento del 22% per il 2024. Questo trend

riflette un cambiamento nelle abitudini di mobilità dei cittadini italiani, che vedono nel bikesharing un'opzione sempre più comoda e accessibile per gli spostamenti quotidiani.

Le **percorse** percorribili tramite il bikesharing free-floating sono anch'esse in forte espansione. Nel 2023, infatti, si sono registrati 25 milioni di chilometri percorsi in bicicletta attraverso il servizio di free-floating, un dato che dimostra l'efficacia di questo modello di mobilità, che sta rapidamente diventando una delle scelte preferite per spostamenti brevi e rapidi in città.

D'altro canto, il **bikesharing station-based**, pur mostrando una certa stabilità, ha visto una domanda che si mantiene costante rispetto all'anno precedente, con circa **4 milioni di noleggi annui**. Tuttavia, i primi dati relativi al 2024 suggeriscono un potenziale aumento della domanda, grazie anche all'espansione delle aree servite e alla crescente attenzione verso la **sostenibilità**.

La riorganizzazione del settore dei monopattini in sharing

Il 2023 segna un momento di svolta per i servizi di **monopattini in sharing** in Italia. Dopo anni di espansione accelerata, che ha visto la proliferazione di questo tipo di veicolo nelle città italiane, il settore sta attraversando una fase di razionalizzazione. Dal 2019 in poi, il mercato dei monopattini è cresciuto in modo rapido, talvolta anche disordinato, con la presenza di un numero elevato di operatori e veicoli. Questa crescita ha portato a una saturazione del mercato, dove la concorrenza tra le aziende e la gestione delle flotte hanno reso necessario un intervento di riorganizzazione.

Nel 2023, il mercato ha iniziato a stabilizzarsi, con diverse sperimentazioni che sono giunte a termine e alcuni operatori che hanno deciso di abbandonare il mercato italiano. Diverse città, tra cui **Milano**, hanno pubblicato nuovi **bandi** che mirano a limitare il numero di veicoli e operatori presenti sul territorio, al fine di migliorare l'efficienza dei servizi e ridurre la congestione. Questa razionalizzazione ha portato a una riduzione significativa della flotta di monopattini, con circa 18.000 veicoli in meno tra il 2022 e l'inizio del 2024.

Nonostante questa riduzione, il numero di **noleggi** rimane stabile a circa **25 milioni** all'anno, un dato che indica come l'interesse per i monopattini in sharing non sia diminuito, ma si stia semplicemente orientando verso un uso più mirato e razionale del servizio. Tuttavia, le percorrenze medie sono diminuite, passando da 2,5 km a 2,1 km, suggerendo che i cittadini utilizzano i monopattini per tragitti più brevi rispetto al passato.

Un altro dato significativo riguarda la presenza del servizio nelle città italiane: tra il 2022 e il 2023, le città capoluogo con un servizio attivo di monopattini in sharing sono passate **da 47 a 35**. Questo ridimensionamento riflette una selezione delle città che vogliono mantenere questi servizi, puntando a una gestione più efficiente e sostenibile.

L'evoluzione dello scootersharing in Italia

Il settore dello **scootersharing** in Italia ha subito una drastica contrazione negli ultimi anni, con una significativa riduzione sia del numero di servizi attivi che della flotta di veicoli disponibili. Tra il 2022 e il 2023, il numero di operatori è sceso da 22 a 10, segnando un evidente ridimensionamento del mercato. Questo declino ha portato a una diminuzione della disponibilità di scooter in sharing, che è calata di oltre la metà all'inizio del 2024. La razionalizzazione del settore è stata una risposta alle difficoltà di sostenibilità economica e alla necessità di concentrarsi su modelli di business più efficienti e sostenibili.

In questo scenario di riduzione, l'operatore **Cooltra** è emerso come il dominante nel settore, con una quota di mercato che è passata dal **31% nel 2022 al 90% nel 2024**. Questo significativo aumento della sua flotta è avvenuto grazie a una consolidamento strategico, che ha permesso all'azienda di triplicare la sua quota di mercato in poco più di un anno, guadagnando un ampio margine rispetto agli altri competitor. L'espansione di Cooltra, che ha investito fortemente nella sua flotta, è un segnale di come, nonostante la riduzione complessiva del settore, ci sia ancora una domanda concentrata su operatori principali che offrono un servizio affidabile e scalabile.

Nonostante la riduzione della flotta e degli operatori, il numero di **noleggi** effettuati nel 2023 ha comunque raggiunto un nuovo record, superando i **4,5 milioni**. Questo dato indica che, sebbene il mercato stia riducendosi, c'è ancora un elevato interesse per il servizio di scootersharing, soprattutto nelle aree urbane dove la mobilità sostenibile continua a essere una priorità. Tuttavia, i dati relativi ai primi mesi del 2024 suggeriscono un calo della domanda di circa il 20% rispetto al 2023, indicando un possibile rallentamento del mercato nei prossimi anni. Questo potrebbe essere il segnale di una maturazione del servizio o di un cambiamento nelle preferenze dei consumatori, che potrebbero orientarsi verso altre forme di mobilità condivisa o soluzioni di trasporto alternative.

La diminuzione degli incidenti nei servizi di micromobilità in sharing

Nel 2023, si registra una **significativa riduzione** dell'incidentalità legata ai servizi di micromobilità in sharing, con una diminuzione generale degli incidenti su strada. Questo miglioramento potrebbe essere il risultato di un aumento della consapevolezza degli utenti riguardo alle pratiche di sicurezza e di una maggiore esperienza acquisita nell'utilizzo di monopattini, biciclette e scooter in sharing. Gli utenti sembrano diventare progressivamente più abili nell'uso di questi mezzi, contribuendo a una gestione più sicura delle sistemazioni urbane e della mobilità condivisa.

Nel dettaglio, gli incidenti ogni **100.000 noleggi** sono in calo per tutti i servizi di **micromobilità**, con una riduzione del **11%** per i **monopattini**, del **7%** per gli **scooter** e del **48%** per le **biciclette**. La riduzione più consistente è stata registrata per le biciclette, con una diminuzione molto marcata degli incidenti, segnalando forse una maggiore familiarità con l'uso di questi mezzi rispetto agli anni precedenti. Questi numeri indicano un trend positivo in termini di sicurezza e di adozione di comportamenti più responsabili da parte degli utenti.

Tuttavia, non tutte le città italiane presentano gli stessi dati. **Modena** e **Roma** sono le città con il maggior numero di incidenti legati ai monopattini in sharing, segnalando aree in cui si potrebbe migliorare l'infrastruttura e la gestione della micromobilità urbana. La presenza di un numero elevato di incidenti in queste città può essere attribuita a vari fattori, tra cui il traffico intenso, la mancanza di piste ciclabili sicure o l'affollamento delle aree urbane, che rendono più complessa la gestione della sicurezza per gli utenti.

<https://quifinanza.it/green/sharing-mobility-italia/865608/>

La sharing mobility è entrata nell'era della maturità: il 95% dei veicoli è a zero emissioni

22/11/24

La sharing mobility italiana è ormai un comparto maturo: dopo anni di crescita fra il 2023 ed il 2024, infatti, il numero di noleggi totali e le percorrenze totali dei servizi in sharing rimangono sostanzialmente stabili, così come il fatturato complessivo del settore, 178 milioni di euro nel 2023, leggermente in crescita rispetto al 2022. La flotta italiana della sharing mobility di 81.000 veicoli è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto per il 5% da scooter. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%. Questi sono i dati principali che emergono dall'Ottavo Rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato, in occasione di Intermobility Future Ways, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa che si svolge a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di IBE (Intermobility and bus expo), dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility, promosso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. «Il settore del vehicle sharing italiano -ha osservato Raimondo Orsini, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale della Sharing mobility - è in una fase di trasformazione, orientata verso una maggiore sostenibilità economica e una valorizzazione più efficace della domanda degli utenti, favorita anche da una maggiore consapevolezza e conoscenza degli stakeholder istituzionali».

La flotta di auto in condivisione torna ai livelli pre-pandemia (quasi 8.000 veicoli in totale), con un deciso incremento di auto ibride ed elettriche. Il carsharing free-floating sta virando verso noleggi più lunghi: le percorrenze sono in netta crescita (78 milioni di km nel 2023 e quasi 90 milioni previsti per il 2024), sostenute anche dall'introduzione di opzioni di noleggio a ore o a giorni nell'offerta di molti operatori. Anche la durata media del noleggio cresce, passando da 34 minuti a 88 minuti. Il numero di noleggi resta stabile ai livelli del 2020 (circa 6 milioni). Il carsharing station-based mostra una stabilità sia in termini di domanda sia di offerta (1200 veicoli per circa 300mila noleggi l'anno) e la durata del noleggio medio anche qui è cresciuta notevolmente negli ultimi

due anni. E', tra tutti, il settore che presenta le novità più rilevanti nel 2023. Si osserva un forte aumento di biciclette elettriche condivise, specialmente nei servizi di free-floating, gestiti spesso dagli stessi operatori dei monopattini in sharing. Attualmente, le bici elettriche in free-floating rappresentano il 62% della flotta totale di biciclette condivise in Italia e le città con il maggior numero di e-bike sono Milano, Roma e Bologna. Anche la domanda è in crescita, con un aumento del 12% dei noleggi tra il 2022 e il 2023 (11 milioni e mezzo) e una previsione di ulteriore crescita del 22% per il 2024. Andamento simile anche per le percorrenze: nel 2023 si contano 25 milioni di km fatti in bikesharing free-floating.

Il bikesharing station-based mostra stabilità rispetto all'anno precedente (circa 4 milioni di noleggi annui), anche se i primi dati del 2024 suggeriscono un potenziale aumento della domanda. Il 2023 segna un momento di svolta per i servizi di monopattini in sharing. Dopo un'espansione accelerata e in alcuni casi disordinata dal 2019 in poi, che ha portato a una saturazione del mercato, nel 2023 si assiste a una razionalizzazione del settore: alcune sperimentazioni si concludono, alcuni operatori abbandonano il mercato italiano, e diverse città pubblicano nuovi bandi per limitare il numero di veicoli e operatori (di cui un esempio è la città di Milano). Questa riorganizzazione ha portato a una riduzione di circa 18.000 veicoli tra il 2022 e l'inizio del 2024. Nonostante ciò, i noleggi rimangono stabili a circa 25 milioni, sebbene le percorrenze medie siano diminuite passando da 2,5 km a 2,1. Tra il 2022 e il 2023, le città capoluogo con un servizio attivo di monopattini in sharing sono scese da 47 a 35. L'offerta ha subito una drastica contrazione: il numero di servizi attivi è diminuito da 22 a 10 tra il 2022 e il 2023, e anche il numero di veicoli si è ridotto di oltre la metà all'inizio del 2024. In questo contesto, l'operatore Cooltra è diventato dominante, con il 90% dei veicoli disponibili in flotta ad aprile 2024, triplicando la propria quota di mercato rispetto al 31% del 2022. Nonostante la riduzione dei veicoli e degli operatori, i noleggi effettuati nel 2023 hanno raggiunto un nuovo record, toccando i 4,5 milioni, anche se i primi mesi del 2024 suggeriscono un calo del 20% circa rispetto al 2023, segnale di un possibile rallentamento della domanda nel prossimo futuro.

Si riduce ancora l'incidentalità legata ai servizi di micromobilità in sharing, grazie probabilmente ad una maggiore dimestichezza degli utenti stessi. Gli incidenti ogni 100.000 noleggi sono in calo per tutti i servizi: -11% per i monopattini, -7% per gli scooter e -48% per le biciclette. Modena e Roma le città con il maggior numero di incidenti di monopattini in sharing. Per la prima volta nell'8deg Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility vengono presentati dei dati di natura quantitativa sul settore del DRT (demand responsive transport). I dati fotografano un aumento dell'offerta di servizi, che nella primavera del 2024 arrivano a 41, prevalentemente attivi nelle regioni del Nord. I servizi sono triplicati tra il 2022 e il 2023 e sono aumentati di un ulteriore 40% nei primi mesi del 2024. Esistono quindi servizi sia urbani che extraurbani, alcuni operativi tutto l'anno e altri stagionali, con orari e giorni di funzionamento variabili. Nel 2023, i passeggeri trasportati sono oltre 600.000.

IL 95% DEI VEICOLI DELLA SHARING MOBILITY È A ZERO EMISSIONI

Il settore fattura 178 milioni, con il bike sharing in crescita, record per lo scooter sharing, meno monopattini, carsharing in evoluzione e incidenti in calo

• : 26.11.24

Il comparto della **sharing mobility** in Italia ha raggiunto ormai una fase di maturità, con una crescita consolidata negli ultimi anni. Tra il 2023 e il 2024, i dati relativi al numero di noleggi e alle percorrenze totali dei servizi in sharing sono rimasti sostanzialmente stabili, a conferma di una fase di **stabilizzazione** del mercato, che non ha visto grandi aumenti ma neanche un declino.

Analogamente, il **fatturato** complessivo del settore si attesta a circa 178 milioni di euro nel 2023, segnando una lieve crescita rispetto al 2022.

La flotta di veicoli dedicata alla **sharing mobility** in Italia è composta da ben **81.000 veicoli**, una cifra che sottolinea la diffusione dei servizi in condivisione nel Paese. La maggior parte di questi veicoli, precisamente l'86%, è costituita da **monopattini** e **biciclette**, con una distribuzione quasi equa tra i due tipi di veicolo: il 44% monopattini e il 42% biciclette. Solo una parte minore della flotta è costituita da **auto** (9%) e **scooter** (5%).

Un altro dato particolarmente rilevante è la **sostenibilità** del settore: ben il 95% dei veicoli in sharing sono a **zero emissioni**, a dimostrazione dell'impegno per la riduzione dell'impatto ambientale. Questo alto tasso di veicoli elettrici rappresenta una componente fondamentale nell'evoluzione della **mobilità urbana sostenibile**, contribuendo a rendere più ecologiche le scelte di trasporto quotidiane per i cittadini italiani.

Video Player is loading.

Sebbene il settore della sharing mobility abbia raggiunto una fase di stabilizzazione, l'elevata percentuale di veicoli elettrici e l'ampia diffusione dei servizi in diverse città italiane testimoniano la crescente attenzione verso una **mobilità più sostenibile e condivisa**.

La maturità della sharing mobility in Italia, un settore in stabilità

In occasione di **Intermobility Future Ways**, il primo forum nazionale dedicato alla mobilità condivisa, si è tenuto a Rimini la presentazione dell'**Ottavo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility**. Questo importante documento, frutto della collaborazione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, offre un'analisi dettagliata e aggiornata sullo stato dell'arte della sharing mobility in Italia.

Il rapporto presenta una serie di dati e indicatori che delineano l'evoluzione del settore della mobilità condivisa nel nostro Paese. Tra i principali risultati emersi, si possono citare:

- **Crescita costante:** il mercato della **sharing mobility** continua a crescere, dimostrando una sempre maggiore diffusione e integrazione nei sistemi di trasporto urbano;
- **Ampia gamma di servizi:** l'offerta di servizi di **condivisione** si è diversificata, includendo non solo **monopattini** e **biciclette**, ma anche **auto** e **scooter** elettrici;

- **Sostenibilità ambientale:** la **sharing mobility** si conferma come una soluzione sostenibile per la mobilità urbana, contribuendo alla riduzione delle emissioni e del traffico;
- **Integrazione con il trasporto pubblico:** il rapporto evidenzia l'importanza di integrare i servizi di **sharing mobility** con il trasporto pubblico tradizionale, per creare sistemi di mobilità multimodale più efficienti.

Il rapporto è stato realizzato dall'**Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility**, un'iniziativa nata con l'obiettivo di monitorare e promuovere lo sviluppo della **mobilità condivisa** in Italia. L'Osservatorio svolge un ruolo fondamentale nel fornire dati e analisi utili per orientare le politiche pubbliche e le decisioni degli operatori del settore.

La trasformazione del vehicle sharing in Italia: sostenibilità e valorizzazione della domanda

Il settore del vehicle sharing in Italia sta attraversando una fase di profonda trasformazione, come osservato da **Raimondo Orsini**, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility. Questo cambiamento è caratterizzato da una crescente attenzione verso una maggiore sostenibilità economica, che si sta traducendo in modelli di business più efficienti e in una gestione più ottimizzata delle risorse. L'obiettivo è quello di rendere il settore più profittevole e al contempo meno dipendente da modelli tradizionali, con l'intento di garantire una maggiore durabilità a lungo termine.

Un altro aspetto fondamentale di questa evoluzione riguarda la **valorizzazione della domanda** degli utenti. La crescente richiesta di servizi di mobilità condivisa sta spingendo i gestori a ripensare le offerte, cercando di adattare meglio alle esigenze di chi utilizza i mezzi in sharing. In particolare, si osserva un'attenzione maggiore al miglioramento della qualità del servizio, con soluzioni più personalizzate che rispondano in modo più efficiente alle necessità degli utenti. Inoltre, questa trasformazione è favorita dalla maggiore consapevolezza degli stakeholder istituzionali, che hanno acquisito una comprensione più profonda dei benefici derivanti dalla **mobilità sostenibile** e condivisa. Grazie a una conoscenza più approfondita dei vantaggi sociali e ambientali della sharing mobility, le politiche pubbliche stanno diventando sempre più orientate a favorire lo sviluppo del settore, tramite incentivi e normative favorevoli.



Vola il noleggio di bici, meno di monopattini



Ascolta questo articolo ora...Vola il noleggio di bici, meno di monopattini

- ROMA, 20 NOV - La sharing mobility italiana è ormai un comparto maturo: dopo anni di crescita, fra il 2023 ed il 2024 il numero di noleggi e di percorrenze totali dei servizi in condivisione rimangono sostanzialmente stabili, così come il fatturato complessivo del

settore, 178 milioni di euro nel 2023, leggermente in crescita rispetto al 2022. Vola il bike sharing, è record di noleggi per lo scooter sharing, ci sono meno monopattini in strada mentre il carsharing si trasforma.

In calo gli incidenti. E' quanto emerge dall' ottavo rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato, in occasione di Intermobility Future Ways, il primo forum nazionale della mobilità condivisa che si svolge a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di Ibe (Intermobility and bus expo) dall'Osservatorio nazionale della Sharing mobility, promosso dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e la Fondazione per lo sviluppo sostenibile. La flotta italiana della sharing mobility di 81.000 veicoli, afferma il rapporto, è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto per il 5% da scooter. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%.



mobilità e trasporto pubblico

- *Mobilità condivisa*

Presentato l'8° Rapporto sulla mobilità Condivisa. La sharing mobility gode di buona salute.

- In **Italia**
- 22 Novembre 2024
- **Massimiliano Torre**



La sharing mobility in Italia, un settore maturo e in continua evoluzione. La conferma arriva dall'ottavo Rapporto sulla Mobilità Condivisa presentato nei giorni scorsi in occasione INTERMOBILITY Future Ways 2024, il primo Forum Nazionale della Mobilità Condivisa che si è tenuto a Rimini.

La Sharing Mobility in Italia gode di buona salute, ha raggiunto la fase di maturità e presenta numeri che mostrano una sostanziale stabilità nel periodo 2023-2024. Questo, in estrema

sintesi il risultato che emerge dall'Ottavo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility, presentato durante Intermobility Future Ways a Rimini.

Il settore, certifica lo studio condotto dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility, promosso dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, ha generato un fatturato complessivo di 178 milioni di euro nel 2023 – segnando una leggera crescita rispetto al 2022 – e può contare su una flotta di oltre 81mila veicoli tra monopattini, biciclette, auto e scooter. La sharing mobility italiana, dunque, sta in buona salute. Fra il 2023 ed il 2024, infatti, il numero di noleggi totali e le percorrenze totali dei servizi in sharing sono sostanzialmente stabili.

Nel dettaglio la flotta italiana della sharing mobility è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto per il 5% da scooter. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%.

Il carsharing torna ai livelli pre-Covid. La flotta di auto in condivisione torna ai livelli pre-pandemia (quasi 8.000 veicoli in totale), con un deciso incremento di auto ibride ed elettriche. In netta crescita anche le percorrenze: 78 milioni di km nel 2023 e quasi 90 milioni previsti per il 2024. Anche la durata media del noleggio è cresciuta, raggiungendo 88 minuti rispetto ai 34 minuti precedenti. Nel segmento station-based, la domanda si mantiene stabile con circa 300.000 noleggi annui, ma con un noleggio medio che si allunga sempre di più.

Il bikesharing è il settore più dinamico nel 2023, trainato dall'aumento delle biciclette elettriche condivise, che rappresentano il 62% della flotta totale nel free-floating. Città come Milano, Roma e Bologna guidano questa transizione. I noleggi sono aumentati del 12% tra il 2022 e il 2023, raggiungendo gli 11,5 milioni, e le percorrenze si attestano a 25 milioni di km. Le previsioni per il 2024 indicano un ulteriore incremento del 22% nella domanda.

Fase interlocutoria per i monopattini. Dopo una rapida espansione, il 2023 segna una svolta per i monopattini in sharing, con una riduzione della flotta di circa 18.000 veicoli rispetto al 2022. Nuove regolamentazioni, come quelle introdotte a Milano, hanno ridimensionato il numero di operatori e veicoli. Per ora i noleggi rimangono stabili a circa 25 milioni, mentre le percorrenze medie diminuiscono leggermente, scendendo da 2,5 km a 2,1 km. L'approvazione del nuovo codice della strada, che introduce misure stringenti per i monopattini, rischia però di ridimensionare drasticamente il settore.

Gli scooter a noleggio, evidenzia il rapporto, hanno subito una drastica contrazione, con il numero di servizi attivi dimezzato tra il 2022 e il 2023. Nonostante ciò, il principale operatore, Cooltra, è diventato leader indiscusso, gestendo il 90% della flotta nazionale. Nel 2023 sono stati effettuati 4,5 milioni di noleggi, ma i primi dati del 2024 indicano un calo della domanda del 20%, segno di un rallentamento del settore.



Sharing mobility: vola il bike sharing, record di noleggi per lo scooter sharing, meno monopattini in strada, il carsharing si trasforma

21 NOVEMBRE 2024



La sharing mobility italiana è ormai un comparto maturo: dopo anni di crescita fra il 2023 ed il 2024, infatti, il numero di noleggi totali e le percorrenze totali dei servizi in sharing rimangono sostanzialmente stabili, così come il fatturato complessivo del settore, 178 milioni di € nel 2023, leggermente in crescita rispetto al 2022. La flotta italiana della sharing mobility di 81.000 veicoli è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto per il 5% da scooter. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%.

Questi sono i dati principali che emergono dall'Ottavo Rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato, in occasione di Intermobility Future Ways, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa, svoltosi a Rimini dal 19 al 21 novembre nell'ambito di IBE (Intermodality and bus expo).

Il carsharing cambia pelle – La flotta di auto in condivisione torna ai livelli pre-pandemia (quasi 8.000 veicoli in totale), con un deciso incremento di auto ibride ed elettriche. Il carsharing free-floating sta virando verso noleggi più lunghi: le percorrenze sono in netta crescita (78 milioni di km nel 2023 e quasi 90 milioni previsti per il 2024), sostenute anche dall'introduzione di opzioni di noleggio a ore o a giorni nell'offerta di molti operatori. Anche la durata media del noleggio cresce, passando da 34 minuti a 88 minuti. Il numero di noleggi resta stabile ai livelli del 2020 (circa 6 milioni). Il carsharing station-based mostra una stabilità sia in termini di domanda sia di offerta (1200 veicoli per circa

300mila noleggi l'anno) e la durata del noleggio medio anche qui è cresciuta notevolmente negli ultimi due anni.

Il bikesharing vola – E', tra tutti, il settore che presenta le novità più rilevanti nel 2023. Si osserva un forte aumento di biciclette elettriche condivise, specialmente nei servizi di free-floating, gestiti spesso dagli stessi operatori dei monopattini in sharing.

Attualmente, le bici elettriche in free-floating rappresentano il 62% della flotta totale di biciclette condivise in Italia e le città con il maggior numero di e-bike sono Milano, Roma e Bologna. Anche la domanda è in crescita, con un aumento del 12% dei noleggi tra il 2022 e il 2023 (11 milioni e mezzo) e una previsione di ulteriore crescita del 22% per il 2024. Andamento simile anche per le percorrenze: nel 2023 si contano 25 milioni di km fatti in bikesharing free-floating. Il bikesharing station-based mostra stabilità rispetto all'anno precedente (circa 4 milioni di noleggi annui), anche se i primi dati del 2024 suggeriscono un potenziale aumento della domanda.

Meno monopattini – Il 2023 segna un momento di svolta per i servizi di monopattini in sharing. Dopo un'espansione accelerata e in alcuni casi disordinata dal 2019 in poi, che ha portato a una saturazione del mercato, nel 2023 si assiste a una razionalizzazione del settore: alcune sperimentazioni si concludono, alcuni operatori abbandonano il mercato italiano, e diverse città pubblicano nuovi bandi per limitare il numero di veicoli e operatori (di cui un esempio è la città di Milano). Questa riorganizzazione ha portato a una riduzione di circa 18.000 veicoli tra il 2022 e l'inizio del 2024. Nonostante ciò, i noleggi rimangono stabili a circa 25 milioni, sebbene le percorrenze medie siano diminuite passando da 2,5 km a 2,1. Tra il 2022 e il 2023, le città capoluogo con un servizio attivo di monopattini in sharing sono scese da 47 a 35.

Scootersharing "cool" – L'offerta ha subito una drastica contrazione: il numero di servizi attivi è diminuito da 22 a 10 tra il 2022 e il 2023, e anche il numero di veicoli si è ridotto di oltre la metà all'inizio del 2024. In questo contesto, l'operatore Cooltra è diventato dominante, con il 90% dei veicoli disponibili in flotta ad aprile 2024, triplicando la propria quota di mercato rispetto al 31% del 2022. Nonostante la riduzione dei veicoli e degli operatori, i noleggi effettuati nel 2023 hanno raggiunto nuovo record, toccando i 4,5 milioni, anche se i primi mesi del 2024 suggeriscono un calo del 20% circa rispetto al 2023, segnale di un possibile rallentamento della domanda nel prossimo futuro.

Incidenti in calo -Si riduce ancora l'incidentalità legata ai servizi di micromobilità in sharing, grazie probabilmente ad una maggiore dimestichezza degli utenti stessi. Gli incidenti ogni 100.000 noleggi sono in calo per tutti i servizi: -11% per i monopattini, -7% per gli scooter e -48% per le biciclette. Modena e Roma le città con il maggior numero di incidenti di monopattini in sharing .

Per la prima volta nell'8° Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility vengono presentati dei dati di natura quantitativa sul settore del DRT (demand responsive transport). I dati fotografano un aumento dell'offerta di servizi, che nella primavera del 2024 arrivano a 41, prevalentemente attivi nelle regioni del Nord. I servizi sono triplicati tra il 2022 e il 2023 e sono aumentati di un ulteriore 40% nei primi mesi del 2024. Esistono quindi servizi

sia urbani che extraurbani, alcuni operativi tutto l'anno e altri stagionali, con orari e giorni di funzionamento variabili. Nel 2023, i passeggeri trasportati sono oltre 600.000.

Mobilità condivisa in Italia: cresce il bike sharing, calano i monopattini

- Redazione Travel for business
- 27/11/2024



Bike sharing in crescita, monopattini in calo e un mercato maturo da 178 milioni di euro: l'Ottavo Rapporto Nazionale sulla mobilità condivisa in Italia

L'ottavo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility disegna lo stato dell'arte della mobilità condivisa: un settore non tanto in crescita, quanto consolidato. La sharing mobility vanta oggi un **fatturato di 178 milioni di euro**. Possiamo dire che si tratta di un mercato maturo e stabile, nel quale si possono già ben delineare le tendenze positive e quelle un po' in crisi. Ad esempio il bike sharing sta crescendo esponenzialmente, mentre i monopattini in sharing sono meno presenti sulle strade italiane. Il dato più significativo è che **il 95% della mobilità condivisa in Italia è a zero emissioni**.

La mobilità condivisa in Italia dimostra di essere in forma. Dopo anni di crescita e instabilità, tra motivatori, detrattori e scettici, oggi possiamo dire che il comparto della

sharing mobility è un mondo solido sia nelle abitudini degli italiani che nel fatturato. **Raimondo Orsini**, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility, ha affermato che *“il settore del vehicle sharing in Italia è in una fase di trasformazione, orientata verso una maggiore sostenibilità economica e una valorizzazione più efficace della domanda degli utenti, favorita anche da una maggiore consapevolezza e conoscenza degli stakeholders istituzionali”*. Tra il 2023 e il 2024, dopo anni di incremento e crescita, il totale dei noleggi e delle percorrenze con mezzi in sharing sulle strade italiane è rimasto stabile. Anche **il fatturato sembra essersi attestato sui 178 milioni di euro nel 2023**, aumentando di poco rispetto all'anno precedente.

Ma in questo idilliaco quadro, ci sono vincitori e (a quanto pare) vinti. Se il bike sharing vola in alto, i monopattini in sharing subiscono invece una decisa frenata. Infatti **la flotta italiana della mobilità condivisa conta 81.000 mezzi sulle strade; di questi l'86% è costituito da monopattini e biciclette (nello specifico sono rispettivamente il 44% e il 42%), per il 9% da automobili e per il 5% da scooter**. Questi sono i dati emersi dall'Ottavo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility presentato dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility, promosso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. Ma qual è lo stato dell'arte veicolo per veicolo?

Car sharing italiano: tra free floating e station-based

Il **car sharing** è in piena evoluzione, a quanto emerge dal dossier. **La flotta di auto in condivisione ha raggiunto nuovamente i livelli pre pandemici che corrispondono a circa 8.000 veicoli, mentre il numero di noleggio è di circa 6 milioni come nel 2020**. In questo quadro sta aumentando il numero di veicoli ibridi ed elettrici. Inoltre le percorrenze stanno evidentemente crescendo, soprattutto parlando di free floating: dai **78 milioni di chilometri percorsi nel 2023**, in chiusura dell'anno corrente gli specialisti prevedono addirittura quasi **90 milioni di chilometri**. La grande novità nel free floating, che già identifica un passo in avanti della tendenza e che porterà ad ulteriori evidenze future, è l'introduzione di opzioni di noleggio a ore o a giorni nei pacchetti di molte compagnie di sharing mobility. In questo vortice di incrementi, aumenta anche la durata media del noleggio. **Da 34 minuti siamo passati a 88 minuti in media**. Parlando invece di soluzioni di car sharing station-based, il report ha riconosciuto una certa stabilità sia in termini di domanda che di offerta. Sono presenti **1200 veicoli nella flotta nazionale con circa 300 mila noleggi all'anno**, per un aumento medio anche della durata del noleggio.

Il bike sharing è in crescita: 62% sono e-bike

Tra le tendenze più significative della mobilità condivisa spicca l'affermazione del bike sharing. Bisogna sottolineare **l'incremento delle biciclette elettriche condivise**,

soprattutto nei servizi di free-floating che spesso vengono gestiti dagli stessi operatori che offrono monopattini in sharing.

Oggi le e-bike in modalità free-floating rappresentano il 62% dell'intera flotta di biciclette condivise in Italia; le biciclette elettriche condivise sono presenti soprattutto a Milano, Roma e Bologna. Anche la domanda è in forte aumento: **tra il 2022 e il 2023, i noleggi sono cresciuti del 12%, raggiungendo 11,5 milioni** e si prevede un'ulteriore **crescita del 22% per il 2024**. Le percorrenze seguono lo stesso trend, con 25 milioni di chilometri registrati nel 2023 attraverso il bike sharing in free-floating. Per quanto riguarda il bike sharing station-based, i noleggi annuali si mantengono stabili intorno ai 4 milioni, ma i dati preliminari del 2024 indicano una possibile crescita della domanda.

Monopattini in sharing

Sulle strade si osserva una diminuzione del numero di monopattini in condivisione. Si tratta di un momento di cambiamento: secondo il rapporto, dopo una rapida crescita, talvolta caotica e incontrollata iniziata nel 2019, nel 2023 siamo stati di fronte ad una saturazione del comparto. Oggi inizia invece una fase di riorganizzazione del settore. Alcuni progetti pilota giungono al termine, diversi operatori decidono di uscire dal mercato italiano e numerose città, come Milano, avviano nuovi bandi per regolamentare il numero di mezzi e fornitori.

Questa ristrutturazione ha comportato una **riduzione di circa 18 mila monopattini in circolazione**. Nonostante ciò, il volume dei noleggi rimane stabile, attestandosi intorno ai 25 milioni, sebbene la distanza media percorsa sia scesa da 2,5 chilometri a 2,1 chilometri. Tra il 2022 e il 2023, il numero di capoluoghi che offrono un servizio attivo di monopattini condivisi è passato da 47 a 35.

Entra nella nostra community e approfondisci l'argomento

Sharing mobility in Italia, il 95% dei veicoli è a zero emissioni

Nov 20, 2024 0 16 [Aggiungi elenco di lettura](#)



Sharing mobility in Italia, il 95% dei veicoli è a zero emissioni

Il settore fattura 178 milioni, vola il bike sharing, record di noleggi per lo scooter sharing, meno monopattini, il carsharing si evolve e incidenti in calo

20 novembre, 2024

Il comparto della **sharing mobility** in Italia ha raggiunto ormai una fase di maturità, con una crescita consolidata negli ultimi anni. Tra il 2023 e il 2024, i dati relativi al numero di noleggi e alle percorrenze totali dei servizi in sharing sono rimasti sostanzialmente stabili, a conferma di una fase di **stabilizzazione** del mercato, che non ha visto grandi aumenti ma neanche un declino. Analogamente, il **fatturato** complessivo del settore si attesta a circa 178 milioni di euro nel 2023, segnando una lieve crescita rispetto al 2022.

La flotta di veicoli dedicata alla **sharing mobility** in Italia è composta da ben **81.000 veicoli**, una cifra che sottolinea la diffusione dei servizi in condivisione nel Paese. La maggior parte di questi veicoli, precisamente l'86%, è costituita da **monopattini** e **biciclette**, con una distribuzione quasi equa tra i due tipi di veicolo: il 44% monopattini e il 42% biciclette. Solo una parte minore della flotta è costituita da **auto** (9%) e **scooter** (5%).

Un altro dato particolarmente rilevante è la **sostenibilità** del settore: ben il 95% dei veicoli in sharing sono a **zero emissioni**, a dimostrazione dell'impegno per la riduzione dell'impatto ambientale. Questo alto tasso di veicoli elettrici rappresenta una componente fondamentale nell'evoluzione della **mobilità urbana sostenibile**, contribuendo a rendere più ecologiche le scelte di trasporto quotidiane per i cittadini italiani.

Video Player is loading.

Sebbene il settore della sharing mobility abbia raggiunto una fase di stabilizzazione, l'elevata percentuale di veicoli elettrici e l'ampia diffusione dei servizi in diverse città italiane testimoniano la crescente attenzione verso una **mobilità più sostenibile e condivisa**.

La maturità della sharing mobility in Italia, un settore in stabilità

In occasione di **Intermobility Future Ways**, il primo forum nazionale dedicato alla mobilità condivisa, si è tenuto a Rimini la presentazione dell'**Ottavo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility**. Questo importante documento, frutto della collaborazione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, offre un'analisi dettagliata e aggiornata sullo stato dell'arte della sharing mobility in Italia.

Il rapporto presenta una serie di dati e indicatori che delineano l'evoluzione del settore della mobilità condivisa nel nostro Paese. Tra i principali risultati emersi, si possono citare:

- **Crescita costante:** il mercato della **sharing mobility** continua a crescere, dimostrando una sempre maggiore diffusione e integrazione nei sistemi di trasporto urbano;
- **Ampia gamma di servizi:** l'offerta di servizi di **condivisione** si è diversificata, includendo non solo **monopattini** e **biciclette**, ma anche **auto** e **scooter** elettrici;
- **Sostenibilità ambientale:** la **sharing mobility** si conferma come una soluzione sostenibile per la mobilità urbana, contribuendo alla riduzione delle emissioni e del traffico;
- **Integrazione con il trasporto pubblico:** il rapporto evidenzia l'importanza di integrare i servizi di **sharing mobility** con il trasporto pubblico tradizionale, per creare sistemi di mobilità multimodale più efficienti.

Il rapporto è stato realizzato dall'**Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility**, un'iniziativa nata con l'obiettivo di monitorare e promuovere lo sviluppo della **mobilità condivisa** in Italia. L'Osservatorio svolge un ruolo fondamentale nel fornire dati e analisi utili per orientare le politiche pubbliche e le decisioni degli operatori del settore.

La trasformazione del vehicle sharing in Italia: sostenibilità e valorizzazione della domanda

Il settore del vehicle sharing in Italia sta attraversando una fase di profonda trasformazione, come osservato da **Raimondo Orsini**, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility. Questo cambiamento è caratterizzato da una crescente attenzione verso una maggiore sostenibilità economica, che si sta traducendo in modelli di business più efficienti e in una gestione più ottimizzata delle risorse. L'obiettivo è quello di rendere il settore più profittevole e al contempo meno dipendente da modelli tradizionali, con l'intento di garantire una maggiore durabilità a lungo termine.

Un altro aspetto fondamentale di questa evoluzione riguarda la **valorizzazione della domanda** degli utenti. La crescente richiesta di servizi di mobilità condivisa sta spingendo i gestori a ripensare le offerte, cercando di adattare meglio alle esigenze di chi utilizza i mezzi in sharing. In particolare, si osserva un'attenzione maggiore al miglioramento della qualità del servizio, con soluzioni più personalizzate che rispondano in modo più efficiente alle necessità degli utenti. Inoltre, questa trasformazione è favorita dalla maggiore consapevolezza degli stakeholder istituzionali, che hanno acquisito una comprensione più profonda dei benefici derivanti dalla **mobilità sostenibile** e condivisa. Grazie a una conoscenza più approfondita dei vantaggi sociali e ambientali della sharing mobility, le politiche pubbliche stanno diventando sempre più orientate a favorire lo sviluppo del settore, tramite incentivi e normative favorevoli.

Queste dinamiche pongono le basi per un settore che, pur affrontando sfide legate alla competizione e alla sostenibilità economica, si sta evolvendo verso un modello che risponde meglio alle esigenze ecologiche e sociali delle città italiane.

L'evoluzione del carsharing in Italia: flotta, percorrenze e nuove tendenze di noleggio

Il settore del **carsharing** in Italia sta vivendo un'importante fase di trasformazione, con evidenti cambiamenti nelle tendenze di utilizzo e nelle caratteristiche della flotta. La flotta di auto in condivisione ha raggiunto nuovamente i livelli pre-pandemia, con un totale di quasi 8.000 veicoli disponibili per i cittadini, di cui una parte significativa è rappresentata da auto ibride ed elettriche. Questo incremento di veicoli a zero emissioni riflette un forte orientamento verso soluzioni di mobilità sostenibile, in linea con le politiche ecologiche che puntano alla riduzione dell'impatto ambientale.

Il modello di **carsharing free-floating**, che consente agli utenti di prelevare e restituire i veicoli liberamente senza la necessità di stazioni fisse, sta vivendo una fase di evoluzione. Le modalità di utilizzo stanno cambiando, con una crescente preferenza per noleggi più lunghi. Le percorrenze totali sono aumentate significativamente, raggiungendo i 78 milioni di chilometri nel 2023, con una previsione di 90 milioni di chilometri per il 2024. Questo dato è sostenuto dall'introduzione di opzioni di noleggio a ore o a giorni, che molti operatori hanno inserito nelle loro offerte per rispondere alla domanda di flessibilità e di maggiore comodità da parte degli utenti.

Parallelamente, anche la **durata media dei noleggi** ha subito un notevole incremento. Se nel 2020 il noleggio medio era di circa 34 minuti, nel 2023 è salito a ben 88 minuti, indicando una modifica nelle abitudini di utilizzo, con un numero maggiore di utenti che ricorrono al carsharing per tratte più lunghe o per esigenze di mobilità quotidiana.

Nel contesto del **carsharing station-based**, ovvero il modello in cui le auto sono prelevabili solo in specifici punti di ritiro e riconsegna, la situazione è sostanzialmente stabile. Questo modello registra circa 300.000 noleggi all'anno, con una flotta di 1.200 veicoli, senza segnali di particolari fluttuazioni nella domanda o nell'offerta. Tuttavia, anche in questo ambito, si è registrato un aumento della durata media del noleggio, segno di un interesse crescente per l'utilizzo di queste vetture per periodi più lunghi.

Il successo del bikesharing in Italia: e-bike, crescita della domanda

Il settore del **bikesharing** sta vivendo una vera e propria esplosione in Italia, diventando uno dei comparti più dinamici nel panorama della mobilità condivisa. Tra tutti i servizi di sharing, il bikesharing è senza dubbio quello che ha mostrato le novità più rilevanti nel 2023. In particolare, si registra un forte aumento delle biciclette elettriche condivise, soprattutto nei servizi di **free-floating**, che sono gestiti da operatori simili a quelli dei monopattini in sharing. Questo incremento delle **e-bike** risponde alla crescente domanda di soluzioni di mobilità più **sostenibili** ed efficienti, ma anche al desiderio di una mobilità urbana che permetta di coprire distanze più lunghe con maggiore facilità.

Attualmente, le **biciclette elettriche** in free-floating rappresentano il **62%** della flotta totale di biciclette in sharing in Italia, un dato che sottolinea come le e-bike stiano progressivamente guadagnando terreno rispetto alle biciclette tradizionali. Le città italiane che registrano il numero maggiore di biciclette elettriche condivise sono **Milano, Roma e Bologna**, che si confermano come poli principali di mobilità sostenibile.

Anche la domanda di **servizi di bikesharing** ha visto una crescita costante. Nel 2023, infatti, si è registrato un aumento del 12% dei noleggi rispetto all'anno precedente, con un totale di 11 milioni e mezzo di noleggi. Inoltre, si prevede che la domanda continui a crescere, con una proiezione di ulteriore aumento del 22% per il 2024. Questo trend riflette un cambiamento nelle abitudini di mobilità dei cittadini italiani, che vedono nel bikesharing un'opzione sempre più comoda e accessibile per gli spostamenti quotidiani.

Le **percorrenze** percorribili tramite il bikesharing free-floating sono anch'esse in forte espansione. Nel 2023, infatti, si sono registrati 25 milioni di chilometri percorsi in bicicletta attraverso il servizio di free-floating, un dato che dimostra l'efficacia di questo modello di mobilità, che sta rapidamente diventando una delle scelte preferite per spostamenti brevi e rapidi in città.

D'altro canto, il **bikesharing station-based**, pur mostrando una certa stabilità, ha visto una domanda che si mantiene costante rispetto all'anno precedente, con circa **4 milioni di noleggi annui**. Tuttavia, i primi dati relativi al 2024 suggeriscono un potenziale aumento della domanda, grazie anche all'espansione delle aree servite e alla crescente attenzione verso la **sostenibilità**.

La riorganizzazione del settore dei monopattini in sharing

Il 2023 segna un momento di svolta per i servizi di **monopattini in sharing** in Italia. Dopo anni di espansione accelerata, che ha visto la proliferazione di questo tipo di veicolo nelle città italiane, il settore sta attraversando una fase di razionalizzazione. Dal 2019 in poi, il mercato dei monopattini è cresciuto in modo rapido, talvolta anche disordinato, con la

presenza di un numero elevato di operatori e veicoli. Questa crescita ha portato a una saturazione del mercato, dove la concorrenza tra le aziende e la gestione delle flotte hanno reso necessario un intervento di riorganizzazione. Nel 2023, il mercato ha iniziato a stabilizzarsi, con diverse sperimentazioni che sono giunte a termine e alcuni operatori che hanno deciso di abbandonare il mercato italiano. Diverse città, tra cui **Milano**, hanno pubblicato nuovi **bandi** che mirano a limitare il numero di veicoli e operatori presenti sul territorio, al fine di migliorare l'efficienza dei servizi e ridurre la congestione. Questa razionalizzazione ha portato a una riduzione significativa della flotta di monopattini, con circa 18.000 veicoli in meno tra il 2022 e l'inizio del 2024.

Nonostante questa riduzione, il numero di **nolegg**i rimane stabile a circa **25 milioni** all'anno, un dato che indica come l'interesse per i monopattini in sharing non sia diminuito, ma si stia semplicemente orientando verso un uso più mirato e razionale del servizio. Tuttavia, le percorrenze medie sono diminuite, passando da 2,5 km a 2,1 km, suggerendo che i cittadini utilizzano i monopattini per tragitti più brevi rispetto al passato.

Un altro dato significativo riguarda la presenza del servizio nelle città italiane: tra il 2022 e il 2023, le città capoluogo con un servizio attivo di monopattini in sharing sono passate **da 47 a 35**. Questo ridimensionamento riflette una selezione delle città che vogliono mantenere questi servizi, puntando a una gestione più efficiente e sostenibile.

L'evoluzione dello scootersharing in Italia

Il settore dello **scootersharing** in Italia ha subito una drastica contrazione negli ultimi anni, con una significativa riduzione sia del numero di servizi attivi che della flotta di veicoli disponibili. Tra il 2022 e il 2023, il numero di operatori è sceso da 22 a 10, segnando un evidente ridimensionamento del mercato. Questo declino ha portato a una diminuzione della disponibilità di scooter in sharing, che è calata di oltre la metà all'inizio del 2024. La razionalizzazione del settore è stata una risposta alle difficoltà di sostenibilità economica e alla necessità di concentrarsi su modelli di business più efficienti e sostenibili.

In questo scenario di riduzione, l'operatore **Cooltra** è emerso come il dominante nel settore, con una quota di mercato che è passata dal **31% nel 2022** al **90% nel 2024**. Questo significativo aumento della sua flotta è avvenuto grazie a una consolidamento strategico, che ha permesso all'azienda di triplicare la sua quota di mercato in poco più di un anno, guadagnando un ampio margine rispetto agli altri competitor. L'espansione di Cooltra, che ha investito fortemente nella sua flotta, è un segnale di come, nonostante la riduzione complessiva del settore, ci sia ancora una domanda concentrata su operatori principali che offrono un servizio affidabile e scalabile.

Nonostante la riduzione della flotta e degli operatori, il numero di **nolegg**i effettuati nel 2023 ha comunque raggiunto un nuovo record, superando i **4,5 milioni**. Questo dato indica che, sebbene il mercato stia riducendosi, c'è ancora un elevato interesse per il servizio di scootersharing, soprattutto nelle aree urbane dove la mobilità sostenibile continua a essere una priorità. Tuttavia, i dati relativi ai primi mesi del 2024 suggeriscono un calo della domanda di circa il 20% rispetto al 2023, indicando un possibile rallentamento del mercato nei prossimi anni. Questo potrebbe essere il segnale di una maturazione del servizio o di un cambiamento nelle preferenze dei consumatori, che potrebbero orientarsi verso altre forme di mobilità condivisa o soluzioni di trasporto alternative.

La diminuzione degli incidenti nei servizi di micromobilità in sharing

Nel 2023, si registra una **significativa riduzione** dell'incidentalità legata ai servizi di micromobilità in sharing, con una diminuzione generale degli incidenti su strada. Questo miglioramento potrebbe essere il risultato di un aumento della consapevolezza degli utenti riguardo alle pratiche di sicurezza e di una maggiore esperienza acquisita nell'utilizzo di monopattini, biciclette e scooter in sharing. Gli utenti sembrano diventare progressivamente più abili nell'uso di questi mezzi, contribuendo a una gestione più sicura delle sistemazioni urbane e della mobilità condivisa.

Nel dettaglio, gli incidenti ogni **100.000 noleggi** sono in calo per tutti i servizi di **micromobilità**, con una riduzione del **11%** per i **monopattini**, del **7%** per gli **scooter** e del **48%** per le **biciclette**. La riduzione più consistente è stata registrata per le biciclette, con una diminuzione molto marcata degli incidenti, segnalando forse una maggiore familiarità con l'uso di questi mezzi rispetto agli anni precedenti. Questi numeri indicano un trend positivo in termini di sicurezza e di adozione di comportamenti più responsabili da parte degli utenti.

Tuttavia, non tutte le città italiane presentano gli stessi dati. **Modena** e **Roma** sono le città con il maggior numero di incidenti legati ai monopattini in sharing, segnalando aree in cui si potrebbe migliorare l'infrastruttura e la gestione della micromobilità urbana. La presenza di un numero elevato di incidenti in queste città può essere attribuita a vari fattori, tra cui il traffico intenso, la mancanza di piste ciclabili sicure o l'affollamento delle aree urbane, che rendono più complessa la gestione della sicurezza per gli utenti.

Sharing Mobility: in Italia cresce l'uso di e-bike e di auto, in calo monopattini e incidenti



Roberto Di Sanzo

In aumento il fatturato complessivo: nel 2023 è stato di 178 milioni, con un numero di noleggi di circa 50 milioni

Mercoledì 27 Novembre 2024

Sharing Mobility, in Italia cresce l'uso di e-bike e di auto
In Italia cresce l'uso di e-bike, soprattutto se le due ruote sono condivise. In generale, i cittadini pare abbiano compreso le enormi opportunità, sia di viaggio sia in termini ambientali, della sharing mobility. E' questo il quadro che emerge dall'**Ottavo rapporto nazionale sulla [sharing mobility](#)**, presentato a Rimini in occasione di **[Intermobility Future Ways](#)**, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa nell'ambito di IBE-Intermobility and Bus Expo. Il Rapporto è stato redatto dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility, promosso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. Ecco i dati principali, presentati, dai quali viene fuori un'Italia "matura" per la condivisione della mobilità.

Sharing mobility: in Italia crescono i numeri

Iniziamo con i numeri. Nel 2023 il fatturato complessivo dei **[servizi di sharing](#)** è stato di 178 milioni di euro, in leggera crescita rispetto al 2022. Il numero dei noleggi totali si attesta intorno ai 50 milioni, dato sostanzialmente in line con l'anno precedente. I chilometri percorsi sfiorano i 200 milioni, cifra in

costante e lento aumento nell'ultimo periodo. In generale, **la flotta italiana della sharing mobility è di 81.000 veicoli**. Con la seguente composizione: per l'86% monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% auto e per il 5% si tratta di scooter. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%. *"Il settore del vehicle sharing italiano – osserva Raimondo Orsini, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale della Sharing mobility – è in una fase di trasformazione, orientata verso una maggiore sostenibilità economica e una valorizzazione più efficace della domanda degli utenti"*.

In Italia cresce l'uso di e-bike

Il settore è certamente trascinato dal **bike sharing**. Si osserva un forte **aumento di biciclette elettriche condivise**, specialmente nei servizi di free-floating, gestiti spesso dagli stessi operatori dei monopattini in sharing. Attualmente, **le bici elettriche in free-floating rappresentano il 62% della flotta totale di biciclette condivise in Italia**. Le città con il maggior numero di e-bike sono **Milano** (8.379), **Roma** (4.136) e **Bologna** (2.415). La prima realtà del Sud è **Napoli** con 473 e-bike. Cresce anche la domanda, con un +12% dei noleggi tra il 2022 e il 2023 (11 milioni e mezzo) e una previsione di ulteriore crescita del 22% per il 2024. Andamento simile anche per le percorrenze: nel 2023 si contano 25 milioni di km fatti in bikesharing free-floating. Il bikesharing station-based mostra stabilità rispetto all'anno precedente (circa 4 milioni di noleggi annui). Per il 2024 si prevede un incremento della domanda.

Il car sharing

Dopo le naturali difficoltà del periodo pandemico, **la flotta di auto in condivisione torna a salire**, con quasi 8.000 veicoli complessivi. Aumentano le auto ibride ed elettriche. La tendenza è segnata: il car sharing free-floating viaggia verso noleggi più lunghi. Le percorrenze passeranno dai 78 milioni di km nel 2023 ai quasi 90 milioni previsti nel 2024. Un mercato sostenuto dall'introduzione di opzioni di noleggio a ore o a giorni nell'offerta di molti operatori. **Anche la durata media del noleggio cresce**, passando da 34 minuti a 88 minuti. Il numero di noleggi resta stabile ai livelli del 2020: circa 6 milioni. Il car sharing station-based mostra una stabilità sia in termini di domanda sia di offerta (1.200 veicoli per circa 300 mila noleggi all'anno). Anche in questo caso la durata del noleggio medio è in costante crescita negli ultimi due anni.

Sharing Mobility: il calo dei monopattini e incidenti

Diversa la situazione per quanto concerne i **monopattini**, con una **riduzione di circa 18.000 veicoli tra il 2022 e l'inizio del 2024**. Nonostante ciò, i noleggi

rimangono stabili a circa 25 milioni, sebbene le percorrenze medie siano diminuite, passando da 2,5 km a 2,1. Ma il trend è sintomatico: tra il 2022 e il 2023, le città capoluogo con un servizio attivo di monopattini in sharing sono scese da 47 a 35. Un altro settore che ha subito un **drastico ridimensionamento è quello dello scooter sharing**: il numero di servizi attivi è diminuito da 22 a 10 tra il 2022 e il 2023. Anche il numero di veicoli si è ridotto di oltre la metà all'inizio del 2024. Nonostante la riduzione dei veicoli e degli operatori, i noleggi effettuati nel 2023 hanno raggiunto un nuovo record, toccando i 4,5 milioni. Eppure, i dati indicano che nel 2024 vi sarà un calo del 20%, segnale di un possibile rallentamento della domanda nel prossimo futuro.

Altro dato interessante, quello dell'**incidentalità legata ai servizi di micromobilità in sharing**, che è in **diminuzione**. Gli incidenti ogni 100.000 noleggi sono in calo per tutti i servizi: **-11% per i monopattini, -7% per gli scooter e -48% per le biciclette**. Modena (2,7), Roma (2,5) e Monza (2,3) sono le città con il maggior numero di incidenti di monopattini in sharing. Infine, focus sul **trasporto a domanda**, il cosiddetto DRT-Demand Responsive Transport. I dati fotografano un **aumento dell'offerta di servizi**, che nella primavera del 2024 arrivano a 41, prevalentemente attivi nelle regioni del Nord. **I servizi sono triplicati tra il 2022 e il 2023 e sono aumentati di un ulteriore 40% nei primi mesi dell'anno in corso**. Esistono quindi servizi sia urbani che extraurbani, alcuni operativi tutto l'anno e altri stagionali, con orari e giorni di funzionamento variabili. Nel 2023, i passeggeri trasportati sono oltre 600.000.

nuove cronache

Boom del Bike Sharing in Italia: Una Panoramica Completa

Novembre 20, 2024



Il settore della mobilità condivisa in Italia mostra segni di maturità e stabilità con una leggera crescita nel fatturato, rivelando dinamiche interessanti tra i diversi mezzi di trasporto. Secondo l'ultimo rapporto nazionale sulla Sharing Mobility, il bike sharing registra una crescita impetuosa, mentre l'utilizzo di monopattini elettrici conosce un rallentamento.

In occasione di Intermobility Future Ways, il primo forum nazionale della mobilità condivisa che si tiene a Rimini, l'Osservatorio nazionale della Sharing Mobility ha presentato dati e trend del settore. L'evento, parte di Ibe (Intermobility and Bus Expo), è una vetrina privilegiata per gli aggiornamenti nel campo della mobilità sostenibile, supportato dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dal ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, insieme alla Fondazione per lo sviluppo sostenibile.

Il fatturato del settore della mobilità condivisa ha toccato i 178 milioni di euro nel 2023, segnando un incremento rispetto all'anno precedente. Questo è indice di un settore che, nonostante le sfide, continua a espandersi e a integrarsi nelle abitudini di spostamento degli italiani.

Il trasporto condiviso include una vasta flotta di circa 81.000 veicoli, con una predominanza di biciclette e monopattini, che rappresentano rispettivamente il 42% e il 44% del totale. Le auto condivise costituiscono il 9%, mentre gli scooter il 5%. Un dato particolarmente notevole è che il 95% di questa flotta è composto da veicoli a zero emissioni, sottolineando un impegno forte verso la sostenibilità ambientale.

Il bike sharing ha vissuto un'espansione straordinaria, riflettendo una crescente predilezione per le biciclette nelle scelte di mobilità quotidiana delle persone. Questo aumento si concretizza in un record di noleggi che non si era mai registrato nei periodi precedenti. Al contrario, il settore dei monopattini elettrici vede una diminuzione, fenomeno che potrebbe essere attribuito a una saturazione del mercato o a una maggiore consapevolezza delle limitazioni e dei rischi associati a questi mezzi in alcuni contesti urbani.

Anche il carsharing sta attraversando una fase di trasformazione, adattandosi alle nuove esigenze dei consumatori e integrando tecnologie più avanzate per migliorare l'efficienza e l'accessibilità del servizio. Per quanto riguarda la sicurezza, il rapporto indica un calo nel numero di incidenti, un segnale positivo che riflette forse una maggiore familiarità e prudenza nell'uso di questi servizi da parte del pubblico, così come miglioramenti nella gestione e nel mantenimento delle flotte.

Questi dati non solo tracciano il profilo di un settore in continua evoluzione, ma anche di uno spazio di mercato che risponde efficacemente alle esigenze di un'utenza sempre più consapevole ed esigente. La mobilità condivisa, con le sue complessità e le sue sfide, rappresenta una componente cruciale della transizione verso sistemi di trasporto urbano più sostenibili e integrati. In questo contesto, l'Italia dimostra di voler essere protagonista attiva, guidando non solo in termini di introduzione delle tecnologie, ma anche nella promozione di un cambiamento culturale necessario per un futuro più verde.

Sharing mobility in Italia, il 95% dei veicoli è a zero emissioni

Il settore fattura 178 milioni, vola il bike sharing, record di noleggi per lo scooter sharing, meno monopattini, il carsharing si evolve e incidenti in calo

20 novembre, 2024

Il comparto della **sharing mobility** in Italia ha raggiunto ormai una fase di maturità, con una crescita consolidata negli ultimi anni. Tra il 2023 e il 2024, i dati relativi al numero di noleggi e alle percorrenze totali dei servizi in sharing sono rimasti sostanzialmente stabili, a conferma di una fase di **stabilizzazione** del mercato, che non ha visto grandi aumenti ma neanche un declino. Analogamente, il **fatturato** complessivo del settore si attesta a circa 178 milioni di euro nel 2023, segnando una lieve crescita rispetto al 2022.

La flotta di veicoli dedicata alla **sharing mobility** in Italia è composta da ben **81.000 veicoli**, una cifra che sottolinea la diffusione dei servizi in condivisione nel Paese. La maggior parte di questi veicoli, precisamente l'86%, è costituita da **monopattini** e **biciclette**, con una distribuzione quasi equa tra i due tipi di veicolo: il 44% monopattini e il 42% biciclette. Solo una parte minore della flotta è costituita da **auto** (9%) e **scooter** (5%).

Un altro dato particolarmente rilevante è la **sostenibilità** del settore: ben il 95% dei veicoli in sharing sono a **zero emissioni**, a dimostrazione dell'impegno per la riduzione dell'impatto ambientale. Questo alto tasso di veicoli elettrici rappresenta una componente fondamentale nell'evoluzione della **mobilità urbana sostenibile**, contribuendo a rendere più ecologiche le scelte di trasporto quotidiane per i cittadini italiani.

Video Player is loading.

Sebbene il settore della sharing mobility abbia raggiunto una fase di stabilizzazione, l'elevata percentuale di veicoli elettrici e l'ampia diffusione dei servizi in diverse città italiane testimoniano la crescente attenzione verso una **mobilità più sostenibile e condivisa**.

La maturità della sharing mobility in Italia, un settore in stabilità

In occasione di **Intermobility Future Ways**, il primo forum nazionale dedicato alla mobilità condivisa, si è tenuto a Rimini la presentazione dell'**Ottavo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility**. Questo importante documento, frutto della collaborazione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, offre un'analisi dettagliata e aggiornata sullo stato dell'arte della sharing mobility in Italia. Il rapporto presenta una serie di dati e indicatori che delineano l'evoluzione del settore della mobilità condivisa nel nostro Paese. Tra i principali risultati emersi, si possono citare:

- **Crescita costante:** il mercato della **sharing mobility** continua a crescere, dimostrando una sempre maggiore diffusione e integrazione nei sistemi di trasporto urbano;
- **Ampia gamma di servizi:** l'offerta di servizi di **condivisione** si è diversificata, includendo non solo **monopattini** e **biciclette**, ma anche **auto** e **scooter** elettrici;
- **Sostenibilità ambientale:** la **sharing mobility** si conferma come una soluzione sostenibile per la mobilità urbana, contribuendo alla riduzione delle emissioni e del traffico;
- **Integrazione con il trasporto pubblico:** il rapporto evidenzia l'importanza di integrare i servizi di **sharing mobility** con il trasporto pubblico tradizionale, per creare sistemi di mobilità multimodale più efficienti.

Il rapporto è stato realizzato dall'**Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility**, un'iniziativa nata con l'obiettivo di monitorare e promuovere lo sviluppo della **mobilità condivisa** in Italia. L'Osservatorio svolge un ruolo fondamentale nel fornire dati e analisi utili per orientare le politiche pubbliche e le decisioni degli operatori del settore.

La trasformazione del vehicle sharing in Italia: sostenibilità e valorizzazione della domanda

Il settore del vehicle sharing in Italia sta attraversando una fase di profonda trasformazione, come osservato da **Raimondo Orsini**, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility. Questo cambiamento è caratterizzato da una crescente attenzione verso una maggiore sostenibilità economica, che si sta traducendo in modelli di business più efficienti e in una gestione più ottimizzata delle risorse. L'obiettivo è quello di rendere il settore più profittevole e al contempo meno dipendente da modelli tradizionali, con l'intento di garantire una maggiore durabilità a lungo termine.

Un altro aspetto fondamentale di questa evoluzione riguarda la **valorizzazione della domanda** degli utenti. La crescente richiesta di servizi di mobilità condivisa sta spingendo i gestori a ripensare le offerte, cercando di adattare meglio alle esigenze di chi utilizza i mezzi in sharing. In particolare, si osserva un'attenzione maggiore al miglioramento della qualità del servizio, con soluzioni più personalizzate che rispondano in modo più efficiente alle necessità degli utenti. Inoltre, questa trasformazione è favorita dalla maggiore consapevolezza degli stakeholder istituzionali, che hanno acquisito una comprensione più profonda dei benefici derivanti dalla **mobilità sostenibile** e condivisa. Grazie a una conoscenza più approfondita dei vantaggi sociali e ambientali della sharing mobility, le politiche pubbliche stanno diventando sempre più orientate a favorire lo sviluppo del settore, tramite incentivi e normative favorevoli.

Queste dinamiche pongono le basi per un settore che, pur affrontando sfide legate alla competizione e alla sostenibilità economica, si sta evolvendo verso un modello che risponde meglio alle esigenze ecologiche e sociali delle città italiane.

L'evoluzione del carsharing in Italia: flotta, percorrenze e nuove tendenze di noleggio

Il settore del **carsharing** in Italia sta vivendo un'importante fase di trasformazione, con evidenti cambiamenti nelle tendenze di utilizzo e nelle caratteristiche della flotta. La flotta di auto in condivisione ha raggiunto nuovamente i livelli pre-pandemia, con un totale di quasi 8.000 veicoli disponibili per i cittadini, di cui una parte significativa è rappresentata da auto ibride ed elettriche. Questo incremento di veicoli a zero emissioni riflette un forte orientamento verso soluzioni di mobilità sostenibile, in linea con le politiche ecologiche che puntano alla riduzione dell'impatto ambientale.

Il modello di **carsharing free-floating**, che consente agli utenti di prelevare e restituire i veicoli liberamente senza la necessità di stazioni fisse, sta vivendo una fase di evoluzione. Le modalità di utilizzo stanno cambiando, con una crescente preferenza per noleggi più lunghi. Le percorrenze totali sono aumentate significativamente, raggiungendo i 78 milioni di chilometri nel 2023, con una previsione di 90 milioni di chilometri per il 2024. Questo dato è sostenuto dall'introduzione di opzioni di noleggio a ore o a giorni, che molti operatori hanno inserito nelle loro offerte per rispondere alla domanda di flessibilità e di maggiore comodità da parte degli utenti.

Parallelamente, anche la **durata media dei noleggi** ha subito un notevole incremento. Se nel 2020 il noleggio medio era di circa 34 minuti, nel 2023 è salito a ben 88 minuti, indicando una modifica nelle abitudini di utilizzo, con un numero maggiore di utenti che ricorrono al carsharing per tratte più lunghe o per esigenze di mobilità quotidiana.

Nel contesto del **carsharing station-based**, ovvero il modello in cui le auto sono prelevabili solo in specifici punti di ritiro e riconsegna, la situazione è sostanzialmente stabile. Questo modello registra circa 300.000 noleggi all'anno, con una flotta di 1.200 veicoli, senza segnali di particolari fluttuazioni nella domanda o nell'offerta. Tuttavia, anche in questo ambito, si è registrato un aumento della durata media del noleggio, segno di un interesse crescente per l'utilizzo di queste vetture per periodi più lunghi.

Il successo del bikesharing in Italia: e-bike, crescita della domanda

Il settore del **bikesharing** sta vivendo una vera e propria esplosione in Italia, diventando uno dei comparti più dinamici nel panorama della mobilità condivisa. Tra tutti i servizi di sharing, il bikesharing è senza dubbio quello che ha mostrato le novità più rilevanti nel 2023. In particolare, si registra un forte aumento delle biciclette elettriche condivise, soprattutto nei servizi di **free-floating**, che sono gestiti da operatori simili a quelli dei monopattini in sharing. Questo incremento delle **e-bike** risponde alla crescente domanda di soluzioni di mobilità più **sostenibili** ed efficienti, ma anche al desiderio di una mobilità urbana che permetta di coprire distanze più lunghe con maggiore facilità.

Attualmente, le **biciclette elettriche** in free-floating rappresentano il **62%** della flotta totale di biciclette in sharing in Italia, un dato che sottolinea come le e-bike stiano progressivamente guadagnando terreno rispetto alle biciclette tradizionali. Le città italiane che registrano il numero maggiore di biciclette elettriche condivise sono **Milano, Roma e Bologna**, che si confermano come poli principali di mobilità sostenibile.

Anche la domanda di **servizi di bikesharing** ha visto una crescita costante. Nel 2023, infatti, si è registrato un aumento del 12% dei noleggi rispetto all'anno precedente, con un totale di 11 milioni e mezzo di noleggi. Inoltre, si prevede che la domanda continui a crescere, con una proiezione di ulteriore aumento del 22% per il 2024. Questo trend riflette un cambiamento nelle abitudini di mobilità dei cittadini italiani, che vedono nel bikesharing un'opzione sempre più comoda e accessibile per gli spostamenti quotidiani.

Le **percorrenze** percorribili tramite il bikesharing free-floating sono anch'esse in forte espansione. Nel 2023, infatti, si sono registrati 25 milioni di chilometri percorsi in bicicletta attraverso il servizio di free-floating, un dato che dimostra l'efficacia di questo modello di mobilità, che sta rapidamente diventando una delle scelte preferite per spostamenti brevi e rapidi in città.

D'altro canto, il **bikesharing station-based**, pur mostrando una certa stabilità, ha visto una domanda che si mantiene costante rispetto all'anno precedente, con circa **4 milioni di noleggi annui**. Tuttavia, i primi dati relativi al 2024 suggeriscono un potenziale aumento della domanda, grazie anche all'espansione delle aree servite e alla crescente attenzione verso la **sostenibilità**.

La riorganizzazione del settore dei monopattini in sharing

Il 2023 segna un momento di svolta per i servizi di **monopattini in sharing** in Italia. Dopo anni di espansione accelerata, che ha visto la proliferazione di questo tipo di veicolo nelle città italiane, il settore sta attraversando una fase di razionalizzazione. Dal 2019 in poi, il mercato dei monopattini è cresciuto in modo rapido, talvolta anche disordinato, con la presenza di un numero elevato di operatori e veicoli. Questa crescita ha portato a una saturazione del mercato, dove la concorrenza tra le aziende e la gestione delle flotte hanno reso necessario un intervento di riorganizzazione.

Nel 2023, il mercato ha iniziato a stabilizzarsi, con diverse sperimentazioni che sono giunte a termine e alcuni operatori che hanno deciso di abbandonare il mercato italiano. Diverse città, tra cui **Milano**, hanno pubblicato nuovi **bandi** che mirano a limitare il numero di veicoli e operatori presenti sul territorio, al fine di migliorare l'efficienza dei servizi e ridurre la congestione. Questa razionalizzazione ha portato a una riduzione significativa della flotta di monopattini, con circa 18.000 veicoli in meno tra il 2022 e l'inizio del 2024.

Nonostante questa riduzione, il numero di **nolegg** rimane stabile a circa **25 milioni** all'anno, un dato che indica come l'interesse per i monopattini in sharing non sia diminuito, ma si stia semplicemente orientando verso un uso più mirato e razionale del servizio. Tuttavia, le percorrenze medie sono diminuite, passando da 2,5 km a 2,1 km, suggerendo che i cittadini utilizzano i monopattini per tragitti più brevi rispetto al passato.

Un altro dato significativo riguarda la presenza del servizio nelle città italiane: tra il 2022 e il 2023, le città capoluogo con un servizio attivo di monopattini in sharing sono passate **da 47 a 35**. Questo ridimensionamento riflette una selezione delle città che vogliono mantenere questi servizi, puntando a una gestione più efficiente e sostenibile.

L'evoluzione dello scootersharing in Italia

Il settore dello **scootersharing** in Italia ha subito una drastica contrazione negli ultimi anni, con una significativa riduzione sia del numero di servizi attivi che della flotta di veicoli disponibili. Tra il 2022 e il 2023, il numero di operatori è sceso da 22 a 10, segnando un evidente ridimensionamento del mercato. Questo declino ha portato a una diminuzione della disponibilità di scooter in sharing, che è calata di oltre la metà all'inizio del 2024. La razionalizzazione del settore è stata una risposta alle difficoltà di sostenibilità economica e alla necessità di concentrarsi su modelli di business più efficienti e sostenibili.

In questo scenario di riduzione, l'operatore **Cooltra** è emerso come il dominante nel settore, con una quota di mercato che è passata dal **31% nel 2022 al 90% nel 2024**. Questo significativo aumento della sua flotta è avvenuto grazie a una consolidamento strategico, che ha permesso all'azienda di triplicare la sua quota di mercato in poco più di un anno, guadagnando un ampio margine rispetto agli altri competitor. L'espansione di Cooltra, che ha investito fortemente nella sua flotta, è un segnale di come, nonostante la riduzione complessiva del settore, ci sia ancora una domanda concentrata su operatori principali che offrono un servizio affidabile e scalabile.

Nonostante la riduzione della flotta e degli operatori, il numero di **nolegg** effettuati nel 2023 ha comunque raggiunto un nuovo record, superando i **4,5 milioni**. Questo dato indica che, sebbene il mercato stia riducendosi, c'è ancora un elevato interesse per il servizio di scootersharing, soprattutto nelle aree urbane dove la mobilità sostenibile continua a essere una priorità. Tuttavia, i dati relativi ai primi mesi del 2024 suggeriscono un calo della domanda di circa il 20% rispetto al 2023, indicando un possibile rallentamento del mercato nei prossimi anni. Questo potrebbe essere il segnale di una maturazione del servizio o di un cambiamento nelle preferenze dei consumatori, che potrebbero orientarsi verso altre forme di mobilità condivisa o soluzioni di trasporto alternative.

La diminuzione degli incidenti nei servizi di micromobilità in sharing

Nel 2023, si registra una **significativa riduzione** dell'incidentalità legata ai servizi di micromobilità in sharing, con una diminuzione generale degli incidenti su strada. Questo miglioramento potrebbe essere il risultato di un aumento della consapevolezza degli utenti riguardo alle pratiche di sicurezza e di una maggiore esperienza acquisita nell'utilizzo di monopattini, biciclette e scooter in sharing. Gli utenti sembrano diventare progressivamente più abili nell'uso di questi mezzi, contribuendo a una gestione più sicura delle sistemazioni urbane e della mobilità condivisa.

Nel dettaglio, gli incidenti ogni **100.000 noleggi** sono in calo per tutti i servizi di **micromobilità**, con una riduzione del **11%** per i **monopattini**, del **7%** per gli **scooter** e del **48%** per le **biciclette**. La riduzione più consistente è stata registrata per le biciclette, con una diminuzione molto marcata degli incidenti, segnalando forse una maggiore familiarità con l'uso di questi mezzi rispetto agli anni precedenti. Questi numeri indicano un trend positivo in termini di sicurezza e di adozione di comportamenti più responsabili da parte degli utenti.

Tuttavia, non tutte le città italiane presentano gli stessi dati. **Modena** e **Roma** sono le città con il maggior numero di incidenti legati ai monopattini in sharing, segnalando aree in cui si potrebbe migliorare l'infrastruttura e la gestione della micromobilità urbana. La presenza di un numero elevato di incidenti in queste città può essere attribuita a vari fattori, tra cui il traffico intenso, la mancanza di piste ciclabili sicure o l'affollamento delle aree urbane, che rendono più complessa la gestione della sicurezza per gli utenti.

<https://quifinanza.it/green/sharing-mobility-italia/865608/>

L'evoluzione della Sharing Mobility in Italia

25/11/24 **Nazionale**

di **Simone Bolassa**

dati, trend dell'8° Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility.



Qualcuno parla di crisi, io preferisco parlare di evoluzione della Sharing Mobility e i numeri presentati dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility lo dimostrano. L'8° Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility presentato in occasione dell' Intermobility Future Ways, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa, il 21 Novembre 2024 a Rimini mostra uno stato di salute soddisfacente e uno scenario in via di sviluppo.

La sharing mobility in Italia continua a rappresentare un pilastro fondamentale del sistema di mobilità urbana, nonostante le sfide e i cambiamenti recenti. Tra il 2022 e il 2023, il settore ha attraversato una fase di stabilizzazione dopo anni di crescita costante, registrando comunque numeri impressionanti. Nel 2023, il fatturato del settore ha raggiunto i 178 milioni di euro, un dato in lieve aumento rispetto all'anno precedente. Inoltre, la flotta complessiva conta circa 81.000 veicoli, con una predominanza di biciclette e monopattini, che insieme rappresentano l'86% del totale, seguiti dalle automobili (9%) e dagli scooter (5%).

Il rapporto evidenzia una maturità crescente della sharing mobility in Italia, ma anche criticità tecnologiche e infrastrutturali. Si osservano trend positivi, come l'aumento del 12% dei noleggi di biciclette elettriche nel 2023 e il 95% di veicoli a zero emissioni. Tuttavia, emergono problemi: la contrazione del numero di servizi (da 211 nel 2022 a 143 nel 2024), la saturazione dei monopattini in sharing, e una rete infrastrutturale non sempre adeguata, che limita l'integrazione intermodale. È necessaria una maggiore uniformità regolatoria e un potenziamento tecnologico per gestire la domanda crescente e favorire una mobilità urbana realmente sostenibile.

Car Sharing: un servizio in evoluzione

Tra i servizi di sharing mobility, il car sharing mostra segnali di maturità e adattamento. Nel 2023, la flotta complessiva ha raggiunto quasi 8.000 veicoli, con un forte aumento di modelli elettrici e ibridi. Il car sharing free-floating, in particolare, ha registrato un incremento delle percorrenze, che hanno toccato i 78 milioni di chilometri nel 2023 e si prevede superino i 90 milioni nel 2024. Anche la durata media dei noleggi è aumentata, passando da 34 a 88 minuti. Tuttavia, il numero totale di noleggi rimane stabile, attestandosi intorno ai 6 milioni.

Parallelamente, il car sharing station-based mostra una stabilità sia in termini di domanda che di offerta, con circa 1.200 veicoli disponibili e 300.000 noleggi annui. Nonostante la sua minore flessibilità rispetto al free-floating, il servizio continua a rappresentare una valida opzione per spostamenti pianificati e di durata prolungata.

Bike Sharing: la crescita delle E-Bike

Il bike sharing si conferma uno dei segmenti più dinamici della sharing mobility, grazie soprattutto all'aumento delle biciclette elettriche. Nel 2023, le e-bike rappresentano il 62% della flotta totale di biciclette condivise in Italia, con città come Milano, Roma e Bologna al vertice per numero di veicoli disponibili. I noleggi di biciclette elettriche sono cresciuti del 12% tra il 2022 e il 2023, raggiungendo quota 11,5 milioni, e si prevede un ulteriore incremento del 22% per il 2024. Anche le percorrenze sono in aumento: nel 2023 sono stati percorsi 25 milioni di chilometri in bike sharing free-floating, con una stima di crescita del 25% per l'anno successivo.

Il bike sharing station-based, invece, ha mantenuto una domanda stabile, con circa 4 milioni di noleggi nel 2023. Tuttavia, le prime indicazioni del 2024 suggeriscono una ripresa, grazie a nuove strategie e all'espansione dei servizi in città di medie dimensioni.

Monopattini: crollo della flotta e regole più stringenti

Il mercato dei monopattini in sharing ha vissuto un'importante fase di riorganizzazione nel 2023. La flotta è diminuita significativamente, passando da 48.000 a 30.000 veicoli

tra il 2022 e l'inizio del 2024. Questa riduzione è il risultato di una saturazione del mercato e della necessità di razionalizzare l'offerta. Nonostante ciò, il numero di noleggi è rimasto stabile intorno ai 25 milioni. Le percorrenze medie per noleggio, tuttavia, sono calate da 2,5 km a 2,1 km, riflettendo un cambio nelle abitudini di utilizzo degli utenti. Case di qualità in affitto

Le città stanno adottando regolamenti più stringenti per garantire un uso più responsabile e sostenibile dei monopattini, con Milano che si distingue per una riduzione drastica del numero di operatori attivi.

Scootersharing: flotta dimezzata ma i noleggi crescono

Anche lo scootersharing ha affrontato cambiamenti significativi. Il numero di servizi attivi è sceso da 22 a 10 tra il 2022 e il 2023, e la flotta si è ridotta di oltre la metà, raggiungendo 3.869 veicoli nel primo trimestre del 2024. Nonostante questa contrazione, i noleggi hanno toccato un nuovo record nel 2023 con 4,5 milioni, ma le proiezioni per il 2024 indicano un calo del 20%.

Un aspetto interessante è il dominio crescente dell'operatore Cooltra, che detiene il 90% della flotta totale. Questo consolidamento riflette una tendenza verso una maggiore efficienza operativa e una semplificazione del mercato.

Incidenti: verso una maggiore sicurezza

La sicurezza nella sharing mobility è un tema cruciale e nel 2023 si osservano dati incoraggianti. Gli incidenti ogni 100.000 noleggi sono diminuiti per tutte le tipologie di veicoli: -11% per i monopattini, -7% per gli scooter e -48% per le biciclette. Questo miglioramento è attribuibile a una maggiore esperienza degli utenti e a regolamenti più rigorosi.

Tuttavia, permangono alcune criticità. Gli incidenti per 100.000 km percorsi mostrano una leggera crescita per i monopattini rispetto al 2022, mentre scooter e biciclette registrano cali significativi rispettivamente del -63% e -35%. Le città italiane continuano a lavorare per migliorare la sicurezza, sia attraverso campagne di sensibilizzazione che interventi infrastrutturali.

Sharing Mobility: rete infrastrutturale non sempre adeguata

La rete infrastrutturale italiana mostra limiti che frenano il pieno sviluppo della sharing mobility. Nonostante il 95% dei veicoli sia a zero emissioni, la carenza di piste ciclabili sicure e stazioni di ricarica adeguate limita l'uso di biciclette e monopattini, specie nelle città medie. Solo Milano e Roma registrano progressi significativi, con 8.379 e 4.136 bici elettriche rispettivamente. La riduzione dei servizi di monopattini (da 100 nel 2022 a 53 nel 2024) evidenzia la necessità di infrastrutture più efficienti e intermodali.

Il Ruolo della Sharing Mobility per le Amministrazioni Comunali

La sharing mobility rappresenta un'opportunità cruciale per le amministrazioni comunali, specialmente in un contesto in cui le città italiane sono sempre più impegnate nella riduzione dell'inquinamento e nella lotta alla congestione urbana. I servizi di mobilità condivisa permettono di ottimizzare l'uso dello spazio pubblico, diminuendo il numero di veicoli privati circolanti e liberando parcheggi. Le biciclette, i monopattini e i veicoli elettrici offrono soluzioni immediate per ridurre le emissioni di CO₂, aiutando i comuni a raggiungere obiettivi di sostenibilità ambientale previsti dai piani urbani della mobilità sostenibile (PUMS).

Opportunità per le Aziende Private

Per le aziende private, la sharing mobility è un settore strategico in forte crescita che offre opportunità di innovazione e diversificazione. Operatori come Cooltra, Lime e Enjoy hanno dimostrato come sia possibile creare modelli di business sostenibili e redditizi integrando la mobilità condivisa nei propri servizi. L'evoluzione della sharing mobility permette anche alle aziende di entrare in sinergia con i comuni, sviluppando soluzioni che rispondono sia alle esigenze del mercato sia agli obiettivi pubblici.

Le aziende possono beneficiare di incentivi fiscali e finanziamenti, spesso messi a disposizione da governi e istituzioni europee, per l'acquisto di veicoli elettrici o per lo sviluppo di infrastrutture di supporto. La transizione verso flotte completamente elettriche, per esempio, non solo migliora l'immagine aziendale, ma si allinea con la crescente domanda di servizi green da parte dei consumatori.

Sinergie tra Settore Pubblico e Privato

La collaborazione tra amministrazioni comunali e operatori privati è un aspetto chiave per il successo della sharing mobility. Attraverso partenariati pubblico-privati, i comuni possono sfruttare le competenze tecnologiche e gestionali delle aziende per offrire soluzioni innovative, come piattaforme integrate che combinano trasporto pubblico e privato. Questi sistemi multimodali permettono agli utenti di pianificare spostamenti più efficienti, riducendo il tempo e i costi del viaggio.

Un esempio virtuoso è rappresentato dai nuovi bandi pubblici che regolamentano il numero di operatori e veicoli presenti nelle città. Questa strategia garantisce un equilibrio tra domanda e offerta, evitando fenomeni di sovraffollamento e assicurando standard elevati di qualità del servizio. L'evoluzione della sharing mobility, in questo senso, si traduce in una mobilità urbana più ordinata e sostenibile.

Le aziende private, inoltre, possono sfruttare la mobilità condivisa per ridurre i costi operativi. Flotte aziendali condivise o programmi di car sharing tra dipendenti permettono di ottimizzare l'uso delle risorse, migliorando al contempo la sostenibilità

delle operazioni aziendali. In questo contesto, l'evoluzione della sharing mobility non è solo una risposta alle sfide urbane, ma un'opportunità concreta per stimolare crescita economica e innovazione.

<https://www.rentorshare.net/evoluzione-della-sharing-mobility-in-italia/>

I monopattini in sharing sono pericolosi, ma sarà vero? Ecco cosa dicono i dati

25 Novembre 2024 - [Elena Pavin](#)

I detrattori della sharing mobility dovrebbero anche valutare il fattore economico: il comparto ha generato nel 2023 un fatturato complessivo di 178 milioni e il gettito IVA del settore – tassato al 22%, a differenza di taxi (zero) e NCC e TPL (10%) – garantisce allo Stato un’entrata di circa 32 milioni.

Nonostante gli appelli e le lamentele della politica e di alcuni utenti della strada, la sharing mobility continua ad essere un servizio utilizzato nelle grandi città. Lo dimostrano i dati contenuti nell’ultimo report dell’**Osservatorio Sharing Mobility**, promosso da Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile.

Nonostante **tra il 2023 e il 2024 l’offerta complessiva si sia ridotta** (passando da 211 servizi operativi nel nostro Paese nel 2022 a 143 nel Q1 2024, con 81 mila veicoli nel primo quarter del 2024 a fronte di 113 mila nel 2022), **il numero dei noleggi e le percorrenze sono rimaste stabili**, così come il **fatturato complessivo del settore (178 milioni di euro nel 2023)**. Questo dimostra che, negli ultimi anni, l’offerta di *ridesharing* ha superato la reale domanda, ma che quest’ultima non accenna a calare.

I servizi, quindi, funzionano, malgrado la riduzione di servizi, veicoli e operatori attivi – **nonostante gli slogan** utilizzati da esponenti politici e automobilisti eccessivamente critici nei confronti della mobilità leggera – anche perché **l’incidentalità legata ai servizi di micromobilità in sharing è diminuita**, grazie probabilmente ad una maggiore dimestichezza degli utenti stessi.

Come vanno i servizi di sharing in Italia?

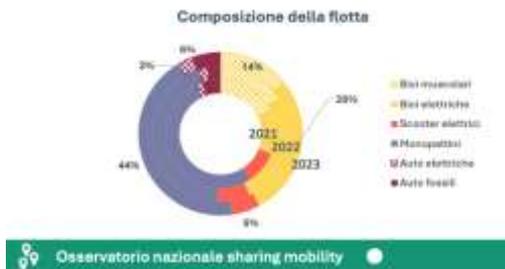
Car sharing, sempre più vicino al rent-a-car

Sul fronte del **car sharing**, la flotta di veicoli torna ai livelli pre-pandemia (quasi 8.000 veicoli), con un deciso incremento di auto ibride ed elettriche, tanto che **solo il 30% della flotta è ancora costituita da veicoli a benzina**.

Il **car sharing free-floating** sta virando verso **noleggi più lunghi**. A fronte di un numero di noleggi stabile (circa 6 milioni, dati equiparabili al 2020), le percorrenze sono in netta crescita (78 milioni

di km nel 2023 e quasi 90 previsti per il 2024). A sostenere questo nuovo ruolo dello sharing, sempre più vicino al **rent-a-car**, è stata in molti casi l'introduzione di **opzioni di noleggio a ore o a giorni** nell'offerta di molti operatori.

Diversamente, il carsharing station-based mostra una stabilità sia in termini di domanda sia di offerta (1200 veicoli che effettuano circa 300mila noleggi l'anno).



Bike sharing: piacciono elettriche

Il bike sharing è il settore in maggiore crescita, soprattutto per i mezzi elettrici (a pedalata assistita) e nei servizi di free-floating, gestiti spesso dagli stessi operatori dei monopattini in sharing.

Attualmente, **le bici elettriche in free-floating rappresentano il 62% della flotta totale** e la domanda è in crescita del 12% tra il 2022 e il 2023 (11 milioni e mezzo). Per il 2024 si prevede un'ulteriore crescita, del 22%.

Scooter sharing: un grande operatore da 4,5 milioni di noleggi

Per quanto riguarda lo **scooter sharing**, l'offerta ha subito una **drastica contrazione**: il numero di servizi attivi è diminuito da 22 a 10 tra il 2022 e il 2023 e anche il numero di veicoli si è ridotto di oltre la metà all'inizio del 2024.

Ora a dominare il mercato è **Cooltra** è diventato dominante, **con il 90% dei veicoli disponibili in flotta** ad aprile 2024, triplicando la propria quota di mercato rispetto al 31% del 2022. **Nonostante la riduzione dei veicoli e degli operatori**, nel 2023 il servizio ha raggiunto un **nuovo record**, toccando i **4,5 milioni di noleggi**.

Nel 2024 la domanda però potrebbe rallentare, basandosi sui primi dati dell'anno, del 20% circa rispetto al 2023.



Monopattini in sharing: sono sempre meno

Il numero di servizi di monopattini in Italia è diminuito significativamente: erano quasi 100 nel 2022, sono scesi a 79 nel 2023 e poi a 53 a inizio 2024. Questa riduzione è dovuta sia al ritiro di alcuni operatori dal mercato sia all'interruzione del servizio in alcune città o alla fine delle sperimentazione.

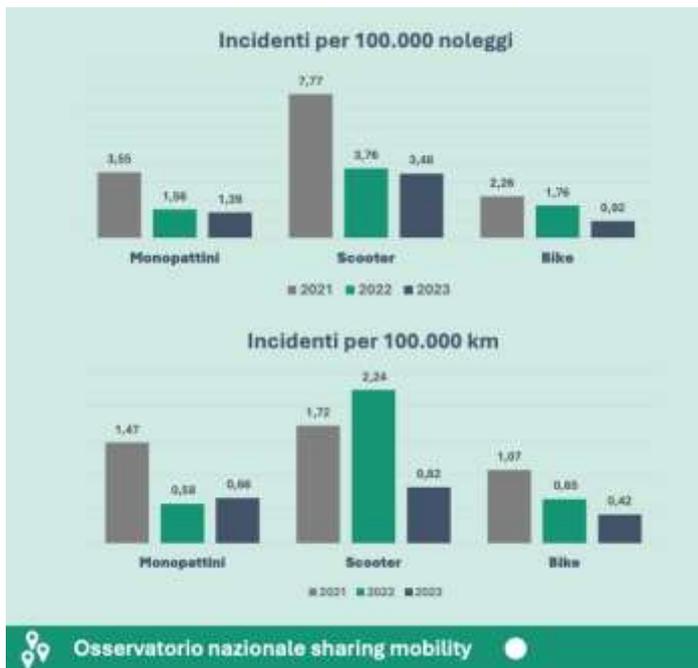
Di conseguenza anche la flotta di monopattini in sharing si riduce, scendendo a 30.000 veicoli a inizio 2024, un valore inferiore a quello del 2020, anno di «lancio» vero e proprio del servizio.

Anche gli orientamenti regolatori degli enti locali hanno contribuito in maniera importante a questa riduzione complessiva, stabilendo dei limiti al numero massimo di operatori autorizzati. Da questo punto di vista è di grande rilevanza l'esempio di Milano, dove il nuovo bando ha previsto l'**attivazione di 3 operatori a fine 2023 ma per mancanza di requisiti del veicolo** ad aprile 2024 ne era **attivo solamente uno** a pieno regime.

In controtendenza con gli altri servizi, a parità di noleggi totali, le percorrenze dei monopattini in sharing scendono del 16% tra 2022 e 2023 (il 2024 dovrebbe avere una performance simile all'anno precedente). La **motivazione** probabilmente legata anche alla **maggiore presenza di biciclette elettriche**.

Diminuiscono gli incidenti, perché nessuno ne parla?

Gli incidenti ogni 100.000 noleggi sono in calo per tutti i servizi: -11% per i monopattini, -7% per gli scooter e -48% per le biciclette. Considerando gli incidenti ogni 100.000 km, si registra una diminuzione per gli scooter (-63%) e per le biciclette (-35%), mentre per i monopattini l'indicatore è leggermente superiore rispetto al 2022.



Lo Stato guadagna 32 milioni dallo Sharing ogni anno

Il fatturato del settore del vehicle sharing è aumentato del 38% tra il 2021 e il 2022 e **dell'1% tra il 2022 e il 2023**, anno in cui il valore totale è stato di circa **178 milioni di euro**. A contribuire maggiormente al valore economico totale sono i monopattini in sharing e il [car sharing free-floating](#), con una quota rispettivamente del 36% e del 34%.

Per quanto riguarda la tassazione, **l'IVA complessiva del settore garantisce allo Stato un'entrata di circa 32 milioni**. I servizi di vehicle sharing sono infatti **soggetti a un'aliquota IVA del 22%**, diversamente agli altri servizi di mobilità condivisa, come taxi a cui non si applica l'Iva e NCC e Trasporto pubblico locale, ai quali si applica un'aliquota del 10%.

L'ipotesi di una riduzione dell'IVA, equiparandola agli altri mezzi di trasporto in condivisione, per **portarla dal 22% al 10% determinerebbe un mancato gettito di circa 16 milioni di euro**.

ws > Mobilità condivisa

Sharing Mobility: ok il Car Sharing, male monopattini e scooter

20 Novembre 2024

Luci e ombre dall'ultimo Osservatorio nazionale presentato a Rimini: diminuiscono operatori e flotta, ma aumentano noleggi e fatturato



Come sta la **Sharing Mobility** in Italia? La situazione è positiva per alcuni aspetti, ma negativa se si guardano alcuni numeri particolari. Nello specifico, il numero dei **servizi** offerti e il numero della **flotta** complessiva sono in calo. Soffrono soprattutto **scooter** e **monopattini**, mentre il **car sharing** si sta rafforzando. Ma vediamo con calma, snocciolando i principali dati emersi dall'ottavo **Osservatorio nazionale sulla Sharing Mobility**, presentato oggi a **InterMobility Future Ways** a Rimini. Nel **2023** i servizi in sharing attivi in Italia sono stati **180**, in calo del **19%** rispetto al 2022. La flessione sta proseguendo nel 2024 con un ulteriore calo: oggi sono solo **143** i servizi disponibili sul territorio nazionale. Parallelamente, è diminuita di tanto anche la **flotta complessiva**: nel primo trimestre 2024 erano solo **82 mila** i mezzi in sharing, contro i **113 mila** del 2022. Il calo è dovuto soprattutto all'arretramento dei servizi di monopattini e scooter in sharing.

Male i monopattini

Dal 2019 il settore del monopattino è sempre cresciuto, mentre nel 2023 un'offerta probabilmente troppo elevata rispetto al mercato ha cominciato a calare. Nel 2022 erano **99** i servizi in sharing, oggi sono solo **53**. Due anni fa c'erano **49.780** monopattini noleggiabili in Italia, ora sono circa 20 mila in meno: prima erano **47** le città che offrivano questi servizi, oggi sono soltanto **29**.

Una fase di “consolidamento”

Nonostante i numeri su operatori del mercato e flotta siano negativi, in realtà il rapporto suggerisce che i noleggi sono in crescita. Siamo quindi in una fase definita di “consolidamento”. **Nel 2023 i noleggi sono stati 50,7 milioni, in crescita rispetto ai 49,5 del 2022 e quest'anno dovrebbero salire a quota 52,2 milioni.** E crescono anche le percorrenze: secondo le previsioni, il 2024 dovrebbe passare alla storia come il primo anno in cui in Italia si raggiungeranno oltre **200 milioni di chilometri percorsi in sharing**. Bene anche il fatturato, a 178 milioni di euro nel 2023, sostanzialmente in linea con l'anno prima (175).

Sorride il car sharing

Oltre ai monopattini, **soffrono anche gli scooter**: nel 2024 sono rimasti solo 10 operatori in Italia, mentre nel 2022 erano 22 e la flotta è drasticamente diminuita a quota 3.869 nel primo trimestre di quest'anno, rispetto ai quasi 9 mila scooter in sharing disponibili nel 2022. A sorridere è soprattutto il car sharing, la cui flotta è tornata quasi a quota **8 mila** unità, lo stesso livello del 2019, un indicatore molto importante che potrebbe confermare che la crisi degli ultimi anni è superata, anche se il servizio si sta affermando principalmente nelle grandi città e nello specifico a **Roma e Milano**.



La Sharing Mobility in Italia si conferma un settore maturo: il 95% dei veicoli è a zero emissioni

Vola il bike sharing e diminuisce il numero di monopattini in strada, mentre il carsharing si trasforma e calano gli incidenti



[Veronica Concilio](#)

20 Novembre 2024

Presentato oggi l'**Ottavo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility**, da cui emerge che la sharing mobility italiana è ormai un settore maturo: dopo anni di crescita, tra il 2023 ed il 2024, infatti, il numero di noleggi totali e le percorrenze totali dei servizi in sharing rimangono sostanzialmente stabili, così come il fatturato complessivo del settore, 178 milioni di € nel 2023.

Il rapporto è stato presentato, in occasione di **Intermobility Future Ways**, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa che si svolge a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di **IBE** (Intermobility and bus expo), dall'**Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility**, promosso dal **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**, il **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** e la **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile**.

Da cosa è composta la flotta italiana della Sharing Mobility

La flotta italiana della sharing mobility di 81.000 veicoli è composta per l'86% da monopattini e biciclette, per il 9% da auto per il 5% da scooter. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%. **Raimondo Orsini**, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale della Sharing mobility ha osservato: "Il settore del vehicle sharing italiano è in una fase di trasformazione, orientata verso una maggiore sostenibilità economica e una valorizzazione più efficace della domanda degli utenti, favorita anche da una maggiore consapevolezza e conoscenza degli stakeholder istituzionali".

Come cambia la mobilità sostenibile

Il carsharing

La flotta di auto in condivisione torna ai livelli pre-pandemia, con un incremento di auto ibride ed elettriche. Il **carsharing free-floating** sta virando verso **noleggi più lunghi**: le percorrenze sono in netta crescita, sostenute anche dall'introduzione di opzioni di noleggio a ore o a giorni. Anche la durata media del noleggio cresce, passando da 34 minuti a 88 minuti. Il **carsharing station-based**

mostra una stabilità sia in termini di domanda sia di offerta e la durata del noleggio medio è cresciuta notevolmente negli ultimi due anni.

Il bikesharing

E' questo tra tutti, il settore che presenta le novità più rilevanti nel 2023. Si osserva un **forte aumento di biciclette elettriche condivise**, specialmente nei servizi di free-floating, gestiti spesso dagli stessi operatori dei monopattini in sharing. Attualmente, le bici elettriche in free-floating rappresentano il 62% della flotta totale di biciclette condivise in Italia e le città con il maggior numero di e-bike sono **Milano, Roma e Bologna**. Anche la domanda è in crescita, con un aumento del 12% dei noleggi tra il 2022 e il 2023 ed una previsione di ulteriore crescita del 22% per il 2024.

Monopattini

Il 2023 segna un momento di svolta per i servizi di monopattini in sharing: alcune sperimentazioni si concludono, alcuni operatori abbandonano il mercato italiano, e diverse città pubblicano nuovi bandi per limitare il numero di veicoli e operatori. Questa riorganizzazione ha portato a una **riduzione** di circa 18.000 veicoli tra il 2022 e l'inizio del 2024. Nonostante ciò, i noleggi rimangono stabili a circa 25 milioni.

Scootersharing

L'offerta ha subito una **drastica contrazione**: il numero di servizi attivi è diminuito da 22 a 10 tra il 2022 e il 2023, e anche il numero di veicoli si è ridotto di oltre la metà all'inizio del 2024. Nonostante la riduzione dei veicoli e degli operatori, i noleggi effettuati nel 2023 hanno raggiunto nuovo record, toccando i 4,5 milioni, anche se i primi mesi del 2024 suggeriscono un calo del 20% circa rispetto al 2023, segnale di un possibile rallentamento della domanda nel prossimo futuro.

Incidenti in calo

Si riduce l'incidentalità legata ai servizi di micromobilità in sharing, grazie probabilmente ad una maggiore dimestichezza degli utenti stessi. Gli incidenti ogni 100.000 noleggi sono in calo per tutti i servizi: -11% per i monopattini, -7% per gli scooter e -48% per le biciclette. Modena e Roma le città con il maggior numero di incidenti di monopattini in sharing.

Il trasporto a domanda

Per la prima volta nell'ottavo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility vengono presentati dei dati di natura quantitativa sul settore del **DRT** (demand responsive transport). I dati fotografano un **aumento** dell'offerta di servizi, che nella primavera del 2024 arrivano a 41, prevalentemente attivi nelle regioni del Nord. I servizi sono triplicati tra il 2022 e il 2023 e sono aumentati di un ulteriore 40% nei primi mesi del 2024. Esistono quindi servizi sia urbani che extraurbani, alcuni operativi tutto l'anno e altri stagionali, con orari e giorni di funzionamento variabili. Nel 2023, i passeggeri trasportati sono oltre 600.000.

La sharing mobility alla sua prova di maturità



21/11/2024

A Rimini la presentazione dell'[8° Rapporto nazionale sulla mobilità condivisa](#), promosso dai Ministeri dell'ambiente e dei trasporti, è l'occasione per un confronto aperto tra gli operatori dei servizi e le amministrazioni pubbliche. Sullo sfondo il nuovo codice della strada appena approvato in via definitiva.

I DATI

Tra il 2023 e inizio 2024, il settore della sharing mobility in Italia attraversa una fase di **riduzione dell'offerta complessiva**, sia per quanto riguarda il numero di **servizi** (da 211 nel 2022 a 143 nel Q1 2024) sia per i **veicoli** disponibili (da 113mila nel 2022 a 81mila nel Q1 2024). Questo calo è in gran parte dovuto alla **rimodulazione del settore dei monopattini** in sharing, che, dopo aver raggiunto un'offerta forse anche troppo elevata, sta ora cercando un nuovo **equilibrio**. Nonostante questa contrazione, la domanda complessiva non ne risente: il numero di **noleggi** e le **percordanze** rimangono sostanzialmente **stabili**, così come il **fatturato** complessivo del settore (178 milioni di € nel 2023).

Si riduce ancora l'**incidentalità** legata ai servizi di micromobilità in sharing, grazie probabilmente ad una maggiore dimestichezza degli utenti stessi (si nota infatti come una maggiore incidentalità abbia caratterizzato nel tempo i servizi appena lanciati nei loro primi mesi di attività).

Gli incidenti ogni 100.000 noleggi sono in calo per tutti i servizi: -11% per i monopattini, -7% per gli scooter e -48% per le biciclette. Considerando gli incidenti ogni 100.000 km, si registra una diminuzione per gli scooter (-63%) e per le biciclette (-35%), mentre per i monopattini l'indicatore è leggermente superiore rispetto al 2022.

Sul fronte del **carsharing**, la flotta di veicoli torna ai livelli pre-pandemia (quasi 8.000 veicoli), con un deciso **incremento di auto ibride ed elettriche**, tanto che solo il 30% della flotta è ancora costituita da veicoli a benzina. Il carsharing free-floating sta virando verso **noleggi più lunghi**: il numero di noleggi resta infatti stabile ai livelli del 2020 (circa 6 milioni) mentre le percorrenze sono in netta crescita (78 milioni di km nel 2023 e quasi 90 previsti per il 2024) , sostenute anche dall'introduzione di opzioni di noleggio a ore o a giorni nell'offerta di molti operatori. Diversamente, il carsharing station-based mostra una stabilità sia in termini di domanda sia di offerta (1200 veicoli che effettuano circa 300mila noleggi l'anno).

Il **bikesharing** è, tra tutti, il settore che presenta le novità più rilevanti nel 2023. Si osserva un **forte aumento di biciclette elettriche**, specialmente nei servizi di free-floating, gestiti spesso dagli stessi operatori dei monopattini in sharing. Attualmente, le bici elettriche in free-floating rappresentano il 62% della flotta totale di biciclette condivise in Italia. Anche la domanda è in crescita, con un aumento del 12% dei noleggi tra il 2022 e il 2023 (11 milioni e mezzo) e una previsione di ulteriore **crescita** del 22% per il 2024, andamento simile anche per le percorrenze, nel 2023 si contano 25 milioni di km effettuati in bikesharing free-floating. Al contrario, il bikesharing station-based mostra stabilità rispetto all'anno precedente (circa 4 milioni di noleggi annui), anche se i primi dati del 2024 suggeriscono un potenziale aumento della domanda.

Il 2023 segna un momento di svolta per i **monopattini in sharing**. Dopo un'**espansione accelerata e in alcuni casi disordinata** dal 2019 in poi, che ha portato a una **saturatione** del mercato, nel 2023 si assiste a una **razionalizzazione** del settore: alcune sperimentazioni si concludono, alcuni operatori abbandonano il mercato italiano, e diverse città pubblicano nuovi bandi per limitare il numero di veicoli e operatori (di cui un esempio è la città di Milano). Complessivamente, questa riorganizzazione ha portato a una riduzione di circa 18.000 veicoli tra il 2022 e l'inizio del 2024 per un totale di circa 30mila. Nonostante ciò, i noleggi rimangono stabili a circa 25 milioni, sebbene le percorrenze medie siano diminuite passando da 2,5 km a 2,1. Tra il 2022 e il 2023, le città capoluogo con un servizio attivo di monopattini in sharing sono scese da 47 a 35.

Per quanto riguarda lo **scootersharing**, l'offerta ha subito una **drastica contrazione**: il numero di servizi attivi è diminuito da 22 a 10 tra il 2022 e il 2023, e anche il numero di veicoli si è ridotto di oltre la metà all'inizio del 2024. In questo contesto, l'operatore Cooltra è diventato dominante, con il 90% dei veicoli disponibili in flotta ad aprile 2024, triplicando la propria quota di mercato rispetto al 31% del 2022. Nonostante la riduzione dei veicoli e degli operatori, i **noleggi effettuati nel 2023 hanno raggiunto un nuovo record**, toccando i 4,5 milioni. Tuttavia, i primi mesi del 2024 suggeriscono un calo del 20% circa rispetto al 2023, segnale di un possibile rallentamento della domanda nel prossimo futuro.

In sintesi, il settore del **vehiclesharing** italiano è in una fase di **trasformazione**, caratterizzata da una riduzione di servizi, veicoli e operatori attivi. Tuttavia, emergono segnali di **stabilità nella domanda** e un'evoluzione dei modelli di business, orientata verso una maggiore sostenibilità economica e una valorizzazione più efficace della domanda degli utenti, favorita anche da una maggiore consapevolezza e conoscenza degli stakeholder istituzionali.

Per la prima volta nell'8° Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility, vengono presentati dei dati di natura quantitativa sul settore del DRT (demand responsive transport). I dati fotografano un aumento dell'offerta di servizi, che nella primavera del 2024 arrivano a 41, prevalentemente attivi nelle regioni del Nord. Ogni sistema DRT è modellato sul contesto in cui viene attivato, adattandosi alle specifiche esigenze locali. Esistono quindi servizi sia urbani che extraurbani, alcuni operativi tutto l'anno e altri stagionali, con orari e giorni di funzionamento variabili. Nel 2023, i passeggeri trasportati sono oltre 600.000.

IL CONFRONTO

Dopo la presentazione dei dati, nei panel del pomeriggio ha trovato spazio un **confronto** aperto tra gli **operatori** dei servizi di sharing mobility e le **amministrazioni pubbliche** dove i primi operano.

I primi sostengono ormai di essere diventati a tutti gli effetti un **servizio pubblico**, che sopperisce e/o si aggiunge all'offerta dei tpl locali. E come tali chiedono **finanziamenti diretti o indiretti** (incentivi agli utenti) per sviluppare la loro offerta e rispondere alle sempre più stringenti richieste dell'ente regolatore (l'amministrazione pubblica).

Gli operatori oggi si sentono oppressi dagli **standard sempre più elevati** richiesti dal regolatore: ad es. adeguamento tariffario, ampliamento sempre maggiore delle aree del servizio, coperture orarie maggiori. Lamentano di non riuscire a fare business, a fare quel **profitto necessario per investire** nelle innovazioni, per riparare i danni di utilizzo e adeguare i mezzi alle nuove leggi.

L'intervento del regolatore, del resto, attraverso bandi sempre più sviluppati e perfezionati ha permesso di ridurre il numero di operatori, razionalizzare il mercato e rispondere alle esigenze senza demonizzare i servizi, come è stato fatto invece in altre città europee.

IL NUOVO CODICE DELLA STRADA

Tra i servizi di sharing, importanti novità per i **monopattini** sono presenti nel nuovo codice della strada.

Le nuove norme stabiliscono l'**obbligo della targa** per tutti i monopattini, che dovranno essere muniti di **indicatori luminosi** di svolta e freno, l'**obbligo del casco** per tutti i conducenti (oggi lo è solo per i minorenni) e l'**assicurazione obbligatoria** per la responsabilità civile (per le violazioni prevista una multa tra 100 e 400 euro). Ma per queste novità bisognerà aspettare i tempi tecnici dei regolamenti attuativi. **Vietato circolare contromano**, mentre l'utilizzo sarà consentito solo su **strade urbane** con limite fino a 50 km/h. Per questo le società che gestiscono monopattini in sharing

dovranno installare sistemi che **blocchino il mezzo in caso di utilizzo fuori delle aree consentite**. Rivista anche la circolazione delle biciclette, con la modifica di alcune definizioni legislative e delle regole del sorpasso con l'obbligo (condizionato) del mantenimento di una distanza di sicurezza non inferiore a 1,5 metri in caso di sorpasso.

OSSERVATORIO 50 CITTÀ

A Rimini sono stati presentati anche i dati aggiornati dell'**Osservatorio sulla mobilità sostenibile di 50 città italiane** (tutti i capoluoghi di Regione e le principali città). Oltre ai dati della sharing mobility meglio declinati sui singoli comuni, l'Osservatorio evidenzia che l'offerta di trasporto pubblico locale è aumentata in 35 delle 50 città tra il 2021 e il 2022 (+3% di media) e la domanda è aumentata in 46 delle 50 città (+27% di media). Ferrara, con più di 16 km/10.000 abitanti è la prima in Italia per presenza di corsie ciclabili, Napoli la peggiore con meno di 1.

Il settore della sharing mobility sta partendo davvero o è ancora al palo? Tutti i numeri (e le flotte) della filiera

28/11/2024



Secondo IBE Intermobility and Bus Expo 2024, il mercato della sharing mobility ha registrato nel 2023 un fatturato di 178 milioni, in lieve crescita grazie a una domanda stabile nonostante la razionalizzazione dell'offerta

Il mercato della sharing mobility ha registrato **nel 2023 un fatturato di 178 milioni**, in lieve crescita grazie a una domanda stabile nonostante la razionalizzazione dell'offerta. La sostenibilità della flotta di sharing mobility conta **81.000 veicoli, con il 95% a zero emissioni**. Tuttavia, il numero complessivo di servizi attivi è **sceso da 211 nel 2022 a 143 nel 2024**, principalmente a causa della riorganizzazione del segmento dei monopattini, che ha visto una riduzione del numero di mezzi disponibili. I dati sono emersi durante [IBE Intermobility and Bus Expo 2024](#).

Come si sta evolvendo il car sharing?

Sempre dai dati che sono emersi durante [IBE Intermobility and Bus Expo 2024](#), il carsharing sta evolvendo, con quasi 8.000 veicoli in circolazione, di cui il 70% ibridi o elettrici, e registra noleggi più lunghi, con chilometri percorsi in crescita, **da 78 a 90 milioni tra il 2023 e il 2024**. Il bikesharing si conferma il settore più dinamico, con **noleggi in aumento del +12% nel 2023 e un ulteriore +22% previsto nel 2024**. Situazione diversa per lo **scootersharing, dove il numero di veicoli si è dimezzato tra il 2022 e il 2024**. Tra le novità, spicca il boom del trasporto a domanda, il DRT, che ha triplicato i servizi attivi tra il 2022 e il 2023, crescendo di un ulteriore 40% nel 2024. Il report sottolinea una **diminuzione significativa dell'incidentalità**.

QN Motori

Pikyrent: un operatore di sharing mobility con una visione green

Pikyrent, fondata nel 2019, opera nel settore della sharing mobility. L'azienda, interamente partecipata dalla società ICT Auriga SPA, si dedica allo sviluppo di progetti nell'ambito della mobilità green. Pikyrent si distingue come operatore di sharing mobility e fornitore in SaaS della piattaforma white label B2-Ride.

Da due anni, Pikyrent offre alla città di Bari un servizio di mobilità urbana con una flotta di circa 230 veicoli full electric, tra automobili, microcar e scooter, in modalità free floating.



L'azienda mira a diventare l'**alternativa sostenibile** per muoversi liberamente in città, contribuendo alla riduzione della CO2 e al decongestionamento del traffico cittadino. Dall'avvio del servizio, sono state risparmiate circa 40 tonnellate di CO2. Pikyrent aspira ad ampliare il servizio in altre città, avviando un processo di cambiamento nel modo di spostarsi, aprendo la strada al miglioramento della qualità della vita. A novembre 2024, Pikyrent ha introdotto un servizio di scooter sharing a Torino con una flotta di 250 scooter. **Antonella Comes, CEO di Pikyrent**, sottolinea l'importanza della mobilità condivisa in Italia. La sharing mobility si configura come una valida alternativa all'utilizzo dei veicoli di proprietà e un servizio complementare al trasporto pubblico locale. **Oltre a ridurre il traffico cittadino e le emissioni di CO2**, la sharing mobility può diventare un catalizzatore per un cambiamento economico, sociale e ambientale. B2-Ride si pone come un ecosistema che unisce innovazione e sostenibilità per ridisegnare il futuro della mobilità urbana. **Antonella Comes interverrà durante la tavola rotonda "Il vehicle sharing al bivio fra servizio pubblico ed esigenze di mercato"**. L'evento, moderato Nazionale sulla Sharing Mobility, vedrà **da Raimondo Orsini, Direttore della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, e Valeria Gentili dell'Osservatorio** la partecipazione di esperti e rappresentanti di enti pubblici e privati per esplorare le sfide e le prospettive future del vehicle sharing in Italia.

AGENZIE DI STAMPA

Vola il noleggio di bici, meno di monopattini

Sharing **mobility**, flotta verde al 95%; business da 178 milioni

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - La sharing **mobility** italiana è ormai un comparto maturo: dopo anni di crescita, fra il 2023 ed il 2024 il numero di noleggi e di percorrenze totali dei servizi in condivisione rimangono sostanzialmente stabili, così come il fatturato complessivo del settore, 178 milioni di euro nel 2023, leggermente in crescita rispetto al 2022. Vola il bike sharing, è record di noleggi per lo scooter sharing, ci sono meno monopattini in strada mentre il carsharing si trasforma. In calo gli incidenti. E' quanto emerge dall'ottavo rapporto nazionale sulla sharing **mobility** presentato, in occasione di Intermobility Future Ways, il primo forum nazionale della mobilità condivisa che si svolge a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di Ibe (Intermobility and bus expo) dall'Osservatorio nazionale della Sharing **mobility**, promosso dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e la Fondazione per lo sviluppo sostenibile. La flotta italiana della sharing **mobility** di 81.000 veicoli, afferma il rapporto, è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto per il 5% da scooter. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%. (ANSA).

MOBILITA': SHARING MOBILITY, 95% DEI VEICOLI A ZERO EMISSIONI =

I dati principali dell'ottavo Rapporto nazionale sulla sharing **MOBILITY**

Roma, 20 nov. (**Adnkronos**) - La sharing **MOBILITY** italiana è ormai un comparto maturo: dopo anni di crescita fra il 2023 ed il 2024, infatti, il numero di noleggi totali e le percorrenze totali dei servizi in sharing rimangono sostanzialmente stabili, così come il fatturato complessivo del settore, 178 milioni di euro nel 2023, leggermente in crescita rispetto al 2022. La flotta italiana della sharing **MOBILITY** di 81.000 veicoli è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto per il 5% da scooter. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%. Questi sono i dati principali che emergono dall'ottavo Rapporto nazionale sulla sharing **MOBILITY** presentato, in occasione di Intermobility Future Ways, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa che si svolge a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di Ibe (Intermobility and bus expo), dall'Osservatorio Nazionale della Sharing **MOBILITY**, promosso dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. "Il settore del vehicle sharing italiano - ha osservato Raimondo Orsini, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale della Sharing **MOBILITY** - è in una fase di trasformazione, orientata verso una maggiore sostenibilità economica e una valorizzazione più efficace della domanda degli utenti, favorita anche da una maggiore consapevolezza e conoscenza degli stakeholder istituzionali". **CARSHARING, VERSO NOLEGGI PIU' LUNGHI** - La flotta di auto in condivisione torna ai livelli pre-pandemia (quasi 8.000 veicoli in totale), con un deciso incremento di auto ibride ed elettriche. Il carsharing free-floating sta virando verso noleggi più lunghi: le percorrenze sono in netta crescita (78 milioni di km nel 2023 e quasi 90 milioni previsti per il 2024), sostenute anche dall'introduzione di opzioni di noleggio a ore o a giorni nell'offerta di molti operatori. Anche la durata media del noleggio cresce, passando da 34 minuti a 88 minuti. Il numero di noleggi resta stabile ai livelli del 2020 (circa 6 milioni). Il carsharing station-based mostra una stabilità sia in termini di domanda sia di offerta (1200 veicoli per circa 300mila noleggi l'anno) e la durata del noleggio medio anche qui è cresciuta notevolmente negli ultimi due anni

DIR1433 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

TRASPORTI. CODICE STRADA, SHARING MOBILITY, RAPPORTO, VOLA BIKE SHARING, MENO MONOPATTINI

95% FLOTTA GREEN, FATTURATO COMPLESSIVO SETTORE 178 MLN IN 2023

(DIRE) Roma, 20 nov. - La sharing **MOBILITY** italiana è ormai un comparto maturo: dopo anni di crescita fra il 2023 ed il 2024, infatti, il numero di noleggi totali e le percorrenze totali dei servizi in sharing rimangono sostanzialmente stabili, così come il fatturato complessivo del settore, 178 milioni di euro nel 2023, leggermente in crescita rispetto al 2022. La flotta italiana della sharing **MOBILITY** di 81.000 veicoli è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto per il 5% da scooter. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%. Questi sono i dati principali che emergono dall'Ottavo Rapporto nazionale sulla sharing **MOBILITY** presentato, in occasione di Intermobility Future Ways, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa che si svolge a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di IBE (Intermobility and bus expo), dall'Osservatorio Nazionale della Sharing **MOBILITY**, promosso dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. "Il settore del vehicle sharing italiano- osserva Raimondo Orsini, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale della Sharing **MOBILITY**- è in una fase di trasformazione, orientata verso una maggiore sostenibilità economica e una valorizzazione più efficace della domanda degli utenti, favorita anche da una maggiore consapevolezza e conoscenza degli stakeholder istituzionali".

Mobilità: studio su sharing, più bici e meno monopattini, 95% sono green

Roma, 20 nov. **(LaPresse)** - La flotta italiana della sharing **mobility** di 81mila veicoli è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto per il 5% da scooter. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%. Questi sono i dati principali che emergono dall'Ottavo Rapporto nazionale sulla sharing **mobility** presentato, in occasione di Intermobility Future Ways, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa che si svolge a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di IBE (Intermobility and bus expo), dall'Osservatorio Nazionale della Sharing **mobility**, promosso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. Il bike sharing è, tra tutti, il settore che presenta le novità più rilevanti nel 2023. Si osserva un forte aumento di biciclette elettriche condivise, specialmente nei servizi di free-floating, gestiti spesso dagli stessi operatori dei monopattini in sharing. Attualmente, le bici elettriche in free-floating rappresentano il 62% della flotta totale di biciclette condivise in Italia e le città con il maggior numero di e-bike sono Milano, Roma e Bologna. Anche la domanda è in crescita, con un aumento del 12% dei noleggi tra il 2022 e il 2023 (11 milioni e mezzo) e una previsione di ulteriore crescita del 22% per il 2024. Andamento simile anche per le percorrenze: nel 2023 si contano 25 milioni di km fatti in bikesharing free-floating. Il bikesharing station-based mostra stabilità rispetto all'anno precedente (circa 4 milioni di noleggi annui), anche se i primi dati del 2024 suggeriscono un potenziale aumento della domanda. Il 2023 segna un momento di svolta per i servizi di monopattini in sharing. Dopo un'espansione accelerata e in alcuni casi disordinata dal 2019 in poi, che ha portato a una saturazione del mercato, nel 2023 si assiste a una razionalizzazione del settore: alcune sperimentazioni si concludono, alcuni operatori abbandonano il mercato italiano, e diverse città pubblicano nuovi bandi per limitare il numero di veicoli e operatori (di cui un esempio è la città di Milano). Questa riorganizzazione ha portato a una riduzione di circa 18mila veicoli tra il 2022 e l'inizio del 2024. Nonostante ciò, i noleggi rimangono stabili a circa 25 milioni, sebbene le percorrenze medie siano diminuite passando da 2,5 km a 2,1. Tra il 2022 e il 2023, le città capoluogo con un servizio attivo di monopattini in sharing sono scese da 47 a 35. La sharing **mobility** italiana è ormai un comparto maturo: dopo anni di crescita fra il 2023 ed il 2024, infatti, il numero di noleggi totali e le percorrenze totali dei servizi in sharing rimangono sostanzialmente stabili, così come il fatturato complessivo del settore, 178 milioni di euro nel 2023, leggermente in crescita rispetto al 2022.

FOCUS La sharing mobility nell'era della maturità: 95% dei veicoli a zero emissioni

Torino, 20 nov (GEA) - La sharing **mobility** italiana è ormai un comparto maturo: dopo anni di crescita fra il 2023 ed il 2024, infatti, il numero di noleggi totali e le percorrenze totali dei servizi in sharing rimangono sostanzialmente stabili, così come il fatturato complessivo del settore, 178 milioni di euro nel 2023, leggermente in crescita rispetto al 2022. La flotta italiana della sharing **mobility** di 81.000 veicoli è composta per l'86% da monopattini e biciclette (rispettivamente 44% e 42%), per il 9% da auto per il 5% da scooter. La percentuale di veicoli a zero emissioni è altissima: il 95%. Questi sono i dati principali che emergono dall'Ottavo Rapporto nazionale sulla sharing **mobility** presentato, in occasione di Intermobility Future Ways, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa che si svolge a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di IBE (Intermobility and bus expo), dall'Osservatorio Nazionale della Sharing **mobility**, promosso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. "Il settore del vehicle sharing italiano -ha osservato Raimondo Orsini, Coordinatore dell'Osservatorio Nazionale della Sharing **mobility** - è in una fase di trasformazione, orientata verso una maggiore sostenibilità economica e una valorizzazione più efficace della domanda degli utenti, favorita anche da una maggiore consapevolezza e conoscenza degli stakeholder istituzionali". La flotta di auto in condivisione torna ai livelli pre-pandemia (quasi 8.000 veicoli in totale), con un deciso incremento di auto ibride ed elettriche. Il carsharing free-floating sta virando verso noleggi più lunghi: le percorrenze sono in netta crescita (78 milioni di km nel 2023 e quasi 90 milioni previsti per il 2024), sostenute anche dall'introduzione di opzioni di noleggio a ore o a giorni nell'offerta di molti operatori. Anche la durata media del noleggio cresce, passando da 34 minuti a 88 minuti. Il numero di noleggi resta stabile ai livelli del 2020 (circa 6 milioni). Il carsharing station-based mostra una stabilità sia in termini di domanda sia di offerta (1200 veicoli per circa 300mila noleggi l'anno) e la durata del noleggio medio anche qui è cresciuta notevolmente negli ultimi due anni. E', tra tutti, il settore che presenta le novità più rilevanti nel 2023. Si osserva un forte aumento di biciclette elettriche condivise, specialmente nei servizi di free-floating, gestiti spesso dagli stessi operatori dei monopattini in sharing. Attualmente, le bici elettriche in free-floating rappresentano il 62% della flotta totale di biciclette condivise in Italia e le città con il maggior numero di e-bike sono Milano, Roma e Bologna. Anche la domanda è in crescita, con un aumento del 12% dei noleggi tra il 2022 e il 2023 (11 milioni e mezzo) e una previsione di ulteriore crescita del 22% per il 2024. Andamento simile anche per le percorrenze: nel 2023 si contano 25 milioni di km fatti in bikesharing free-floating. Il bikesharing station-based mostra stabilità rispetto all'anno precedente (circa 4 milioni di noleggi annui), anche se i primi dati del 2024 suggeriscono un potenziale aumento della domanda. Il 2023 segna un momento di svolta per i servizi di monopattini in sharing. Dopo un'espansione accelerata e in alcuni casi disordinata dal 2019 in poi, che ha portato a una saturazione del mercato, nel 2023 si assiste a una razionalizzazione del settore: alcune sperimentazioni si concludono, alcuni operatori abbandonano il mercato italiano, e diverse città pubblicano nuovi bandi per limitare il numero di veicoli e operatori (di cui un esempio è la città di Milano). Questa riorganizzazione ha portato a una riduzione di circa 18.000 veicoli tra il 2022 e l'inizio del 2024. Nonostante ciò, i noleggi rimangono stabili a circa 25 milioni, sebbene le percorrenze medie siano diminuite passando da 2,5 km a 2,1. Tra il 2022 e il 2023, le città capoluogo con un servizio attivo di monopattini in sharing sono scese da 47 a 35. L'offerta ha subito una drastica contrazione: il numero di servizi attivi è diminuito da 22 a 10 tra il 2022 e il 2023, e anche il numero di veicoli si è ridotto di oltre la metà all'inizio del 2024. In questo contesto, l'operatore Cooltra è diventato dominante, con il 90% dei veicoli disponibili in flotta ad aprile 2024, triplicando la propria quota di mercato

rispetto al 31% del 2022. Nonostante la riduzione dei veicoli e degli operatori, i noleggi effettuati nel 2023 un hanno raggiunto nuovo record, toccando i 4,5 milioni, anche se i primi mesi del 2024 suggeriscono un calo del 20% circa rispetto al 2023, segnale di un possibile rallentamento della domanda nel prossimo futuro. Si riduce ancora l'incidentalità legata ai servizi di micromobilità in sharing, grazie probabilmente ad una maggiore dimestichezza degli utenti stessi. Gli incidenti ogni 100.000 noleggi sono in calo per tutti i servizi: -11% per i monopattini, -7% per gli scooter e -48% per le biciclette. Modena e Roma le città con il maggior numero di incidenti di monopattini in sharing . Per la prima volta nell'8° Rapporto Nazionale sulla Sharing **mobility** vengono presentati dei dati di natura quantitativa sul settore del DRT (demand responsive transport). I dati fotografano un aumento dell'offerta di servizi, che nella primavera del 2024 arrivano a 41, prevalentemente attivi nelle regioni del Nord. I servizi sono triplicati tra il 2022 e il 2023 e sono aumentati di un ulteriore 40% nei primi mesi del 2024. Esistono quindi servizi sia urbani che extraurbani, alcuni operativi tutto l'anno e altri stagionali, con orari e giorni di funzionamento variabili. Nel 2023, i passeggeri trasportati sono oltre 600.000.

Trasporti, Ibe 2024 in corso a Rimini: In calo servizi sharing mobility

Milano, 20 nov (**GEA**) - Al quartiere fieristico di Rimini è in corso la seconda giornata di IBE Intermobility and Bus Expo 2024, evento di riferimento per il trasporto collettivo e le filiere connesse organizzata da IEG - Italian Exhibition Group con il supporto di AN.BTI Confcommercio e ASSTRA. La manifestazione, in scena fino a domani, giovedì 21 novembre, si è aperta oggi con la Conferenza Nazionale della sharing **mobility** in cui è stato presentato l'8° Rapporto Nazionale, promosso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, nell'ambito del programma di Intermobility Future Ways. Il mercato della sharing **mobility** ha registrato nel 2023 un fatturato di 178 milioni, in lieve crescita grazie a una domanda stabile nonostante la razionalizzazione dell'offerta. Rilevante è la sostenibilità della flotta di Sharing **mobility**, che conta 81.000 veicoli, con il 95% a zero emissioni, tuttavia, il numero complessivo di servizi attivi è sceso da 211 nel 2022 a 143 nel 2024, principalmente a causa della riorganizzazione del segmento dei monopattini, che ha visto una riduzione del numero di mezzi disponibili.

SOSTENIBILITA': REPORT, RISPARMI FINO A 3.800 EURO ALL'ANNO CON MOBILITA' CONDIVISA =

Roma, 20 nov. (**Labitalia**) - Risparmio economico per le famiglie, meno auto in strada ed emissioni grazie alla mobilità condivisa. Una rivoluzione sociale ed economica nel modo di muoversi descritta nel Primo Rapporto Future Ways, elaborato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e presentato oggi in occasione di Intermobility Future Ways, il Primo Forum Nazionale della Mobilità condivisa, che si svolge a Rimini fino al 21 novembre nell'ambito di Ibe (Intermobility and bus exposition). Secondo l'analisi, in Italia il risparmio delle famiglie potrebbe crescere di 3800 euro all'anno se solo si convertissero da una mobilità personale, legata ai mezzi privati, alla mobilità condivisa, un unico sistema sinergico che si fonda su un ventaglio di offerte che comprendono treno, metropolitana, tram, bus e anche autonoleggio, taxi e tutte le nuove forme di sharing **mobility**. Un vantaggio non solo per il portafoglio ma anche per l'ambiente. Il sistema dei trasporti contribuisce per più del 25% alle emissioni di gas serra in Italia, ma con un incremento del 30% dell'offerta di mobilità condivisa, i gas serra verrebbero ridotti di 18 milioni di tonnellate (più della metà del target italiano di riduzione del settore trasporti per il 2030), liberando le città da circa 4,5 milioni di automobili, rendendole così più vivibili e green. "Tra il 2005 e il 2022, le emissioni dei trasporti su strada - ha sottolineato Edo Ronchi, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile - sono diminuite in Italia solo del 4%. Dobbiamo puntare su un consistente incremento, specie a livello urbano, della mobilità pubblica e condivisa, potenziando tutto l'ampio ventaglio di mezzi disponibili per migliorare la mobilità, ridurre la congestione del traffico, tagliare le emissioni, ridurre la spesa delle famiglie, tagliando in modo significativo anche il numero delle auto circolanti".